VENERDÌ 1 FEBBRAIO 2019

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 139 N° 27 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

9 771592 169468 90201

GNN GEDI NEWS NETWORK

COME COMBATTERE LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA: DA OGGI LA TRE GIORNI

Trieste è con Libera

1-2-3 FEBBRAIO

GLI STATI GENERALI DELL'ANTIMAFIA NORD EST

CONTROMAFIE CORRUZIONE

PARLIAMOCI

ENRICO GRAZIOLI

POSSIAMO SEMPRE FARE QUALCOSA, PER IL BENE DI TUTTI

«Possiamo sempre fare qualcosa», scriveva Giovanni Falcone in Cose di Cosa nostra, immaginando che questa frase andasse scolpita «sullo scranno di ogni magistrato, di ogni poliziotto». Abbiamo semplicemente pensato di fare qualcosa, anche noi de *Il Piccolo*, quando abbiamo saputo che Libera aveva scelto Trieste come sede della quinta edizione degli Stati Generali dell'Antimafia. E oggi accogliamo ControMafieCorruzione con questa prima pagina, diversa dalle solite, che abbraccia l'intero giornale come vorremmo che la città e la Venezia Giulia accogliessero lo sforzo di chi pone la lotta quotidiana contro la criminalità organizzata in cima all'agenda degli impegni, individuali e collettivi. ControMafieCorruzione ha scelto quest'anno un passaggio a Nordest per rendere chiaro, ancora una volta e a tutti, che il pericolo delle infiltrazioni non ha confini geografici, né si arresta di fronte alle differenze di storia o di realtà economica e sociale.

SEGUE / A PAG. 4

IL SALUTO

DON LUIGI CIOTTI

LA MEMORIA VIVA CHE GENERI QUI IL CAMBIAMENTO

Nella relazione finale della Commissione Antimafia in carica la scorsa legislatura, presieduta da Rosy Bindi, il Nordest è definito un'area «molto attrattiva» per le mafie, e interessata da «attività criminali più intense di quanto finora emerso». Una sorpresa? Ovviamente no. Per fortuna sono rimasti in pochi a inseguire il mito d'un Nord integro e operoso opposto a un Meridione corrotto e parassitario. Si rivolge anche a quei pochi, e forse soprattutto a loro, l'appuntamento di Contromafiecorruzione, che quest'anno abbiamo scelto di portare proprio a Trieste.

Puntiamo i riflettori sul Nord Est per un motivo ben preciso. Se storicamente le mafie hanno radici al Sud, da decenni ormai sappiamo che i frutti li raccolgono al Nord, dove l'economia è più solida e maggiori sono le possibilità di fare affari. Questo conferma la necessità di vigilare non solo sull'aspetto più strettamente criminale del fenomeno, ma sulla sua capacità di insinuarsi nel cuore del sistema attraverso la corruzione.

SEGUE / A PAG. 4

LIBERA Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

CONTROMAFIECORRUZIONE a Trieste

IL PROGRAMMA

VENERDÌ 1 FEBBRAIO

PLENARIA DI APE

UNIVERSITÀ DI TRIESTE

AULA MAGNA - PIAZZALE EUR

Ore 14.30 - 16.00 Registrazione partecipanti e ac

Ore 16.30 Apertura di ControMafieCorruzi

Ore 16.40
Saluti

Maurizio Fermeglia	*Rettore Università degli Stu*
Roberto Dipiazza	*Sindaco di Trieste*
Annapaola Porzio	*Prefetto di Trieste*
Carlo Mastelloni	*Procuratore della Repubblic*
Silvia Stener	*Nipote di Eddie Cosina, vittir*

Ore 17.10
LIBERAIDEE
I dati della ricerca di Libera con un focus sul Nord E

Francesca Rispoli	*Presidenza di Libera*

Ore 17.30
Interventi di

Luigi Ciotti	*Presidente di Libera*
Enzo Ciccone	*Università di Pavia*
Gianni Belloni	*Larco - Univesità di Torino*
Nicola Morra	*Presidente Commissione Pa*

A seguire
Amunì
Testimonianza di riscatto e bellezza: dalla messa alla
Presentazione dei gruppi di lavoro
Saluto conclusivo

Gian Carlo Caselli	*Presidente onorario di Liber*

LE INIZIATIVE

Dai cortei ai ricordi delle vittime

Cortei lungo le strade dei territori più colpiti dalla presenza delle mafie, non più soltanto nelle regioni del Sud. Giornate dedicate alla Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime dei clan criminali (la ventiquattresima edizione si terrà il prossimo 21 marzo a Padova). Sono solo alcune delle tante iniziative di Libera, di cui Gian Carlo Caselli (a sinistra) è presidente onorario.

Dalla lupara alle mazzette Ecco come le 'ndrine si infiltrano a Nordest

L'analisi del giornalista Tizian. «Non parliamo di contagio ma di radicamento I clan prosperano solo se c'è chi li accoglie e apre loro i salotti che contano»

GIOVANNI TIZIAN

Indizi di presenze stabili, radicate, non mancano. Anzi. Le tre mafie più note - cosa nostra, 'ndrangheta e camorra- da qualche anno sono alle prese con lo sfruttamento intensivo della ricchezza del Nord Est. Fantasie? Non proprio. E per capire meglio affidiamoci all'autorevole procura nazionale antimafia guidata da Federico Cafiero De Raho, che nell'ultima relazione annuale a proposito del Friuli Venezia Giulia scrive: «I collaboratori di giustizia hanno fornito un allarmante spaccato circa la presenza e le attività condotte nel tempo dalle consorterie criminali in regione, che spaziano dal traffico di armi e stupefacenti (specie le cosche calabresi) alla spartizione del Nord Est, con il patto di "non belligeranza" nei nuovi territori controllati, in particolar modo, del Fvg, tra famiglie organiche o collegate alla 'ndrangheta. Le attività investigative confermano la presenza in Regione di soggetti organici alle 'ndrine i quali, pur continuando a mantenere stretti rapporti con le località di origine, sembrano oramai integrati nel tessuto socio-economico locale, operando in particolar modo al settore edile, estrattivo e del trasporto in conto terzi».

Sembra di leggere i vecchi rapporti investigativi sull'Emilia Romagna, quando in tanti preferivano girarsi dall'altra parte nonostante i detective segnalassero la pericolosità di una mafia spesso disarmata ma non per questo meno violenta nei metodi di penetrazione del mercato. Una mafia che non spara sa convincere in altro modo. Per esempio con la corruzione. La mazzetta al posto della lupara. La stessa indifferenza che ritrovavamo in Lombardia, Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta. «La mafia qui da noi? Figurarsi». Poi però la realtà è emersa a suon di inchieste e arresti. Imprenditori, professionisti, sindaci, assessori, si sono dovuti ricredere e hanno dovuto fare i conti con i processi-anzi maxi processi-contro le cosche settentrionali. E hanno dovuto fare i conti persino con comuni sciolti per mafia. Del resto è dagli inizi del Duemila che esperti, studiosi, magistrati, ripetono che non esiste territorio immune dal contagio mafioso. Ma forse il termine contagio è fuorviante. Calza meglio il termine radicamento, perché i clan prosperano solo se c'è chi li accoglie. Solo se qualcuno del luogo apre loro le porte, le casseforti, i salotti che contano. Possiamo affermare ciò in virtù di quanto è accaduto negli ultimi dieci anni nelle regioni del Nord Italia. Oggi lo possiamo dire con certezza sulla base di sentenza passate in giudicato per fatti recenti ma che ricostruiscono la storia delle mafie "padane" a partire dagli anni '80.

> **Un tempo si diceva: «Mafia da noi? Macchè». Ora però non si può far finta di niente**

Del resto è sufficiente rileggere questi atti giudiziari per trovare già lì riferimenti al Nord Est. Al Veneto e anche al Friuli Venezia Giulia. Indizi, appunto. Che diventano qualcosa di più scorrendo le pagine dell'ultima relazione della procura nazionale antimafia in riferimento a questi territori. «L'interesse imprenditoriale delle organizzazioni criminali non deve stupire se viene letto con riferimento alla situazione socio-economica della regione Friuli Venezia Giulia, caratterizzata da un tessuto costituito da piccole e medie imprese e con evidenti segni di sviluppo industriale e commerciale. La forte vocazione economica del territorio, interessato - nell'ultimo periodo - da ingenti investimenti pubblici per la realizzazione di opere di carattere strategico, lo rendono vulnerabile al fisiologico rischio di tentativi di infiltrazione di ambienti criminali». E ancora, si legge nel documento, «rappresentanti delle 'ndrine sono diventati, con il tempo, referenti fissi di clan attivi in Calabria in ordine alle più svariate attività illegali da svolgersi al Nord o fungono da ricettori di istanze tese all'allargamento degli interessi illegali dei clan suddetti o agevolano il percorso di soggetti inviati dai clan fornendo aggiornate informazioni circa le risorse del territorio. Ovviamente, non può sottacersi anche la funzione di "ponte", spesso assunta dagli stessi personaggi, da anni insediatisi nel Nord Est, con boss detenuti nelle carceri del Friuli Venezia Giulia».

> **Le cosche hanno messo da tempo gli occhi sui traffici dei porti di Trieste e Monfalcone**

Per questi motivi, che destano preoccupazione, la procura antimafia di Trieste guidata da Carlo Mastelloni ha delineato una strategia per il contrasto alle cosche. «Una strategia di medio-lungo periodo che, in modo unitario, si possa contrapporre - oltre che alla commissione dei singoli reati - all'esistenza stessa della rete illegale», si legge nel documento dell'Antimafia guidata da De Raho che ha raccolto le segnalazioni dell'ufficio giudiziario triestino. In altre parole è necessario indagare a 360 gradi, non fermarsi al singolo reato "spia". Ma inserirlo in un contesto più ampio. Mettere insieme frammenti che possono sembrare slegati tra loro per ricostruire un quadro più generale. Solo così è possibile contrastare la presenza delle mafie fuori dai confini tradizionali. La priorità è dunque realizzare una mappatura della famiglie e dei clan presenti sul territorio regionale, evidenziando i legami gerarchici e parentali con le zone di provenienza. Infine puntare ai soldi, gli investimenti che gli emissari di 'ndrangheta, camorra e cosa nostra stanno portando avanti. Senza dimenticare i traffici transfrontalieri, il porto di Trieste e Monfalcone, entrambi hub di interesse investigativo per business legati alle organizzazioni mafiose. Per raggiungere tali scopi, però, «occorre correggere alcune carenze delle Forze di polizia evidenziate dalla procura distrettuale di Trieste sul piano delle iniziative investigative», conclude la procura nazionale antimafia. —

L'AUTORE

Le inchieste, le minacce dei boss e la vita sotto scorta

Giornalista, classe 1982, Giovanni Tizian scrive per l'Espresso dopo aver lavorato per Repubblica e Gazzetta di Modena. Le relazioni tra mondo economico e mafie, sono spesso al centro delle sue inchieste. Da anni vive sotto scorta per aver denunciato la 'ndrangheta al Nord. È autore di molti libri. L'ultimo è "Rinnega tuo padre" (2018).

VENERDÌ 1 FEBBRAIO 2019

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 139 N° 27 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

GNN

CULTURA

AL "BOBBIO" AMBRA FA LA MOGLIE FURIOSA

GRANDO / A PAG. 34

SANREMO 2019

Cristicchi va all'Ariston «Vi darò emozioni»

ROCHIRA / A PAG. 35

IL SAGGIO

Svevo e Joyce amici: le influenze reciproche

SPIRITO / ALLE PAG. 30 E 31

TRIESTE / L'EMERGENZA

Sanitari aggrediti al Pronto soccorso tre casi in 15 giorni

Pazienti in preda all'alcol ma anche esasperati dalle lunghe attese
A Cattinara il vetro dello sportello del Cup è stato preso a pugni

Aggrediti verbalmente e anche fisicamente al punto da dover ricorrere alle cure mediche. C'è stata una vera e propria escalation nelle ultime settimane di gesti violenti nei confronti degli operatori del Pronto soccorso. Si è trattato talvolta di soggetti noti, o in preda ai fumi dell'alcol, ma non mancano persone esasperate dalle attese considerate troppo lunghe.
PIERINI / ALLE PAG. 18 E 19

CONCORSO REGIONALE

/ A PAG. 19

L'AsuiTs apre il bando per sei nuovi medici

I NODI DEL GOVERNO

L'Istat certifica la recessione Conte ora studia la manovra bis

/ ALLE PAG. 4 E 5

Il premier Giuseppe Conte

IL COMMENTO

FRANCESCO MOROSINI / A PAG. 17

L'ITALIA FA JOGGING SUL CAMPO MINATO

CHOC A OPICINA

Pugni e minacce ai dipendenti: arrestato pasticciere

Accuse pesantissime a carico del titolare della Saint'Honore di Opicina: vittime i dipendenti.
SARTI / A PAG. 23

IL PROCESSO

Capo degli agenti di Rabuiese patteggia per assenteismo

Assenze, straordinari gonfiati, presenze falsate. Il capo degli agenti di Rabuiese ha patteggiato.
/ A PAG. 22

SPORT

Cori nazisti sugli spalti nel Giorno della Memoria: ultrà scatenati, multa alla Pro Gorizia (Eccellenza)

Un manipolo di esagitati che scandisce slogan nazisti nella Giornata della Memoria, ineggiando all'Olocauso: è successo domenica a Cordenons, durante il match di Eccellenza tra la squadra locale e la Pro Gorizia. Protagonisti gli ultrà biancazzurri (nella foto Bumbaca), non nuovi a simili intemperanze. La società, multata dalla Figc regionale con 800 euro, prende netta distanza dai facinorosi.
FEMIA / A PAG. 38

ETICA MINIMA

PIER ALDO ROVATTI

STUDIARE DI PIÙ: IL FILOSOFO E LA FORMICA

«Studiate! Studiate!», urla il filosofo in veste di politico dallo schermo televisivo. Come dargli torto? Un coro di voci critiche identificano nello studio il buco nero della nostra società e la risorsa per aprire un orizzonte di futuro. Bisognerebbe però intendersi su cosa significa "studiare", quando le competenze non passano per i titoli di studio e per la scuola in generale.

Si possono avere tre lauree e restare incompetenti, perfino ignoranti. Peggio: si possono usare per legittimare presunzione e arroganza. Un bel paradosso dentro il quale tutti noi dovremmo tentare di accendere almeno una piccola luce.
/ A PAG. 17

GLI OCCHI DELLA CINA SUL PORTO DI TRIESTE: PIOVONO CONFERME

/ ALLE PAG. 2 E 3

CANE AVVELENATO ALLERTA A VALMAURA PER ALTRE TRAPPOLE

TONERO / A PAG. 24

LE NOSTRE INIZIATIVE

Con Noi Il Piccolo alla scoperta del Magazzino 18

MICOL BRUSAFERRO

Due visite speciali ieri per i lettori della Community "Noi Il Piccolo" all'interno di spazi aperti in esclusiva: al Magazzino 18 in Porto vecchio (*foto*) e al secondo piano del castello di Miramare.
/ A PAG. 13

L'economia del mare

Porto di Trieste Roma conferma La Cina punta alla Piattaforma

Geraci: trattative aperte con China Merchants Group
Ma spunta anche l'interesse del colosso di Pechino Cccc

Diego D'Amelio

TRIESTE. Arriva direttamente dal governo la conferma che sia China Merchants Group il colosso asiatico interessato a rilevare la Piattaforma logistica in fase di costruzione nel porto di Trieste. Il sottosegretario allo Sviluppo economico, Michele Geraci, lo ammette con un sorriso davanti a precisa domanda: «Esattamente. Siamo venuti qui per vedere la Piattaforma e sapere a che punto sono le trattative».

L'esponente dell'esecutivo gialloverde, sul bavero in bella mostra la spilla leghista raffigurante Alberto da Giussano, dice anche di più quando racconta dell'interesse di un altro gigante cinese come China Communications Construction Company e di un probabile avvicinamento di capitali ungheresi. Ma su questi fronti Geraci altro non aggiunge se non il consiglio di «chiedere a Zeno D'Agostino e all'Autorità portuale di sistema». Se ne parlerà nella mattinata di oggi, quando l'esponente del governo sarà in visita al porto e alla Piattaforma logistica assieme al viceministro ai Trasporti, Edoardo Rixi.

Il sottosegretario parla a margine dell'incontro organizzato a Trieste con i rappresentanti delle categorie economiche del Friuli Venezia Giulia, sotto la supervisione dell'assessore alle Attività produttive Sergio Bini. Il confronto riguarda il potenziamento dell'export e il sostegno alle Pmi regionali ma, davanti all'economista che da dieci anni vive e lavora in Cina, il discorso cade soprattutto sulle relazioni con la Repubblica popolare.

«Il porto – dice Geraci – deve essere aperto agli investimenti cinesi, avere programmi industriali nell'area alle sue spalle e un'intermodalità che sia snodo verso l'Europa del Nord. Trieste ha una grande opportunità per diventare uno dei terminali più importanti, forse il più importante in Europa della Via della seta. La città interessa alla Cina perché punto d'accesso più settentrionale del continente. Dobbiamo però essere veloci a decidere perché gli investitori hanno bisogno di certezze».

A marzo in Italia il presidente Xi Jinping Industriali, i dubbi sulla Via della seta

Poi l'appello a Confindustria, affinché le imprese forniscano al governo entro il 10 febbraio «una lista di tutte le possibili partnership con la Cina». L'obiettivo che Geraci ha in mente è la venuta in Italia del presidente Xi Jinping, che il 20 marzo incontrerà a Roma il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il sottosegretario è convinto che in quell'occasione sarà possibile fare più di qualche annuncio in merito a progetti di cooperazione economica fra Italia e Dragone. «Ma quel giorno – scandisce Geraci – o si è dentro o si è fuori. Entro due settimane dovremo dare ai cinesi una lista delle cose di immediata realizzazione e di prospettiva che vogliamo fare e che potranno avere la benedizione di Xi Jinping. E se arriva la benedizione possiamo stare certi che, per come funziona la Cina, queste cose si faranno». L'invito è a fornire al più presto le indicazioni «perché con la Cina non si tratta una questione per volta ma tutto insieme, vedendo cosa si può portare a casa rispetto alle varie partite».

È proprio per raccogliere le proposte di sviluppo delle imprese che Geraci ha cominciato a girare l'Italia, «cominciando dalle regioni a noi più vicine politicamente». Dopo Trentino Alto Adige e Fvg, toccherà al Veneto. Il sottosegretario racconta l'impegno del governo a sostenere l'internazionalizzazione delle Pmi: partecipazione alle fiere ma anche creazione di «casa Italia» in diverse città del mondo, per offrire una vetrina a costi contenuti alle aziende del Bel Paese. Poi il passaggio sull'idea di «Erasmus per le start up» con cui il governo conta di permettere a cento giovani imprenditori di trascorrere sei mesi all'estero per rafforzare i propri progetti. Il problema è infatti «l'arretratezza dell'Italia, dove c'è troppa autostrada e l'idea di essere al centro del mondo, quando si ha invece una digitalizzazione da Medioevo e trasporti insufficienti». La posizione sulle infrastrutture è da leghista e non da grillino: «L'alta velocità? Si deve fare, perché siamo un Paese del G7».

Gli industriali ascoltano ma le risposte danno la misura dei rapporti tesi con l'esecutivo. Per Michelangelo Agrusti (Confindustria Pordenone): «Non dispiace vedere che nel governo ci siano anche competenze reali». Poi la stoccata agli entusiasmi sulla Via della seta: «La concorrenza cinese – dice Agrusti – è spesso sleale e Confindustria si oppone a un ingresso cinese nel commercio senza barriere. La Cina aggredisce Paesi con problemi di debito pubblico: serve la Ue a negoziare o rischiamo grosso». Ma per Geraci «la negoziazione europea è perdente» perché l'Italia ha interessi diversi da quelli della Germania. Sergio Razeto (Confindustria Venezia Giulia) sottolinea la «grande chance della portualità», ma invita a «far sì che la Via della seta sia a doppio senso». La rappresentante degli industriali udinesi, Anna Mareschi Danieli, lamenta infine «le lentezze del sostegno agli investimenti da parte di Sace e Finest». —

In alto, una veduta del Porto nuovo di Trieste; qui sopra Michele Geraci con Sergio Bini

L'ASSESSORE

L'elenco dei progetti da sottoporre al Dragone

«Trieste rappresenta lo scalo di tutto il Fvg, assieme a Monfalcone e gli spazi retroportuali di Cervignano e Pordenone». L'assessore alle Attività produttive, Sergio Bini, rivendica il ruolo di un porto che «interessa importanti player» e mette la Regione al servizio del sistema regionale: «Ascolteremo le imprese per costruire assieme la lista richiesta dal sottosegretario Geraci».

I DATI DEL 2018 E LE PROSPETTIVE PER IL 2019

Siot lanciata verso il record europeo del miliardo e mezzo di tonnellate

Luigi Putignano

TRIESTE. Scaricate nel porto di Trieste in un anno 41,7 milioni di tonnellate di greggio; ormeggiate 465 navi; un sistema di sicurezza certificato e investimenti per garantire la sostenibilità ambientale del territorio, anche se con alcune criticità da risolvere. E se questi sono i risultati del 2018, l'obiettivo per il 2019 è «raggiungere un risultato unico per l'Europa: un miliardo e mezzo di tonnellate di greggio dall'entrata in funzione dell'infrastruttura», ovvero dal 1967. Mentre «fra agosto e ottobre toccherà gli ormeggi la ventimillesina petroliera».

Sono qQuesti alcuni dei dati presentati ieri dal general manager del Gruppo Tal e presidente della Siot, Alessio Lilli, in un incontro cui hanno partecipato anche il comandante della Capitaneria di Porto di Trieste Luca Sancilio, il direttore generale dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico orientale, Mario Sommariva, l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, il sindaco di San Dorligo della Valle, Sandy Klun e il presidente di Confindustria Venezia Giulia, Sergio Razeto.

Numeri importanti per l'economia del territorio triestino, ma anche per alcune delle aree più importanti dell'Europa centrale, ossia Austria, Baviera e parte della Repubblica Ceca. «Non si tratta di numeri record per quanto concerne il tonnellaggio sbarcato – ha precisato Lilli – ma parliamo comunque del secondo risultato più importante di sempre, dietro solo ai 42,4 milioni di tonnellate del 2017». Una parte certamente ancora preponderante del totale dei traffici portuali triestini quella portata dall'Oleodotto transalpino della Siot, che parte da Trieste e dopo 753 chilometri arriva in Baviera, e conta circa 700 tra dipendenti e indotto in Italia.

Sommariva ha sottolineato l'importante ruolo di Tal Siot nel «processo volto al recupero di quel ruolo internazionale che compete al nostro porto, segno che il mondo sta credendo sempre più in Trieste e nella sua strategicità». E se Klun ha portato all'attenzione dell'azienda ospitata nel suo Comune «le istanze della popolazione che ha quotidianamente a che fare con i miasmi prodotti dagli impianti», Lilli ha risposto ricordando che «nel 2018 sono stati investiti 300 mila euro per il monitoraggio degli odori. Sappiamo di dovere mi-

Il terminale Siot a Trieste

Edoardo Rixi (primo da sinistra) e Anna Cisint, Antonio Paoletti e Zeno D'Agostino; a destra, la visita alle strutture portuali di Monfalcone Fotoservizio Katia Bonaventura

Rixi: Monfalcone avrà voce nella gestione dell'Authority

Il vice ministro: modifiche da apportare, sul tavolo il nodo della governance
Sì alla condivisione con il territorio. Nessuna privatizzazione all'orizzonte

Giulio Garau

MONFALCONE. «Non è possibile parlare di sviluppo portuale e logistico senza una condivisione con i territori, in Italia abbiamo dei porti-città che hanno spesso interessi contrapposti e devono dialogare. Per questo non è immaginabile che una realtà come questa non sia partecipe delle scelte di sviluppo». Monfalcone, che con il suo porto si appresta a entrare a pieno titolo nell'Autorità di sistema portuale dell'Alto Adriatico orientale con Trieste (ci vorranno alcuni mesi per concludere il percorso iniziato in Regione) avrà voce nella governance: lo ha confermato il vice ministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi che ieri nella città dei cantieri ha iniziato il suo tour al sistema portuale, logistico e cantieristico del Fvg che si concluderà stamane a Trieste. «Abbiamo aperto tre tavoli per apportare delle modifiche - ha detto - stiamo discutendo con i presidenti delle Autorità di sistema e con l'Anci. Voglio fare cose condivise con il territorio e sul tavolo c'è il nodo della governance per costruire un nuovo modello di rappresentatività. Città e porti devono crescere assieme e guardare lo sviluppo, non bloccarlo per esigenze contrapposte come a Genova».

Un lungo pomeriggio quello di Rixi, iniziato a Portorosega dove il viceministro genovese che ha la delega sui porti è stato accompagnato dall'assessore regionale Pierpaolo Roberti (il governatore Massimiliano Fedriga era assente per malattia), dal prefetto di Gorizia Massimo Marchesiello, dal sindaco di Monfalcone Anna Cisint, dal presidente dell'Autorità di sistema Zeno D'Agostino, da quello della Camera di commercio della Venezia Giulia Antonio Paoletti e dal copmandante della Capitaneria di Monfalcone Maurizio Vitale. Per Rixi una "prima volta" a Monfalcone, durante la quale la responsabile della Direzione Infrastrutture, Magda Uliana, ha spiegato quali sono i progetti infrastrutturali in corso, dai piazzali all'escavo fino al piano regolatore e alla logistica ferroviaria. Proprio a fianco, sulla banchina era ormeggiata una delle draghe della Polese, la Vega, segno tangibile dell'avvio delle manutezioni dei fondali che scenderanno a -11,70 metri e poi con l'escavo a -12,50.

«Ogni porto italiano ha specificità e utenze diverse, Trieste che lavora per il Centro Est Europa ed è una delle porte della Via della Seta, Monfalcone che dovrà integrarsi a crescere la sua vocazione. Più riusciamo a valorizzare e massimizzare questi bacini in una logica integrata più saremo in grado di recuperare traffici che altrimenti arriveranno in scali non italiani - ha ribadito Rixi -. Dobbiamo crescere e aumentare le entrate necessarie a attuare la flat tax per consentire all'industria italiana di ripartire. Oggi i porti italiani generano circa 13 miliardi di entrate, pensare di poterle aumentare nei prossimi anni di 5-8 miliardi non è impossibile».

È in arrivo una "ondata di traffici", ha ripetuto Rixi anche ieri sera, all'incontro con gli operatori portuali in Azienda speciale. «Dovremo essere in grado di dominare e gestire questo traffico, non travolti e spazzati». E rivolto a Zeno D'Agostino ha lanciato una sfida: «Questa è una delle aree che mi deve garantire le performance più elevate per i traffici». Poi il confronto con gli operatori, Carlo Merli ad della Marterneri e Giancarlo Russo ad della Compagnia portuale: toccato il nodo della carenza di aree e di certezze per le imprese portuali che vogliono investire. Ai sindacati è stato assicurato il governo vuole mantenere pubbliche le Autorità di sistema. —

PORTO DI MONFALCONE
L'ESIGENZA DI UNA LOGICA INTEGRATA CON TRIESTE

«Logica integrata oppure i traffici si dirigeranno fuori dall'Italia» Operatori, il tema della carenza di aree

NELLO STABILIMENTO

Fincantieri e il tema del personale specializzato

MONFALCONE. «Se nel Paese avessimo altri cantieri come quello di Monfalcone la competitività mondiale dell'Italia sarebbe ancora maggiore». Una "prima volta" anche allo stabilimento Fincantieri di Panzano per il viceministro Edoardo Rixi. Che già nel pomeriggio, dalla banchina del porto ha commentato ammirando due dei giganti in costruzione a Panzano. Poco dopo il tour si è spostato alla Fincantieri, dove Rixi oltre a incontrare i vertici dell'azienda (i direttori generali Alberto Maestrini, e Pier Francesco Ragni, quello delle navi mertcantili Luigi Matarazzo e il direttore di stabilimento Roberto Olivari) ha fatto un breve giro dello stabilimento che lo ha impressionato e lo stesso è accaduto all'assessore Pierpaolo Roberti, pure lui alla "prima volta".

Rixi ha ascoltato i vertici dell'azienda che hanno raccontato della leadership «conquistata nel tempo» a livello mondiale. Ma poi la discussione si è spostata sul nodo del lavoro, della necessità di Fincantieri di mantenere alta la qualità e tenere il mercato. Ma dall'altra nel trovare personale specializzato, sempre più complicato. Un punto che ha acceso il dibattito con Rixi, ma anche con il sindaco Cisint che non ha mancato di ribadire la necessità di dare lavoro e opportunità al territorio e ai disoccupati delle altre aziende in crisi e non caricare la città di altri stranieri.

«Bisogna interloquire con le realtà locali per crerare le figure professionali che servono a Fincantieri - ha ribadito Rixi dobbiamo essere in grado di tramandare alle nuove generazioni le esperienze professionali per garantire traguardi più lunghi ad aziende come Fincantieri».

G.G.

Alessio Lilli Foto Andrea Lasorte

Fra agosto e ottobre toccherà gli ormeggi la petroliera numero ventimila

gliorare il disagio olfattivo, ma ci vorrà tempo».

Il 2018 è stato anche un anno proficuo dal punto di vista dell'innovazione tecnologica a livello internazionale, ha spiegato il general manager di Tal, giacché la società austriaca del Gruppo ha inaugurato «la prima centrale "petroelettrica" al mondo», a 1.335 metri sopra il livello del mare con un investimento di 11 milioni di euro a Mittersill, nel Salisburghese: l'impianto utilizza i principi delle centrali idroelettriche ma anziché l'acqua sfrutta il greggio. E proprio la "caduta" del greggio viene sfruttata per produrre energia elettrica, senza alcuna emissione di anidride carbonica: «In un certo qual modo - ha detto appunto Lilli - potremmo definirla una "centrale petroelettrica"». L'impianto produce energia sufficiente a soddisfare il fabbisogno annuale di oltre tremila famiglie.

Se per l'anno in corso sono previsti circa 50 milioni di investimenti, su un altro fronte «Siot - così Lilli - vanta risultati in termini di sicurezza che non sono casuali: oltre ad avere un tasso di infortuni sul lavoro pari a zero, il 2018 ha visto il nostro terminal marino essere oggetto di un audit di controllo da parte dell'Emsa (European Maritime Safety Agency), con il risultato dell'audit che è stato eccellente e con il nostro sistema di sicurezza citato come best practice a livello europeo».

Anche Sancilio ha sottolineato «il prestigio di questa certificazione, soprattutto per il fatto di essere stati presi come esempio da seguire in ambito europeo». Questo significa maggiore attenzione alla sicurezza dei lavoratori, attenzione che Razeto ha definito «fondamentale, perché è davvero difficile gestire un'azienda che "spinge" tonnellate di greggio nel cuore dell'Europa e sentir parlare di "infortuni zero" in una regione come la nostra che, stando ai dati Inail degli scorsi giorni, presenta dati allarmanti. La quota zero è quanto meno rassicurante: significa che c'è attenzione da parte dell'impresa su queste fondamentali tematiche». —

Il nodo dei conti pubblici

Il Pil scende dello 0,2% L'Italia è in recessione e a crescita zero nel 2019

L'Istat ufficializza la frenata del Paese, il mondo delle imprese in allarme
Ma Conte è ottimista: «Da giugno si riparte». E Tria: «Fiducia nel nostro debito»

Paolo Baroni

ROMA. Il Pil del quarto trimestre del 2018 è calato dello 0,2%, anziché dello 0,1% previsto, e l'Italia quindi con due trimestri negativi consecutivi è ufficialmente in recessione tecnica. Ma quel che è peggio è che per l'anno in corso la variazione acquisita è pari a - 0,2%. Tant'è che diversi centri di ricerca, da Oxford Economics a Intesa Sanpaolo, prevedono già un 2019 a crescita zero.

La situazione ovviamente allarma gli industriali, che con Vincenzo Boccia chiedono un immediato rilancio degli investimenti, i commercianti, che mettono già nel mirino gli aumenti Iva del 2020, ed i sindacati. Mentre l'opposizione va all'attacco del governo, e tra Di Maio e il Pd si assiste ad uno scambio di accuse reciproche, il presidente del Consiglio tiene il punto. Sui dati del Pil, ripete Giuseppe Conte, non c'è «nessuna preoccupazione, ci interessa concentrarci sul rilancio della nostra economia che avverrà nel secondo semestre». Per il premier «la contrazione era nell'aria ed è collegata a fattori transitori esterni alla nostra economia. C'è una guerra di dazi che si sta componendo e deve comporsi».

«È un dato che era atteso ed è determinato dal ciclo economico europeo» ha sostenuto invece il ministro dell'Economia Giovanni Tria, secondo il quale le nuove stime «non stanno intaccando il recupero di fiducia dei mercati finanziari nel debito italiano». Detto questo, il governo esclude una manovra-bis puntando ad «accelerare il programma di investimenti pubblici e le altre misure contenute nella legge di bilancio».

SPREAD E BANCHE

Lo spread non sembra risentire dei dati sul Pil e sale di appena un punto a quota 243. Più difficile la giornata di Borsa con l'indice Ftse-Mib molto fiacco (-0,21) e tutto il comparto bancario in grossa sofferenza: Bper ha infatti perso il 6%, Bpm il 4,85 e Ubi il 4,7%.

Stando alle stime preliminari diffuse ieri dall'Istat la variazione congiunturale che si è registrata negli ultimi tre mesi del 2018, il dato peggiore dal 2013 ad oggi, è dovuta innanzitutto al ribasso dell'industria, comparto dove secondo l'istituto di statistica si è registrato un netto peggioramento, e della domanda interna. L'export, per quanto meno dinamico, fornisce ancora un apporto positivo, i servizi ed il terziario sono in stagnazione, mentre il comparto agricolo segna a sua volta in calo.

Il confronto con gli altri paesi è sempre impietoso: a fronte del -0,2% dell'Italia infatti la Spagna cresce dello 0,7% e la Germania dello 0,3%, mentre l'intera Eurozona fa +0,2%. Nei 12 mesi l'Italia cresce dell'1%, l'Europa a 19 dell'1,8.

A questo punto rispetto al +1% previsto dal governo per quest'anno la stima più ottimistica è quella di Prometeia che fissa l'asticella tra zero e +0,5%. Per fare di meglio, visto che tutti gli indicatori segnalano che l'economia resterà debole anche nel primo trimestre 2019, spiega il senior economist di Intesa Paolo Mameli «occorrerebbe una accelerazione molto forte».

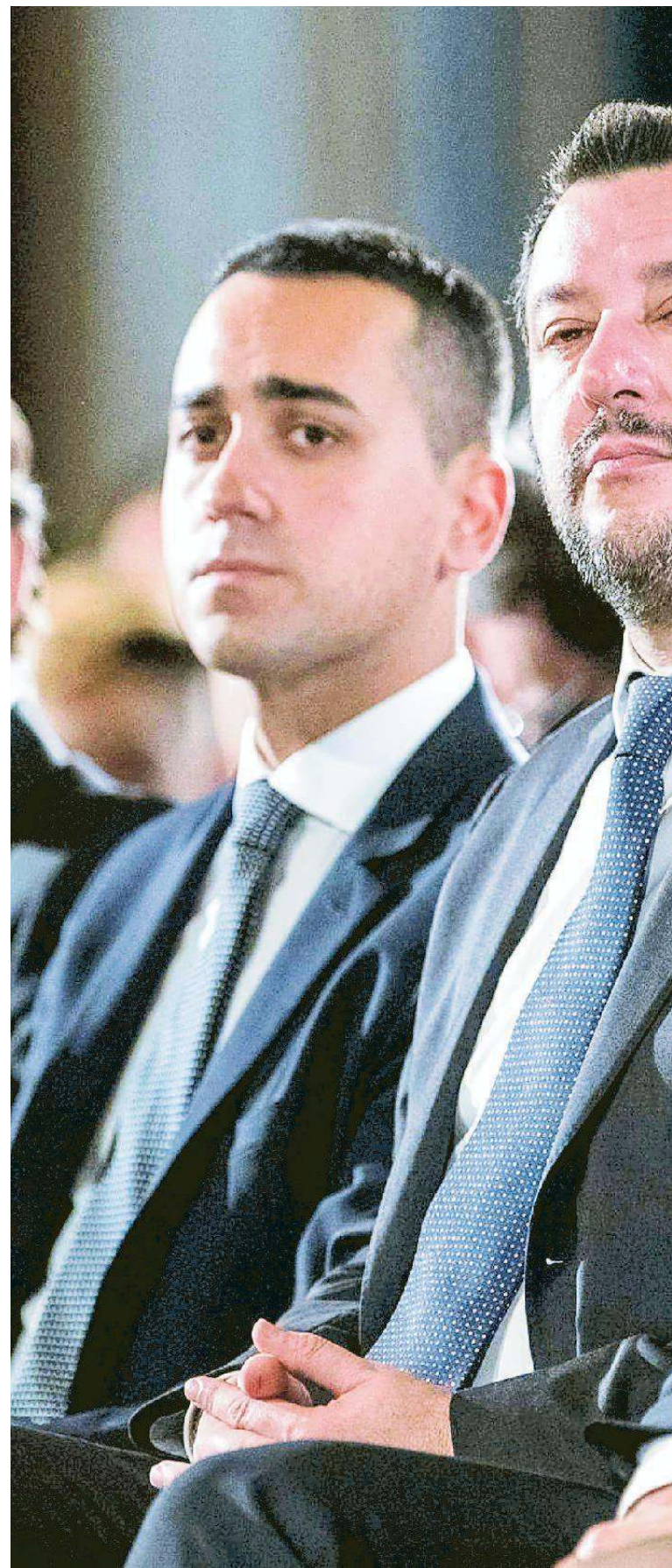
Secondo l'economista Carlo Cottarelli le spese per reddito di cittadinanza e quota cento faranno crescere il Pil dello 0,25%. Ma per raggiungere «lo 0,9-1%, bisognerebbe avere una crescita dell'1,1% a trimestre, annualizzato un tasso del 4,5%. Sarebbero tassi su livelli cinesi...».

RISCHIO MANOVRINA

Nonostante i proclami, insomma, è praticamente impossibile rispettare le stime del governo. Di qui i rischi per i conti pubblici: a primavera si rischia infatti una manovra correttiva da almeno cinque miliardi di euro. —

POLEMICA SULLE FOIBE

Salvini su Twitter: «Sarò a Basovizza il 10 febbraio»

«Incredibile come qualcuno, a sinistra, si ostini a insultare gli Italiani martiri delle Foibe». Lo scrive il ministro dell'Interno Matteo Salvini su Twitter annunciando che il 10 febbraio, Giorno del Ricordo, sarà «orgogliosamente a Basovizza per celebrare la memoria di migliaia di nostri connazionali massacrati dai comunisti». Nel tweet anche immagini dal Tg2 sulla recente polemica scatenata dall'Anpi di Rovigo, dal cui profilo facebook era partito un post negazionista sulle foibe. Il Comitato locale aveva poi precisato che «L'Anpi non ha mai negato l'esistenza delle foibe». —

L'analisi di Robiglio presidente dei piccoli imprenditori di Confindustria. «Non credo che la maggioranza decida di far saltare il banco»

«Troppa incertezza, la politica ci aiuti sbloccando i cantieri»

L'INTERVISTA

Roberto Giovannini

«Il ministro Tria dice che si tratta di dato atteso? Forse era atteso, ma sicuramente non è un bel segnale, e soprattutto non era ineluttabile».

Carlo Robiglio, presidente della piccola industria di Confindustria, come se la spiega questa battuta d'arresto della crescita?

«Purtroppo c'è un clima d'incertezza nel quadro internazionale e interno che ormai perdura da mesi. Ne deriva una situazione che genera enorme sfiducia nel mondo delle imprese. L'imprenditore, per definizione, non ha paura delle difficoltà: ha paura dell'incertezza. Non si sa quel che potrà succedere. L'imprenditore non investe, ed ecco la totale stagnazione negli investimenti, cioè le premesse della recessione».

Pesa di più la situazione internazionale o le vicende italiane?

«È certamente un combinato disposto. Sul fronte europeo, certamente ci sono tensioni in vista delle elezioni europee: a parte la Brexit, una possibile vittoria del fronte populista e sovranista rischia di provocare grandi sconquassi, e creare sfiducia nei confronti dell'Europa, che a mio avviso invece è un elemento imprescindibile del nostro futuro. Poi c'è uno specifico italiano in cui la sfiducia e la stagnazione delle decisioni crea l'incertezza che non permette di guardare al domani in una chiave di rilancio. Basti pensare al blocco delle grandi opere, la non riapertura dei cantieri. Sono ferme ingenti risorse che invece dovrebbero essere investite creando valore aggiunto e ricchezza».

Guardando al futuro, cosa dobbiamo aspettarci?

«Il premier Conte dice che il governo è molto fiducioso, e che la manovra darà i risultati attesi. Noi di Confindustria non siamo affatto contro le misure più solidaristiche, a favore delle persone svantaggiate che oggi hanno bisogno di sostegno. Ma a nostro avviso sono state declinate politiche troppo assistenzialistiche e poco rivolte alla crescita. Dunque, il futuro mai come oggi appare incerto. Anche per quel che accadrà in Italia in vista delle elezioni europee. Abbiamo la sensazione che nel nostro Paese saremo in campagna elettorale fino alla fine di maggio, mesi in cui la politica non si occuperà dei veri temi della crescita e del lavoro. A maggio gli schieramenti politici si conteranno».

Potrebbe quindi cadere il governo?

«Non so, non credo che i partiti della maggioranza vogliano far saltare il loro contratto di governo. Però c'è da attendersi dopo le Europee un nuovo quadro di riferimento: la Lega si sente fortissima e vuole capitalizzare nelle urne la sua azione di questi mesi, i Cinque Stelle appaiono indeboliti e potrebbero essere ridimensionati. Chissà, magari dopo le Europee potremmo addirittura entrare in una nuova fase di campagna elettorale e di incertezza. E questo è lo scenario peggiore possibile per noi imprenditori».

E dire che l'Italia non ha avuto una storia politica facile...

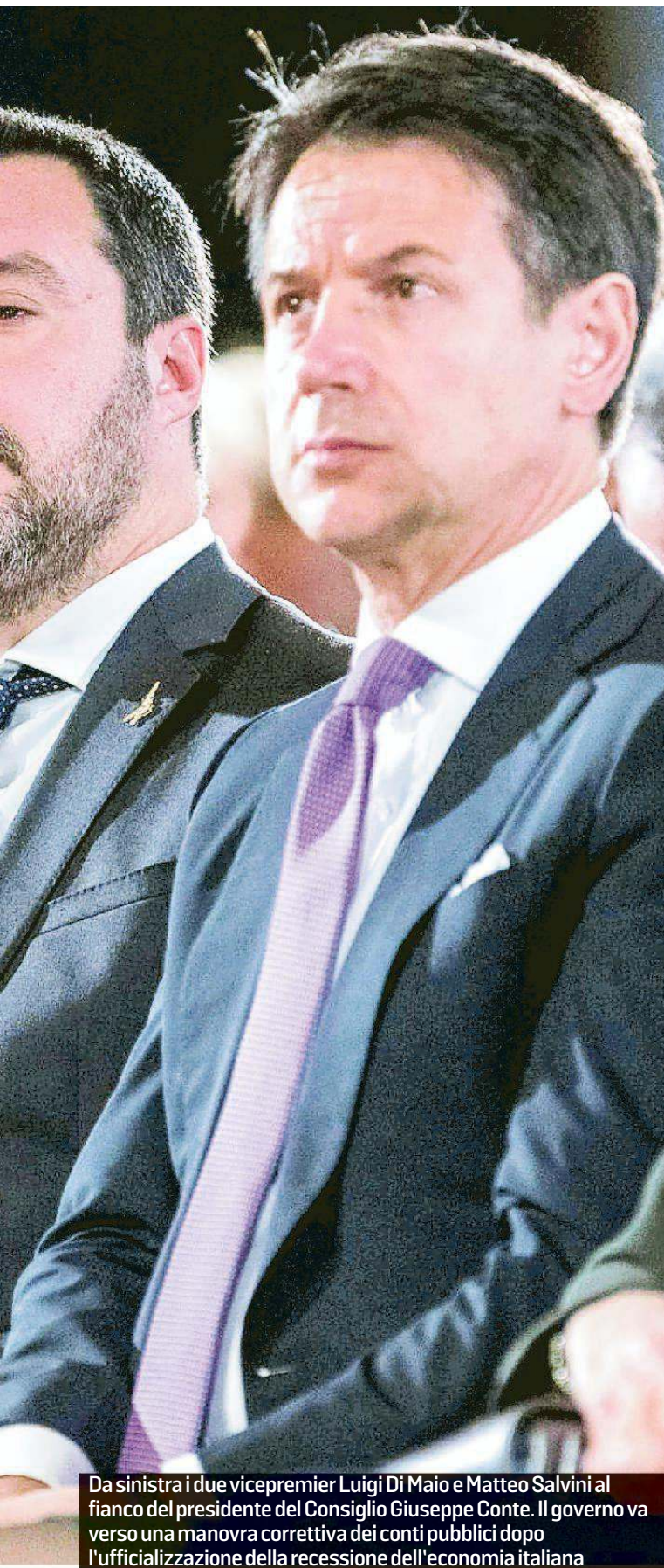
«Da sempre siamo abituati a confrontarci con le difficoltà. Però un conto è affrontare i problemi e diventare resilienti, cioè cambiare pelle, non solo resistere ma sapersi plasmare e modellare e reagire. Questa è sempre stata una grande caratteristica dell'imprenditore italiano, in particolare del piccolo e medio imprenditore italiano. Ben altro affare è fare i conti con l'incertezza. In una situazione di incertezza non sai come cambiare; non capisci se in quel momento è più opportuno spingere l'acceleratore su un investimento, se fare eventualmente acquisizioni, se guardare al fronte delle esportazioni, se innovare impianti e processi. Resti in una condizione di limbo estremamente pericolosa».

Dunque, brutte prospettive anche sul fronte dell'occupazione?

«È ovvio. Va benissimo il reddito di cittadinanza, va benissimo ristrutturare i centri per l'impiego. Ma continuo a pensare che l'unica misura per creare occupazione è aiutare le imprese a creare posti di lavoro. Ogni imprenditore italiano ha ben chiaro che competenze e capacità del personale sono i driver fondamentali per far crescere la propria impresa. Ma l'illusione che i posti di lavoro si possano creare per decreto è fatale: i posti di lavoro si creano innanzitutto facendo in modo che il Paese cresca e le imprese investano». —

Il nodo dei conti pubblici

Attesa fino alla fine del semestre per non ammettere di aver sbagliato legge di bilancio
La Lega spinge sulle grandi opere per dare impulso all'economia, ma M5S frena ancora

Manovra-bis sempre più vicina Il governo temporeggia sei mesi

Da sinistra i due vicepremier Luigi Di Maio e Matteo Salvini al fianco del presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Il governo va verso una manovra correttiva dei conti pubblici dopo l'ufficializzazione della recessione dell'economia italiana

IL RETROSCENA

Amedeo La Mattina

Devono mostrarsi tranquilli, sicuri, magari fare pure la faccia feroce scaricando sui governi precedenti la colpa di essere entrati in zona recessione. Nessuna manovra correttiva, assicurano in fila il premier Giuseppe Conte e i vice Matteo Salvini e Luigi Di Maio, perché bisogna attendere le magnifiche sorti progressive di Quota 100 e del reddito di cittadinanza, gli effetti taumaturgici di provvedimenti che dovrebbero fare la differenza. E magari sperare che intanto Usa e Cina facciano la pace sui dazi. Alcuni giorni fa il leader 5 Stelle aveva perfino detto che siamo alla vigilia di un boom economico che nessuno vede.

Dietro queste certezze granitiche c'è invece tanta preoccupazione a Palazzo Chigi. Nel vertice di ieri mattina si è affacciata l'ipotesi di una correzione dei conti, senza ancora entrare nel merito di cosa bisognerebbe fare. «Al momento non se ne parla», è stata la linea concordata. Anche perché significherebbe contraddirsi, ammettere di avere sbagliato manovra economica prima ancora di verificare l'effetto che avrà nei prossimi mesi: a giugno se ne riparla.

È necessario però «accelerare il programma di investimenti pubblici previsti dal governo», avverte il ministro dell'Economia. E sbloccare le opere pubbliche, compresa la Tav, puntualizza il leader della Lega. Anche aggiornando il progetto, rivedendo «le spese eccessive, come la mega stazione di Susa», precisa il ministro dell'Interno che oggi sarà a Chiomonte «per portare solidarietà alle migliaia di poliziotti che da anni proteggono il cantiere». Ma anche per mandare un segnale ai 5 Stelle: gli scavi sono iniziati, non è vero come dicono i grillini che i lavori non sono iniziati.

Una risposta pure alla provocazione del sottosegretario M5S Stefano Buffagni che ieri ha postato un video mentre percorre in auto la A35: «Dedico questo video a quelli bravi a fare i conti, quelli che hanno detto che la BreBeMi stava in piedi quando io ho detto che forse sui loro conti sul Tav qualche dubbio ce l'ho. Ecco, questi sono i conti che hanno fatto loro. Non fidatevi delle parole di un politico, ma della realtà. Facciamo insieme le infrastrutture utili al paese e diciamo no agli sprechi. Guardate, è il deserto dei Tartari all'ora di punta», sottolinea mostrando la strada vuota.

La Tav rimane una ferita aperta, senza una soluzione, ma su come reagire alla recessione gli alleati gialloverdi sono uniti nel dire «al momento nessuna manovra correttiva». Sono «dati transitori», minimizza il premier Conte. È «colpa dei governi precedenti», dice Di Maio. Più prudente invece Salvini. «Non mi interessa di chi sia la colpa, gli effetti della manovra si vedranno nei prossimi mesi», precisa il capo del Carroccio. L'unica manovra che prevede è quella futura per il 2020 «solo per ridurre ulteriormente le tasse». E intanto «stiamo lavorando a un decreto legge "cantieri veloci" entro il 9 marzo per dimezzare i tempi del via ai lavori. Voglio vedere in Parlamento chi dice di no», è la sfida di Salvini.

Che adesso a Palazzo Chigi non stiano pensando a una manovra correttiva, senza però escluderla a metà del 2019, lo dimostra un fatto: M5S e Lega hanno cominciato a lavorare alle loro priorità per il prossimo Def. Sono stati già fatte alcuni incontri. La Lega ne ha fatto uno mercoledì scorso per cominciare a scrivere il programma per i prossimi anni. Puntano tutto sulla flat tax al 15 per cento entro la fine della legislatura per tutti i contribuenti e sulla deduzione fissa per ogni componente familiare. L'obiettivo per il 2020 sarà abbassare la prima aliquota Irpef, quella del 23 per cento. Sarà il prossimo cavallo di battaglia leghista nella campagna elettorale delle Europee, insieme agli investimenti pubblici e allo sblocca-cantieri.

Fino al 26 maggio, data del voto per rinnovare il Parlamento europeo, di manovra correttiva non si deve parlare. Anche perché in sequenza ci sono le elezioni regionali in Abruzzo (10 febbraio) poi Sardegna e Basilicata. Di correzione dei conti se ne parlerà a giugno. –

TAV

Toninelli: «Se la faremo sarà per il bene, fra poco avremo tutti i numeri»

Restano distanti le posizioni di Lega e Movimento 5 Stelle sulla Torino-Lione. Il premier Giuseppe Conte annuncia che il governo renderà note le sue decisioni «tra poco», ma sulla questione i due alleati continuano con le accuse e i veti incrociati. «Ci sono spese che possono essere eccessive, come la mega stazione di Susa, ma l'Italia non può essere isolata», sostiene il vicepremier Matteo Salvini alla vigilia della sua visita a Chiomonte, in un cantiere che invece l'altro vicepremier, Luigi Di Maio, sostiene non essere mai partito.

Il Pd, intanto, annuncia un esposto alla Corte dei Conti «per verificare se lo stop alle gare – spiega il capogruppo Delrio – configuri un danno erariale». «Fra pochi giorni avremo i numeri», annuncia il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli. «A metà febbraio avremo un incontro con il Commissario europeo e con il governo francese, dopodiché renderemo pubblica la relazione. Se decideremo di farla è perché farà bene agli italiani», aggiunge precisando di non avere vietato a Marco Ponti, il presidente della Commissione che si sta occupando dell'analisi costi-benefici, l'audizione in Commissione Trasporti alla Camera. «Ho fatto l'esatto opposto – sostiene – l'ho invitato ad andare appena sarà pubblicata la relazione».

SI LAVORA DIETRO LE QUINTE

Serve una correzione da 4 miliardi I ministeri già preparano i tagli

Una mano può arrivare dall'Ue: la commissione aveva chiesto di accantonare due miliardi a salvaguardia dei conti Resta da trovare l'altro 50%

Michele Di Branco

ROMA. Matteo Salvini la esclude ("manovre ce ne potranno essere, ma solo per ridurre le tasse" garantisce) e il collega Luigi Di Maio se la prende con l'eredità lasciata dai governi di centrosinistra. Ma resta il fatto che la recessione tecnica dentro cui è piombata l'Italia (frutto avvelenato del Pil a meno 0,2% registrato dall'Istat tra ottobre e dicembre 2018, che si aggiunge al meno 0,1% del trimestre precedente) rende sempre più probabile un aggiustamento dei conti pubblici. Da realizzare, per ovvie ragioni di opportunità politica, dopo le elezioni di primavera.

Al di là delle smentite ufficiali, ne parlano apertamente, a taccuini chiusi, diversi esponenti di punta della maggioranza giallo-verde. Consapevoli della dura realtà dei numeri. Nel Def, il governo ha infatti indicato una crescita dell'1%, ma se le previsioni di Bankitalia e Fondo monetario, consolidate anche dall'andamento indicato dall'Istat, saranno confermate, Palazzo Chigi sarà costretto a prendere atto che l'economia viaggia a velocità quasi dimezzata (intorno allo 0,6%) rispetto alle previsioni.

Il ministro dell'Economia Giovanni Tria

Inevitabile, a quel punto, riformulare il quadro tendenziale dei conti pubblici correndo il prima possibile ai ripari con una manovra di aggiustamento che potrebbe attestarsi intorno ai 4 miliardi. Il conto è presto fatto. Rispetto alle previsioni del governo, una contrazione dello 0,4% si tradurrebbe in un aumento del deficit di poco superiore allo 0,2%.

Due decimali di Pil valgono circa 3,6 miliardi di euro. Ma poiché l'Italia, per evitare l'apertura di una procedura d'infrazione, a fine dicembre ha concordato con Bruxelles un deficit al 2,04 rischierebbe con gli arrotondamenti di arrivare al 2,3%. Dunque l'intervento richiesto potrebbe aggirarsi, appunto, sui 4 miliardi. Dove trovare i soldi, eventualmente? La metà delle coperture (2 miliardi) è già pronta in quanto in legge di Bilancio è stata inserita, su esplicita richiesta di Bruxelles, una clausola di salvaguardia dei conti. Si tratta di un meccanismo di "freezing" della spesa: un'opzione che il governo si riserva di attuare se a metà anno l'andamento dell'economia dovesse discostarsi da quello programmato. Raccontano che all'interno dei ministeri già guardino con preoccupazione ai budget, tanto che alcuni uffici sarebbero già stati allertati per un check up dei conti che consenta di limare la spesa.

Altri soldi potrebbero arrivare per effetto del contenimento della spesa per interessi sui titoli di Stato visto che dopo le impennate, lo spread in queste settimane è tornato stabile seppure su un livello elevato (attorno a 240 punti base). In questo quadro, un ruolo fondamentale lo giocherà l'Europa. Il 7 febbraio la Commissione renderà note le stime preliminari sul Pil italiano ma il discrimine lo faranno le previsioni di primavera, in genere a inizio maggio, che quest'anno però potrebbero anche essere posticipate vista la coincidenza con il voto per il rinnovo del Parlamento europeo di fine maggio e il cambio della stessa Commissione, che si completerà solo in autunno. —

Regione

Una manifestazione davanti all'Ufficio scolastico regionale, in via Santi Martiri a Trieste, in una foto d'archivio. In Fvg quasi 1.500 candidati per 74 posti da "segretario" amministrativo

La corsa dei 1.500 per i posti da "segretario" scolastico

Boom di domande anche in Fvg, dove sono in palio 74 assunzioni negli istituti
Il ruolo è quello di direttore amministrativo, cioè il braccio destro del dirigente

Marco Ballico

TRIESTE. Probabilmente, come per i presidi, potranno entrare in servizio solo nell'anno scolastico 2020-21, ma i 74 posti a disposizione (di cui 10 riservati alle scuole slovene, con ulteriore selezione di 22 direttori di riserva) per quelli che un tempo si chiamavano i "segretari", sono comunque una boccata d'ossigeno per la scuola del Friuli Venezia Giulia.

Un'attesa lunga oltre 15 anni per il concorso (con quasi una scuola regionale su due attualmente senza quella figura in sede) e non sorprende dunque che per diventare direttori amministrativi, così si definiscono oggi, si siano messe in fila quasi 1.500 persone in Fvg. A iscrizioni chiuse, in Italia ci sono 102.900 laureati che hanno depositato la domanda per occupare un posto che, concretamente, è di affiancamento al dirigente scolastico nella conduzione di un istituto o di un plesso scolastico. Entrambe le professionalità sono carenti e il ministero, bandito il concorso per presidi (in Fvg sono arrivati allo scritto in 148, le reggenze, al momento, sono 71), ha così varato anche la selezione per Dsga, i direttori dei servizi generali e amministrativi, puntando a coprire, con 2.004 posti a disposizione, una buona parte dei 2.178 scoperti dal 2000 a oggi, secondo una stima di Anquap, l'associazione dei quadri delle pubbliche amministrazioni. Il numero dei partecipanti certifica che il lavoro verrà assegnato a un candidato ogni 51 in Italia e a uno ogni 19 in Fvg. Del resto, la scuola si conferma come il più ambito dei posti fissi statali. Ed è dunque comprensibile che in Campania si contino 20.143 domande, in Lombardia 12.885, in Sicilia 10.695 e in Lazio 9.833. Data e sedi della prova selettiva saranno comunicate il prossimo 15 marzo sulla Gazzetta ufficiale.

I concorrenti si cimenteranno su 100 quesiti a risposta multipla, cui rispondere in 100 minuti, in merito alle discipline previste per le prove scritte. I quesiti saranno estratti da una banca dati di 4.000 quiz resi noti tramite pubblicazione sul sito internet del ministero almeno 20 giorni prima dell'avvio della prova. All'esito della preselezione, sarà ammesso a sostenere lo scritto un numero di candidati pari a tre volte i posti messi a concorso per ciascuna regione. Essendo previsto anche l'orale, è difficile ipotizzare che le operazioni si chiudano per l'anno scolastico 2019-20.

ADRIANO ZONTA
SEGRETARIO REGIONALE DELLA FLC-CGIL

> Il timore del sindacato è che i tempi stretti non consentano di vedere operativi i nuovi innesti nell'annata 2019-20

L'auspicio di Adriano Zonta, segretario regionale della Flc-Cgil, è però che il concorso «possa completarsi in tempi rapidi, anche se – non nasconde Zonta, informando che la Flc, d'intesa con l'associazione Proteo Fare Sapere, organizzerà un corso di formazione per gli aspiranti Dsga – sarà molto difficile che termini in tempo per completare le assunzioni entro l'avvio del nuovo anno scolastico, la cui partenza si annuncia pertanto nuovamente in salita, non solo per la carenza di figure apicali, ma anche per i vuoti di organico che si registrano sia tra il personale Ata che tra i docenti, soprattutto nelle scuole dell'infanzia e nelle primarie». Di qui la sollecitazione al presidente della Regione Massimiliano Fedriga e all'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen «a rivendicare, quantomeno in vista del prossimo anno scolastico, organici sufficienti a garantire un servizio scolastico di qualità in Fvg, tema che crediamo meriti un'attenzione maggiore da parte della politica regionale». —

OK ALLA MOZIONE M5S

L'aula "toglie" la plastica da uffici e partecipate

TRIESTE. L'obiettivo è quello di un Friuli Venezia Giulia a "rifiuti zero". Lo ha sottolineato ieri in Consiglio regionale l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro, in risposta a una mozione dei consiglieri Sergo, Capozzella, Dal Zovo, Ussai del M5s, e condivisa da tutto il Consiglio, sull'eliminazione della plastica monouso dagli uffici delle amministrazioni regionali, degli enti strumentali e delle società interamente partecipate.

Nel suo intervento l'assessore, evidenziando non solo di condividere i contenuti della mozione ma di voler andare oltre, ha annunciato la decisione di impiegare tre milioni di euro «per incentivare i centri di raccolta (e poi i centri di riuso) perché l'economia circolare diventi realtà». Ha poi confermato i finanziamenti per le ecofeste e l'intenzione di portare in commissione «come promesso il regolamento per quello che ho definito "Tifo pulito", in modo che sia previsto l'impiego di piatti, stoviglie e bicchieri compostabili. Premiando anche chi non utilizza bottiglie di plastica ma contenitori in vetro».

«Sto anche valutando – ha detto Scoccimarro – di dare contributi alle manifestazioni folkloristiche e carnevalesche che mettano in atto comportamenti volti al rispetto dell'ambiente e delle sue risorse». Scoccimarro ha quindi ricordato che si sta per concludere un progetto con l'Università di Udine che riguarda l'assorbimento delle nanoplastiche da parte delle piante e ha ribadito l'intenzione di incentivare comportamenti ecologici da parte dei pescatori, favorendo la raccolta delle plastiche trovate in mare. —

Dopo la nomina di Bellarosa alla presidenza

Alta tensione in Paritetica E Bertolissi pensa all'addio

IL RETROSCENA

Diego D'Amelio

Comincia fra i malumori il nuovo corso della Commissione paritetica Stato-Regione. La designazione alla presidenza di Giovanni Bellarosa non è andata giù a Mario Bertolissi. A tal punto che il professore di diritto costituzionale starebbe accarezzando l'ipotesi di dimettersi, deluso per non essere stato il prescelto.

Mario Bertolissi

La diplomazia del centrodestra lavora per ricucire lo strappo, manifestatosi palesemente il 24 gennaio, quando Bertolissi non si è presentato a Roma nel giorno dell'insediamento della Paritetica, convocata al cospetto del ministro per gli Affari regionali, Erika Stefani. Non l'unica assenza, peraltro, visto che nessun rappresentante della giunta ha presenziato all'incontro, servito a eleggere il nuovo presidente.

Nei giorni precedenti l'entourage del governatore Massimiliano Fedriga aveva comunicato ai commissari il gradimento per Bellarosa, ex segretario dei precedenti esecutivi regionali ed ex consigliere della Corte dei conti. Tanto è bastato per convincere Bertolissi a non presentarsi alla seduta.

Il favore della giunta è caduto su Bellarosa, perché ritenuto più affidabile sul piano della difesa della specialità del Fvg. Pur essendo nato a Rivignano, Bertolissi si è infatti formato e lavora all'Università di Padova, da dove collabora con il presidente del Veneto Luca Zaia all'elaborazione dei progetti sul regionalismo differenziato. Ecco allora che la vicinanza a Zaia, pur a sua volta esponente della Lega, potrebbe essere costata la presidenza a Bertolissi, considerato evidentemente meno pronto a sostenere le ragioni del Fvg nel confronto con Roma. —

D.D.A.

NELLA NUOVA SEDE

L'ad di Gedi visita Il Piccolo

L'amministratore delegato di Gedi Gruppo Editoriale Laura Cioli ha visitato ieri la redazione del Piccolo in via Mazzini. Con lei l'ad Gnn Marco Moroni (primo da sinistra) e il consigliere delegato per il Nordest Fabiano Begal. A fare gli onori di casa il direttore Enrico Grazioli (primo a destra). Foto Lasorte

GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO
OSTERIA DEL VENTO

San Valentino

L'Osteria del Vento propone, per la sera più romantica dell'anno, una grande cena da condividere con la tua dolce metà: festeggia con noi l'amore per il buon cibo!

Bottoni di melanzane e gamberi
con 'nduja "Caccamo" e datterino giallo

Risotto al negroni
riso carnaroli "Gli Aironi" con maggiorana e tartara di branzino di Pirano affumicata

Ricciola e gazpacho
ricciola scottata con gazpacho di pomodoro e agrumi

Consistenze di cioccolato e zabajone
mousse al cioccolato fondente, terra di cacao amaro, salsa di cioccolato bianco e nocciole e crema di zabajone con crostino al panettone

in abbinamento: calice di benvenuto Alta Langa Extra Brut, Fontanafredda

€ 70
a coppia
acqua e coperto inclusi

Prenota subito il tuo tavolo! Al nostro info-point, sul sito www.eataly.it o al numero 040 2465707

SEGUICI ANCHE SU

La sfida dell'accoglienza

Il momento dello sbarco dalla "Sea Watch 3" dei 47 migranti salvati dalla Ong e giunti a Catania dopo giorni di navigazione e di attesa nelle acque del Mediterraneo

Sea Watch a Catania sbarcati 47 migranti tra gli applausi Stretta sulle Ong

Sulla nave la polizia giudiziaria per il rapporto alla Procura
15 minori in case-famiglia e 32 adulti all'hotspot di Messina

Francesco Grignetti

ROMA. I naufraghi della «Sea Watch» sono finalmente a terra accompagnati dagli applausi e i baci dell'equipaggio. I 15 minori vanno in case famiglia a Catania; i 32 adulti, via autobus, all'hotspot di Messina e saranno distribuiti tra i 7 Paesi europei che si sono offerti di dare una mano. «Alla fine ne resterà uno solo in Italia...», ironizza Matteo Salvini.

Esaurita la fase più drammatica, sulla «Sea Watch» sono intanto saliti gli agenti di polizia giudiziaria, come da prassi, per poi fare rapporto alla Procura. E se la nave umanitaria pensava di riprendere subito il mare, s'è scontrata con la procedura. «Siamo costretti – scrive la Ong – a rimanere a Catania per la notte. Il cambio equipaggio previsto per oggi ci è stato negato. A bordo le richieste di informazioni da parte della polizia continuano. Nel frattempo il Mediterraneo rimane senza navi civili di soccorso».

La materia dell'immigrazione resta incandescente. Sul caso Diciotti, fonti del M5S hanno fatto sapere che Luigi Di Maio non era al corrente della giravolta dell'altro vicepremier, e fino all'ultimo ha pensato che davvero Salvini volesse andare a processo. E però Salvini risponde così: «Avevo avvertito della lettera al Corriere della Sera la Presidenza del Consiglio e il vicepremier Di Maio. Io ero tranquillo. Ma tutti gli amici mi hanno detto che il processo sarebbe stata un'invasione di campo senza precedenti. Il Senato dovrà dire se l'ho fatto per interesse pubblico o mio capriccio personale».

Le tensioni dentro la maggioranza rischiano davvero di deflagrare. Basti sentire il lapidario commento di Roberto Fico, alla notizia che l'empasse si è sbloccata: «Da questo punto di vista dico: finalmente a terra, meno male». Una posizione radicalmente diversa da quella di Salvini, ma anche del suo collega di partito Danilo Toninelli, che ieri ha confermato una volta di più che «la decisione non l'ha presa solo Salvini quindi non può essere processato solo lui».

È plateale la spaccatura tra i grillini. Se l'area vicina al presidente della Camera scalpita, pronta a votare persino l'autorizzazione a procedere contro il ministro dell'Interno, l'ala pragmatica fa da scudo una volta di più. «Stiamo studiando – dice Toninelli – una norma che inibisce automaticamente l'ingresso alle Ong per rispetto dell'ordine pubblico e la sicurezza della navigazione». Dice anche di più, Toninelli: «Sono favorevole al sequestro della "Sea Watch" perché non ha chiamato la guardia costiera libica, non è andata al porto più vicino, ha fatto 200 miglia con il mare mosso per arrivare di fronte alle coste siciliane e creare un caso internazionale». È quanto accusa anche il Viminale: la "Sea Watch" non è andata in Tunisia «dove riparavano i pescherecci», e ha preferito attraversare il Canale di Sicilia per arrivare a tutti i costi in Italia. E su questo aspetto Salvini auspica «chiarezza».

Come annunciato, è in arrivo un decreto ministeriale con un protocollo ad hoc per le navi umanitarie. Secondo il governo, sarà comunque rispettoso delle regole internazionali. Si citeranno gli articoli 17 e 19 della convenzione Onu sul diritto del mare, che prevede la possibilità di bloccare l'ingresso di navi in acque territoriali, nell'ipotesi sussista un pericolo per la sicurezza nazionale. La nuova norma sarà utile anche a rafforzare la posizione della Guardia costiera? La procura di Roma ha appena ricevuto gli atti da Agrigento su un naufragio disastroso del 18 gennaio scorso, nel quale morirono 117 migranti. I pm ipotizzano per gli ufficiali della Guardia costiera il reato di omissione in atti di ufficio. —

L'INIZIATIVA

Brovedani: prevalsa la solidarietà. Oltre 800 le firme dei medici del Fvg

«Finalmente ai naufraghi è stato permesso di sbarcare. Era questo l'obiettivo della raccolta di firme di oltre 800 operatori socio-sanitari del Fvg. Sono prevalsi il buon senso e l'umana solidarietà sulla rigida ideologia del respingimento a tutti costi». Lo afferma Pierpaolo Brovedani, il neonatologo primo firmatario dell'appello dei medici del Fvg che in pochi giorni appunto ha superato le 800 adesioni, cui se ne sono aggiunte oltre 300 di studenti di Medicina mentre sulla piattaforma change.org si sono superate le 1260 sottoscrizioni di persone al di fuori delle professioni sanitarie. «Come operatori sanitari lavoriamo ogni giorno per la salute e la cura delle persone. Alzeremo sempre alta la nostra voce in difesa di chiunque veda messa in pericolo la propria salute e vita da guerre e malattie», chiude Brovedani. Intanto l'Ordine dei medici di Udine, dopo le accuse di strumentalizzazione rivolte ai medici dell'appello, ha preso posizione ricordando che «i riferimenti sono quelli del nostro Codice deontologico», e questi valori «non possono essere oggetto di critiche, minacce o strumentalizzazioni».

Le indicazioni del primo rapporto dell'Osservatorio sulle migrazioni
La fotografia della situazione italiana: il 90% è residente da oltre 5 anni

Uno straniero su due è europeo Il dossier che smonta l'invasione

IL CASO

Filippo Femia

Più della metà degli immigrati che vivono in Italia arriva da Paesi europei. Nove su dieci risiedono nel nostro Paese da più di cinque anni. E la stragrande maggioranza di loro non sono né richiedenti asilo né rifugiati: hanno il permesso di lavoro o arrivano per ricongiungimento familiare. Alcuni dati del terzo rapporto annuale dell'Osservatorio sulle migrazioni finanziato dalla Compagnia di SanPaolo, che sarà presentato questa mattina a Torino, contrastano con la narrativa che denuncia un'invasione. «La presenza di stranieri in Italia è al di sotto della media dei Paesi dell'Europa occidentale e settentrionale - spiega Tommaso Frattino, responsabile della ricerca con Natalia Vigezzi -. Di questi tempi pensiamo agli immigrati e vengono subito in mente gli sbarchi, ma i richiedenti asilo e coloro che chiedono protezione umanitaria rappresentano una percentuale minima. La retorica dell'emergenza non trova riscontro nei dati».

Il rapporto analizza tutta Europa, dove il numero di immigrati è aumentato di 2 milioni l'anno negli ultimi due anni: nell'Ue, un residente su 10 è immigrato. In Italia sono circa sei milioni (il 10% della popolazione). E il 56% è di origine europea: il 35% arriva da Paesi dell'Unione, il 21% da Paesi extra Ue. Il resto proviene da Africa e Medio Oriente (17%), Oceania e Americhe (13%) e Asia (14%). Il 90%, poi, vive nel nostro Paese da più di cinque anni. La teoria dell'invasione, di nuovo, scricchiola.

Sul fronte istruzione, il livello degli stranieri in Europa riflette quello del resto della popolazione. I Paesi con una maggior proporzione di persone con istruzione universitaria hanno anche una maggior quota di immigrati laureati, quelli con una scarsa istruzione universitaria (come l'Italia) hanno meno stranieri laureati.

In tutti i Paesi europei la probabilità di trovare impiego, per gli immigrati, aumenta con il passare del tempo. L'Italia, a questo proposito, rappresenta un unicum. Solo nel nostro Paese, infatti, la probabilità raggiunge quella del resto della popolazione dopo sei anni di residenza. La supera, addirittura, dopo sette anni. Rimangono, però, le differenze di stipendio: più basso per gli immigrati, più alto per gli italiani. Il dato è dovuto alla concentrazione degli stranieri occupati in settori lavorativi meno retribuiti. Una condizione che accomuna tutti i Paesi Ue, dove negli ultimi anni c'è stato un progressivo deterioramento delle condizioni lavorative degli immigrati, sempre più concentrati in occupazioni poco qualificate e poco retribuite. In tutta Europa gli immigrati hanno più probabilità di trovarsi nelle zone più basse di reddito. Ciò avviene in tutti i Paesi a eccezione del Regno Unito dopo il 2013. Una situazione più accentuata in Italia e Spagna, dove gli stranieri hanno una probabilità di trovarsi nel 10% della popolazione col reddito più basso più che doppia rispetto agli altri. —

La crisi in Sudamerica

L'Italia si sfila e non riconosce Guaidó

M5S e Lega si astengono dal voto a Strasburgo, ma nell'esecutivo è lite. Di Stefano: no a ingerenze. Picchi: Maduro è finito

Maria Rosa Tomasello

ROMA. «L'Italia non riconosce Juan Guaidó». Nel giorno in cui l'Europarlamento chiede a larghissima maggioranza alla Ue di sostenere il presidente del parlamento venezuelano che si è autoproclamato capo dell'esecutivo contro Nicolas Maduro, il sottosegretario pentastellato agli Esteri Manlio Di Stefano conferma la posizione equidistante di Roma: «È un atto politico che rischia di far precipitare la crisi. Siamo totalmente contrari al fatto che un Paese o un insieme di Paesi possa determinare le politiche interne di un altro Paese: si chiama principio di non ingerenza».

Le tensioni nel governo confermano tuttavia che la posizione è frutto di un equilibrio instabile. «Assurde e fuori dalla realtà le dichiarazioni di certi esponenti Cinque stelle, anche di governo - attacca il sottosegretario leghista agli Esteri Guglielmo Picchi, dichiarando "finita" la presidenza Maduro -. La Lega è di tutt'altra opinione e soffre le posizioni ideologiche. La linea del governo è quella espressa da Moavero in Parlamento». L'Italia - aveva affermato in aula il ministero degli Esteri - si riconosce «pienamente» nella posizione Ue e punta a «elezioni libere».

Ma nonostante i distinguo e l'insofferenza di Matteo Salvini per il «regime di fame» di Nicolas Maduro, quattro giorni dopo il duro botta e risposta tra il ministro dell'Interno e il battitore libero del M5S Alessandro Di Battista sulla crisi, a Strasburgo a maggioranza si ricompatta. Lega e Cinque Stelle si astengono sulla risoluzione che chiede alla Ue di riconoscere Guaidó «come unico e legittimo presidente ad interim» fino a nuove elezioni. «Il riconoscimento è una prerogativa degli Stati membri» e non della Ue, precisa l'Alto rappresentante Federica Mogherini.

«Moavero sconfessato di nuovo» osserva Annamaria Bernini, capogruppo di Forza italia al Senato parlando di «inaccettabile comportamento pilatesco». Gli eurodeputati leghisti difendono la propria scelta: «Un voto positivo vorrebbe dire anche aumentare le difficoltà socio-economiche alle quali andrebbero incontro i nostri connazionali, e i molti europei, presenti in Venezuela fino alle prossime elezioni».

L'indicazione dei parlamentari europei è però netta: il testo passa con 439 voti a favore, 104 contrari e 88 astenuti. Tra questi ultimi ci sono cinque deputati del Partito democratico, Goffredo Bettini, Brando Benifei, Cécile Kyenge, Andrea Cozzolino ed Elena Gentile, che con la loro scelta mettono in subbuglio il partito, alle prese con un difficile congresso. Simona Malpezzi, portavoce della mozione di Maurizio Martina, interroga Nicola Zingaretti: «Che ne pensa, visto che tra gli europarlamentari astenuti c'erano alcuni suoi sostenitori?». Replica Bettini: «Tutti siamo contro Maduro. Con l'astensione abbiamo voluto marcare una distanza rispetto a un riconoscimento unilaterale di Guaidó che potrebbe accelerare una guerra civile devastante». —

L'Alta commissaria Mogherini frena: il riconoscimento spetta agli Stati, non all'Unione
Nasce un gruppo di contatto internazionale di cui fa parte anche Roma per «favorire il dialogo»

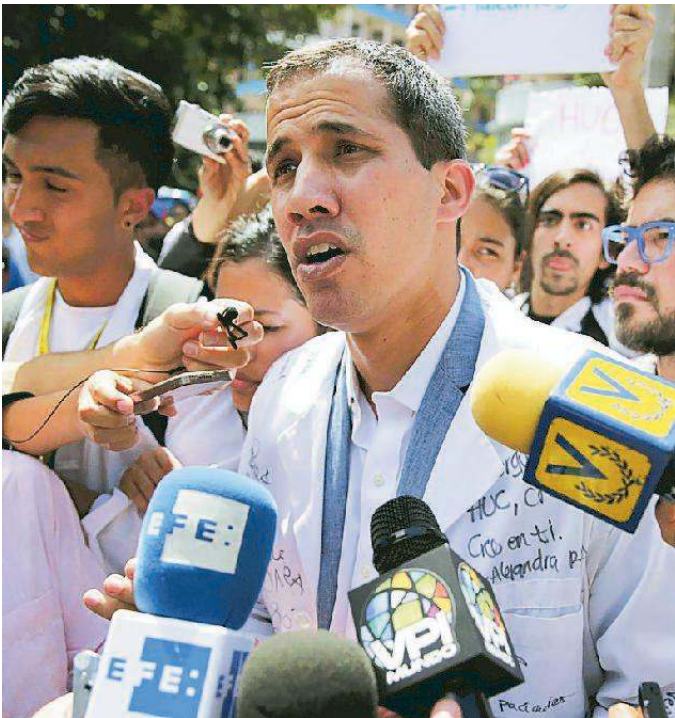
L'Europarlamento diviso legittima il nuovo Venezuela

IL RETROSCENA

dall'inviato a Bruxelles
Marco Bresolin

«Vi siamo vicini. E il nostro è un messaggio forte all'interno dell'Ue, ma anche fuori». Nelle prime ore del pomeriggio Antonio Tajani telefona a Juan Guaidó per comunicargli che il Parlamento europeo lo riconosce presidente a interim del Venezuela. Quello che arriva dalla mini-plenaria di Bruxelles è un messaggio forte. Un gesto che fa dire al presidente dell'Assemblea nazionale venezuelana: «L'Europa è con noi».

In realtà si tratta più che altro di un segnale politico. Un gesto di forma, certamente simbolico, che però non può riempirsi di sostanza giuridica. La risoluzione approvata ieri non è vincolante, dunque non ha valore legale. Gli eurodeputati hanno votato a larga maggioranza per dire che riconoscono la leadership di Guaidó e chiedono all'Alto Rappresentante per la politica estera Ue di fare altrettanto. Ma poche ore dopo, da Bucarest, la richiesta del Parlamento si è subito scontrata con la realtà dei fatti. «Il riconoscimento è una prerogativa degli Stati membri – ha ricordato Federica Mogherini –, che se la trattengono molto gelosamente». Ecco, il punto sta qui: l'Ue non può riconoscere la legittimità di Guaidó perché non spetta a lei farlo. L'Alto rappresentante ha ricordato il caso del Kosovo, che non è riconosciuto da cinque Stati Ue.

Però l'Ue può cercare comunque di entrare in gioco per provare ad avvicinare le parti. Ed è quello che farà. Proprio ieri da Bucarest – dove erano riuniti i ministri degli Esteri dei Ventotto – Mogherini ha annunciato che l'Ue coordinerà un gruppo di contatto che avrà l'obiettivo di «favorire il dialogo» (i diplomatici europei preferiscono evitare di usare il termine "mediazione"). Ne faranno parte diversi Paesi europei (tra cui l'Italia, la Francia, la Germania e il Regno Unito), ma anche Stati sudamericani (come Ecuador e Bolivia). La prima riunione è già in agenda per la prossima settimana e l'orizzonte temporale di lavoro si estenderà per i prossimi 90 giorni, durante i quali si cercherà di far uscire Caracas dalla crisi attraverso nuove elezioni. Nel frattempo, in assenza di sviluppi positivi, Mogherini ha confermato che l'Ue potrebbe adottare nuove sanzioni. Ma nessun riconoscimento ufficiale a Guaidó.

Una sorta di riconoscimento (simbolico) a nome dell'Ue sarebbe possibile soltanto in un caso: se tutti i governi fossero d'accordo. Perché in Europa le decisioni di politica estera si prendono all'unanimità. Il fatto è che la posizione politica sul tema Venezuela presenta diverse sfumature. Il quadro non è frastagliato, ma ci sono due-tre gruppi di Paesi riuniti attorno a posizioni diverse. E il voto di ieri all'Europarlamento rispecchia abbastanza fedelmente la situazione al tavolo dei governi. L'Italia è alla guida dei "no-Guaidó", ossia di quegli Stati che sono contrari a riconoscerlo come presidente del Venezuela perché si tratterebbe di "un'ingerenza". La pensano così anche la Grecia e la Svezia. All'ultimo tavolo dei ministri degli Esteri è emersa la cautela di altri due Stati: Finlandia e Bulgaria.

Il resto dei Paesi Ue è sostanzialmente sulla linea del Parlamento europeo. Ma anche qui vanno registrate alcune sfumature perché non tutti intendono premere sull'acceleratore. Francia, Spagna, Regno Unito, Germania e Portogallo sono invece pronte a far rispettare l'ultimatum di 8 giorni lanciato sabato scorso, dunque a riconoscere Guaidó già domenica, nel caso in cui Maduro non convocasse nuove elezioni. Parigi lo ha ribadito anche ieri. Seguono a ruota i Paesi Visegrad e in particolare l'Ungheria. Ieri Viktor Orban ha parlato al telefono con il leader del partito popolare spagnolo, Pablo Casado. «Maduro se ne deve andare immediatamente – dice Budapest –. L'Europa deve riconoscere la presidenza di Guaidó». —

Il leader dell'Alleanza nazionale venezuelana Juan Guaidó

VERSO IL VOTO ANTICIPATO

Dazi contro la Serbia Pressing di Trump sul Kosovo traballa il governo

Il primo ministro Haradinaj non molla, a vuoto un incontro con l'ambasciatore Usa. Ma presidente e alleati lo isolano

Mauro Manzin

BELGRADO Il premier kosovaro Ramush Haradinaj non molla. Nonostante le pressioni da parte del presidente del Parlamento e leader del Partito democratico (alleato di governo) Kadri Veseli e del capo dello Stato Hashim Thaci, ieri dopo un incontro a Pristina con l'ambasciatore americano Philip Kosnett, unitamente a Thaci e a Veseli, Haradinaj ha ribadito il suo no all'abolizione dei dazi doganali maggiorati del 100% sull'import da Serbia e Bosnia-Erzegovina. Si tratta, ha detto, di una «decisione sovrana del governo del Kosovo». Il premier, a causa dei contrasti che sul tema dazi esistono nel governo e tra lui, il presidente e Veseli non ha escluso una crisi di governo e elezioni anticipate.

«Tutto è possibile nei prossimi giorni e settimane», ha detto a Haradinaj. «In primo luogo va data soluzione ad alcune cose importanti, come l'approvazione della legge di bilancio», ha aggiunto. Il premier, che è leader del partito Alleanza per il futuro del Kosovo, ha detto di essere favorevole alla prosecuzione del dialogo con Belgrado, ma senza che vengano poste condizioni.

«Sono interessato a raggiungere un accordo con la Serbia senza sottrazione di territori e senza la formazione di una Associazione delle comunità serbe in Kosovo», ha affermato Haradinaj che ha definito inaccettabili le richieste degli Usa per una abolizione dei dazi. «Non va bene che (l'ambasciatore americano) Kosnett ponga delle condizioni al Kosovo», ha detto aggiungendo che solo un accordo con la Serbia potrà risolvere tutti i problemi. Haradinaj non ha quindi escluso «sviluppi drammatici» in Kosovo nei prossimi giorni, compresa la caduta del suo governo e il voto anticipato.

A più riprese gli Usa hanno chiesto a Pristina l'abolizione dei dazi maggiorati del 100% sull'import serbo e bosniaco, per favorire una ripresa del dialogo congelato dalla Serbia in segno di protesta. Haradinaj, nonostante Washington gli abbia di recente negato il visto di ingresso negli Usa, ha più volte detto che i dazi saranno aboliti solo dopo il sì della Serbia all'indipendenza del Kosovo. Un muro contro muro che complica le prospettive di accordo fra Belgrado e Pristina auspicato dalla comunità internazionale.

Sul piatto diplomatico la liberalizzazione dei visti verso l'Europa per i cittadini di Pristina

Secondo gli analisti le sorti del Kosovo finiranno inesorabilmente a Washington, soprattutto se gli Stati Uniti a pressioni di tipo formale (leggi mancato visto d'ingresso a Haradinaj) faranno seguire conseguenze più concrete. Anche l'Unione europea dispone di notevoli forze di pressione, ma in Kosovo non gode di autorità alcuna. Haradinaj nei giorni scorsi ha anche chiesto una conferenza internazionale sul dissidio con la Serbia, precisando che non accetterà alcuna autonomia dei serbi nel Nord del Paese né alcuna modifica dei confini del Paese, sostenendo, tra l'altro, che al tavolo della mediazione non dovrà sedersi la Russia. Ma, a questo punto, sembra che il premier kosovaro abbia scarso margine a dettare condizioni assolute. Sul piatto c'è poi il tema della libera circolazione in area Schengen con l'abolizione dei visti per i kosovari, tema molto sentito dalla popolazione e sposato anche da Veseli il quale, comunque, è convinto che solo con la trattativa si potrà giungere a un accordo mentre la politica dei dazi non porta a nulla. Di un compromesso e del dialogo ha anche parlato il presidente Thaci, spalleggiato dal ministro degli Esteri Behgjet Pacolli, in una lettera inviata al presidente Usa Donald Trump. Haradinaj, dunque, è sempre più solo e il suo governo sembra proprio giunto al capolinea.

E, sempre in tema di missive, è indicativa, per confermare l'assoluto isolamento del premier kosovaro, quella inviata dal presidente serbo Aleksandar Vučić sempre a Donald Trump il quale del tema Kosovo avrebbe parlato direttamente con il presidente russo Vladimir Putin. Nella lettera Vučić sottolinea come la Serbia sia disponibile al dialogo, ma non può accettare decisioni unilaterali di Pristina come quella sui dazi doganali maggiorati del 100%. —

Il premier kosovaro Ramush Haradinaj con il presidente Hashim Thaci Foto da president–ksgov.net

LA BATTAGLIA ECONOMICA

E il blocco doganale rilancia l'export di Albania e Macedonia

BELGRADO. L'aumento del 100% delle tariffe doganali sui prodotti provenienti dalla Serbia, sancito da Pristina quale ulteriore ritorsione al mancato riconoscimento del Kosovo da parte di Belgrado, se da una parte fa disperare i produttori serbi, dall'altra ha mandato alle stelle gli affari degli esportatori di Albania e Macedonia. «Le esportazioni dell'Albania sono aumentate del 39% e quelle provenienti dalla Macedonia sono aumentate di quasi del 10%», ha dichiarato Adriatik Stavileci della Dogana del Kosovo. Nova Makedonja, agenzia di stampa macedone, ha riferito a dicembre che l'amministrazione doganale del Kosovo aveva dichiarato che il volume delle esportazioni albanesi in Kosovo era aumentato di 33 mila tonnellate, per un valore di 7 milioni di dollari, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Per quanto riguarda la Macedonia, secondo la stessa fonte, il valore totale delle esportazioni in Kosovo a dicembre-gennaio ammontava a quasi 171 milioni di euro, contro 156 milioni di euro negli stessi mesi del 2017. L'agenzia Birn ha riferito in precedenza che le imprese macedoni si aspettavano di ottenere un vantaggio dalla politica dei dazi del Kosovo, soprattutto per l'export di prodotti agricoli. Ricordiamo che il cardine dell'economia kosovara è l'industria estrattiva. Il primo prodotto per importanza è il piombo: il complesso minerario di Trepca, nella parte nord-occidentale del Paese, è uno dei maggiori produttori a livello mondiale. Si estrae anche lignite e zinco. In Kosovo esistono inoltre importanti centrali termoelettriche che costituiscono la principale fonte d'elettricità della Serbia e della Macedonia. —

M.Man.

L'APPELLO DEL SEGRETARIO: FARE PRESTO

Macedonia del Nord nella Nato Stoltenberg sollecita gli alleati

Stefano Giantin

BELGRADO. La Nato chiama, gli alleati rispondono. E per Skopje l'obiettivo è sempre più vicino. Si tratta dell'adesione all'Alleanza atlantica, che appare ormai a portata di mano per la Macedonia dopo la risoluzione della decennale disputa sul nome con la Grecia, grazie all'aggiunta del suffisso "del Nord".

Ma ora, per festeggiare con tutti i crismi, bisogna superare gli ultimi ostacoli formali. È questo il forte appello lanciato ieri dal Segretario generale della Nato Jens Stoltenberg, che ha dichiarato di attendersi «che tutti i 29 Paesi alleati firmino presto il protocollo d'accesso» per la Macedonia del Nord». E dopo che arriveranno le ratifiche da parte dei Parlamenti nazionali «potremo accogliere» Skopje – forse già all'inizio dell'estate - come «trentesimo membro della Nato», ha previsto.

Stoltenberg ha sottolineato inoltre che l'ingresso della Macedonia nella Nato – inviso a Mosca, già indispettita per aver "perso" il Montenegro – «contribuirà alla pace e alla stabilità della regione» balcanica «e dell'Europa intera». Per questo, bisogna ringraziare i premier Zoran Zaev e Alexis Tsipras, il loro «coraggio e la forte leadership», ha chiosato. E non sono state parole vuote. La Grecia ratificherà il protocollo d'adesione della Macedonia del nord «nei prossimi giorni» - probabilmente l'8 febbraio - ha annunciato ieri pomeriggio il portavoce dell'esecutivo greco, Dimitris Tzanakopoulos: sarà un momento di «importanza storica» perché segnerà il cambiamento ufficiale del nome dell'ex repubblica jugoslava. E se così sarà, sarà Atene la prima capitale Ue a fare il gran passo, dal forte significato simbolico.

Sulla stessa linea anche Berlino, con l'esecutivo tedesco che ha assicurato che l'iter sarà «rapido», in modo da arrivare quanto prima alla luce verde definitiva, perché la Macedonia nella Nato darà «un contributo alla sicurezza euro-atlantica» e un «nuovo impulso alla stabilizzazione dei Balcani». Pure la Bulgaria – Paese con rapporti complessi con Skopje – e la Slovenia hanno promesso di agire con tempestività.

A Skopje passaporti e cartelli con la nuova denominazione: l'iter richiederà anni

Nel frattempo, neppure a Skopje si sta con le mani in mano. Il governo macedone ha già infatti tutto pronto per installare su strade e istituzioni pubbliche i cartelli e le insegne con il nome "Macedonia del nord", che andranno a sostituire quelli precedenti, primo step di tanti altri, incluso il cambio dei passaporti: un processo che durerà alcuni anni.

Ma Skopje coltiva sogni più ambiziosi. Mentre la Brexit incombe, «forse la Gran Bretagna ci ha liberato un posto nell'Unione europea, ha affermato speranzoso il premier Zaev. Anche perché i macedoni «credono ai valori europeisti più di qualche cittadino della Ue». E visti i tempi che corrono, non è difficile credergli. —

ITALIA & MONDO

ROMA

Influenza verso il picco 725mila persone a letto con la febbre

Epidemia aggressiva: 39 morti in presenza di altre patologie
Ricoverati nei reparti di terapia intensiva 191 casi gravi

ROMA. Continua l'impennata dell'influenza, che la scorsa settimana ha costretto a letto ben 725.000 persone, per un totale di 3,6 milioni da inizio stagione. Più lenta nell'ascesa rispetto agli anni passati e ancora non arrivata al picco di diffusione, quella di quest'anno potrebbe essere però un'epidemia particolarmente aggressiva.

Sono infatti già 39 i morti e 191 i casi gravi ricoverati in terapia intensiva. A rilevare il nuovo «brusco aumento» dei contagi è il bollettino settimanale di sorveglianza epidemiologica Influnet, a cura dell'Istituto superiore di Sanità (Iss). Nella quarta settimana del 2019 il livello di incidenza in Italia è stato pari a circa 12 casi per mille assistiti e a essere colpiti sono soprattutto i bimbi: sotto i 5 anni, infatti, l'incidenza è stata di 37 casi per mille assistiti.

La Provincia Autonoma di Trento, Umbria, Marche, Abruzzo, Campania e Calabria le Regioni maggiormente colpite. «Dopo un inizio a rilento – spiega Giovanni Rezza, responsabile del Dipartimento di Malattie infettive dell'Iss – siamo di fronte alla terza settimana consecutiva di rapida impennata dei contagi. Quando inizieremo vedere una tendenza minore all'incremento, potremmo dire di essere alla soglia del picco epidemico». Picco vicino ma che, «diversamente dalle due precedenti stagioni sta arrivando in ritardo». Più lenta nella sua corsa, l'influenza di quest'anno sta facendo però più vittime.

Il numero dei decessi correlati al virus da inizio stagione, secondo quanto riporta il bollettino dell'Iss Flu-News-Italia, è arrivato a 39, mentre 191 sono stati i ricoverate in terapia intensiva, tra cui 4 donne in gravidanza. La maggior parte di decessi e casi gravi, per lo più legati a polmoniti, si è verificato in persone over 50 anni, e l'84% dei casi risultava non vaccinato.

In genere, inoltre, era presente almeno una condizione di rischio preesistente, come diabete, tumori, malattie cardiovascolari, respiratorie o obesità. Lo scorso anno, precisa Rezza, «circolava soprattutto il virus di tipo B, che ha fatto 8 milioni di casi, ma era un virus non particolarmente aggressivo. Quest'anno circola soprattutto il tipo A, maggiormente collegato a complicanze in persone a rischio».

Per questo motivo, conclude l'esperto, «il numero di casi gravi quest'anno potrebbe esser maggiore in proporzione al numero totale di contagiati, che per le stime non dovrebbero superare i sei milioni». —

L'influenza sta arrivando al picco

CORTE DI CASSAZIONE

Respinto il ricorso sulla cannabis "light" Leciti la vendita e l'uso

ROMA. La vendita di "cannabis light" è lecita, come lecito – e non possono essere sottoposti a sequestri preventivi – è l'uso dei prodotti realizzati con essa e messi in commercio. Questa la linea dettata dalla sesta sezione penale della Cassazione, che, con una sentenza depositata ieri, segna un ulteriore capitolo in una questione finora controversa nella giurisprudenza e che ancora ieri ha visto un sequestro nel Tarantino.

La Suprema Corte ha infatti annullato senza rinvio il sequestro disposto dal Riesame di Macerata nei confronti di un 28enne che aveva posto in commercio infiorescenze di cannabis: i giudici marchigiani avevano ritenuto che la legge del 2016 sulla coltivazione della canapa – che indica come limite lo 0,6% del principio attivo Thc – non rappresentasse una deroga alla disciplina penale. La legge varata tre anni fa, osservano gli ermellini, «attesta che la coltivazione delle varietà di canapa, nella stessa considerate, non è reato» e «viene consentita senza necessità di autorizzazione»: il coltivatore ha solo l'obbligo di «conservare i cartellini della semente e le fatture di acquisto». Se in caso di controlli il Thc «risulti superiore allo 0,2% ed entro il limite dello 0,6%, nessuna responsabilità è prevista per l'agricoltore». «Risulta del tutto ovvio» che anche la commercializzazione sia «consentita». —

Cannabis leggera in vendita

NEGLI STATI UNITI

Ondata di gelo da record Almeno undici morti

È di 11 morti il bilancio delle vittime in diversi Stati americani a causa del Polar Vortex, l'ondata di gelo record che ha colpito il Paese. Il fronte freddo, che si estende da New York al Montana, ha portato temperature inferiori a quelle registrate in Antartide, e i funzionari hanno avvertito che stare all'esterno solo per 5 minuti potrebbe portare al congelamento. In tutti gli Usa sono già stati cancellati oltre 2 mila voli.

CUNEO

Anziana uccisa a Barge arrestato un 40enne

CUNEO. C'è un arresto per l'omicidio di Anna Piccato, la donna uccisa il 23 gennaio a Barge, nel Cuneese. Si tratta di un 40enne pregiudicato, italiano, fermato dai carabinieri, che hanno condotto le indagini coordinate dal sostituto procuratore Alberto Braghin.

La donna, il volto irriconoscibile per le ferite inferte con una roncola o, forse, un'ascia, sarebbe stata vittima di una rapina finita male. L'arresto dell'uomo, numerosi reati contro il patrimonio alle spalle, è già stato convalidato. In manette è finito Daniele Ermanno Bianco, residente a Barge.

L'uomo è stato fermato poche ore dopo il delitto avvenuto lo scorso 23 gennaio, ma la notizia è stata resa nota dai carabinieri solo ieri, dopo la convalida dell'arresto. Secondo gli inquirenti, che sono arrivati all'arresto seguendo metodi di indagine tradizionali, il movente del delitto sarebbe da ricercare in una richiesta di denaro, e non in una rapina come appreso in un primo momento. Il rifiuto della vittima avrebbe provocato la reazione dell'omicida che, conoscendone orari e spostamenti, le avrebbe teso un agguato. —

Anna Piccato

LA PROTESTA

«Spegneremo le slot» Gestori contro governo

ROMA. «Da mesi denunciamo la gravissima situazione in cui è precipitato il nostro comparto, a causa dell'aumento delle tasse e della riduzione del pay-out, la percentuale di vincita ai giocatori. Così si favorisce la ludopatia, non la si combatte, e nello stesso tempo si condanna a morte il settore dei giochi di intrattenimento. Se non arriveranno risposte dall'esecutivo in queste ore, spegneremo tutte le nostre migliaia di macchine». Lo ha affermato Benedetto Palese, leader di Agcai (Associazione gestori e costruttori apparecchi da intrattenimento) ieri dopo una protesta Roma. «Nel contratto di governo c'è la lotta al gioco d'azzardo, battaglia che ci vede d'accordo, noi, infatti, vogliamo fare gioco di intrattenimento e non di azzardo. Peccato che nella realtà e nel silenzio generale, il governo sta facendo esattamente l'opposto». —

IN BREVE

Prato
Maestre arrestate per maltrattamenti

Bambini trascinati sul pavimento, spinti a terra, percossi con scope e bacchette dalle maestre. Le immagini registrate con le telecamere nascoste dalla polizia a Prato sono inequivocabili e hanno portato all'arresto ai domiciliari di due donne cinesi di 26 e 38 anni.

Foggia
Due incappucciati irrompono nell'asilo

Due malviventi incappucciati hanno fatto irruzione in una scuola per l'infanzia a Foggia, quando i bambini erano in classe, e hanno messo a soqquadro l'aula mentre i piccoli piangevano terrorizzati e le maestre urlavano per la paura. È la sesta volta che succede nella stessa scuola. Indagano i carabinieri.

Genova
La Finanza sequestra 2 tonnellate di droga

Oltre 2 tonnellate di cocaina purissima sequestrata dalla Finanza e un arresto: è il bilancio del maxi-sequestro di droga, avvenuto nei giorni scorsi nel porto di Genova e reso noto ieri. È il più ingente sequestro di stupefacenti fatto in Italia negli ultimi 25 anni. L'attività è stata denominata "Neve su Genova".

IL CASO

Bello ma troppo caro il sindaco rivede il progetto di Fuksas per Capodistria

Allo studio una soluzione che consenta di far scendere da 8 a 6 i milioni necessari a realizzare Capo Grande

Mauro Manzin

Un rendering del progetto Capo Grande firmato da Massimiliano Fuksas

LUBIANA. «Così com'è è troppo caro». Il nuovo sindaco di Capodistria Aleš Bržan, e la mini-commissione formata da quattro consiglieri comunali, non hanno dubbi: il futuristico progetto di Capo Grande, la torre alta 111 metri che dovrebbe unire la costa nei pressi di Giusterna alla vetta del Monte San Marco con annesso belvedere con spazi per ristoranti e centri commerciali, uscito dalle mani dell'architetto Massimiliano Fuksas che si è avvalso della collaborazione del collega di Lubiana Sandi Pirš, non è alla portata delle casse municipali del capoluogo del Litorale.

Torre più vicina alla costa e passerella più corta. Caccia ai fondi europei

Il pragmatico primo cittadino, che ha ereditato il "sogno architettonico" dal suo predecessore Boris Popović, ha fatto un po' di conti. L'opera così come presentata da Fuksas costa 8 milioni di euro. Tre milioni potrebbero giungere dai fondi europei per lo sviluppo della mobilità mentre - ed è questa la novità - alcune modifiche al progetto potrebbero determinare un risparmio di 2 milioni di euro.

E così lo studio Pirš di Lubiana si è immediatamente messo al lavoro confermando che il risparmio è fattibile con dei cambiamenti che non stravolgerebbero il significato del progetto iniziale. Ma prima di implementare tali "emendamenti" sarà necessario un incontro con l'archistar Fuksas, incontro che dovrebbe svolgersi nelle prossime settimane. A gestire per il Comune di Capodistria la questione Capo Grande è Gašpar Mišić, ex presidente del Porto di Capodistria, il quale ha spiegato che avvicinando la base della torre verso il versante del Monte San Marco si avrebbe un consistente risparmio nelle opere di "ancoraggio" della torre stessa al suolo in quanto si potrebbero scavare basi meno profonde. A tale riguardo la prossima settimana una ditta svolgerà precise rilevaazioni geodetiche nella nuova area per fornire dati certi ai progettisti.

L'avvicinamento della torre alle pendici del rilievo che si eleva a pochi metri dalla linea di costa porterebbe anche a un notevole accorciamento della passerella - nel progetto di base lunga 100 metri - che collega la torre alla vetta di Monte San Marco e che costituisce a sua volta un'altra parte molto onerosa. Nello studio per riuscire a rendere Capo Grande meno costoso si è pensato anche di eliminare uno dei due ascensori che collegano la base della torre alla passerella e alla sua vetta (in orgine gli ascensori erano addirittura tre), ma l'idea è stata subito bocciata dallo stesso sindaco Bržan in quanto un solo elevatore ridurrebbe di molto la portata di persone, soprattutto munite di bicicletta, in salita o in discesa dal belvedere collocato sulla vetta di Monte San Marco creando code che allontanerebbero le persone dall'utilizzo della struttura.

Entro il prossimo aprile il Comune di Capodistria dovrà inviare a Bruxelles la documentazione completa relativa al progetto definitivo dell'opera per ottenere il fondi comunitari (3 milioni di euro appunto). E questa resta l'unica data certa. Quando l'opera si farà e come saranno trovati i tre milioni di euro che mancano all'appello resta tutto da vedere.—

SANITÀ A POLA

I medici fanno denuncia: «Straordinari non pagati»

L'interno di un ospedale in Croazia

POLA. Sarà un anno storico per la sanità istriana, in quanto è prevista verso la fine di questo 2019 l'apertura del nuovo ospedale regionale per il quale si stanno investendo 80 milioni di euro, una cifra mai spesa finora nel settore dell'assistenza medica nella regione. Il rovescio della medaglia però riserva una realtà con molte ombre e interrogativi. Resta il tema della fuga del personale, soprattutto all'estero, alla ricerca di retribuzioni migliori, nodo che porta all'allungamento delle liste di attesa per i pazienti (in diversi casi si superano abbondantemente i 12 mesi). Ma ora un'altra tegola: un centinaio di medici ha denunciato alla magistratura la direzione ospedaliera. I sanitari si sono rivolti al tribunale per una questione relativa al pagamento delle ore di lavoro straordinario.

Il problema è sorto con l'entrata in vigore del nuovo contratto collettivo di lavoro, il primo dicembre del 2013. Come spiega il fiduciario interno del sindacato dei medici della Croazia Rajko Čelović, il documento ha finalmente introdotto chiarezza in materia di retribuzioni. «Vengono definite la paga base - dice - e le varie forme di aggiunte o integrazioni salariali, ad esempio sulla responsabilità, sulle condizioni del posto di lavoro e sul grado di istruzione scientifica». «Per il normale orario di lavoro il computo delle aggiunte è corretto - sostiene - ma non quello delle ore straordinarie». Nel 2018 c'è stato il primo incontro sul tema tra il sindacato e il ministro della Sanità Milan Kujundžić e la conclusione era stata di affidare la questione ad un team di esperti finanziari terzi: il loro responso è poi stato respinto dallo stesso ministro. «Pertanto - spiega Čelović - non ci è rimasto altro che impugnare gli strumenti legali per far valere le nostre ragioni: cioè la denuncia».

Sono 26 i medici che l'hanno inoltrata tramite il sindacato, gli altri l'hanno fatta individualmente oppure per il tramite dell'Albo dei medici che ha offerto supporto giuridico. La somma delle rivendicazioni si aggira sui 330.000 euro, esclusi gli interessi. Ma quante sono le ore di lavoro straordinarie dei medici dell'ospedale di Pola? Secondo l'evidenza del sindacato, in media 500 ore all'anno, qualcuno arriva anche a 800. Stando ai precedenti nel settore, dovrebbero avere partita vinta considerato che finora hanno avuto sentenze favorevoli tutti i 156 medici della Croazia che si sono rivolti al tribunale per far rispettare i loro diritti salariali.—

P.R.

Ci ha lasciati

Vito Nobile

di 76 anni

Lo annunciano BEATRICE, FRANCESCA, LUCIO e NICOLO', la sorella, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale sarà celebrato sabato 2 febbraio, alle ore 11.00, nella Chiesa di Villa Vicentina, provenienti dall'ospedale di Palmanova.

Seguirà la cremazione.

Non fiori ma offerte all'A.I.L. di Udine, IBAN IT57K0335901600100000139734 o C/C postale 13867338.

Si ringraziano quanti vi parteciperanno.

Villa Vicentina,
1 febbraio 2019

Profondamente addolorati per la perdita della cara

Daša Svetina

siamo vicini a VITO, TANJA, DANA e familiari.

GIUSEPPE TOMSICH con SONJA, DORA e VICTOR.

Trieste, 1 febbraio 2019

†

E' mancato all' affetto dei suoi cari il

PROFESSOR

Luciano De Giorgi

Addolorati lo annunciano i figli ANNAMARIA e SERGIO con PATRIZIA, la sorella LUCIANA.

Ciao

Nonno Ciano

ELENA con FRANCESCO, ANDREA e GIULIA, ALESSANDRO, STEFANO, DAVIDE e FRANCESCA.

Lo saluteremo sabato alle ore 10.00 in via Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 2019

Si è spenta serenamente

Rossana Tassini in Vusio

Lo annunciano il marito BRUNO, i figli MARCO con FEDERICA e AURORA, NICOL con ILIJA e ALEXANDER, papà SILVANO e mamma ODI, la sorella MICHAELA con IGOR e STEFANO.

La saluteremo sabato 2 dalle 10.30 in via Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 2019

XII - XX ANNIVERSARIO

Ricardo Di Bella e Anna Jaksic

Il ricordo di voi è sempre vivo .

Papà, ALESSANDRO

Trieste, 1 febbraio 2019

†

Ci ha lasciati

Fulvio Demarin

di anni 81

Lo annunciano la moglie MARILISA, il figlio LUCA, la nuora KAROL unitamente ai fratelli e parenti tutti.

I funerali saranno celebrati sabato 2 febbraio alle ore 11 nella Parrocchiale di S. Canzian d'Isonzo, partendo dall'Ospedale di Monfalcone.

Seguirà la sepoltura nel Cimitero di Pieris.

Monfalcone - S. Canzian,
1 febbraio 2019

†

Ci ha lasciato il nostro caro

Štefan Gruden

Ne danno il triste annuncio la figlia DARIA con IGOR e nipoti.

Ringraziamo il personale della "CDR F. Stuparich" di Sistiana.

Lo saluteremo sabato 2 febbraio, dalle 10 alle 11 in via Costalunga.

Seguirà il funerale con le ceneri, mercoledì 6 febbraio alle 13 nella Chiesa di Aurisina.

Aurisina, 1 febbraio 2019

III ANNIVERSARIO

Renata Senizza ved. Strain

ti ricordiamo sempre

I tuoi cari

Trieste, 1 febbraio 2019

Le nostre iniziative

Doppia visita per la community di "Noi Il Piccolo". Lettori a tu per tu con le restauratrici del castello e con la storia dell'esodo in Porto vecchio

In tour nelle stanze "segrete" di Miramare e tra le pile di ricordi custoditi al Magazzino 18

L'EVENTO

Micol Brusaferro

Due visite speciali ieri per la Community "Noi Il Piccolo" all'interno di spazi aperti in via eccezionale ai lettori: al Magazzino 18 in Porto vecchio e al secondo piano del castello di Miramare. Tutti esauriti poco dopo la pubblicazione dell' evento online, i 40 posti per partecipare alla visita nello spazio interno all'antico scalo dove sono accatastate le masserizie degli esuli. Ad accogliere tutti è stato Piero Delbello, direttore dell' Irci, l'Istituto regionale per la Cultura Istriano-fiumano-dalmata. «Grazie al Piccolo per questa collaborazione - ha esordito -. Quello di oggi (ieri, *ndr*) è l'ultimo di una serie di appuntamenti organizzati insieme, che consentono alle persone di conservare la memoria dell'esodo. Per concludere il percorso abbiamo scelto il Magazzino 18, il luogo più toccante legato a queste vicende».

La prima parte della mattinata ha visto le persone entrare nelle stanze dove sono stati sistemati tanti oggetti d'uso quotidiano, tra sedie, tavoli, letti, una montagna di valigie e bauli, ma anche ricordi più intimi, come ritratti di famiglia, indumenti o carrozzine. «La prima stanza è chiamata "dei volti senza nome" - ha spiegato Delbello - e sui muri abbiamo appeso tante foto, ritrovate nei vari cassoni delle famiglie. Mostrano visi di persone sconosciute. Non sappiamo chi siano, così come la gente che si vede nello spazio più grande, nelle immagini "rubate" dai giornali dell' epoca, in questo caso soprattutto volti dell'esodo da Pola, e che fotografano la situazione di terrore e paura di chi stava lasciando la propria casa. Sono scenari che ci fanno capire il clima del momento. Un ringraziamento - ha sottolineato - va a tutti i nostri volontari che si sono occupati di collocare qui le masserizie nel corso del tempo e curano con grande attenzione questi ambienti, per farli conoscere al pubblico e per conservarli al meglio». L' incontro è proseguito con un approfondimento sulla storia e con spunti di riflessione sugli argomenti trattati, oltre alle tappe nelle varie stanze del Magazzino 18, che in occasione delle celebrazioni per il Giorno del Ricordo, effettuerà un' apertura straordinaria con viste guidate gratuite da lunedì 11 a venerdì 15 febbraio la mattina in 4 turni, alle 10 alle 10.45, alle 11.30 e alle 12.15 (per prenotazioni 040/639188 o irci@iol.it).

Nel pomeriggio altri venti lettori hanno avuto poi la possibilità di assistere per la prima volta a un restauro dal vivo di alcune opere nelle sale del castello di Miramare solitamente chiuse al pubblico, davanti alla caratteristica finestra a oblò che si affaccia sul golfo. A dare il benvenuto alla Community la direttrice Andreina Contessa. «I musei racchiudono un lavoro enorme spesso sconosciuto al pubblico - ha spiegato -. L'intento di questo primo "esperimento", un incontro di restauro dal vivo, ha l'obiettivo di mostrare alle persone quanto l'impegno all'interno di un luogo come questo, sia esaltante e allo stesso tempo molto faticoso. Ma vogliamo far uscire dal deposito alcune opere e offrire la possibilità alla gente di vederle e apprezzarle». Tre quelle esposte: un busto in gesso, una rappresentazione sacra e uno stemma dell'Impero del Messico. Da quest'ultimo è iniziato l'incontro. «Si tratta di un'immagine particolare - ha spiegato Francesca Grippi, storica dell'arte – perché è ricorrente, si trova nei soffitti del castello, in diverse decorazioni, nei tessuti della tappezzeria ed è anche scolpita nella pietra bianca all'esterno, sulla terrazza». Spazio quindi all'intervento vero e proprio di pulitura, davanti agli occhi dei lettori, che hanno potuto osservare da vicino la cura dell'olio su metallo. Durante l'incontro le persone hanno chiesto anche informazioni sulle tecniche utilizzate. L'appuntamento si inserisce in un ciclo di iniziative e incontri organizzati in collaborazione con la Direzione del Museo storico e del Parco del Castello di Miramare che proseguirà anche nei prossimi mesi. —

1 e 3) I quaranta lettori della community durante la visita agli spazi del Magazzino 18 in Porto vecchio che ospitano le masserizie degli esuli. A illustrare loro storie, ricordi e significati Piero Delbello, direttore dell'Irci. 2) Due restauratrici mostrano le tecniche utilizzate per riportare a nuova vita gli oggetti custoditi al castello di Miramare Foto Silvano e Lasorte

IL PROGRAMMA

Il bis della "Illy experience" e la lezione al Verdi sul '68

Le porte dello stabilimento torneranno ad aprirsi ai visitatori dal 13 febbraio Il 10 la rivoluzione studentesca spiegata da Marcello Flores

TRIESTE Tornano a febbraio le visite allo stabilimento della illycaffè, che aprono le porte nuovamente ai lettori della Community, con un itinerario guidato, tra degustazioni, una lezione all'Università del caffè e la possibilità di scoprire da vicino gli spazi produttivi del grande comprensorio di via Flavia. Appuntamento il 13 febbraio, e poi ancora il 21 marzo, il 29 maggio e il 27 giugno, sempre alle 15. Ogni pomeriggio 25 lettori potranno vivere la "Illy experience", un'immersione nel mondo del caffè per scoprirne i colori e i sapori.

Continuano intanto al Teatro Verdi le Lezioni di storia, promosse dal Comune di Trieste, realizzate da Editori Laterza con il contributo della Fondazione CRTrieste e la mediaprtnership de Il Piccolo. Per i lettori a disposizione a ogni appuntamento venti posti riservati nelle prime file, con ingresso fino a 10 minuti prima dell'inizio. Il 10 febbraio alle 11, "1968 - La rivoluzione studentesca", Marcello Flores commenta i moti del '68. Mentre il 24 febbraio si parla di "1989-La rivoluzione democratica", sempre alle 11. Valentine Lomellini illustra come, in pochi mesi, i regimi comunisti impostisi, dopo la fine della seconda guerra mondiale, implodono. Dai primi moti in Polonia alle aperture di Gorbacev in Unione Sovietica al crollo del Muro di Berlino. Entrambi gli incontri sono introdotti dalla giornalista Arianna Boria.

Per partecipare agli appuntamenti gratuiti riservati a "Noi Il Piccolo" è fondamentale la prenotazione sul sito, nella sezione "Eventi", dove sono pubblicate tutte le informazioni sulle singole iniziative. —

Mi.B.

Una recente visita alla illycaffè per i lettori della Community

ECONOMIA

L'AVVIO DI 87 LICENZIAMENTI

Burgo, i sindacati al contrattacco Oggi l'incontro con l'azienda

Rsu: dopo i colloqui le decisioni sulle iniziative da prendere
Sul tavolo il nodo della newco e la questione trasferimenti

Lilli Goriup

TRIESTE. Stamattina le rappresentanze sindacali unitarie incontreranno i vertici della Burgo, allo scopo di capire quali prospettive esistono per cercare di salvare gli 87 posti di lavoro dopo la clamorosa e inattesa fumata nera al vertice romano in merito agli ammortizzatori, sulla cui base da lunedì 4 febbraio Burgo comunicherà il licenziamento appunto a 87 dipendenti della Cartiera del Timavo. I sindacati non escludono la mobilitazione. Spiega Maurizio Goat, rsu della Cgil: «Le vere notizie arriveranno durante l'incontro. Dopo, decideremo quali iniziative di lotta mettere in atto. Stando ai colloqui avuti in precedenza con il nuovo imprenditore di Ferrara (Giulio Spinoglio, ndr), in teoria i lavoratori dovrebbero essere ricollocati». Si tratta di capire quando. Aggiunge Luca Mian, segretario regionale Uilcom: «La costituzione della newco potrebbe prendere qualche mese. Secondo il cosiddetto "corretto preavviso", per gli 87 della Burgo è garantito lavoro per l'intero mese di febbraio». Dopo si vedrà. Nel frattempo infatti «l'azienda ha aperto un bando interno di ricollocazione, in altri stabilimenti del gruppo - prosegue Mian -. Sono messi a disposizione una settantina di posti, sparsi in tutto il Triveneto: il più vicino è a Tolmezzo. Si tratta di trasferimenti volontari; non accettarli tuttavia comporta la possibilità di essere licenziati per giustificato motivo. Finora non c'è stata la disponibilità, da parte dell'azienda, a gestire diversamente la fase di transizione. Al momento non sono escluse agitazioni».

Lo stabilimento Burgo di San Giovanni di Duino Foto Andrea Lasorte

Ieri intanto l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen ha riferito nell'aula del Consiglio di piazza Oberdan in merito al ruolo dell'amministrazione regionale. «Abbiamo fatto di tutto per arrivare a una soluzione condivisa da Burgo e sindacati - ha dichiarato Rosolen -. Si poteva scegliere tra cassa straordinaria per cessazione parziale di attività e proroga del contratto di solidarietà, che scade il 2 febbraio. Nessuna delle due opzioni è stata però accettata dalla proprietà della Burgo. E ciò nonostante la disponibilità della Regione e del Ministero. Spero che la parte datoriale e quella sindacale riescano a trovare una soluzione». La specifica di Rosolen è arrivata in seguito a una richiesta formulata dal consigliere dem Danilo Moretti.

L'assessore regionale allo Sviluppo economico Sergio Emidio Bini, intanto, sottolinea che «la Regione sta presidiando la situazione. Ci è stato garantito che la Newco sarà costituita in tempi non lunghi. Sono costantemente in contatto con le aziende».

Passando alle reazioni, sono arrivate da parte dell'intero spettro politico. Il deputato di Fratelli d'Italia Walter Rizzetto, capogruppo della Commissione Lavoro alla Camera, ha presentato un'interrogazione al governo per salvaguardare gli 87 lavoratori Burgo: «È in questi casi che diventa fondamentale l'assunzione di ammortizzatori sociali a sostegno del reddito».

Rosolen: chiusura dall'azienda malgrado la disponibilità di Regione e ministero

All'appello si è unito il consigliere regionale Fdi Claudio Giacomelli. Per il segretario regionale Pd Fvg Cristiano Shaurli «la manifattura è un comparto fondamentale per l'economia regionale: quegli impianti produttivi e quei posti di lavoro sono insostituibili». La segretaria provinciale dem Laura Famulari ha chiesto a Bini di aprire «al più presto il tavolo di confronto sulle crisi industriali dell'area triestina». Per Rifondazione comunista Trieste «se il licenziamento dei lavoratori fosse irreversibile, porterebbe all'esistenza di un'area industriale inutilizzata: una vera bomba ecologica, senza controlli. Abbiamo già l'esempio dell'ex Aquila. Un corretto equilibrio per salvaguardare ambiente, salute e lavoro può e deve essere trovato». —

DOPO LA NOMINA DEI COMMISSARI

Crisi Dukcevich può partire il confronto con i lavoratori

TRIESTE. Crisi Dukcevich, arriva la conferma ufficiale da parte del Gruppo Kipre (Kipre Holding spa e controllate Principe di San Daniele spa, King's spa e Sia.Mo.Ci. srl): il Tribunale di Modena «ha ammesso le Società richiedenti alla procedura di concordato preventivo, contestualmente nominando il giudice delegato nella persona del presidente» Pasquale Liccardo e quali commissari Marco Zanzi di Bologna e Angelo Zanetti di Modena». Si avvia così la procedura di concordato di gruppo, «pur nel rispetto dell'attuale normativa in materia che esige la trattazione specifica della posizione di ogni singola Società pur in un contesto unico di generale valutazione». Il Tribunale ha anche dato tempo fino al 29 marzo per la presentazione e il deposito del piano.

Il Gruppo si dice ora «nella situazione di poter interloquire e confrontarsi con i soggetti interessati alle procedure». Sono già stati richiesti incontri ai rappresentanti dei lavoratori, prosegue la nota, «per un primo confronto sulle prospettive dei livelli occupazionali e delle eventuali problematiche di interesse, con particolare riferimento alla situazione dello stabilimento di San Dorligo della Valle», dove «si registrano toni e prese di posizione che l'azienda ha tollerato, pur non apprezzando i proclami di "lotta" e i giudizi non ricevibili, se non ascritti in una non conoscenza delle procedure concorsuali», attacca la nota precisando la disponibilità al confronto nel «rispetto delle regole e degli interessi delle parti». Apertura al confronto anche con le istituzioni, mentre il Gruppo fa sapere di avere affidato a un manager la conduzione dei rapporti aziendali. —

ACQUISITO IL 100% DEL CAPITALE

Leonardo conclude l'operazione Vitrociset

ROMA. Leonardo ha portato a termine l'acquisto del 98,54% di Vitrociset e detiene dunque il 100% del capitale Vitrociset, come rende noto la società stessa. «L'operazione crea valore contribuendo al rafforzamento di Leonardo nel suo core business dei Servizi, in particolare della Logistica, del Simulation & Training e delle Operazioni Spaziali», si legge nella nota. La Uilm intanto giudica «positiva» la notizia: ma ora, annota il segretario generale Rocco Palombella, deve partire la trattativa con i sindacati «per stabilire modalità e percorsi di integrazione che salvaguardino il marchio di Vitrociset, tutti i livelli occupazionali, le competenze e le professionalità esistenti tenendo conto delle specificità del settore, che spazia dalla difesa alla sicurezza, allo spazio, ai trasporti e alle infrastrutture critiche». —

LA FRENATA

Gli smartphone archiviano il primo anno con il segno meno

ROMA. Il mercato degli smartphone subisce la sua prima contrazione annuale da quando è nato, una decina d'anni fa su impulso dell'allora avveniristico iPhone di Apple. Nel 2018 in tutto il mondo sono stati messi in commercio 1,43 miliardi di dispositivi, il 5% in meno rispetto al 2017 secondo i dati di Strategy Analytics. Il settore sconta cinque trimestri consecutivi in calo, con l'ultimo - il periodo da ottobre a dicembre, stagione di acquisti natalizi - in diminuzione del 6%.

A pesare sulle vendite sono la situazione economica e la saturazione dei mercati, ma anche il fatto che i dispositivi costano sempre di più e non sono abbastanza innovativi da suscitare il desiderio di comprare l'ultimo modello. L'impatto negativo più consistente arriva dalla Cina, il primo mercato mondiale della telefonia mobile, dove il 2018 si è chiuso in flessione del 10%. Le aziende cinesi Huawei e Xiaomi, tuttavia, festeggiano crescite a importanti, mentre a perdere terreno sono le capolista Samsung e Apple. Stando agli analisti, Samsung nel 2018 ha consegnato 291,3 milioni di smartphone, seguita da Apple con 206,3 milioni e da Huawei, vicinissima con 205,8 milioni. Le aziende sul podio hanno però storie diverse. Le consegne annuali di Samsung e Apple sono diminuite rispettivamente dell'8% e del 4,5%, mentre quelle di Huawei hanno visto un incremento del 35%. Al quarto posto si piazza Xiaomi, che cresce del 31% a quota 119,3 milioni di smartphone e supera l'altra cinese Oppo, quinta e in flessione dell'1% a 116,6 milioni.

La conferma di un settore in crisi arriva anche dagli analisti di Idc, i cui dati preliminari descrivono un 2019 in calo del 4,1% dove a salvarsi sono solo una manciata di mercati in crescita: India, Indonesia, Corea, Vietnam. Alla base della contrazione «ci sono diversi fattori, tra cui l'allungamento dei cicli di sostituzione, la saturazione in molti mercati e la crescente frustrazione dei consumatori per il continuo aumento dei prezzi», evidenziano gli esperti. —

MOVIMENTO NAVI

IN ARRIVO

VALLE DI ANDALUSIA	DA MILAZZO A RADA	ore 06.00
SAFFET ULUSOY	DA AMBARLI A ORM. 31	ore 16.30
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 20.00

IN PARTENZA

ANATOLY KOLODKIN	DA RADA PER NOVOROSSIYSK	ore 02.00
SPIROS	DA SCALO LEGNAMI A PER PORTO NOGARO	ore 06.30
BF PHILIPP	DA MOLO VII PER ANCONA	ore 11.00
FIONIA SEAWAYS	DA ORM. 39 PER YALOVA	ore 18.00

MOVIMENTI

NS CONSUL	DA RADA PER SIOT 3	ore 02.00
NEVADO 32	DA RADA PER GENERAL CARGO TERMINAL	ore 06.30

FOCUS

Depositata la proposta di legge anti-liberalizzazioni. Deroghe per centri storici e zone turistiche
Le Regioni potranno autorizzare le aperture in quattro dei dodici giorni segnati in rosso

Stretta allo shopping nei festivi Chiusure una domenica su due

IN 5 PUNTI

Gabriele De Stefani

Negozi aperti solo una domenica su due e in un massimo di quattro delle dodici festività nazionali, con il potere di scelta delle date in cui autorizzare lo shopping affidato alle Regioni. Deroghe per piccoli esercizi, centri storici e località turistiche. È stata depositata in Commissione attività produttive alla Camera la proposta di legge con cui Lega e 5 Stelle preparano il ritorno all'antico nel commercio, andando in senso contrario alle liberalizzazioni lanciate dal governo Monti nel 2012.

1 Stop nelle feste nazionali
Nelle dodici festività nazionali laiche e religiose (Epifania, Pasqua, Pasquetta, 25 aprile, primo maggio, 2 giugno, Ferragosto, Ognissanti, Immacolata Concezione, Natale e Santo Stefano) è obbligatoria la chiusura per tutte le attività commerciali. Le Regioni però potranno autorizzare le aperture in quattro date - tra le 12 - concordate con associazioni di categoria e sindacati.

2 Una domenica su due
Centri commerciali e negozi di media e grande superficie potranno tenere aperto per un massimo di 26 domeniche annuali su 52, anche in questo caso dopo un accordo con la Regione. Nelle zone turistiche sarà possibile concentrare le domeniche di shopping nei periodi di alta stagione.

3 Centri storici e vicinato
Deroghe in vista per due categorie di esercizi, per le quali la stretta è meno severa. La prima è quella dei negozi nei centri storici che potranno tenere aperto ogni domenica. La seconda è quella degli esercizi di vicinato: potranno lavorare tutte le domeniche quelli fino a 150 metri quadrati nei comuni con un massimo di 10mila abitanti e quelli fino a 250 metri quadrati nei comuni con oltre 10mila residenti. Anche per queste categorie di negozi resta fermo il divieto di apertura nelle festività nazionali (tranne le quattro autorizzate dalla Regione). Nessun vincolo invece per la lunga serie di esercizi che ne era già priva (tabaccherie, edicole, negozi in campeggi, hotel, autostrade, porti, stazioni, gelaterie, pasticcerie ecc.).

Spesa al supermercato più difficile con la riforma proposta da Lega e 5 Stelle: si smantellano le liberalizzazioni volute dal governo Monti

4 Grandi e piccoli divisi
Le aperture nei festivi da sempre piacciono più alla grande distribuzione che ai piccoli commercianti: per le catene è più facile organizzarsi per lavorare 365 giorni all'anno rispetto alle attività a conduzione familiare. Non a caso se Confesercenti dà un ok di massima parlando di «passi avanti», le associazioni della grande distribuzione si mettono di traverso: «Il testo presentato dalla maggioranza – attacca l'Ancd – determinerebbe un forte arretramento dello sviluppo del Paese, con effetti ulteriormente negativi sull'economia, già in fase di recessione. Non ne trarrebbero beneficio i consumi e né l'occupazione. Stimiamo 40.000 addetti in meno solo nel nostro settore». Il timore, tra l'altro, è che le chiusure nei festivi rendano i negozi ancor meno competitivi rispetto alle piattaforme di commercio online, ovviamente disponibili 24 ore su 24 per 365 giorni.

5 La politica
Il deputato leghista Andrea Dara, relatore della proposta di legge in Commissione, spiega la filosofia di un provvedimento che strizza l'occhio al popolo dei piccoli commercianti: «Le aperture domenicali così come volute dalle liberalizzazioni del governo Monti hanno penalizzato le famiglie e determinato uno squilibrio nel mondo del commercio, tutto a svantaggio dei piccoli e dei centri storici. Per riequilibrare, chiederò anche una revisione della tassazione sull'e-commerce e una revisione dei contratti di lavoro nella grande distribuzione».

Dal fronte dell'opposizione arriva la critica di +Europa, favorevole invece alle liberalizzazioni: «Mentre l'Istat certifica che l'Italia è in recessione, la maggioranza vuole imporre alle attività commerciali di stare chiuse per più tempo. È un controsenso logico prima ancora che una follia economica» dice Giordano Masini. —

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

Il Mercato Azionario del 31-1-2019

Dati forniti da FIDA-Finanza Dati Analisi

	Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
A	A.S. Roma	**0,5290**	-3,4700	0,4870	0,5480	+7,5200	333
	A2A	**1,5920**	+0,5700	1,5485	1,6420	+1,2400	4988
	Abitare In	**29,9000**	+0,0000	28,4100	30,0000	-0,3300	76
	Acea	**13,3200**	+0,6000	11,8200	13,3200	+10,9100	2837
	Acsm-Agam	**1,7350**	+1,7600	1,6250	1,7350	+4,8300	342
	Aegon	**4,4500**	-2,3100	3,9920	4,5600	+10,0900	-
	Agatos	**0,1410**	-0,7000	0,1240	0,1490	+10,1600	13
	Ageas	**41,1700**	+0,0000	38,2000	42,4200	-2,9500	0
	Ahold Del	**22,9350**	-1,3500	22,1100	23,4850	+3,7300	-
	Alerion	**2,8300**	-2,4100	2,7700	2,9300	-1,7400	145
	Allianz SE	**183,8800**	-0,3900	173,4600	185,8200	+3,5700	83307
	Ambienthesis	**0,3480**	-0,2900	0,3280	0,3490	+3,8800	4
	Ambromobiliare	**3,7700**	+0,0000	3,7700	3,8700	-2,0800	10
	Anima Holding	**3,5900**	-1,3200	3,2300	3,7300	+11,1500	1364
	Askoll EVA	**3,3000**	+0,6100	3,1600	3,3800	+4,4300	51
	Assiteca	**2,3800**	+0,0000	2,2600	2,4000	+5,3100	78
	Astaldi	**0,7925**	+3,5900	0,4978	0,7925	+52,9900	78
	ASTM	**20,9500**	+0,0000	17,4200	20,9500	+19,8500	2074
	Atlantia	**20,6400**	-1,5700	18,0700	21,2200	+14,2200	17044
	Autogrill Spa	**7,8500**	+0,7100	7,3600	7,8800	+6,6600	1997
	Autostrade Meridionali	**29,2000**	-0,6800	26,5000	29,4000	+8,1500	128
	Axa SA	**20,1650**	-0,4400	18,6540	20,5200	+7,5800	-
	Azimut Holding	**11,0700**	-1,5100	9,5340	11,4100	+16,1100	1586
B	B.F.	**2,4400**	-0,8100	2,3900	2,6000	-6,1500	373
	Banca Carige	**0,0015**	+0,0000	0,0015	0,0015	+0,0000	83
	Banca Carige ris	**50,5000**	+0,0000	50,5000	50,5000	+0,0000	0
	Banca Farmafactoring	**5,1200**	+0,2000	4,5400	5,1200	+12,7800	871
	Banca Generali	**20,6000**	-0,3900	18,1300	20,7800	+13,6200	2407
	Banca Intermobiliare	**0,1735**	-0,2900	0,1642	0,1844	+5,6600	122
	Banca Mediolanum	**5,3250**	-0,7500	5,0450	5,3850	+4,6200	3942
	Banca Monte Paschi Siena	**1,2350**	-1,7500	1,2110	1,5345	-17,4200	1408
	Banca Pop. Emilia Romagna	**2,9560**	-6,0700	2,9560	3,4050	-12,1300	1423
	Banca Popolare di Sondrio	**2,3280**	-3,7200	2,3280	2,7180	-11,5500	1055
	Banca Profilo	**0,1590**	+0,3800	0,1574	0,1778	-10,5700	108
	Banco BPM	**1,6916**	-4,8600	1,6916	2,0585	-14,0400	2563
	Banco di Desio e Brianza	**1,8100**	+0,5600	1,7000	1,8200	+4,6200	212
	Banco di Desio e Brianza rnc	**1,7600**	+0,5700	1,7000	1,8700	+3,5300	23
	Banco di Sardegna risp	**8,0000**	-1,7200	7,1000	8,1600	+9,5900	53
	Banco Santander	**4,0995**	-1,9100	3,9100	4,3955	+4,8500	-
	Basf	**63,6800**	-2,8700	59,6400	65,6800	+6,7700	-
	Basicnet	**4,8700**	+1,6700	4,2800	4,8700	+9,9300	297
	Bastogi	**0,9300**	+2,4200	0,8220	0,9660	+11,7800	115
	Bayer	**66,0300**	+0,6700	60,3000	68,0300	+9,5000	0
	Beghelli	**0,2820**	-0,3500	0,2750	0,2900	+0,0000	56
	Beiersdorf AG	**86,2400**	+0,0000	86,1800	100,7000	-14,3600	-
	Bialetti Industrie	**0,3005**	-2,1200	0,2875	0,3265	+1,8600	32
	Biancamano	**0,1800**	+0,0000	0,1730	0,1950	+0,5600	6
	Bio On	**60,1000**	+0,5000	56,3000	61,0000	+5,8100	1131
	Biodue	**4,8800**	-0,4100	4,8700	5,1200	-3,1700	54
	Bioera	**0,1040**	-4,1500	0,0574	0,1255	+81,1800	5
	Blue Financial Communication	**1,0200**	-2,8600	0,9500	1,0500	+2,0000	3
	BMW	**72,4500**	-1,0000	69,1600	74,7000	+4,7400	-
	BNP Paribas	**40,9300**	-2,9700	38,9250	43,1150	+4,2400	-
	Bomi Italia	**2,5400**	-0,3900	2,2000	2,6100	-2,6800	39
	Borgosesia	**0,5000**	-0,9900	0,4880	0,5950	-15,2500	6
	Borgosesia r	**1,0500**	+0,0000	1,0500	1,2500	-16,0000	1
	Brembo	**9,9700**	-0,1000	8,8950	10,3200	+12,0900	3329
	Brioschi	**0,0626**	-0,6300	0,0558	0,0630	+10,9900	49
	Brunello Cucinelli	**31,5500**	+0,9600	27,4000	31,6000	+4,9900	2145
	Buzzi Unicem	**16,6700**	-0,2700	14,8300	16,7650	+10,9500	2756
	Buzzi Unicem rnc	**10,6400**	-0,3700	9,4800	10,7400	+11,1800	433
C	Caleffi	**1,4750**	+0,0000	1,4500	1,4950	-1,3400	23
	Caltagirone	**2,1900**	-0,4500	2,1200	2,3000	-3,9500	263
	Caltagirone Editore	**1,1350**	-0,4400	1,0400	1,1700	+9,1300	142
	Campari	**7,8450**	-0,7600	7,3700	8,0050	+6,2300	9113
	Carraro	**2,0850**	-2,3400	1,6800	2,1350	+24,1100	166
	Carrefour	**17,4000**	+0,7200	14,6000	17,4000	+16,3900	-
	Casta Diva Group	**0,9880**	+0,8200	0,8900	1,0000	+10,2700	13
	Cattolica Assicurazioni	**8,0600**	-1,1600	7,1050	8,1600	+13,4400	1405
	CdR Advance Capital	**0,6060**	-1,6200	0,6060	0,6480	-4,7200	7
	Cerved Group	**7,6900**	-0,2600	6,9600	7,7400	+7,4800	1502
	CHL	**0,0035**	-2,7800	0,0035	0,0054	-7,8900	4
	CIA	**0,1170**	+0,0000	0,1095	0,1245	+6,8500	11
	Cir	**1,0120**	+0,2000	0,9170	1,0120	+8,9300	804
	Class Editori	**0,1855**	-1,0700	0,1800	0,1980	+3,0600	18
	CNH Industrial	**8,5640**	-2,8100	7,7340	9,0440	+9,1200	11685
	Cofide	**0,4950**	+1,1200	0,4530	0,4970	+6,8000	356
	Conafi	**0,2790**	+0,0000	0,2450	0,2830	+13,8800	10
	Credem	**4,9800**	-1,1900	4,9800	5,3100	-0,9900	1655
	Credit Agricole	**9,9440**	-1,6600	9,2840	10,4160	+7,1100	-
	Credito Valtellinese	**0,0654**	-3,8200	0,0626	0,0755	-11,0200	459
	CSP	**0,7540**	+1,0700	0,7360	0,7980	+0,2700	25
	Culti Milano	**2,5000**	-1,5700	2,4800	3,0800	-18,5700	8
D	Daimler	**51,6000**	-0,2700	44,8500	52,5900	+12,6600	-
	Damiani	**0,8540**	+0,2300	0,8480	0,8600	-0,7000	71
	Danieli	**18,0000**	+0,1100	15,1200	18,0000	+17,9600	736
	Danieli rnc	**14,1800**	-0,5600	12,9000	14,2600	+9,9200	573
	Danone	**63,2100**	+0,8500	59,9500	63,2100	+5,4400	-
	De' Longhi	**21,8000**	-0,2700	21,8000	24,7400	-1,3600	3259
	Deutsche Bank	**7,7390**	-4,2200	6,9700	8,1400	+11,0300	-
	Deutsche Borse AG	**114,2500**	+0,0000	104,7000	114,2500	+9,0200	-
	Deutsche Telekom	**14,0700**	-0,9200	14,0400	15,0100	-4,3500	-
	Diasorin	**79,9500**	-1,6600	70,7000	81,7500	+13,0800	4473
	Digital Magics	**6,1400**	+0,3300	6,0200	6,5000	-4,3600	46
	DigiTouch	**1,2700**	-2,3100	1,2400	1,3800	-0,3900	18
	doBank	**11,9000**	+0,8500	9,2450	11,9700	+28,7200	-
E	E.ON	**9,6670**	+0,0100	8,5700	9,6670	+12,8000	0
	Ecosuntek	**4,7000**	-0,2100	4,3500	5,8800	+8,0500	8
	Edison rnc	**1,0300**	-0,4800	0,9460	1,0350	+8,8800	114
	EEMS	**0,0520**	+0,0000	0,0460	0,0538	+13,0400	2
	Enav	**4,4700**	+0,2700	4,1960	4,4700	+5,3700	2422
	Enel	**5,2660**	+0,6100	5,0440	5,3080	+4,4000	53538
	Enertronica	**1,4200**	-2,7400	1,3000	1,6300	+1,4300	11
	Enervit	**3,3500**	-1,1800	3,2000	3,3900	+3,4000	60
	ENGIE	**13,9100**	-0,3600	12,2750	14,0050	+13,3200	-
	ENI	**14,8060**	+1,1100	13,7480	14,8060	+7,7000	53808
	ERG	**17,1000**	-0,5800	16,4600	17,7300	+3,6400	2570
	Eukedos	**0,9020**	+1,3500	0,8900	0,9700	-7,0100	21
	EXOR	**55,8000**	+1,4500	46,4000	55,8000	+18,0700	13448
	Expert System	**1,3450**	-0,7400	1,1500	1,3550	+15,4500	48
F	Ferrari	**108,6000**	+11,0200	85,6000	108,6000	+25,1400	21060
	Fiat Chrysler Automobiles	**14,9180**	+1,5500	12,4160	14,9180	+17,6300	23118
	Fincantieri	**1,0100**	-2,2300	0,9220	1,0330	+9,5400	1709
	Finecobank	**9,4880**	-2,3500	8,6460	9,9840	+8,0900	5773
	Fintel Energia Group	**2,0200**	+0,0000	1,9400	2,0200	+1,0000	52
	First Capital	**10,3000**	+0,9800	9,6000	10,3000	+6,7400	26
	FNM	**0,5290**	-0,7500	0,4960	0,5600	+6,6500	230
	Fope	**6,4500**	-2,2700	6,0000	6,6000	+6,6100	32
	Frendy Energy	**0,3540**	+0,0000	0,3260	0,3600	+8,5900	21
	Fullsix	**0,9380**	+4,9200	0,8600	1,0000	+3,3000	10
G	Gabetti Property Solutions	**0,3080**	-0,6500	0,2650	0,3290	+16,2300	18
	Gas Plus	**2,2200**	+0,0000	2,1900	2,3300	-3,0600	100
	Generali	**15,2950**	-1,0400	14,5050	15,4550	+4,7600	23939
	Geox	**1,3000**	+0,7800	1,1530	1,3190	+10,8300	337
	Gequity	**0,0440**	-1,1200	0,0290	0,0480	+51,7200	5
	Gruppo Ceramiche Ricchetti	**0,2140**	+0,0000	0,2140	0,2150	+0,0000	18
	Gruppo Green Power	**1,7300**	-2,2600	1,5600	1,7700	+10,9000	5
H	Hera	**2,9520**	+1,0300	2,6620	2,9520	+10,8900	4397
I	I Grandi Viaggi	**1,7480**	-1,0200	1,7480	2,0700	-0,6800	84
	Il Sole 24 Ore	**0,3500**	+0,0000	0,3500	0,3800	-7,8900	20
	IMMSI	**0,4455**	-3,1500	0,4010	0,4695	+10,5500	152
	Imvest	**1,5100**	+0,0000	1,4800	1,5800	+2,0300	64
	Ing Groep NV	**10,2880**	-2,3900	9,4110	10,5800	+9,3200	39731
	Iniziative Bresciane	**19,0000**	+1,6000	18,6000	19,0000	+0,0000	71
	Innovatec	**0,0266**	+0,3800	0,0172	0,0283	+42,2500	9
	Intek Group	**0,3285**	+0,0000	0,2990	0,3295	+5,9700	128
	Intek Group risp	**0,3520**	+0,0000	0,3260	0,3680	+7,9800	18
	Intesa Sanpaolo	**1,9948**	-3,2100	1,9014	2,0645	+2,8400	34928
	Intred	**2,9700**	+0,0000	2,9200	3,1000	-4,1900	42
	Iren	**2,1420**	+1,5200	2,0840	2,1840	+2,1900	2787
	It Way	**0,8320**	-5,4500	0,3400	0,8800	+131,1100	7
	Italgas	**5,2780**	-0,0400	4,9960	5,2800	+5,6400	4271
	Italia Independent	**2,3600**	+14,0100	1,9500	2,3600	+18,5900	16
	Italiaonline	**2,2750**	+0,0000	2,2450	2,5050	+0,8900	261
	Italiaonline R	**464,0000**	+0,0000	410,0000	464,0000	+13,1700	3
	Italmobiliare	**19,4000**	-1,0200	18,3800	19,8000	+5,5500	924
	IVS Group	**11,0400**	+0,0000	10,8800	11,3600	-0,1800	430
J	Juventus FC	**1,4470**	+1,9700	1,0620	1,5860	+36,2500	1458
K	K+S AG	**16,9800**	+1,2200	15,5800	17,2000	+8,9900	-
	Kering	**435,8000**	+1,0000	382,9000	435,8000	+9,2200	0
	Ki Group	**1,2600**	-4,5500	1,2500	1,5900	+0,8000	7
L	L'Oreal	**207,6000**	-0,0500	195,9500	207,7000	+4,5600	-
	Leonardo	**8,4580**	+1,2900	7,4700	8,4580	+10,1600	4890
	Leone Film Group	**4,4600**	-2,1900	4,4200	4,7000	-5,1100	63
	LU-VE	**10,0000**	-1,4800	9,3000	10,2000	+6,6100	222
	Lucisano Media Group	**1,8050**	+0,2800	1,5600	1,8050	+13,5200	27
	Luxottica	**51,9000**	-0,5400	51,6800	52,4800	+0,3900	25182
	LVenture Group	**0,6000**	+1,0100	0,5800	0,6180	-0,6600	19
	Lvmh	**279,0000**	+0,5000	244,0000	279,0000	+10,4100	-
M	M&C	**0,0400**	-3,8500	0,0362	0,0440	+5,2600	16
	Mailup	**2,6900**	+0,7500	2,2600	2,6900	+15,9500	40
	Maire Tecnimont	**3,5040**	+0,1100	3,2100	3,5980	+9,1600	1152
	Masi Agricola	**3,7600**	-1,0500	3,6900	3,9800	+1,9000	121
	Mediacontech	**0,5240**	-3,3200	0,4890	0,6100	+5,6500	1
	Mediaset	**2,8700**	-2,2500	2,7440	2,9740	+4,5900	3390
	Mediobanca	**7,5960**	-3,0100	7,2980	7,9760	+2,9800	6738
	Merck KGaA	**92,1400**	+1,3400	88,3600	92,7000	-0,3200	-
	Micron Technology	**33,4000**	-0,8900	27,1000	34,5000	+23,2500	-
	Microsoft Corp	**90,3000**	-1,9500	87,0000	94,5000	+3,2000	-
	Mittel	**1,7600**	-0,2800	1,6700	1,7650	+0,5700	155
	Molmed	**0,2875**	-0,3500	0,2655	0,3080	+6,6800	133
	Moncler	**32,9000**	+0,3000	27,8100	32,9000	+13,7200	8409
	Mondo TV France	**0,0290**	+0,6900	0,0288	0,0330	-1,3600	3
	Mondo TV Suisse	**0,4600**	-2,1300	0,4600	0,5740	-14,8100	5
	Monnalisa	**8,8600**	-0,4500	8,8600	9,5000	-6,7400	46
	Monrif	**0,1685**	-1,4600	0,1475	0,1710	+12,3300	25
	Munich Re Ag	**193,3500**	-1,7800	186,5000	196,8500	+3,6700	-
N	Net Insurance	**4,4700**	+3,4700	4,2000	4,4700	+6,4300	31
	Netweek	**0,2390**	-1,6500	0,2010	0,2615	+18,9100	26
	Neurosoft	**1,1400**	-5,7900	0,7500	1,2500	+23,2400	30
	Nokia Corporation	**5,5120**	-2,6100	4,9040	5,7320	+9,8900	-
	Notorious Pictures	**3,2800**	-2,0900	2,8600	3,3900	+2,5000	74
	Nova Re	**4,0100**	-0,2500	3,9700	4,3000	-5,9100	42
O	Orange	**13,5400**	+0,4800	13,3600	13,9050	-2,6200	-
	Orsero	**7,5500**	+0,6700	7,1500	7,7400	+1,3400	134
	OVS	**1,3330**	-2,0600	1,0940	1,3740	+21,8500	303
P	Parmalat	**2,8500**	+0,0000	2,8450	2,9150	+0,0000	5287
	Philips NV	**33,7500**	+2,4300	29,2700	33,7500	+5,7700	-
	Piaggio	**2,0040**	+0,0000	1,8180	2,0080	+9,4500	718
	Pierrel	**0,1595**	+3,5700	0,1420	0,1595	+10,0000	37
	Pininfarina	**2,2850**	-1,3000	2,2600	2,5000	+0,6600	124
	Piquadro	**1,8400**	+1,1000	1,6850	1,8400	+9,2000	92
	Pirelli & C	**5,7040**	-3,1600	5,4460	6,1000	+1,6800	5704
	Plc	**1,8722**	-0,3300	1,8722	1,9600	-3,4900	45
	PLT Energia	**2,5900**	+0,3900	2,5600	2,6600	+0,3900	6
	Poligrafici Editoriale	**0,2190**	-0,4500	0,1850	0,2200	+15,8700	29
	Poligrafici Printing	**0,6300**	-0,9400	0,5600	0,6360	+12,5000	19
	Poste Italiane	**7,5140**	-2,0300	6,9700	7,6920	+7,5900	9814
	Prismi	**2,1300**	-0,4700	2,1300	2,4500	-13,0600	22
	Prysmian	**18,7300**	+0,5600	16,6200	18,9500	+11,0300	5022
R	Rai Way	**4,4500**	+1,0200	4,2550	4,4500	+2,6500	1210
	Ratti	**3,1600**	+0,9600	2,8300	3,2800	+11,6600	86
	RCS Mediagroup ord	**1,4540**	-0,2700	1,1520	1,4580	+26,2200	759
	Renault	**61,9200**	+1,2100	52,9100	61,9200	+14,4500	-
	Restart	**0,3241**	+3,3800	0,1692	0,3800	+91,5500	10
	Risanamento	**0,0216**	-0,9200	0,0181	0,0230	+18,6800	39
	Rosss	**0,7440**	+1,0900	0,7360	0,7820	-4,8600	9
	RWE	**21,6100**	+0,2800	18,3100	21,6100	+18,0200	-
S	S.S. Lazio	**1,2200**	+1,1600	1,1860	1,2900	+0,4900	83
	Safe Bag	**4,1650**	+1,8300	3,8500	4,1800	+5,3100	61
	Safilo Group	**0,8050**	+3,7400	0,7000	0,8460	+15,0000	222
	Saipem	**4,1510**	+2,3900	3,2650	4,1510	+27,1400	4197
	Saipem rnc	**40,0000**	+0,0000	40,0000	40,0000	+0,0000	0
	Salini Impregilo	**1,9200**	-0,9300	1,4150	1,9380	+35,5900	945
	Salini Impregilo rnc	**5,5000**	+0,0000	4,2000	5,5000	+29,1100	9
	Salvatore Ferragamo	**17,4950**	-0,6800	17,1650	18,0200	-0,9100	2953
	Sanofi	**75,0100**	+1,0200	72,9000	75,2600	+0,0400	-
	SAP	**89,3600**	+0,0800	84,1800	93,5100	+5,1300	-
	Saras	**1,8600**	+2,7600	1,6910	1,8900	+9,9900	1769
	Seri Industrial	**1,9780**	+0,9200	1,9300	2,0975	-0,6000	94
	SIAS	**13,4400**	+0,7500	11,9100	13,4400	+11,4400	3058
	Siemens	**95,2100**	-4,4200	95,2000	100,6200	-3,2000	-
	SITI - B&T	**3,9800**	-0,5000	3,6000	4,2400	-0,5000	50
	Smre	**6,1000**	+1,3300	6,0200	6,4200	+0,0000	133
	Snam	**4,1700**	-0,6000	3,8190	4,1950	+9,1900	14466
	Societe Generale	**27,1500**	-3,2100	27,1500	29,9800	-1,9300	-
	Softec	**2,5800**	+0,0000	2,5700	2,5800	+0,3900	6
	Sol	**11,2000**	-0,3600	10,7400	11,9000	+2,9400	1016
	Stefanel	**0,1200**	+6,5700	0,0700	0,1690	+71,4300	10
	Stefanel rcv	**72,5000**	+0,0000	72,5000	72,5000	+0,0000	0
	STMicroelectronics	**13,8750**	-0,1400	10,7200	14,3750	+13,4500	12642
T	TAS	**1,6920**	-5,9000	1,5480	1,8600	-4,9400	141
	Technogym	**10,1300**	-1,0700	9,2950	10,5000	+8,2300	2036
	Telecom Italia	**0,4860**	+4,9700	0,4460	0,5264	+0,5600	7389
	Telecom Italia R	**0,4271**	+5,3800	0,3890	0,4530	+2,4200	2574
	Telefonica	**7,4180**	-1,3600	7,3710	7,7760	+0,6400	0
	Tenaris	**10,9650**	+0,7800	9,4400	11,0350	+16,1500	12945
	Terna	**5,3720**	-0,2600	4,9530	5,4040	+8,4600	10798
	TerniEnergia	**0,4190**	-0,2400	0,3190	0,4595	+30,9400	19
	Tiscali	**0,0160**	+3,9000	0,0140	0,0170	+14,2900	50
	Titanmet	**0,0610**	-9,5000	0,0520	0,0733	+17,3100	3
	Tod's	**40,6000**	+1,2500	40,0000	43,9800	-1,6500	1344
	Toscana Aeroporti	**14,3000**	+1,0600	13,7000	14,4000	+1,0600	266
	Total	**47,8100**	+1,6500	46,0450	47,8100	+3,8300	-
	Trevi	**0,3175**	-0,1600	0,2920	0,3500	+5,4800	52
	Triboo	**1,5650**	-0,9500	1,5100	1,8500	-0,3200	45
U	UBI Banca	**2,2390**	-4,7200	2,2390	2,6320	-11,6100	2562
	Unibail-Rodamco-Westfield	**142,0000**	+0,0000	134,6600	143,7200	+5,4500	-
	UniCredit	**10,0880**	-4,0000	9,6340	11,0020	+1,9600	22498
	Unilever	**45,8900**	-2,6700	45,8900	47,2950	-2,3600	-
	Unipol	**3,9980**	-2,3400	3,4600	4,1240	+13,6400	2868
	UnipolSai	**2,1800**	-1,8000	1,9765	2,2490	+10,3000	6169
V	Valsoia	**12,2500**	+0,4100	11,1500	12,8000	+9,8700	130
	Vianini	**1,1200**	-0,4400	1,0650	1,1650	-1,3200	34
	Visibilia Editore	**0,0200**	-4,7600	0,0124	0,0228	+17,6500	1
	Vivendi	**22,4500**	+3,0800	20,9000	22,4500	+7,4200	-
	Vonovia SE	**43,2300**	+0,0000	40,3300	43,2300	+5,0300	-
W	War CdR Advance Capital 2012-2019	**0,2500**	+0,8900	0,2399	0,2695	-7,2400	3
	War Clabo 2015-2019	**0,0011**	-26,6700	0,0006	0,0089	-87,6400	0
	WM Capital	**0,3600**	+0,0000	0,3060	0,3980	-8,6300	4
Z	Zucchi	**0,0200**	+0,0000	0,0193	0,0223	+3,0900	8

Azioni STAR

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
Acotel Group	**3,1500**	-1,5600	2,7900	3,4800	+9,3800	16
Aeffe	**2,8300**	+1,4300	2,3450	2,8300	+20,6800	304
Aeroporto Marconi di Bologna	**12,1600**	+0,6600	11,4800	12,8400	+5,9200	439
Amplifon	**15,6400**	-0,6400	13,9100	16,2000	+11,3200	3540
Aquafil	**9,3000**	-0,2100	8,9000	9,5000	+3,5600	398
Ascopiave	**3,2200**	+0,1600	3,0950	3,2850	+3,5400	755
Avio	**11,7000**	+1,0400	11,1600	11,9400	+4,8400	308
B&C Speakers	**11,3400**	-0,5300	10,6000	11,6600	+6,9800	125
Banca Finnat	**0,3450**	+1,4700	0,3180	0,3540	+8,4900	125
Banca Ifis	**16,7800**	-3,6200	15,4400	17,8600	+8,6800	903
Banca Sistema	**1,4320**	-0,4200	1,4320	1,5100	-0,4200	115
BB Biotech	**59,7000**	+1,5300	52,0000	61,2000	+14,8100	3307
BE	**0,8790**	+0,0000	0,8720	0,9300	-0,2300	119
Biesse	**20,3800**	-1,8300	17,1700	21,1000	+18,7000	558
Cairo Communication	**3,8050**	+0,5300	3,4250	3,8050	+11,0900	511
Cembre	**20,8500**	-1,1800	20,2500	22,6500	+2,9600	354
Cementir	**5,9500**	+0,3400	5,1000	5,9500	+15,5300	947
Centrale del Latte d'Italia	**2,7300**	-0,3600	2,7100	2,7900	+0,0000	38
D'Amico	**0,1386**	-1,4200	0,1206	0,1494	+12,6800	91
Datalogic	**23,6000**	-1,6700	20,0000	24,9500	+15,6900	1379
Dea Capital	**1,3400**	+0,0000	1,2400	1,3400	+7,3700	411
Digital Bros	**5,5300**	-2,1200	4,1950	5,6600	+31,0400	79
EL.EN.	**15,9900**	+0,9500	12,6700	16,3900	+26,2000	309
Elica	**1,4660**	-0,6800	1,3040	1,5700	+12,4200	93
Emak	**1,3100**	-4,1000	1,2520	1,3780	+4,6300	215
ePrice	**1,5500**	+0,5200	1,5300	1,6800	-2,0200	64
Equita Group	**3,1950**	+0,1600	3,1800	3,2400	-1,3900	160
Esprinet	**3,8500**	-1,0300	3,5400	3,9950	+8,7600	202
Eurotech	**3,5400**	-1,8000	3,2450	3,8700	+9,0900	126
Exprivia	**1,1220**	+0,9000	0,8240	1,1740	+36,1700	58
Falck Renewables	**2,7950**	+0,3600	2,3450	2,8600	+19,1900	815
Fidia	**5,1800**	-0,7700	3,3900	5,7400	+52,8000	27
Fiera Milano	**4,9000**	-0,6100	3,3300	4,9300	+47,1500	352
Fila	**13,4400**	-1,4700	13,3400	14,4000	-0,4400	575
Gamenet	**6,9500**	-0,1400	6,7600	7,3600	+0,0000	209
Gedi Gruppo Editoriale	**0,3700**	-2,6300	0,3460	0,4020	+6,6300	188
Gefran	**7,7500**	-3,1300	6,7100	8,3100	+15,5000	112
Giglio Group	**3,5600**	-4,8100	2,0800	3,9000	+68,7200	57
Gima TT	**7,0320**	+0,4600	6,5220	7,5040	+7,8200	619
Guala Closures	**5,7000**	-2,4000	5,6000	5,9600	-1,3800	354
IGD	**6,1820**	-0,9300	5,3820	6,2810	+14,8600	682
Ima	**57,8500**	+0,0900	54,4000	60,1500	+6,3400	2271
Interpump	**28,1200**	-0,1400	25,8800	28,4600	+8,1500	3062
Irce	**2,0800**	+0,9700	1,7400	2,0800	+14,9200	59
Isagro	**1,6480**	+1,1000	1,3620	1,6540	+19,4200	40
Isagro Azioni Sviluppo	**1,3600**	+0,3700	1,1500	1,3600	+18,2600	19
La Doria	**8,6100**	+0,7000	7,9200	9,0300	+8,7100	267
Landi Renzo	**1,2880**	+2,2200	1,1080	1,2880	+14,5900	145
Marr	**20,9000**	+0,3800	20,6000	21,7600	+1,4600	1390
Massimo Zanetti Beverage	**6,3100**	-1,5600	5,7500	6,4200	+9,7400	216
Mondadori	**1,6880**	-1,0600	1,6660	1,7500	-1,2900	441
Mondo TV	**1,6080**	-1,1100	1,1940	1,6380	+34,6700	55
Mutuionline	**16,9000**	+0,0000	15,8600	17,0000	+6,5600	676
Nice	**3,4800**	+0,0000	3,4800	3,5000	-0,2900	404
Openjobmetis	**8,0100**	-2,4400	7,7800	8,9000	+0,1200	110
Panariagroup	**1,6400**	-6,9200	1,4400	1,7620	+11,5600	74
Piovan	**7,5700**	-2,9100	7,5700	8,2770	-4,7100	406
Poligrafica S.Faustino	**5,9600**	+0,0000	5,7800	6,1200	+2,4100	7
Prima Industrie	**20,8500**	-0,7100	16,8600	22,2500	+21,2200	219
Reno De Medici	**0,7320**	-1,0800	0,6090	0,7610	+18,0600	276
Reply	**48,4000**	+1,1300	42,4000	51,8000	+9,8000	1811
Retelit	**1,5360**	+0,3900	1,3650	1,5640	+12,5300	252
Sabaf	**15,3000**	-0,5200	14,8800	15,7600	+2,8200	176
Saes Getters	**19,9200**	-0,9000	18,1200	20,1000	+9,5700	292
Saes Getters rnc	**16,0400**	-1,9600	15,7000	16,4800	+1,5200	118
Servizi Italia	**3,5500**	-0,2800	3,1200	3,7400	+13,7800	113
Sesa	**26,2500**	+1,9400	22,8000	26,2500	+13,1500	407
Sogefi	**1,8300**	+5,4100	1,4310	1,8300	+27,8800	220
Tamburi	**6,1000**	-0,6500	5,7400	6,1900	+6,2700	1003
Tesmec	**0,4260**	+1,4300	0,4160	0,4350	+2,4000	46
Tinexta	**7,2900**	+1,1100	6,2500	7,2900	+16,6400	342
TXT e-solutions	**9,5400**	-2,6500	8,1800	9,9700	+16,6300	124
Unieuro	**11,1000**	+0,4500	9,6650	11,3200	+14,8500	222
Zignago Vetro	**9,1500**	+0,6600	8,4400	9,2200	+7,6500	805

IL PUNTO

Bper e Bpm guidano il calo delle banche Bene Recordati e Saipem

Luigi Grassia

Indici di Borsa in lieve calo a Milano (Ftse Mib - 0,21% a 19.730 punti e All Share -0,19% a 21.686) dopo la conferma dello stato di recessione dell'economia italiana; con il Pil preceduto dal segno meno aumenta la preoccupazione per i crediti inesigibili nel portafoglio delle banche, e le azioni del comparto credito hanno reagito con perdite pesanti: Bper Banca -6,07%, Banco Bpm -4,86%, Ubi Banca -4,72%, Unicredit -4,00% e Intesa Sanpaolo -3,21%.

Tuttavia gli indici di Piazza Affari hanno recuperato grazie alla performance, dovute a cause specifiche, di alcuni singoli titoli: Ferrari +11,02% (dopo alcune sospensioni per eccesso di rialzo) grazie alla diffusione dei risultati 2018 e delle prospettive per il 2019; Tim +4,97% dopo l'annuncio dell'aumento della partecipazione detenuta dal fondo Elliott; Recordati +3,98% in vista della chiusura dell'offerta pubblica d'acquisto lanciata dal Cvc; Saipem +2,39% grazie a un contratto a lungo termine firmato in Vietnam, al recupero del prezzo del petrolio durante le contrattazioni a Milano e all'aumento del prezzo obiettivo delle azioni Saipem da parte degli analisti di Jefferies e Banca Akros. —

IL MIGLIORE
Italia Independent +14,01%
2,36

IL PEGGIORE
Titanmet -9,50%
0,061

VEN LUN MAR MER GIO

CAMBI VALUTE

Mercati	Quot.	X	Euro	%
Corona Ceca	**25,7600**	100	3,8820	-0,1600
Corona Danese	**7,4657**	10	1,3395	+0,0100
Corona Islandese	**137,6073**	100	0,7267	+0,2800
Corona Norvegese	**9,6623**	10	1,0350	-0,3200
Corona Svedese	**10,3730**	10	0,9640	-0,1100
Dollaro	**1,1488**	1	0,8705	+0,5200
Dollaro Australiano	**1,5787**	1	0,6334	-0,6200
Dollaro Canadese	**1,5109**	1	0,6619	-0,0100
Dollaro di Hong Kong	**9,0137**	1	0,1109	+0,5300
Dollaro N. Zelanda	**1,6607**	1	0,6022	-0,6900
Dollaro Singapore	**1,5459**	1	0,6469	+0,1200
Fiorino Ungherese	**315,8800**	100	0,3166	-0,2100
Franco Svizzero	**1,1409**	1	0,8765	+0,0500
Leu Rumeno	**4,7271**	10000	2.115,4619	-0,5900
Lev Bulgaro	**1,9558**	1	0,5113	+0,0000
Lira Turca	**5,9689**	1	0,1675	-0,9900
Rand Sud Africano	**15,2420**	1	0,0656	-1,9700
Sterlina	**0,8758**	1	1,1418	+0,2700
Won Sud Coreano	**1.277,5800**	1000	0,7827	-0,0300
Yen	**124,8100**	100	0,8012	-0,2200

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso %
14-02-2019	14	100,0160	**-0,4612**
28-02-2019	28	100,0120	**-0,1886**
14-03-2019	42	100,0230	**-0,1950**
29-03-2019	57	100,0340	**-0,2137**
12-04-2019	71	100,0390	**-0,1722**
30-04-2019	89	100,0400	**-0,1763**
14-05-2019	103	100,0320	**-0,1716**
31-05-2019	120	100,0380	**-0,1404**
14-06-2019	134	100,0420	**-0,0757**
28-06-2019	148	100,0200	**-0,0416**
12-07-2019	162	100,0430	**-0,0940**
31-07-2019	181	100,1240	**-0,0261**
14-08-2019	195	100,0390	**-0,0585**
13-09-2019	225	100,0080	**+0,0186**
14-10-2019	256	99,9980	**+0,0332**
14-11-2019	287	99,9790	**+0,0328**
13-12-2019	316	99,9900	**+0,0372**

OBBLIGAZIONI 31-1-2019

Titoli	Prezzo
Autostrade 1.625% 12.06.2023	**98,7500**
B.IMI USD Fix Rate 26.06.2022	**98,3100**
B.Popolare Sub Tier 2 TV 2022	**102,8000**
B.Popolare TF Amm.Per. 11/2020	**103,7000**
Banca IMI 6.25% Rublo 22.01.20	**101,0000**
BEI NOK 1.125% Bonds 15.05.20	**99,9700**
Btp 3.25% 01.09.2046	**98,6100**
Btp 4% 01.02.2037	**112,1500**
Btp Italia 20.04.2023	**98,3900**
Bund 1% 15.08.2025	**107,7100**
Cassa D.Prestiti TM 2015-2022	**96,9000**
Cct EU Euribor+0.7% 15.12.2022	**97,9800**
Cct EU Euribor+1.2% 15.11.2019	**100,7000**
Cct EU TV Eur 6M+1.10% 15.10.2	**95,9600**
Comit 1998/2028 ZC	**77,0500**
EBRD ZAR ZC Notes 30.12.2027	**47,3500**
EIB MXN 4% Bonds 25.02.2020	**95,6000**
EIB MXN 4.75% Bonds 19.01.2021	**93,9000**
EIB RUB 6% Bonds 13.07.2020	**100,9500**
EIB SEK 2.75% Bonds 13.11.2023	**110,7000**
EIB ZAR 6.00% Bonds 21.10.2019	**99,2300**
EIB ZAR 8.50% Bonds 17.09.2024	**102,6000**
G.Sachs Fixed Float 26.11.2027	**91,9500**
GS Ten-Year USD 3.5% Call.2025	**97,1000**
IFC RUB 5.50% Notes 20.03.2023	**95,1600**
IVS Group 4.5% 15.11.2022	**103,8100**
Med.Lombardo 99/2019 3^Rev.Fl.	**99,9700**
Mediob.Carattere 2023 LowTier2	**111,0300**
Mediob.II Atto 5% 2020LowTier2	**105,5800**
Mediob.IV Atto TV 2021 L.Tier2	**105,1300**
Mediobanca TV Floor 2015-2025	**102,2700**
Oat 0.5% 25.05.2025	**102,6300**
Obligaciones 1.60% 30.04.2025	**106,2200**
Poland 3% Notes due 17.03.2023	**99,5100**
RBS Ottobre 19 Royal Fisso-Var	**100,1900**
Rep.of Italy 5.375% 15.06.2033	**105,4500**
SG $100 Mln Notes 23.06.2025	**95,9000**
SG USD 80 Mln Notes 23.10.2023	**95,8700**
UBI LowTier II 6% Amm 10.2019	**103,3000**

BORSE ESTERE

Mercati	Quotaz.	Var.%
Amsterdam (Aex)	520,6300	**+0,4100**
Bruxelles (Bel 20)	3.491,6200	**+0,0900**
EuroParigi (Cac 40)	4.992,7200	**+0,3600**
Francoforte (Dax Xetra)	11.173,1000	**-0,0800**
Hong Kong (Hang Seng)	27.942,4700	**+1,0800**
Londra (FTSE 100)	6.968,8500	**+0,3900**
Madrid (Ibex 35)	9.056,7000	**-0,1600**
New York (S&P 500)	2.701,0300	**+0,7500**
Sidney (AllOrd)	5.937,3000	**-0,2300**
Tokyo (Nikkei 225)	20.773,4900	**+1,0600**
Zurigo (SMI)	8.969,2700	**+0,0400**

EURIBOR

Per.	TA. 360	TA. 365
1 mese	-0,3680	-0,3730
3 mesi	-0,3080	-0,3120
6 mesi	-0,2360	-0,2390
12 mesi	-0,1090	-0,1110

METALLI PREZIOSI

(Prezzi vendita in $ per oncia). Un'oncia Troy=gr.31,1035

Descrizione	31-1-2019	Precedente	Var.%
Argento Milano (Euro/kg)	**474,5410**	469,4020	+1,0900
Oro Londra P.M. (Usd/oz)	**1.323,2500**	1.310,7000	+0,9600
Oro Milano P.M. (Euro/gr)	**37,4260**	37,2760	+0,4000

MONETE AUREE

Quotazioni del 31-1-2019
Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

Monete	Acquisto	Vendita
Marengo	**210,85**	**228,06**
Sterlina	**265,88**	**287,58**
4 Ducati	**500,08**	**540,90**
20 $ Liberty	**1.093,03**	**1.182,26**
Krugerrand	**1.129,72**	**1.221,94**
50 Pesos	**1.362,07**	**1.473,25**

LE IDEE

STUDIARE TUTTI E DI PIÙ: IL FILOSOFO E LA FORMICA

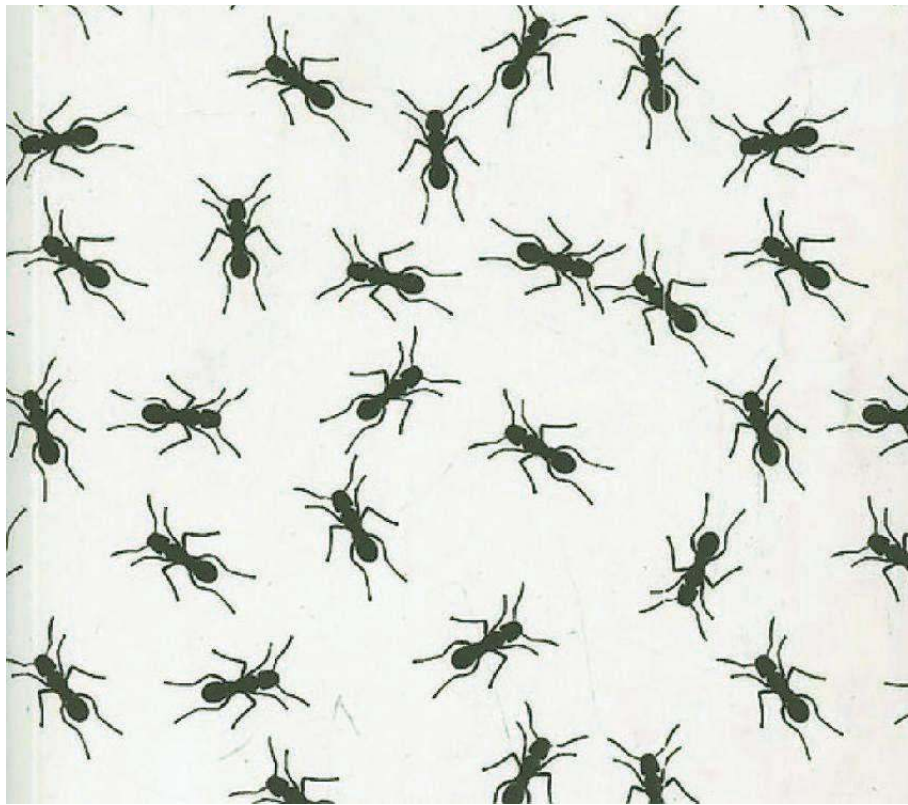
PIER ALDO ROVATTI

«Studiate! Studiate!», urla il filosofo in veste di politico dallo schermo televisivo. Come dargli torto? Un coro di voci critiche identificano nello studio il buco nero della nostra società e la risorsa per aprire un orizzonte di futuro. Bisognerebbe però intendersi su cosa significa "studiare", quando le competenze non passano per i titoli di studio e per la scuola in generale.

Si possono avere tre lauree e restare incompetenti, perfino ignoranti. Peggio: si possono usare per legittimare presunzione e arroganza. Un bel paradosso dentro il quale dovremmo tentare di accendere almeno una piccola luce.

Ero abbastanza giovane la sera in cui, spalleggiato da un collega ancora più giovane, mi divertii a scrivere a grandi caratteri su un muro nei pressi di via dell'Università (a Trieste, dove ero appena sbarcato da Milano) la scritta seguente: «Studiare meno, studiare tutti». Un gioco irriverente che mimava lo slogan movimentista «Lavorare tutti, lavorare meno». Oggi verremmo puniti dal famigerato vicesindaco leghista. Allora, l'unico Polidori che conoscevo era il miglior studente del corso di Storia della filosofia contemporanea. Non vado più in giro a imbrattare muri, ma, se mai lo facessi, dovrei piuttosto scriverci su «Studiare tutti, studiare di più». Ovvio, ma non poi tanto se guardiamo in faccia le condizioni materiali dell'attuale scolarità.

Bisogna comunque intendersi sul significato da dare allo studio, che allora sembrava evidente e adesso appare alquanto problematico. Era chiaro, qualche decennio fa, che non si trattava di accumulare nozioni, bensì di puntare sul carattere civile e politico strettamente connesso alla pratica dell'apprendere. La filosofia "militante" stava al vertice di questo gesto e godeva di molto prestigio.

> **Si possono avere tre lauree e restare incompetenti. Meglio calare le ali e ritrovare un'etica minima**

Poco più tardi cominciò a diventare anche chiaro il rischio che tale gesto contenesse un eccesso ideologico, un'idea di verità venata da spinte di tipo assolutistico che avrebbero costretto a rivedere la tenuta critica della cultura dello studio. In realtà, solo pochi compresero l'importanza di una simile revisione della pratica filosofica. La maggioranza preferì sganciarsi (addirittura a livello europeo) da radici ritenute vecchie e umanistiche per vedere nello studio essenzialmente un insieme di competenze tecniche e scientifiche, alla faccia del vantato superamento delle "due culture".

Oggi il quadro è confuso e di solito si naviga a vista. Per capirci, mi servo di una espressione che ho ritrovato in una recente *Amaca* di Michele Serra: «Studiare filosofia per diventare formiche, non Dio». Sì, perché il rilancio della filosofia come senso precipuo dello studio contiene il vizio che ho appena denunciato: non quello di un piano inclinato verso ciò che è generale e generico, ma quello di una possibile ascesa verso la vetta di un privilegio del pensare inteso come Verità, maiuscola e assoluta. Ne segue che lo studio, non spezzettato in pacchetti di competenze (sempre poi che siano effettive), dovrebbe abbandonare l'illusione dell'"alto" per praticare la ragionevolezza del "basso".

Diventare "formiche", inteso come elogio di questi umili e utili insetti, dovrebbe significare calare le ali e capire che occorre stare sulla terra delle nostre vite quotidiane. Nello studiare (tutti e di più) dovremmo ritrovare un'etica minima che ci permetta di contrastare la volontà di potenza, contenuta in qualunque gesto attraverso il quale ci sentiamo al di sopra delle cose. Al contrario, dovremmo apprendere il pudore e il rispetto con cui leggere un libro, affrontare un problema, entrare in un'impresa intellettuale piccola che sia, al di là degli schemi fissi e delle etichette preconfezionate, qualunque sia l'oggetto di studio.

Mica facile, se pensiamo che pudore e rispetto resterebbero semplici parole al vento qualora non le ancoriamo a un inabituale esercizio di trasformazione verso noi stessi, sbarrando il passo alla prepotenza tramite il pudore, e verso gli altri, sostituendo il disprezzo nei confronti della diversità con uno sguardo alimentato dal rispetto. Ma cosa resterebbe dello studio e dello studiare se li spogliassimo di questa anima filosofica? Il poco di essa che possediamo dovrebbe essere accresciuto e alimentato attraverso quel circolo virtuoso che è appunto lo studiare. –

Un dettaglio di un celebre libretto satirico: "Anche le formiche nel loro piccolo s'incazzano"

SE IL PAPA CHIEDE EDUCAZIONE SESSUALE NELLE SCUOLE

FERDINANDO CAMON

Queste parole avranno certamente un effetto, perché le ha pronunciate il Papa: «Nelle scuole bisogna dare un'educazione sessuale». Il momento in cui il Papa si alza dal suo posto, nell'aereo, e va tra i giornalisti, camminando per il corridoio tra le due file di poltrone e prestandosi alle domande, è importante, perché è lì, in quel clima di relax, che i giornalisti possono porgli le domande impossibili nei contesti ufficiali. Ed è lì che il Papa può rispondere con spontaneità, con schiettezza, che danno al dialogo un'impronta cordiale e amichevole.

Ma di quel che dice lì il Papa risponderà sempre, quello è il suo pensiero stabile, le parole che gli vengono fuori salgono da un deposito di meditazioni e ragionamenti che compongono il suo, chiamiamolo così, sistema. Stavolta tocca il tema delicato e profondo dell'educazione sessuale nelle scuole. Si può fare? Non solo «si può», ma «si deve», dice il Papa. In qualche scuola si fa già. È una materia che non possiamo e non dobbiamo evitare. «Il sesso non è un mostro»: e purtroppo per secoli fu accantonato e scartato proprio perché ritenuto un "mostro", era pericoloso anche solo nominarlo. In tutte le scuole. Specialmente in quelle cattoliche. Era un tabù.

> **Francesco ha affrontato il tema nel momento in cui di più vuol far trapelare la forza del suo pensiero**

Grandissima parte della letteratura, del cinema, della pittura, dell'arte ruotano intorno al sesso, ma se ne parlava con reticenza, con circospezione. Dalla scuola media alle superiori all'università il sesso è il grande motore della vita dei ragazzi e delle ragazze, ma ognuno doveva fare i conti da solo con questa forza, interpretarla e arrangiarsi. E così la scuola, che dovrebbe preparare gli adolescenti alla vita nella società, a vivere con gli altri, li lasciava impiantati proprio di fronte al più grande problema della loro crescita, la formazione sessuale. La società fa anche un uso mercenario del sesso, il Papa dice «per guadagnare soldi e per sfruttare», mentre il sesso «è un dono della creazione per amare». Il problema perciò diventa subito: chi può insegnare questa materia ai ragazzi? E su quali libri?

> **Le istituzioni devono superare un tabù e dare ai nostri ragazzi strumenti concreti per affrontare la vita**

Viviamo nella società degli affari e del denaro, e da tutto si cerca di ricavare un profitto. «Ho visto qualche libro sporco» dice il Papa, il che vuol dire qualche libro che non vuole insegnare ma vendere, far soldi. L'educazione sessuale non può cominciare da questi libri. L'ideale sarebbe che cominciasse in famiglia. Ma occorre sapienza e delicatezza, che non tutti i genitori hanno. Serve un luogo che supplisca alla famiglia. E non occorre crearlo, c'è già: è la scuola.

Papa Francesco non lo dice, ma credo che lo pensi: la scuola che facesse educazione sessuale non introdurrebbe una materia esterna, ma tirerebbe le somme delle materie umanistiche che già insegna. Sarebbe una scuola completa. Oggi non lo è. –

COSÌ L'ITALIA FA JOGGING IN UN CAMPO MINATO

FRANCESCO MOROSINI

L'Istituto nazionale di statistica annuncia una contrazione della nostra economia dello 0,2%; peggio delle stesse attese che prevedevano un rallentamento del "solo" 0,1%. Il premier lo ammette; tuttavia, pur vedendo un inizio del 2019 difficile, annuncia ripresa per l'ultimo semestre dell'anno. Peccato che, dinanzi ai fatti negativi del presente, l'ottimismo annunciato, salvo buoni dati di sostegno (assenti), sia solo una petizione di principio. Né consola che scricchiolii se ne sentano ovunque nell'economia mondo, a partire dalla frenata della Cina il cui mercato ormai pesa parecchio nel mondo globale. Inoltre gli Usa, benché tuttora macinino risultati positivi, dovrebbero essere alla fine della lunga crescita obamiano/trumpiana sia per ragioni fisiologiche (i cicli si concludono...) sia per le tensioni politico-protezioniste che gravano sul commercio internazionale. A riprova la Federal Reserve è cautissima nell'alzare i tassi, dichiarando così l'assenza del rischio di inflazione da surriscaldamento per crescita.

Insomma, l'ambiente esterno alla nostra economia mostra nuvole; ma il vero guaio è che, se gli altri prendono il raffreddore, il Belpaese rischia la polmonite. Il discorso vale altresì se si guarda all'Eurozona. Che, certo, rallenta; ma evita di andare in territorio negativo. La Francia, infatti, nell'ultimo trimestre del 2018 mette a segno un +0,3% mentre la Spagna ci surclassa con un 0,7% trimestrale che, su base annua, diviene un 2,4% annuale (pure Madrid ha i suoi problemi ma, se "pavimento e tetto" tengono, comunque in casa si sta più sereni); infine, sebbene rallenti, pure la Germania, nonostante riduca da 1,7% a 1% l'andamento dell'ultimo trimestre del passato anno, comunque resta in crescita. Il punto è che, se il ciclo economico è buono per gli altri, la Penisola arranca; se, viceversa, questi arrancano, l'Italia rischia di trovarsi la testa sott'acqua. Quel che è peggio è che analogo discorso per l'Italia vale nell'Eurozona, negando così che il "male" sia la valuta comune (che, certo, ha i suoi problemi).

Altrimenti, se così fosse, i nostri guai sarebbero analoghi a quelli dei nostri partner; o, almeno, a parte di essi. La verità, piuttosto, è che, se rischiamo nel 2019 di essere una sorta di record negativo unico tra i big europei, la causa è endogena. Conseguentemente, neppure deve illuderci di poter evitare la questione il fatto che condividiamo con la Germania, in quanto entrambe economie aperte, le conseguenze delle tensioni protezioniste; o che, integrati nella sua filiera di *automotive*, con essa partecipiamo, per dire con l'analista Seminerio, della «crisi esistenziale del diesel». No; non basta tutto ciò a spiegare i nostri guai. Infatti, su noi pesano scelte pubbliche che da anni antepongono volontà di intermediare politicamente il mondo bancario/industriale al sostegno di produzione e competizione. Scelte economiche di cui il governo in carica è un "perfezionista in continuità".

Che altro dire, diversamente, di ecotassa (colpo da kappaò per l'*automotive*), blocco di infrastrutture, e così via, se non che nell'orizzonte di governo c'è più decrescita che crescita? Peccato che così l'Italia fa *jogging* su un campo minato. –

TRIESTE

Allarme sicurezza

Escalation di aggressioni al personale sanitario Due feriti al Maggiore

Episodi legati spesso all'alcol ma non manca chi si arrabbia per via dell'attesa
A Cattinara una persona ha preso a pugni il vetro dello sportello del Cup

Andrea Pierini

Aggressioni verbali e anche fisiche al punto da dover ricorrere alle cure mediche. C'è stata una vera e propria escalation nelle ultime settimane di gesti violenti nei confronti degli operatori del Pronto soccorso di Cattinara e del Centro di prime cure del Maggiore. A compierle talvolta soggetti già agli spessi sanitari o in preda ai fumi dell'alcol, ma non mancano individui esasperati dalle attese considerate troppo lunghe.

Nelle ultime settimane tre i casi più gravi al Maggiore, dove due operatori sono dovuti ricorrere alle cure mediche. L'AsuiTs fa sapere che non è ancora disponibile un quadro complessivo del fenomeno, ma assicura che verrà attivato a breve monitoraggio approfondito. Un impegno che però non ridimensiona l'allarme dei sindacati. La Fials/Confsal, attraverso la segretaria provinciale, ha chiesto un intervento rapido da parte dell'azienda. «Ci sono stati casi che non sono stati denunciati da parte degli operatori - spiega Fabio Pototschnig - si tratta però di situazioni che influiscono pesantemente sulla operatività. Servirebbero dei nuovi protocolli al fine di garantire degli interventi tempestivi da parte della forze dell'ordine che purtroppo non sempre hanno la possibilità di arrivare in tempi brevi. Ai Pronto soccorso si aggiunge poi il problema dei Centri di salute mentale e del Servizio psichiatrico di diagnosi e cura, dove non mancano momenti di grande tensione. Diciamo che gli operatori al momento sono molto sfiduciati e preoccupati».

Episodi di violenza si sono registrati anche in altri reparti, come racconta Francesca Fratianni, della Cgil Fp. «Nei giorni scorsi - rimarca - è successo al Cup di Cattinara dove una persona ha preso a pugni il vetro dello sportello. Capita perché magari sono in attesa da parecchie ore. I punti più a rischio sono quelli di front office dove la gente diventa intollerante. Per cercare di risolvere queste situazioni ovviamente servirebbe più personale».

Ad allargare ancora di più i reparti a rischio è Mario Lapi, rappresentante della Cisl, «in molti sportelli amministrativi la situazione non è tanto meglio. Penso ad esempio ai distretti dove le persone attendono anche 4 ore per rifare semplicemente la tessera sanitari. Oggi i servizi sono gestiti anche da cooperative o interinali, perché manca il personale amministrativo, e le procedure sono sempre più complesse e lente e richiedono tempo. Diciamo che manca da parte della politica una visione esatta della realtà, non solo da parte di questa Giunta regionale, ma è un problema storico. Il Pronto soccorso poi dovrebbe essere la "vetrina" dell'Azienda, mi chiedo oggi cosa ne pensino le persone».

Il Commissario straordinario di AsuiTs, Antonio Poggiana, conferma di aver richiesto un report dettagliato. «Ho dato mandato alle direzione mediche di presidio di registrate ogni caso - spiega il Commissario - in modo da poter fare una valutazione attente e precisa del problema».

Al Centro prime cure del Maggiore inoltre non c'è un sistema di video sorveglianza come a Cattinara dov'è presente anche un punto fisso di Polizia. «Per cercare di ovviare a questo problema - conclude Poggiana - ho dato disposizione ai servizi preposti di intervenire immediatamente installando le telecamere». —

LA SITUAZIONE

I numeri
Non esistono dati storici del fenomeno che a Trieste era considerato marginali o - fortunatamente - di lieve entità. È stato dato mandato dal Commissario, Antonio Poggiana, di avviare una ricognizone delle aggressioni.

Le telecamere
Il Centro prime cure del Maggiore non aveva un sistema di videosorveglianza che garantisse la sicurezza degli operatori, a differenza di Cattinara che può contare anche su un posto di fisso di polizia.

I sindacati
C'è preoccupazione per gli operatori che si sentono sempre di più nel mirino degli utenti infastiditi dalle lunghe attese. Le criticità si manifestano in quasi tutti gli sportelli di front office.

CELIACHIA

Bonus per i cibi gluten free In primavera le nuove tariffe

A Trieste hanno diritto ai contributi 830 persone
La Regione non interverrà più con fondi propri per ritoccare all'insù gli importi

Scatteranno dal primo aprile del 2019 le nuove ricette per i circa 830 celiaci triestini. La giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, ha infatti approvato la delibera che recepisce le linee guida nazionali. La novità è che non saranno introdotte delle compensazioni come avveniva in passato, in particolare per il genere femminile. Nella fascia d'età 6 mesi-5 anni e 6/9 anni non c'è distinzione tra sessi e il tetto massimo è fissato rispettivamente in 56 e 70 euro. Dai 10 ai 13 anni per i maschi le ricette arriveranno a 100 euro, a 90 per le femmine; nella fascia 14/17 anni ci saranno 124 euro contro 99, per poi scendere rispettivamente a 110 e 90 euro per la fascia 18/59 anni; dai 60 anni in su le ricette arriveranno a 89 euro per i maschi e 75 euro per le donne.

Il vecchio tariffario prevedeva 5 fasce d'età e senza distinzioni di genere, intervenendo soprattutto nell'età dello sviluppo visto che da 6 mesi a 1 anno la spesa massima era di 50 euro, da 1 a 3 anni di 70, da 3 a 6 di 100, da 6 a 10 di 105 e oltre i 10 anni di 135 euro.

Nel 2018 la spesa complessiva per AsuiTs ha superato il milione di euro, dal prossimo anno sarà dunque sensibilmente più basso, secondo le stime del 22%, quindi di circa 240mila euro. A livello regionale in Friuli Venezia Giulia ci sono 3.900 celiaci certificati, la spesa complessiva è stata nel 2018 di circa 5 milioni di euro.

Se le nuove ricette entreranno in vigore a partire dal primo aprile, l'obiettivo della Regione è riuscire ad arrivare ad un sistema digitale, attraverso la tessera sanitaria, in tempi brevi. I rappresentanti dell'Associazione italiana celiachia aveva incontrato l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, proprio nei giorni scorsi, il quale aveva parlato di un paio di step prima di arrivare al sistema digitale sul modello della Lombardia. Il ricorso alla carta magnetica, da utilizzare anche in alcuni negozi della grande distribuzione, ha portato a una riduzione documentata del 40% della spesa sanitaria regionale legata all'erogazione dei prodotti senza glutine, senza riduzioni del tetto di spesa spettante al paziente, ma grazie ad economie di scala derivate dalla maggior efficienza del sistema.

Per gli uomini sono previsti rimborsi ben più altri rispetto a quelli per le donne

La celiachia è una intolleranza alimentare nei confronti del glutine, una glicoproteina contenuta in alcuni cereali come il grano o l'avena. Negli ultimi anni per qualcuno è diventata però una moda al punto che, anche senza avere la patologia, le persone hanno iniziato a seguire la dieta del celiaco, una pratica questa altamente sconsigliata dai medici. —

A.P.

VOLTI E VOCI

Il commissario

Il commissario dell'AsuiTs Antonio Poggiana: «Ho dato mandato agli uffici competenti di installare il sistema di videosorveglianza anche al Maggiore».

L'assessore

Riccardo Riccardi, assessore regionale alla Salute, conferma l'avvio della procedura per assumere sei medici nel Pronto Soccorso di Cattinara.

Il sindacalista

Fabio Pototschnig, segretario provinciale della Fials/Confsal: «Servono nuovi protocolli per garantire il pronto intervento delle Forze dell'Ordine».

Pazienti all'interno del Centro prime cure dell'ospedale Maggiore dove sono avvenute le ultime due aggressioni Foto Silvano

ORGANICI

Carenze di medici al Pronto soccorso Pubblicato il bando per le new entry

Avviata la selezione per sei professionisti da assumere nel 2019 L'impegno della Regione per accorciare i tempi

Potrebbero arrivare sei nuovi medici per compensare la grave carenza di personale nel Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara di Trieste. Il bando per le assunzioni a tempo determinato, in attesa di quello che dovrebbe arrivare a breve per l'indeterminato, è stato pubblicato sul sito dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste il 29 gennaio e scadrà il 13 febbraio. La strada si preannuncia comunque in salita visto che lo scorso anno era stata attivata una analoga procedura per nuovo personale e su sette candidati in graduatoria solo uno aveva accettato l'assunzione. Anche nel vicino Veneto la ricerca di personale era andata male.

L'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi ha comunque parlato di una soluzione concreta per rispondere ad una criticità e a breve l'auspicio è di poter anche dare un aggiornamento sulla situazione di stallo del cantiere dell'ospedale di Cattinara che ha portato allo stop del trasferimento del Pronto soccorso nella struttura temporanea, ma logisticamente più organizzata, sul piazzale.

Rispondendo a una interrogazione del Consigliere regionale del Movimento 5 stelle, Andrea Ussai, l'assessore ha ricordato che su una dotazione complessiva di 37 medici in carico al Pronto Soccorso e alla Medicina d'Urgenza di Cattinara, nel 2018 le uscite sono state cinque. «In attesa del nuovo personale e per fronteggiare la situazione attuale - ha continuato Riccardi - si è attuata la rotazione dei turni in collaborazione con i medici della Medicina d'Urgenza».

Ussai ha comunque parlato di «un grave ritardo nell'indizione del concorso. Ci sono medici che stanno coprendo turni e carenze di organico, trovandosi a fronteggiare anche le proteste dei pazienti. Sono situazioni che vanno ben oltre la normale attività, con picchi di accesso che sono diventati una costante, considerato inoltre che il nuovo Pronto soccorso temporaneo non è ancora stato realizzato. Il decreto del commissario dell'Asuits, che secondo quando comunicato dall'assessore è del 23 gennaio, arriva in colpevole ritardo rispetto alle necessità, visto che nel 2018 si sono registrate cinque uscite di dirigenti medici, rimpiazzate da un solo ingresso». —

> In pentastellato Ussai parla comunque di iniziativa fuori tempo massimo

A.P.

DERMATOLOGIA ONCOLOGICA

Ricerca su melanomi e diagnosi precoce Premio all'AsuiTs

La clinica dermatologica dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste è stata premiata dalla Sidemast (Società Italiana di Dermatologia medica, chirurgica, estetica e delle Malattie Sessualmente Trasmesse) per una ricerca volta a migliorare la diagnosi precoce del melanoma.

Ricercatori in laboratorio

Il progetto denominato "Circulating biomarkers as a tool to define high risk melanomas",è stato coordinato dalla direttrice della clinica, la professoressa Iris Zalaudek. «È un importante riconoscimento del ruolo della Dermato-Oncologia triestina e italiana - ha spiegato Zalaudek - nell'ambito della ricerca clinica e di base per la lotta contro il melanoma. Grazie alla stretta collaborazione con i colleghi e centri d'eccellenza, e soprattutto ai nostri pazienti e le loro famiglie, ci impegneremo per migliorare la diagnosi precoce».

Il 23 maggio 2018 il Consiglio Direttivo Sidemast aveva deliberato 4 Premi per Progetti di Ricerca del valore di 25mila euro lordi ciascuno, che potranno essere utilizzati per pagare risorse umane e materiali necessarie allo svolgimento del progetto. I lavori ricevuti sono stati valutati secondo 5 criteri: originality (originalità), feasibility (fattibilità), appropriate methods (appropiatezza del metodo), group involvement (coinvolgimento del gruppo di lavoro), clinical impact (impatto clinico). Le valutazioni sono state affidate ad una commissione composta da 3 revisori esteri.

Al progetto hanno preso parte, oltre ad AsuiTs, anche l'ente ospedaliero Galliera di Genova, il Centro Clinico-Sperimentale di Meldola, il Cro di Aviano, l'Azienda ospedaliera Santa Maria degli Angeli di Pordenone e l'Università di Padova. —

UNIVERSITÀ

Giovani "a scuola" di vaccini

Decine di studenti del quarto e quinto anno delle superiori hanno partecipato ieri nell'aula magna dell'edificio H3 dell'Università di Trieste ad un evento educativo sul ruolo fondamentale dei vaccini nell'ambito della tutela della salute pubblica. Foto Andrea Lasorte

MOBILITAZIONE

Sciopero di 48 ore per i vigilanti privati A rischio i controlli in banche e ospedali

Fumata nera sul rinnovo del contratto scaduto nel 2015
Stop anche alla sorveglianza di sedi istituzionali e Tribunale

Laura Tonero

Stop di 48 ore alle attività di sorveglianza in luoghi sensibili come il Tribunale, gli ospedali, le aree portuali, le banche e i palazzi istituzionali. Oggi e domani anche a Trieste gli addetti alla vigilanza privata incroceranno le braccia, aderendo alle due giornate di sciopero proclamate a livello nazionale da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs. Un'astensione dal lavoro indetta a seguito della fallita trattativa per il rinnovo del Contratto nazionale di lavoro del settore vigilanza privata e servizi fiduciari. L'ultimo incontro indetto proprio per rivedere i termini delle condizioni lavorative si è rivelato completamente improduttivo. Sul salario le distanze tra le associazioni datoriali e i rappresentanti dei lavoratori restano notevoli. Di lì la rottura delle trattative e la proclamazione dello sciopero visto che il contratto è scaduto il 31 dicembre 2015.

Sono 450 le guardie giurate attive in città, tra cui alcune decine di donne. A queste si aggiungono gli operatori dei servizi fiduciari. A rischio così per due giorni i servizi delle guardie particolari giurate armate e non, di chi si occupa delle portinerie di sedi istituzionali, di chi fa servizio portavalori, antitaccheggio, di sorveglianza. L'agitazione interesserà ovviamente anche tutte le 25 pattuglie messe in campo ogni notte a Trieste dagli istituti di sorveglianza.

Alla guida uomini soli che, in collegamento con la centrale operativa della società per la quale operano, effettuano le consuete "ronde" monitorando siti specifici, case private, attività commerciali, «In un periodo in cui la sicurezza riempie le pagine dei giornali, - osserva Matteo Zorn di UilTucs - queste figure colmano spesso i vuoti del nostro sistema di sicurezza, rischiando la vita, eppure continuano a mantenere un contatto inadeguato». «Le guardie giurate - evidenziano Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs - contribuiscono in modo importante alla prevenzione dei reati sul territorio e alla tutela delle proprietà private. Sono sottoposte a turni di lavoro pesanti, viene loro richiesta flessibilità di orari, devono fare straordinari "obbligati" dalla particolarità dei servizi che svolgono e che non possono essere lasciati senza operatore, vengono loro richieste competenze e disponibilità ben oltre quanto definito dal Ccnl». Tra l'altro, visto il costo di chi svolge servizi fiduciari (portierato, antitaccheggio...) per i datori di lavoro nettamente inferiore rispetto a quello di una guardia giurata. «Nei servizi fiduciari di portierato o antitaccheggio, prevenzione ai furti, non si arriva a 800 euro per 40 ore settimanali senza quattordicesima, mentre una guardia giurata percepisce circa 1.200 euro netti, con tredicesima e quattordicesima: crediamo non serva aggiungere altro», evidenziano i sindacati. —

LA VERTENZA

Lo sciopero
L'agitazione è stata indetta a livello nazionale da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs. Alla base dello sciopero, che durerà oggi e domani, il mancato accordo con le parti datoriali sul rinnovo del contratto di lavoro nazionale, scaduto dal 2015.

La professione
Ad essere interessati dalla mobilitazione sono gli addetti del settore vigilanza privata e servizi fiduciari. Si tratta di una categoria professionale distinta da quella delle guardie giurate "tradizionali". Chi ne fa parte viene indicato tecnicamente come «guardia particolare giurata».

I compensi
In media una guardia particolare giurata guadagna molto meno rispetto ad un vigilante "tradizionale". Secondo i sindacati questo tipo di operatore difficilmente riesce a raggiungere gli 800 euro a fronte di 40 ore di attività settimanale mentre una guardia giurata ne percepisce almeno 1.200 netti, con tredicesima e quattordicesima che al collega sono negate.

Vigilanti privati durante la sorveglianza di una banca. Oggi e domani scioperano le guardie particolari giurate

LE REGOLE

La certezza del contratto, l'iter dell'abilitazione e l'ok finale in Prefettura

Delle guardie giurate si parla poco. Eppure si tratta di figure che capita un po' a tutti di incrociare mentre svolgono la loro professione. Una delle uniche, tra l'altro, che non richiede l'acquisizione di qualifiche prima dell'assunzione. L'abilitazione, infatti, si ottiene dopo. Per diventare guardia giurata bisogna prima di tutto individuare un istituto di vigilanza privata in cerca di personale. Solo dopo aver avuto la certezza dell'assunzione, tramite l'azienda stessa, inizia l'iter abilitativo.

Le pratiche burocratiche vengono svolte dalla Prefettura che, prima di dare il via al giuramento, accerterà anche la buona condotta morale e la mancanza di condanne nella fedina penale dell'aspirante "vigilantes".

Trieste oramAi ha una certa dimestichezza con queste figure, soprattutto da quando sono state ingaggiate anche dalla Trieste Trasporti per il loro impiego a bordo degli autobus. Più volte i dipendenti di Italpol che svolgono questo servizio sul trasposto pubblico locale - non armati -, sono rimasti vittime di aggressioni da parte dei passeggeri. Entro l'anno, facendo leva sul contributo regionale previsto per i Comuni che si vogliono dotare di "steward urbani", anche il Comune di Trieste potrebbe utilizzare guardie giurate o addetti alla sicurezza per presidiare alcune zone.

Per i Comuni la scelta è facoltativa, ma le quattro amministrazioni di centrodestra apprezzano l'iniziativa, che a Pordenone è stata introdotta autonomamente da oltre un anno, mentre a Udine si cominciato a usare la vigilanza privata da pochi mesi. —

L.T.

LA POLEMICA

Bufera tra le realtà del mondo dell'esodo sul caso "Red Land"

La disputa fra Fratelli d'Italia, Anvgd e Comunità istriane sul film "Red Land" suscita un vespaio nel mondo dell'esodo, con reazioni fortissime da parte dell'Unione degli Istriani e della Fondazione Rustia Traine.

I presidenti di Anvgd e Comunità, Renzo Codarin e David Di Paoli Paulovich, prendono le distanze dalla rivendicazione di Fdi sulla messa in onda del discusso film sulle foibe. Il presidente dell'Unione degli Istriani Massimiliano Lacota, però, ha molto da ridire: «Non entro nel merito del tentativo di strumentalizzazione. Ma quando Codarin dice che Anvgd è apartitica fa ridere i polli. Lo stesso vale per le Comunità istriane. Parliamo di associazioni che hanno sempre seguito pedissequamente le indicazioni dei loro referenti politici, basti ricordare il loro appoggio al trattato di Osimo. Di questi tempi la gente ha poca memoria, ma affermazioni del genere sono cialtronerie. Che credibilità possono avere queste persone davanti alle istituzioni?».

Il presidente dell'Ui Lacota

L'ex parlamentare dalmata Renzo de' Vidovich, invece, tesse direttamente le lodi di Fdi: «Il governo gialloverde nonché Forza Italia e Fratelli d'Italia stanno liberando la Rai dal predominio Dc-Pci. I Dalmati italiani non consentono di parlare a nome dell'intero mondo degli esuli a due organizzazioni minoritarie, che sono oltretutto corresponsabili del silenzio durato oltre cinquant'anni e imposto da parte del regime consociativo Dc-Pci del tempo». Dall'ambiente di Fdi trapela molta irritazione per le parole di Codarin, tanto più che durante l'ultima commemorazione per Norma Cossetto, dicono le fonti, Codarin ha ringraziato due consiglieri forzisti per una mozione presentata in Comune ma identica a un'altra portata da Fdi in Regione. —

G.Tom.

SICUREZZA

Scintille antifascisti-Casapound Il questore: «Nessun allarme»

Il doppio presidio non preoccupa Petronzi: «Misure di sicurezza adeguate» Il corteo della rete antirazzista sfilerà lungo Corso Italia fino a piazza Oberdan

Giovanni Tomasin

La Questura ha approvato il percorso proposto dalla piattaforma Trieste antifascista-antirazzista per la manifestazione di domani, contro l'apertura della sede di Casa-Pound. Il corteo partirà alle 14.30 da piazza Oberdan, imboccherà via Ghega, via Roma, corso Italia per concludersi in piazza Goldoni.

Il percorso è stato annunciato ieri mattina alla conferenza stampa della piattaforma, durante la quale hanno parlato Davide Zotti, Alfredo Racovelli, Claudio Germani e Geni Sardo. Hanno dichiarato gli esponenti di Trieste antifascista durante la conferenza: «L'apertura della sede di Cpi in quell'area punta a militarizzare ancora una volta la zona di viale XX Settembre, rivitalizzando una triste stagione che produsse squadrismo e odio, *in primis* contro la minoranza slovena». Gli antifascisti hanno delineato un legame ideale fra i movimenti di estrema destra e le politiche di governo: «Il decreto Sicurezza impone l'apartheid nel nostro Paese, lasciando lo spazio ai gruppi neofascisti per il consueto lavoro di manovalanza». La piattaforma si richiama alla lettera dei medici del Fvg per l'accoglienza, e alle polemiche esplose a Trieste in seguito all'annuncio del Gay Pride: «Siamo di fronte a una tendenza sempre più forte all'omofobia e alla transfobia, a impedire la libera espressione della propria identità e il manifestare per i propri diritti».

Un momento della manifestazione antifascista dello scorso 3 novembre. Scesero in piazza in 5 mila

Nel frattempo il questore di Giuseppe Petronzi assicura che le forze dell'ordine saranno schierate in modo da consentire uno svolgimento «fluido» tanto della manifestazione quanto dell'inaugurazione della sede: «Le misure standard in questi casi prevedono dei rinforzi di personale che serviranno a permettere il regolare svolgimento del corteo. Lo stesso avverrà per il presidio alla sede di Casa-Pound. Le aliquote di personale che abbiamo a disposizione sono adeguate e compatibili anche con la necessità che i cittadini possano vivere la giornata in maniera serena».

Sempre ieri la segretaria provinciale del Pd Laura Famulari è intervenuta per spiegare la posizione del partito sulla manifestazione di domani: «Casa Pound a Trieste gioca la sua visibilità tutta sulla provocazione e sull'esplicito riferimento al fascismo. Legittime le scelte di tutti. Il Pd, che peraltro non è stato invitato dagli organizzatori alla manifestazione convocata da Trieste antifascista, non sarà megafono dell'esistenza in vita di un partito oggettivamente fascista, pur nella comprensione delle proteste e delle posizioni degli aderenti. Restiamo convinti della necessità che il fronte antifascista sia aperto, unito e compatto». Nei giorni scorsi infatti la dirigenza del partito stava valutando la possibilità di partecipare a un'altra manifestazione, tappa di un evento nazionale, che dovrebbe svolgersi in piazza Unità. Precisa Famulari: «Riguardo alla manifestazione convocata a livello nazionale, "L'Italia che resiste", contro le politiche del governo su questioni come lo scandalo della Sea Watch, siamo pronti ad esserci».

La segretaria spiega che «il Pd è incrollabilmente antifascista nei suoi valori e principi fondanti e nell'azione politica. Quando ci sono partiti e movimenti che hanno nel loro dna l'esplicito richiamo alla storia e all'ideologia del fascismo, noi siamo dall'altra parte. Questa città, il confine orientale, hanno subito tragedie immense, alcune – conclude – ricordate proprio in questi giorni nei giorni dedicati alla Memoria e al Ricordo, e noi non lo dimentichiamo mai». —

IL RICORDO

La manifestazione dedicata al ricordo del partigiano Arno

«Dedichiamo il corteo antifascista del 2 febbraio alla memoria del partigiano Arno». I portavoce di Trieste antifascista e antirazzista l'hanno dichiarato durante la conferenza stampa di ieri. La manifestazione avrà anche il compito di onorare la memoria di Antonio Burba, il partigiano scomparso lunedì scorso all'età di 92 anni. Giovanissimo partigiano, Burba fece parte dell'assalto alle carceri di Udine con cui, il 7 febbraio del 1945, vennero liberati più di 70 prigionieri, quasi tutti partigiani, molti condannati a morte. Friulano di origine ma bisiaco d'adozione, Burba lavorò come cantierino prima e poi come tassista, fino a ritirarsi in campagna dopo la pensione.

IL DIBATTITO

Riuso di Porto vecchio Polidori rivendica i meriti del Carroccio

«Sarà un caso che un Comune a guida Lega sia quello che approva la delibera su Porto vecchio?». Il vicesindaco di Trieste Paolo Polidori interviene nel dibattito sull'antico scalo: «La posizione del Carroccio fin dai primi anni Novanta è ora la posizione di tutti».

La Lega prende così posizione su un argomento che vede il sindaco Roberto Dipiazza avvicinarsi molto all'esponente dem Francesco Russo: «Bene l'emendamento Russo - dice Polidori -, fa piacere vedere che anche il Pd si è avvicinato alle nostre posizioni da sempre». Fin dalla fondazione della Lega Nord Trieste nel 1991, dice Polidori, «abbiamo inteso Trieste come una città franca nella Repubblica del Nord. Quella volta non esistevano Tlt di sorta, gli unici a parlare di Allegato VIII e di extra doganalità eravamo noi».

Prosegue ancora il vicesindaco: «Nessuno pensa al Porto vecchio oggi come mera area portuale. Ma il potenziale dei punti franchi, che in caso di necessità di aziende possono essere spostati o estesi, si applicano anche al terziario. Serve un ulteriore passo in avanti a tutti i livelli di governo, approfittando dell'allineamento Comune-Regione-governo». —

G.Tom.

Il vicesindaco Paolo Polidori

ACQUAMARINA

Anap dona alla piscina un attrezzo per disabili

Il gruppo anziani Anap-Ancos di Confartigianato Trieste ha donato ieri un sollevatore per disabili alla piscina Acquamarina di Trieste. L'iniziativa è volta a rendere ulteriormente fruibile per gli utenti di ogni età e stato di salute la struttura situata alla Sacchetta.

LA POLEMICA

I corsi per adulti alla Bergamas spaccano la V circoscrizione

I consiglieri di Fdi parlano di sovraffollamento dell'edificio e puntano il dito contro le lezioni per stranieri. M5s e Pd replicano «Cercano briciole di visibilità»

Simone Modugno

L'istituto comprensivo Bergamas soffre di una carenza di spazi dovuta ad alcuni lavori al tetto della scuola primaria Duca d'Aosta, che hanno imposto da dicembre il "trasloco" di 15 classi a Slataper. Una situazione, secondo i consiglieri della quinta circoscrizione di Fratelli d'Italia, Maurizio Ciani e Salvatore Mangiavillano, che sarebbe aggravata dalla presenza al terzo piano di una sede provvisoria del Centro provinciale per l'istruzione degli adulti, il quale vi si è dovuto trasferire più di tre anni fa a causa dei lavori nella sede originaria dell'istituto Manzoni. «La scuola ora risulta sovraffollata e il piano di evacuazione potrebbe risultare compromesso con il nuovo numero di persona che occupa l'istituto, anche in virtù del fatto che nel terzo piano si tengono lezioni di italiano per profughi stranieri», scrivono i due consiglieri di Fdi in una mozione la cui discussione è stata rinviata.

Immediata la reazione delle opposizioni. «Fdi sta cercando briciole di visibilità, strumentalizzando le criticità logistiche di un complesso scolastico che nulla hanno a che fare con le tematiche legate alla sicurezza o al sovraffollamento dell'istituto - replica in una nota il gruppo del M5s della circoscrizione -. Anzi bisogna ricordare agli smemorati consiglieri di Fratelli d'Italia che l'attuale collocazione degli studenti della Duca d'Aosta è stata concordata con gli assessori del centrodestra Lodi e Brandi».

Genitori e alunni nel giardino davanti all'istituto Bergamas

Critica anche Maria Luisa Paglia, capogruppo del Pd in V circoscrizione: «I due consiglieri chiedono che l'utilizzo venga dato "ai nostri bambini" non considerando che il Cpia comprende la scuola serale per ragazzi e adulti per acquisire il titolo di terza media oltre che lezioni di italiano come lingua seconda di vario livello». Il Comitato dei genitori della Bergamas, tramite la presidente Maria Sanchez, così si dissocia dall'iniziativa dei due consiglieri di Fdi: «Il comitato auspica una rapida soluzione per l'individuazione di un'adeguata sede per le attività della formazione adulti, in modo tale da recuperare spazi preziosi a fini didattici per le scuole primarie dell'istituto comprensivo Bergamas». —

IN SERVIZIO ALLA FRONTIERA

Accuse di assenteismo, poliziotto patteggia

Processato per frode aggravata il comandante di Rabuiese. Documentati straordinari gonfiati e uscite ingiustificate

Gianpaolo Sarti

Assenze, straordinari gonfiati, presenze falsate. Non è un dipendente pubblico qualunque il funzionario finito sotto la lente di ingrandimento della giustizia: è il comandante della Sottosezione di Rabuiese della polizia di Frontiera, l'ispettore Dario Mucchiut, triestino di cinquantacinque anni.

L'agente è stato pedinato e filmato dalla Guardia di finanza per mesi. La vicenda, rimasta finora sotto silenzio, è emersa ieri durante l'udienza in tribunale.

Mucchiut, difeso dall'avvocato di fiducia Massimo Scrascia, ha patteggiato una pena di 1 anno e 4 mesi di reclusione, oltre al pagamento di 600 euro di multa. E ha già risarcito 2.500 euro, cioè la cifra equivalente alle ore di lavoro mai svolte.

L'accusa contestata dal pm Cristina Bacer, il magistrato che ha diretto le indagini della Guardia di finanza, è di truffa aggravata ai danni dello Stato.

Il funzionario, stando alle prove investigative raccolte dai finanzieri, annotava nei registri delle presenze orari di sevizio diversi da quelli effettivamente svolti, si assentava dal posto di lavoro per dedicarsi ad attività «estranee al servizio» senza richiedere permessi e aggiungeva ore di straordinario. Un danno economico, oltre che d'immagine, per il corpo di polizia e il ministero dell'Interno.

Le Fiamme gialle hanno seguito per giorni il comportamento del poliziotto; il 10 luglio del 2017, ad esempio, Mucchiut aveva annotato un ingresso alle 7 del mattino, quando invece si era presentato in sede alle 7.45. Il giorno dopo si era allontanato dalle 10.35 alle 11.10, per poi andarsene alle 12.40. Sul registro aveva però dichiarato un servizio continuato dalle 7 alle 13.

> Gli spostamenti di Mucchiut sono stati seguiti per mesi dalla Guardia di Finanza

Stesso discorso il 13 luglio e il 14. E, ancora, l'1 agosto, il 2 e il 3. Sempre con assenze che variavano dall'ora e mezza alle due ore piene.

Il comandante viene pizzicato dai finanzieri, che evidentemente si appostano per giorni all'esterno della sede di Rabuiese, pure l'autunno successivo. Il funzionario usciva spesso alla stessa ora, tra le dieci e mezzogiorno. L'elenco delle assenze continua pure in inverno, sia a novembre che a dicembre.

Mucchiut ha inoltre indicato tutta una serie di straordinari, ma senza averli mai veramente fatti: anche in questo caso l'elenco è piuttosto lungo e copre sia novembre che dicembre dello stesso anno. Sono 15 giorni in tutto, con una media di due o tre ore alla volta aggiunte a piacimento.

Non è chiaro come la Procura sia stata allertata dei comportamenti dubbi del funzionario di polizia. Non si esclude che le segnalazioni siano partite dagli stessi colleghi o agenti di pari grado: chi vedeva il comandante uscire dal posto di lavoro anziché dirigere le attività di polizia sul confine. —

Polizia ed esercito impegnati in un controllo stradale all'ex valico di Rabuiese

IN BREVE

Polizia di Stato
Picchia e minaccia la moglie: arrestato

La Polizia di Stato ha arrestato un cittadino bosniaco, E.V. le sue iniziali, nato nel 1980 e residente in città. Già noto alle forze dell'ordine, dopo aver picchiato la moglie nel pomeriggio dell'altro giorno, ha fatto ritorno a casa in palese stato di alterazione alcolica e ha minacciato la donna, i suoi parenti e gli agenti della Squadra volante intervenuti sul posto. E.V. è stato anche denunciato per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. L'uomo è stato condotto nel carcere di via del Coroneo.

A Fernetti
Latitante scoperto a bordo di un furgone

Individuato e bloccato a bordo di un furgone. La Polizia di Stato ha dato esecuzione, l'altra notte, a un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Venezia nei confronti di un cittadino romeno, I.B. le sue iniziali, nato nel 1995 e già noto alle forze dell'ordine. Nel corso dell'attività di controllo del territorio un equipaggio del commissariato di Duino Aurisina ha fermato vicino all'ex valico di Fernetti un furgone proveniente dalla Spagna e diretto in Slovenia: a seguito dell'identificazione degli occupanti, è emerso come I.B. fosse ricercato. Dopo le formalità di rito, è stato accompagnato nel carcere di via del Coroneo: deve scontare la pena di un anno e sei mesi di reclusione per estorsione.

Vigili del fuoco
Auto in fiamme in via Buonarroti

Auto in fiamme nel pomeriggio di ieri in via Buonarroti. L'allarme è scattato poco dopo le 16, quando i pompieri sono stati chiamati all'intervento da un residente della zona che ha riferito di un veicolo parcheggiato a bordo strada che stava andando a fuoco. Una squadra di vigili è arrivata rapidamente dalla centrale di via D'Alviano, spegnendo poi le fiamme a stretto giro ed evitando guai peggiori. Da accertare le cause del rogo. Il proprietario del veicolo è stato rintracciato e informato dell'accaduto dalla Polizia locale.

Via Sant'Anastasio
Assemblea sindacale Possibili disagi all'Inps

A causa di un'assemblea sindacale indetta da alcune sigle per la giornata di oggi, i servizi di informazione all'utenza nella sede Inps di via Sant'Anastasio potrebbero non essere garantiti o subire dei rallentamenti. A comunicarlo è l'ente stesso con una nota ufficiale.

CONTROLLI DELLA CAPITANERIA

Norme igieniche violate nella filiera del pesce: due multe da 1.000 euro

Due multe da 1.000 euro per violazione delle norme igienico-sanitarie nell'ambito della filiera commerciale del pesce. Questo l'esito dei controlli effettuati dagli ispettori del nucleo pesca della Capitaneria di porto di Trieste su un furgone con targa slovena e un'automobile privata di un commerciante triestino, sulla quale veniva caricato prodotto ittico, nel corso di un'ispezione di routine al mercato ittico all'ingrosso.

Parte dei prodotti sequestrati

Il mezzo su cui il prodotto ittico veniva trasbordato è risultato non idoneo sotto il profilo igienico sanitario e sono scattate le previste sanzioni amministrative.

Gli ispettori del nucleo pesca della Guardia costiera giuliana si trovavano al mercato, come ogni settimana, per monitorare la commercializzazione dei prodotti ittici e garantire la sicurezza dei consumatori finali. Le verifiche riguardano la tracciabilità del pesce e anche le modalità di trasporto dello stesso, per garantire che vengano utilizzati mezzi idonei e che tutto il prodotto passi comunque attraverso i controlli sanitari previsti dalla normativa nazionale ed europea in vigore.

Nell'ultimo intervento effettuato è stato individuato un furgone frigo proveniente dalla Slovenia, intento a trasferire pesce e quant'altro sull'automobile privata di un commerciante al dettaglio triestino, che lo avrebbe pertanto trasportato su un mezzo non idoneo in base alla normativa igienico-sanitaria.

Tale procedura evitava anche il passaggio, previsto all'interno del mercato all'ingrosso, da uno dei commissari del mercato stesso, che effettuano giornalmente l'autocontrollo sanitario obbligatorio del prodotto da commercializzare.

Il trasportatore sloveno e il commerciante triestino sono stati colpiti da una sanzione amministrativa di 1.000 euro ciascuno e saranno assoggettati a ulteriori verifiche, sempre di tipo amministrativo, sul comportamento delle rispettive ditte. —

VISITA DA PETRONZI

Il saluto del questore al prefetto Porzio

Il questore Giuseppe Petronzi ha ricevuto ieri mattina il prefetto di Trieste Annapaola Porzio, in visita di commiato. Come noto, dopo tre anni Porzio lascerà infatti da lunedì 4 febbraio il suo incarico di commissario di governo per il Fvg nel capoluogo regionale. Al suo posto arriva Valerio Valenti.

MISURA CAUTELARE DISPOSTA DAL GIUDICE

Pugni, minacce e insulti ai dipendenti Arrestato il titolare della Saint Honorè

Pasticcere ai domiciliari per le vessazioni e le molestie, anche sessuali, sui lavoratori. Le deposizioni: «Un clima di terrore»

Gianpaolo Sarti

Arrestato il titolare della pasticceria "Saint Honorè" di Opicina, il sessantacinquenne Roberto Mosenich. L'imprenditore si trova ai domiciliari. Pesanti le accuse a suo carico: maltrattamenti, lesioni e molestie sessuali nei confronti del personale. La prestigiosa pasticceria, una delle più note a Trieste, al momento è chiusa.

Le indagini del pm Maddalena Chergia, culminate con la misura cautelare disposta dal gip Guido Patriarchi, hanno incrociato le testimonianze di sette dipendenti che hanno descritto il loro datore di lavoro come una sorta di "padre padrone". In quell'ambiente quasi familiare della pasticceria l'imprenditore non esitava a usare le maniere forti. Picchiava e umiliava i suoi sottoposti trattandoli come «esseri da sfruttare», così si legge in una delle deposizioni rese agli inquirenti.

Ma cosa accadeva esattamente nel laboratorio e dietro al bancone dei pasticcini? Una delle addette, una signora di mezza età, N.P. le sue iniziali, ha affermato che Mosenich la insultava quotidianamente dandole della «deficiente, ignorante, tr...». «Tuo marito ha fatto bene a lasciarti». Poteva quindi «uccidersi» perché tanto «non servi a niente». La donna veniva minacciata di restare senza stipendio o di essere licenziata se non accettava le richieste impartite: ore di lavoro non retribuite e mansioni non di competenza. In caso di errori avrebbe dovuto sottoporsi alla pulizia dei macchinari più ingombranti, come la sfogliatrice, che rendevano indispensabile spostare i dieci sacchi di farina da 25 chili l'uno che si trovavano in laboratorio sotto l'attrezzo.

Non mancavano le percosse. La donna ha detto di essere stata ripetutamente picchiata con pugni sulle spalle, tirate di orecchi e di capelli.

Un trattamento che anche un'altra collega (E.S.) ha confermato: «Mi diceva che ero grassa, brutta e che potevo fare soltanto la serva». Pure lei veniva pestata, ma anche palpeggiata al sedere e al seno.

Raffiche di insulti anche nei confronti di un dipendente (G.G.) con epiteti quali «deficiente», «cellula cancerogena». E giù con pugni e calci. Si tratta di un uomo, in questo caso, costretto a più ore del dovuto (spesso non retribuite) e mansioni diverse da quelle previste. In più occasioni, stando alle accuse riportate nell'indagine, Mosenich gli avrebbe versato solo una parte dello stipendio in contanti, a fronte però di una busta paga che riportava la cifra intera.

I maltrattamenti nei confronti della dipendente A.A. erano simili: insulti quotidiani («buona a nulla», «non capisci un c....»). In un'occasione il proprietario della pasticceria le avrebbe afferrato l'orecchio sinistro torcendoglielo e tirandoglielo. Così ha dichiarato la donna. Alla quale, peraltro, era impedito di parlare con i colleghi sia sul luogo di lavoro che fuori. I maltrattamenti però, stando alle indagini, sono sfociati nelle molestie sessuali: dopo il licenziamento la dipendente era ritornata in pasticceria per restituire la divisa. In quell'occasione avrebbe subito un palpeggiamento al sedere, in spogliatoio.

> **Sentiti dagli inquirenti, gli addetti hanno riferito di angherie quotidiane nel negozio**

I racconti del personale si ripetono sottolineando «il clima di costante paura per quanto ci poteva capitare».

Le umiliazioni talvolta avvenivano davanti ai colleghi. E le minacce di licenziamento erano accompagnate alla promessa che lui, Mosenich, si sarebbe adoperato con tutte le proprie conoscenze a Trieste e a Opicina affinché la ricerca di un nuovo impiego diventasse per tutti impossibile.

Ai dipendenti era anche vietato scambiarsi i numeri di telefonino. E venivano attesi sotto casa quando non si presentavano in pasticceria perché ammalati.

C'era poi chi era obbligato a pulire le fughe del pavimento utilizzando lo stuzzicadenti.

> **Si faceva chiamare "maestro" dal personale e chi sbagliava poi veniva punito**

Comportamenti, questi, che secondo quanto accertato dagli inquirenti si sarebbero protratti a lungo: per mesi. Tanto da instaurare in pasticceria un clima di vero «terrore». Non si poteva parlare, ma solo obbedire. D'altronde Mosenich si faceva chiamare "maestro" dal personale. E chi sbagliava doveva sottoporsi alle sue punizioni.

Il pubblico ministero Chergia, che ha diretto le indagini, ha quindi domandato gli arresti domiciliari per il pasticcere.

Il giudice Patriarchi, dopo aver analizzato la mole di deposizioni raccolta dalla polizia nei mesi scorsi (se n'è occupato il Commissariato di Opicina) ha confermato la misura cautelare.

Il sessantacinquenne è difeso dall'avvocato Paolo Codiglia. L'imprenditore sarà interrogato a breve. —

La pasticceria Saint Honorè chiusa ieri pomeriggio. Il titolare del famoso punto vendita di Opicina, Roberto Mosenich, si trova agli arresti domiciliari. Foto di Andrea Lasorte

MORTO UN ESEMPLARE DI JACK RUSSELL

Una veduta di Valmaura in una foto d'archivio. A destra, in alto il jack russell Rocky, morto a 11 anni, e in basso un boccone avvelenato

Cane ucciso dal veleno Valmaura e dintorni "sotto osservazione"

Letale un boccone mangiato durante una passeggiata Nei mesi scorsi un altro caso e due trappole nella zona

Laura Tonero

La morte per sospetto avvelenamento del jack russell Rocky, avvenuta martedì pomeriggio, accende i riflettori attorno alla zona di Valmaura dove, da alcuni mesi, si registra la volontà di qualcuno di fare del male alle povere bestiole che vivono o passeggiano in zona.

Come confermano dal canile sanitario di via Orsera, infatti, lo scorso giugno un cane è morto dopo aver ingerito un boccone avvelenato in via Valmaura. Il 30 luglio scorso, sempre in via Valmaura, è stata trovata un'esca che, analizzata, è risultata avvelenata. Così come, quella rinvenuta a novembre 2018 che, analizzata, è risultata un boccone di carne al quale era stato aggiunto del metaldeide, un lumachicida. Dunque, che in quella zona ci sia qualcuno senza cuore che vuole fare del male agli animali non è un'ipotesi ma un dato di fatto. Infatti, anche il povero Rocky, di 11 anni, è stato male ed è morto poco dopo una passeggiata in zona, e più precisamente tra via Carpineto, salendo verso Servola, e la discesa di via de Jenner. «Alle 15 è rientrato dalla passeggiata, il tempo di correre dal veterinario e alle 15.40 è morto», raccontano i proprietari disperati, che hanno allevato quel cane fin dai primi vagiti visto che era il cucciolo di un'altra loro cagnolina.

«Ho fatto le dovute segnalazioni per morte da sospetto avvelenamento – conferma Cristina Murray, il medico veterinario che ha cercato di salvare Rocky –, ora però attendiamo la conferma dall'esito delle analisi. I sintomi erano chiari – valuta –: vomito emorragico, diarrea emorragica, cianosi, convulsioni, e una repentina morte». Un veterinario che sospetta l'avvelenamento di un animale, ha l'obbligo di fare una segnalazione al Comune e all'AsuiTs. La carcassa o, nel caso il cane non sia deceduto, il contenuto ad esempio dello stomaco vanno inviati all'Ufficio Zooprofilattico di Padova che, nell'arco di una quindicina di giorni, attesterà se si è trattato di avvelenamento o meno. Senza questa prassi, la morte per avvelenamento non rientra tra quelle in evidenza al Comune e all'AsuiTs.

«Già lo scorso anno – sottolinea Fulvia Ada Rossi, presidente dell'Ordine dei Medici veterinari di Trieste – avevamo diramato una circolare che rimarcava l'obbligo della comunicazione dei casi di sospetto avvelenamento». Nel 2018 al Comune sono pervenute 12 segnalazioni di sospetto avvelenamento. Una sola – stando ai dati del canile sanitario – ha dato esito positivo. «Il consiglio è di stare molto attenti quando si passeggia con il cane – sottolinea Rossi – perché oltre alle esche, per il fatto che in troppi non raccolgono le feci dei loro cani c'è anche il rischio di patologie gastroenteriche».

L'assessore comunale con delega all'Ufficio zoofilo Michele Lobianco, condannando fortemente questi episodi, garantisce che sulla questione l'attenzione dell'amministrazione sarà massima: «Avvierò delle indagini della Polizia locale». Polizia locale che, a sua volta, invita i proprietari dei cani della zona di Valmaura a prestare la massima attenzione, segnalando bocconi sospetti agli organi di polizia. —

COINVOLTI DELEDDA-FABIANI E NORDIO

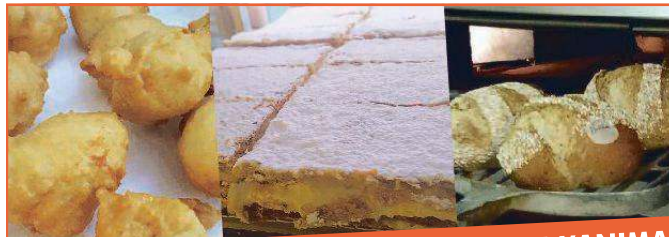
Il patrimonio culturale comunicato ai giovani: progetto per 40 studenti

Micol Brusaferro

Una quarantina di studenti delle scuole superiori di Trieste, degli istituti Deledda-Fabiani e Nordio, partecipa a "Teen to teen", un'esperienza di alternanza scuola-lavoro al Museo di guerra per la pace de Henriquez e al Magazzino 26.

Fino a maggio, i ragazzi saranno coinvolti in un progetto di comunicazione del patrimonio culturale della regione, attraverso la realizzazione di prodotti multimediali diretti ai loro coetanei. A ideare il progetto Renato Rinaldi e Andrea Collavino, a realizzarlo come capofila è Puntozero con La Collina, sviluppandolo in collaborazione con l'Erpac, Ente regionale patrimonio culturale, e la Fondazione Pietro Pittini, con il supporto delle Fondazioni Friuli, Antonveneta e CRTrieste, e con la cooperazione della sede regionale Rai e dei Civici musei di Trieste e Udine. «Il coinvolgimento degli studenti – sottolineano Rinaldi e Collavino – avverrà in parte con lo strumento dell'alternanza scuola-lavoro e in parte con interventi didattici nelle scuole. Ha il duplice scopo di insegnare ai ragazzi nuove tecniche di comunicazione, applicandole alla diffusione del patrimonio culturale e, allo stesso tempo, di avvicinare le istituzioni che lo curano alla fascia di pubblico più giovane».

Giovani al museo de Henriquez

I ragazzi, seguiti da esperti del settore, potranno avvicinarsi a diverse tecniche tra foto, video, animazione, per costruire proposte innovative e in grado di catturare l'attenzione dei coetanei. «I cinque mesi di lavoro saranno narrati anche in un documentario – aggiungono i due ideatori – che permetterà di dare seguito a questa esperienza anche nei prossimi anni». —

L'EVENTO ALL'EDIZIONE NUMERO 52

Sei carri e 13 gruppi mascherati in sfilata al Carnevale carsico

La passerella per le vie di Opicina in programma il 2 marzo. Il tema dei "lavori" I titoli saranno svelati il 22 febbraio. Sei giorni dopo, ecco l'arrivo di re e regina

Il carro allegorico di Medeazza-San Giovanni di Duino, vincitore dell'edizione 2018 del Carnevale carsico

Riccardo Tosques

OPICINA. Sei carri allegorici e tredici gruppi mascherati. Ecco, i numeri ufficiali della 52.a edizione del Kraški Pust, il Carnevale carsico che il 2 marzo prossimo vivrà l'attesissima sfilata per le vie di Opicina.

CARRI

Come da tradizione tra i carri allegorici, a farla da padrone è ancora una volta il comune di Duino Aurisina. Saranno ben tre i carri provenienti dall'estremo ovest della provincia triestina. Occhi puntati naturalmente su quello di Medeazza-San Giovanni di Duino, che lo scorso anno è salito trionfalmente sul trono della manifestazione. In gara anche San Pelagio, reduce da due brillanti secondi posti consecutivi, e Prepotto, che a sei anni dall'ultima vittoria parte in pole position dopo il terzo posto raccolto nel 2018. Dal comune di Trieste, invece, scenderanno in strada i carsolini di Prosecco-Contovello, che non vincono la competizione con i carri dal lontanissimo 1994, e il team di Valmaura. Chiude la panoramica, arrivando dal Goriziano, il Circolo culturale di Savogna d'Isonzo.

GRUPPI

Decisamente più nutrita la concorrenza tra i gruppi mascherati. Qui a farla da padrone sono i team provenienti dal territorio comunale triestino. Con il passaggio ai carri allegorici di Prosecco-Contovello, l'anno scorso sul gradino più alto del podio tra i gruppi, i pronostici parlano in favore del gruppo "Luna Puhna" di Padriciano e Gropada, dominatore incontrastato proprio sino al 2018. Parteciperanno al corso mascherato anche Conconello-Pisc'anzi, Basovizza e Santa Croce, oltre a Tutti col cales, i Vikingi, il Gruppo maschere servolane della Lalo e la Cooperativa sociale Trieste integrazione Anffas assieme al ricreatorio comunale "Fratelli Fonda Savio". Dalla provincia triestina si sono iscritti invece Ceroglie e Bagnoli della Rosandra. Chiudono la panoramica i Mati pel Carneval di Monfalcone, la frazione di Marcottini (Doberdò del Lago) e dalla vicinissima Slovenia il gruppo di Povir (Sesana).

PROGRAMMA

In attesa dei titoli di tutti i 19 protagonisti, titoli che verranno annunciati ufficialmente il 22 febbraio prossimo a Medeazza, è noto invece il programma collaterale alla grande sfilata. Il 28 febbraio è previsto l'arrivo del re e della regina del Carnevale carsico, il giorno dopo il defilè delle maschere, che quest'anno prevede il tema dei "lavori", seguito dal concerto del complesso musicale Hec. Infine, sabato 2 marzo, la sfilata vera e propria, rigorosamente per le vie di Opicina. —

NEL 2018

Medeazza-San Giovanni: vittoria con drago e spade

Lo scorso anno il Carnevale carsico aveva registrato il trionfo del carro allegorico di Medeazza – San Giovanni di Duino, con il castello assediato da un feroce drago e il tema "Tornemo alle spade", e del gruppo mascherato di Prosecco – Contovello, capace di spodestare dal trono i pluricampioni del Luna Puhna di Padriciano – Gropada con "Cossa l'amor xe ormai solo un emoticon?".

IL TEMA RIGUARDA IL TRAGITTO DA TRIESTE

Muggia torna alla carica e chiede alla Regione la fermata bus a Farnei

MUGGIA. Dieci anni fa esisteva, poi è stata tolta, ora la si rivuole, a furor di rione. La fermata dell'autobus in zona Farnei, a Muggia, in prossimità dell'incrocio tra Strada provinciale 15 e stradello di Rabuiese, sta diventando oramai un affare di Stato. Forte di una petizione sottoscritta da oltre 120 residenti, il Comune muggesano si è fatto portavoce delle esigenze avanzate dai fruitori del trasporto pubblico locale, in questo caso della linea 20. Un iter iniziato esattamente il 19 settembre 2016 quando il vicesindaco di Muggia Francesco Bussani inoltra formalmente una lettera agli uffici regionali con un oggetto semplice e chiaro al tempo stesso: "Richiesta di istituzione e attivazione nuova fermata di località Rabuiese del trasporto pubblico locale in rientro a Muggia".

Una "nuova" fermata che in realtà già esisteva, ma che in seguito ai lavori di sistemazione stradale della Grande viabilità delle Noghere venne soppressa circa dieci anni fa. Nel gennaio del 2017 dalla Regione arriva una risposta: il ripristino della fermata si può valutare. «A seguito di alcuni incontri con i tecnici regionali coinvolti, si era giunti all'accordo sul fatto che la fermata fosse realizzabile e che sarebbe stata sistemata alla fine dei lavori sulla rotonda del rio Ospo», rimarca l'assessore del Comune muggesano. Nel corso degli incontri tenutisi lo scorso anno – alla presenza dei tecnici degli uffici regionali e comunali nonché dei professionisti coinvolti nella realizzazione della nuova rotonda – era stata dunque valutata la possibilità di istituire la nuova fermata nel tragitto verso Muggia, nelle immediate vicinanze dell'abitato di Farnei-Rabuiese e in prossimità dell'esistente fermata del tragitto da Muggia verso Trieste, sull'ex Provinciale 15. Il tutto presupponeva l'esecuzione di un'accurata pulizia dalla vegetazione del sedime stradale per allargare la carreggiata, ma anche la realizzazione di opere stradali di minima che andassero a migliorare l'ingresso e l'uscita dallo stradello sulla nuova Strada provinciale e il ripristino del doppio senso di marcia, con contestuale istituzione del divieto di transito e dell'uso esclusivo per i mezzi del trasporto pubblico. Dopo mesi di silenzio da parte della Regione, il 14 maggio scorso Bussani è tornato nuovamente alla carica con il solito schema della lettera. E adesso alza nuovamente la voce: «Quello che chiediamo alla Regione è se abbia avuto corso lo studio di fattibilità sul quale si era ragionato, quali siano gli aggiornamenti sul prosieguo dell'iter, quali le tempistiche». —

Ri.To.

DUINO AURISINA

Zotta riconfermato alla guida della Pietas Julia di Sistiana

Ugo Salvini

DUINO AURISINA Gianfranco Zotta è stato riconfermato in questi giorni alla presidenza della Pietas Julia, la storica società nautica che ha sede a Sistiana.

Accanto a Zotta, che sarà in carica per il triennio 2019-21, collaboreranno Michela Furlan, che avrà il ruolo di vice presidente, Giovanna Boschin, tesoriere, Daniele Mauri direttore mare, Mario Bulgarelli direttore sede, Giuseppe Sunseri, segretario, Elena Neri direttore sportivo, Luca Ambrosio, Marina Cobal, Paolo Coslovich, Olja Masovcic, consiglieri team sport. Zotta ha ottenuto 119 voti su 130, una maggioranza molto ampia, che ha confermato l'apprezzamento dei soci per quanto fatto in questi anni. Il presidente Zotta è stato fra l'altro l'artefice dei festeggiamenti di quasi tre anni fa, allestiti per celebrare i 130 anni di attività della società nautica.

Il Club Nautico Pietas Julia nacque infatti il 14 agosto 1886 a Pola, da cui prende l'antico nome latino ed è quindi uno dei più antichi circoli nautici italiani.

Attualmente la Pietas Julia conta più di 400 soci, una quarantina di atleti che partecipano alle gare nella stagione agonistica, seguiti da tre allenatori, e circa 150 bambini e ragazzi avviati allo sport della vela attraverso le lezioni della Scuola del sodalizio.

«Ringrazio i soci della fiducia - ha detto il presidente Zotta dopo il voto che l'ha riconfermato – che mi impegno a ripagare, con l'aiuto del direttivo, puntando sui nostri due obiettivi principali, avvicinare i giovanissimi allo sport della vela e conseguire risultati nelle gare. Ho anche piacere – ha aggiunto – di avere un direttivo nel quale c'è una importante presenza di tante donne». —

Il presidente Gianfranco Zotta con la vice Michela Furlan

UNIVERSITÀ

IL LAUREATO

Tommaso, sei mesi di tirocinio poi la magistrale in Data Science

Benedetta Moro

Tommaso Cavalieri, che ha da poco terminato la triennale in "Statistica e informatica per l'azienda, la finanza e l'assicurazione", un titolo utile per entrare in uno dei tanti colossi che vendono polizze, ora affronterà un tirocinio di sei mesi in un'azienda locale. Nel curriculum anche un Erasmus in Spagna. Poi si vedrà. Ma l'obiettivo finale è fare una magistrale in Data science.

Come mai Statistica?

Ho sempre avuto passione per le materie scientifiche. Quindi all'università ho scelto sì di sfruttare la mia abilità nel calcolo, ma volevo vedere anche un'applicazione pratica e diretta. Ecco perché ho scelto Statistica e non Matematica.

Come mai ha scelto di fare il tirocinio prima della specialistica?

Dopo l'Erasmus mi sono laureato alla fine dell'anno scorso e quindi era un po' tardi per iniziare altrove e sarei stato un po' vincolato a iniziare a Trieste. Quindi mi sono preso un po' di tempo, sono riuscito a ottenere un tirocinio a Trieste per sei mesi, prima esperienza lavorativa, per capire bene questo settore.

E poi?

L'obiettivo è fare una magistrale in Data Science. A Trieste c'è un corso di questo tipo con la Sissa, ma è molto tecnico. Comunque vedrò una volta terminato il tirocinio, se magari piaccio all'azienda e rimango, cercherò di fare la magistrale lavorando.

Un corso di laurea in data Science è più pratico?

Sì, c'è molta informatica, analisi dei dati, utili pure per i sondaggi. A Trieste ad esempio ci sono società, che progettano ricerche di mercato, di opinione, istituzionali, che spesso cercano profili di questo tipo per assunzioni. Ma il corso permette poi di applicare le nozioni su esperimenti chimici, investimenti etc.

Preferirebbe comunque fare la magistrale qui o fuori Trieste?

Vorrei farla in un'altra città. Non so ancora se all'estero, dove però hanno percorsi d'iscrizione lunghi, o qui.

Tommaso Cavalieri ha da poco terminato la triennale

LE SPIN-OFF DELL'ATENEO TRIESTINO

A sinistra una veduta del terminal della Siot a San Dorligo, accanto la squadra al gran completo dell'azienda Iefluids che si occupa di inquinamento e industria

Così Iefluids doma inquinanento e industria

L'azienda, altamente tecnologica con i suoi super calcolatori, ha clienti importanti come Siot, Fincantieri e Danieli

Giulia Basso

Da come l'aria trasporta l'inquinamento tra le vie di una città al modo in cui il petrolio si disperde in mare in caso di sversamenti, dal funzionamento del processo di lavaggio di una lavastoviglie alla diffusione di un farmaco nel sangue. Per studiare tutti questi processi, così diversi l'uno dall'altro, ci si affida alla dinamica dei fluidi, dove per fluidi s'intendono sia i liquidi sia i gas, per esempio l'acqua e l'aria. Iefluids, spin-off di UniTs al suo sesto anno di vita, si occupa proprio di fluidodinamica computazionale, ovvero dello studio con l'ausilio di supercalcolatori di problemi di fisica complessi legati ai fluidi e caratterizzati da fenomeni di turbolenza, sia in ambito industriale che ambientale.

Iefluids non ha avuto un inizio semplice: «Siamo nati nel 2013, in pieno periodo di crisi economica, per cui il primo problema che ci si è presentato è stato quello di trovare l'accesso al credito per gestire progetti a lungo termine. Ad aiutarci nello sviluppo delle attività è stato il Credito Cooperativo del Carso, che ha creduto nel nostro progetto imprenditoriale», racconta Federico Roman, ingegnere e dottore di ricerca in fluidodinamica e uno dei soci fondatori della spin off insieme al collega Andrea Petronio, anche lui dottore di ricerca, e a Giulia Zanier, matematica e dottoressa in fluidodinamica che da tre anni è stata assunta per lavorare ai modelli numerici.

Da allora sono stati numerosi i problemi trattati con successo da Iefluids, che si è posta come tramite tra università e industria, con l'obiettivo di portare la ricerca accademica verso l'applicazione in casi pratici. «Ci sono delle equazioni che descrivono il moto dei fluidi e valgono sia per i liquidi che per i gas - sottolinea Roman -: sono equazioni molto complesse, che se non per casi molto semplici non possono essere risolte analiticamente. L'unica possibilità è adottare delle semplificazioni e risolverle attraverso l'uso di supercomputer: noi facciamo appunto delle simulazioni virtuali che descrivono situazioni di moto dei fluidi». Tra i più interessanti progetti seguiti da Iefluids c'è stato, per il Terminale marino Siot, lo sviluppo di un modello per studiare e descrivere come si disperderebbe in caso d'incidente il petrolio in mare nella zona costiera, combinando lo studio di venti, correnti e maree. Per Danieli invece sono stati realizzati dei modelli per il miglioramento dei processi di tempra dell'acciaio, mentre con Cetena, la branca di Fincantieri dedicata alla ricerca e consulenza marina, si è collaborato allo sviluppo di un modello per lo studio della diffusione dei gas di scarico dai fumaioli durante la navigazione, per valutare l'impatto dei fumi sul comfort a bordo, e ora si sta lavorando su problemi di idroacustica dell'elica navale. «Nel campo del trasferimento tecnologico lavoriamo con le imprese sia per offrire consulenze una tantum che per fornire loro nuovi strumenti di lavoro», spiega Petronio.

FEDERICO ROMAN
INGEGNERE DI FLUIDODINAMICA E UNO DEI SOCI FONDATORI

Ci sono delle equazioni molto complesse che valgono sia per i liquidi che per i gas. Adottiamo semplificazioni

ANDREA PETRONIO,
DOTTORE DI RICERCA E UNO DEI SOCI FONDATORI

Nel campo del trasferimento tecnologico lavoriamo con le imprese per consulenze

MENSA

Buono pasto gratis per matricole e trenta e lode

Per gli studenti meritevoli e le matricole ci sarà un motivo in più per frequentare la Mensa Centrale di Piazzale Europa. Durante un confronto con l'Ardiss e Sodexo, l'azienda che gestisce la mensa, i rappresentanti delle Case dello studente sono riusciti a far approvare due agevolazioni: la mensa offrirà un pasto gratis alle matricole e agli studenti che prenderanno il massimo dei voti agli esami. Le matricole potranno ritirare il loro buono pasto gratuito dal 4 al 22 febbraio (lunedì-venerdì) dalle 11.45 alle 13 allo sportello all'ingresso del ristorante, mentre gli studenti che si saranno guadagnati un trenta e lode a un esame potranno inviare una mail a mensa.ardissts.fms.it@sodexo.com.

G.B.

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

9
Unità mobile Amici del cuore

L'unità mobile degli Amici del cuore stazionerà in via Paganini angolo via delle Torri fino a sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione per la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

17
Ricordo di William Klinger

L'Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste in collaborazione con la Lega Nazionale di Trieste organizza un ricordo in occasione del quarto anniversario della scomparsa di William Klinger oggi, alle 17. L'incontro si terrà alla sala conferenze della Lega Nazionale, in via Donota 2.

17.30
Bagno di gong

Doppio turno di Bagno di gong alle 17.30 e fino alle 19 e dalle 20 alle 21.30. Domani dalle 20 alle 21.30 Bagno di gong planetari a cura di Marsina Marass Sferza al nuovo Centro Armonicamente di piazza Benco 4. Eventi a numero chiuso, prenotazione WhatsApp 3427782228.

18.30
Messa con rito antico

Ogni primo venerdì del mese, a partire da oggi, alla chiesa della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio vecchio), alle 18.30 sarà celebrata la messa secondo l'antico rito romano in lingua latina. La celebrazione di questo mese sarà animata all'organo da Michela Sabadin, organista titolare della parrocchia.

20.30
Incontro sull'adozione

Alle 20.30, alle Officine rosa in via Bottacin 4, con Paola Biloslavo parleremo di "Genitori. Si può essere felici?". Quando un figlio adottato inizia a farsi domande del perché è capitato in quella famiglia. La partecipazione è libera e aperta a tutti coloro che sono interessati all'adozione. Informazioni: trieste@anfaa.it oppure 3489527806.

Domani
Canzoni sopra l'albero

Domani alla Lovat, alle 11, "Canzoni sopra l'albero": un incontro-laboratorio dove i bambini potranno ascoltare cantare e ballare le canzoni composte e interpretate da Giuseppe Roberto Atzori e raccolte in un cd. Dai 5 anni.

Tornei
Burraco con il Fai

Torneo di burraco organizzato dalla Delegazione Fai di Trieste venerdì 15 febbraio, alle 15, allo Yacht Club Adriaco. Iscrizioni allo 040-371081 o 3391901431.

Danza
Corso swing

Inizia l'8 febbraio un nuovo corso swing ad Arteffetto Danza, in via Coroneo 15, per imparare lo swing attraverso nuovi passi e nuove tecniche di coreografia assieme ad Aleš e Tanja. Per livelli da improvers ad advanced, info@arteffetto.it o 040-360293.

Corsi
Pattinaggio in linea

Nuovi corsi all'Edera per imparare o perfezionare il pattinaggio in linea (roller). I corsi pomeridiani sono rivolti a bambini/e a partire dai sei anni. Previsti corsi serali per amatori. Per tutti, tre prove gratuite. Per info e iscrizioni telefonare al cell. 3428864088.

LE INIZIATIVE

Astri, autismo e leggi razziali Scienza di casa in stazione

Lo spazio di Trieste Città della conoscenza celebra il suo primo anno di attività

Giulia Basso

Lo spazio di Trieste Città della conoscenza, sito all'interno della stazione ferroviaria, festeggia il suo primo anno d'attività con un bilancio di quanto realizzato finora e presentando le principali mostre che ospiterà nei prossimi mesi. A partire dal 6 e fino al 28 marzo infatti sarà allestita, grazie alla collaborazione dell'Istituto nazionale d'astrofisica e del Museo ebraico di Bologna, una mostra su Guido Horn D'Arturo (1879-1967), astronomo triestino di origine ebraica che subì la discriminazione delle leggi razziali, che lo costrinsero ad abbandonare il proprio lavoro e a nascondersi per sette lunghissimi anni. Tra le diverse attività scientifiche di Horn D'Arturo vale la pena ricordare la geniale invenzione del "telescopio a tasselli", il cui concetto sta oggi alla base di tutti i più grandi telescopi in costruzione al mondo, compresi i telescopi spaziali. L'esposizione sarà arricchita da una serie di conferenze a tema.

Il 2 aprile invece, Giornata mondiale dedicata alla consapevolezza sull'autismo, all'interno dello spazio Tcc si inaugurerà una mostra dedicata a questa patologia, che si svolgerà in parallelo e in collegamento con il Science Center Naturama, sito all'interno del centro commerciale Città Fiera di Udine. Si parlerà di autismo non soltanto dal punto di vista scientifico, ma anche attraverso le esperienze di chi vive quotidianamente a contatto con persone autistiche, dalle famiglie alla scuola, grazie alla collaborazione con la onlus Progetto Autismo. Gli incontri d'approfondimento proposti nei due spazi di Trieste e Udine saranno fruibili in videoconferenza in entrambi i luoghi.

«In un anno questo spazio, nato dal protocollo d'intesa tra Comune, ateneo ed enti di ricerca, è diventato un punto di riferimento per i cittadini di tutte le età: sono state 5500 le persone che finora l'hanno visitato», ha sottolineato l'assessore comunale Angela Brandi nel corso della conferenza stampa organizzata per celebrare il primo compleanno dello spazio di divulgazione Tcc. «Grazie alle numerose attività organizzate con la collaborazione degli enti scientifici del territorio siamo riusciti a dare vita a un dialogo fruttuoso con la cittadinanza, che oltre alle iniziative di divulgazione ha potuto partecipare anche a veri e propri esperimenti scientifici», evidenzia Enrico Balli, ceo di Sissa Medialab e responsabile della gestione dello spazio. —

A marzo in stazione si apre la mostra su Guido Horn D'Arturo, l'astronomo ebreo che subì le leggi razziali

A marzo la mostra su Guido Horn il geniale inventore rivoluzionò i telescopi

OGGI LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO

"Mentri eri via" a fare la badante Quanto dolore per un po' di benessere

Un mondo parallelo nuovo, energico, vivace, quasi effervescente, pettegolo quanto basta, per niente noioso: è il mondo delle badanti dell'Est descritto da Vera Slaven, autrice del libro "Mentre eri via" (Luciana Tufani Editrice).

Il volume, che raccoglie una trentina di racconti, fotografie folgoranti, in controluce, di questo universo poco noto, sarà presentato oggi pomeriggio alle 17.30, alla Casa delle donne, e domani pomeriggio alle 17.30 al Tea Room, da Silva Bon e Mariella Grande, alla presenza dell'autrice e dell'editrice.

"Mentre eri via" raccoglie una serie di storie che raccontano sia le situazioni che quotidianamente le badanti affrontano nel nostro Paese, il loro lavoro con gli anziani, sia le vicende delle loro famiglie d'origine, dei loro figli che crescono senza una madre vicino ma circondati di cose, in un benessere che altrimenti non sarebbe stato possibile. Sono donne che costruiscono le case tra Ucraina, Moldavia, Kazakistan, fino agli Urali, fanno studiare i figli nelle migliori università d'Europa, organizzano matrimoni faraonici nei villaggi assonnati nelle valli caucasiche, fanno preparare doti esagerate per le figlie o le nipoti (cosa che non si faceva da un secolo): ultimamente dicono che anche i battesimi siano diventati di gran sfarzo. Elargiscono grandi offerte ai pope ortodossi, che benedicono di gran cuore queste donne partite con una speranza tremolante, tante paure e senza un Dio convincente e tornate decise, audaci, benestanti e generose.

"Mentre eri via" è un libro che diverte e fa sorridere, ma restituisce anche il dramma della distanza dalla famiglia d'origine: nel racconto che dà il titolo al libro la figlia di una badante si confessa alla madre, le narra della sua adolescenza lontana da lei, ricca di cose ma priva di un affetto così importante: "Adesso che sono cresciuta, tutti quei momenti che mi sei mancata, ma mancata da soffocarmi di dolore, dove li metto?", chiede la bambina ormai diventata donna.

Vera Slaven, autrice di questa raccolta, è nata in Croazia nel 1957 e vive a Ferrara dal 2002. È fuggita in Italia dopo lo scoppio della guerra nella ex Jugoslavia. La sua sensibilità di ex profuga ed ex insegnante le ha fatto scattare il bisogno di scrivere libri, di provare a raccontare il mondo della gente venuta "dall'altrove". —

G. B.

La copertina di "Mentre eri via"

Salone degli incanti
L'Unione a fumetti domani il vincitore

Domani alle 11, al Salone degli incanti, sarà svelato il vincitore dell'iniziativa "L'Unione fa il fumetto", concorso di disegno che rientra nell'ambito delle iniziative "Un secolo di storia di cento primavere" per i primi 100 anni della Triestina. Alla cerimonia di premiazione interverranno autorità locali e per il Comune sarà presente l'assessore all'Educazione Angela Brandi. Il progetto è nato nelle aule del liceo artistico Nordio con il coinvolgimento di una quarantina di studenti e studentesse delle classi 3B, 3C, 3D, 4C, 5B.

SEGNALAZIONI

Pedonalizzare via Imbriani sarebbe controproducente

LA LETTERA DEL GIORNO

Certo tutti vorrebbero vivere in vie pedonalizzate, ma le esigenze delle città non permettono di accogliere estesamente questo desiderio.

Per questo si rimane davvero allibiti quando si leggono richieste come quella del signor Cavallini, che vuole via Imbriani pedonale.

Mi ha colpito in particolare quando dice che la deviazione "delle linee degli autobus 25, 9 e 19... risolverebbe il gravissimo problema dello stress delle vibrazioni che arrecano danni strutturali agli edifici...".

Naturalmente che queste linee, aggiungendosi ad altre, vadano a procurare "vibrazioni che arrecano danni strutturali" agli edifici di altre vie è irrilevante.

Dopo avere sottolineato quello che si può catalogare come l'alto senso civico del segnalatore in questione, ricordo di essere immediatamente intervenuto quando il signor sindaco ha ventilato di pedonalizzare via Imbriani sottolineando che lo sciagurato esperimento era già stato fatto dal suo predecessore e aveva portato disagi enormi alla circolazione, alla velocità di percorrenza dei mezzi pubblici e alla qualità della vita dei residenti e dei lavoratori, a causa dell'insopportabile aumento dell'inquinamento atmosferico e acustico. Come me, anche altri.

Ho anche inviato una fotografia che dimostrava come la via Imbriani pedonalizzata era regolarmente deserta, mentre la sua chiusura aveva stressato il traffico su corso Italia e piazza Goldoni, perché i veicoli diretti in via Battisti non potevano più svoltare in questa via.

Rinnovo quindi il mio caloroso e fiducioso invito al sindaco Roberto Dipiazza a non pedonalizzare via Imbriani e a non seguire la strada della precedente amministrazione, che per accontentare pochi aveva scontentato e danneggiato molti.

Paolo Castigliego

Un'immagine dell'imbocco di via Imbriani. Foto Lasorte

LE LETTERE

Ricordo
Gabrielli onesto e sensibile

La notizia della tragica scomparsa di Roberto Gabrielli mi ha inevitabilmente fatto andare indietro nel tempo di qualche decennio.
Erano gli anni '80 quando ebbi ad assumere la difesa di Gabrielli quale parte civile nel processo contro Marino Vulcano imputato di circonvenzione. Ho potuto così apprezzarne la sua raffinata sensibilità e la genuina onestà anche se tali doti non contribuirono certo a rendergli facile la vita.
Con mia grande sorpresa dopo anni di silenzio o di frettolosi incontri, ecco riapparire Roberto, una settimana prima del tragico epilogo della sua vita, con la copia del suo romanzo "Provare - prova" finito di scrivere nel 2003 ma stampato solo ora e (presumibilmente) a proprie spese, in cui c'è spazio anche per la vicenda Vulcano che lo vide al centro della cronaca in quegli anni '80.
Avrei voluto ringraziarlo per essersi ricordato, a distanza di tanti anni, del contributo dato anche da me alla definitiva condanna del Vulcano, ma non c'è stato il tempo di farlo. Ora Roberto se n'è andato in una gelida alba di fine gennaio, credo che mancherà a molti la sua amicizia. Grazie Roberto!

avv. Piero Gerin

Rugby
Un impianto per 300 atleti

Ho letto la scorsa settimana e con piacere l'intervista all'assessore Giorgio Rossi relativamente all'impegno economico non indifferente che il Comune si è assunto per rifare e ammodernare alcuni impianti sportivi in città. Volevo chiedere se il Venjulia Rugby Trieste vedrà concretizzarsi in qualche modo un intervento di aiuto alla situazione attuale che è, a dir poco vergognosa. Quasi 300 ragazzi, dai 6 anni fino alla prima squadra (ricordo milita in serie B) usano un unico impianto che mi risulta difficile definire tale. Ricordo l'impegno che lo stesso assessore aveva lasciato intravvedere al momento della presentazione della società Venjulia per la stagione 2018/2019.

Giancarlo Rossetto

Migranti
Un appello da elogiare

Grazie di cuore al dottor Pierpaolo Brovedani per l'appello riguardo i migranti rivolto alle autorità locali, regionali e nazionali per 'spezzare l'assedio dell'assuefazione' e grazie a tutti i medici che l'hanno sottoscritto.
Con la speranza che riesca a fare breccia in qualche cuore.

Tiziana Meula

Salvini
Quando il processo è politico

In Italia, in questo Paese molto strano, è una caratteristica predominante da parte di un largo strato del suo popolo, rappresentato nelle istituzioni, fare di tutto e di più per annullare una persona, distruggerla sul piano politico e contemporaneamente giudiziario.
A volte fino a conseguenze estreme. La Storia ce lo conferma in diversi casi, a partire dall'Unità d'Italia fino ad arrivare, ora, all'attuale ministro dell'Interno e vice presidente del Consiglio dei ministri Matteo Salvini che, per quanto discutibile sia la sua appartenenza a una coalizione di governo dalle idee contrapposte, a mio avviso fa il suo dovere.
Tuttavia rischia di essere processato. Certo, non è un "santo" ma nessuno lo è tra gli umani e per l'appunto se a lui è imputabile più di qualche difetto, non per questo contro di lui ritengo debba essere alzato un polverone enorme, prima politico, nazionale e internazionale oltre che mediatico, fino al punto da rischiare di essere incriminato solo perché, a mio avviso, tutela un interesse nazionale. Quello di assicurare una garanzia a chi vive in Italia affinché non sopravvenga il caos con continui sbarchi da parte di navi "salvataggio" di emigrati dall'Africa che, anch'esse, per un preciso richiamo politico e quindi ideologico, si sottraggono a regole e principi di norme internazionali, fanno di testa loro. Alcune appartengono a nazioni facenti parte dell'Ue: queste ultime, interpellate per una precisa, inequivocabile, ovvia decisione sull'accogliere i migranti raccolti dalle navi, fanno "orecchie da mercante" e ipocritamente rimandano il problema al "capo in carica", cioè Bruxelles.
Bella Europa unita che è questa! Ognuno contro tutti e nel frattempo scoppia il caso politico-giudiziario, come di recente è avvenuto per lunghi anni a un altro protagonista della politica italiana: Silvio Berlusconi.
La gogna sembra essere lo "sport" preferito, di maggiore "goduria" da parte di chi nutre solo odio e vede in talune persone un nemico vero e proprio. Un piccolo "germe" da guerra civile, un'aberrante emulazione di un brutto, tragico, periodo storico su cui l'Italia non ne vuole sapere di chiudere i conti.

Adalberto de' Bartolomeis

PICCOLI AMICI CERCANO CASA

Il simpatico Frisco è vivace anche a 14 anni

Al Rifugio Astad di Opicina Frisco è in attesa della sua opportunità: è un simpatico, vivace cagnolino di 14 anni, taglia media contenuta. Nena, deliziosa gatta "tartaruga" di circa 2/3 anni, è un po' timida ma molto tranquilla e affettuosa, già sterilizzata. Il suo fratellino è stato adottato poco tempo fa e lei si sente ora un po' sola. Per conoscere Frisco e Nena tel. 040-211292 (www.astadrifugioanimali.org) orario di visita da lun. a ven. 10–13, sab. 10-13 e 15-17, dom. e festivi 10-13.

Questa settimana il Gattile propone in adozione dei gatti adulti, tutti purtroppo rimasti orfani dei loro anziani padroni: un bel maschietto dal manto nero, affettuoso e tranquillo; Jakob, giovane maschietto buonissimo già proposto senza successo nelle scorse settimane e due femmine di circa 13 anni, vissute sempre insieme, per cui l'adozione è davvero vitale. Per info e visite tel. 040-364016 (facebook.com/ilgattiletrieste) o in v. della Fontana 4, orario 9-12.30 e 18-19.30. Sissi, cagnolina di 1 anno, taglia media, è stata trovata abbandonata sulle strade della Croazia con i suoi due cuccioli: si trova ora a Trieste e sta cercando una casa per sempre. È tanto affettuosa, adora le persone e le piace tanto farsi coccolare. Info: Paola 340-6919302.

Infine l'appello per otto splendidi cuccioli nati a inizio novembre 2018. Ora sono pronti per una nuova vita, ognuno di loro ha bisogno di una casa e di una famiglia dinamica. Sono 2 maschi e 6 femmine, futura taglia medio grande, obbligo di sterilizzazione. Info: Valentina 349-8045912 e Martina 329-7771517.

CUCCIOLO
Uno degli otto cuccioli in attesa di una famiglia per sempre

FRISCO
Vispo e socievole, merita un'occasione, si trova all'Astad

JAKOB
Giovane maschietto vivace, buono anche con altri gatti

SISSI
Giovane cagnolina affettuosa e coccolona, vuole sistemarsi

NENA
Molto tranquilla e affettuosa, ha bisogno di una casa

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

1 FEBBRAIO 1969

- La Marina americana ha annunciato che, fra alcuni mesi, il batiscafo "Trieste II" tenterà di avvicinarsi al relitto del sottomarino nucleare "Scorpion", a più di 3500 m. di profondità al largo delle Azzorre, per chiarire le cause del sinistro.
- Secondo un'indagine di Servizio tecnico del traffico e Comando vigili urbani, a Trieste c'è una densità automobilistica di ben 4,6 abitanti per ogni autoveicolo, a cui vanno aggiunte le vetture jugoslave che rappresentano un decimo del traffico cittadino.
- Oggi, con la gara gastronomica, si apre il periodo di Carnevale a Servola. Alla contesa partecipano undici locali, essendo piatto del giorno la tradizionale "jota".
Alla presenza delle autorità, verrà pure inaugurata la trattoria "Suman".

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-638118
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock, 9 (Roiano) 040414304; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via Giulia, 1 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Dante Alighieri, 7 040630213; piazza della Borsa, 12 040367967; via Fabio Severo, 122 040571088; via Giulia, 14 040 572015; largo Piave, 2 040361655; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; Capo di Piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040306283; via della Ginnastica, 6 040772148; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; Piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia 040 9278357; Località Aurisina, 106/F - Aurisina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040200121.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Giotti 1, 040635264; via Oriani 2 (Largo Barriera) 040764441.

Aperte anche fino alle 22.00 dal lunedì alla domenica esclusi festivi:
via Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
corso Italia, 14 040 631661

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Brigida (badessa)
Il giorno	è il 32º, ne restano 333
Il sole	sorge alle 7.28 e tramonta alle 17.09
La luna	sorge alle 5.02 e tramonta alle 14.11
Il proverbio	Febbraio nevoso, estate gioioso

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile*	µg/m³	np
via Carpineto	µg/m³	np
Piazzale Rosmini	µg/m³	61,4

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile*	µg/m³	14
via Carpineto	µg/m³	9
Piazzale Rosmini	µg/m³	7

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» xx µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	51
Basovizza	µg/m³	61

* (v. S. Lorenzo in Selva)

Estrazioni del LOTTO

31/01/2019

BARI	23	56	87	21	17
CAGLIARI	44	56	60	57	32
FIRENZE	81	31	22	51	47
GENOVA	71	12	4	85	83
MILANO	87	80	89	24	27
NAPOLI	30	1	5	8	74
PALERMO	8	46	33	12	20
ROMA	67	76	40	46	28
TORINO	1	80	51	34	39
VENEZIA	89	79	62	73	71
NAZIONALE	69	34	56	28	18

10eLOTTO

1	22	44	67	80
4	23	46	71	81
8	30	56	76	87
12	31	60	79	89

Oro 23 Doppio 56

SuperEnalotto

						Jolly	Super Star
4	21	59	63	65	83	29	4

ANSA Centimetri

GLI AUGURI DI OGGI

PATRIZIA E ANGELO
Cinquanta anni assieme tutti d'oro! Auguri da Massimo e Silvia, Maura e Marino, parenti e amici tutti

RENATA E LIVIO
LO smeraldo è il colore per i vostri 55 anni d'amore: un bacio dal figlio Alessandro con Maria Grazia e Astrid

CONSUELO
Tantissimi auguri per i 50 super mamma e moglie: Marcello Beatrice, Carlotta e Daisy

PATRIZIA
Auguri per i 70 da tuo marito, i figli, i nipoti e gli amici del Bar Blue Moon

ENRICO
Tanti auguri per gli 95: Giorgio, Giovanna, Paolo, Susi, Michele, Alessandra, Loredana, Pino

ALBUM

Il presepe marino "resiste" a febbraio

Un presepe speciale, tutto dedicato al mare, è visitabile fino a lunedì 4 febbraio nella Chiesa delle Sante Eufemia e Tecla. È stato realizzato, su invito del parroco Giovanni Boer, da alcuni soci del Circolo sommozzatori Trieste con allieve dei corsi minisub. Lo spirito è d'interpretare originalmente l'ambiente della Natività con elementi marini come tonno, onde e vetrate della Chiesa.

ELARGIZIONI

In memoria di Angela Manzin da Rudi e Luciana Bozzer 20,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Antonia Divari ved. Tesarolo dalla figlia Edda 30,00 pro FAMIGLIA UMAGHESE C/O UNIONE DEGLI ISTRIANI

In memoria di Chiurco in Radman Vittoria da parte dei condomini di Via Benussi n. 8/4 150,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Elvira Crusiz 29/1 da parte della figlia 100,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Francesca Macchi da parte di: Rossella, Davide, Fiamma, Adamo e mamma 100,00, da parte di Daniele e Sonia 70,00, da parte di Michela Abrami 20,00, da parte di: Vespa Club Trieste e gatti randagi 160,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Iolanda Lovco ved. Demarchi da parte dei colleghi di Fabio 220,00 pro ASS.ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA - A.I.S.M. TRIESTE

In memoria di Vinicio Gregori 1/2 dalla sorella Nevea 25,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

Per festeggiare un amico da parte di Diego Fayenz 300,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA.

In memoria di Diego Tamburini da Nadia Ponis 20,00 pro MEDICI SENZA FRONTIERE

In memoria di Fabio Fabris da Tiziana e Rodolfo Canziani 50,00 pro C.R.O. - CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO

In memoria di Liliana Toscani Jerman dalla famiglia Primosi 20,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Luigia Capato da parte degli amici di Ilse Targa 70,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN; dalla cugina Susi 50,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di mamma Miranda e papà Franco da Fabia, Carlo, Ilaria, Giulia 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE; da Fabia, Carlo, Ilaria, Giulia 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

STILE

ROSSANA BETTINI

IL SENSO DELLA MISURA

Stile, periodicamente, prende in considerazione le caratteristiche umane che, generando atteggiamenti singolari, si prestano particolarmente a critiche o canzonature. C'è una pregevole virtù che a molti difetta, la pacata reattività dettata da un principio che tutti dovremmo riconoscere: il senso della misura. L'apprezzabile requisito può derivare da un'inclinazione naturale ma può pure diventare una prassi - attraverso allenamenti e prove pratiche - per disciplinare la mole di buone o cattive abitudini che governano le nostre azioni. Potremmo, per arginare certi eccessi, attingere ispirazione dal modello greco: vede nel cosmo l'ordine e osserva il mondo come espressione numerica, armonica, "misurata" appunto. L'uomo che non rimane fedele al metron, alla misura, al limite invalicabile, commette tracotanza poiché cerca d'imporsi su quel Tutto originario che è la Natura. E poiché i limiti della natura non sono oltrepassabili, occorre che l'agire umano, per essere retto, sia improntato a "giusta misura".

Anche i nostri comportamenti dovrebbero armonizzare pensiero e azione, essere congruenti con le nostre idee, impedirci di sacrificare personali convinzioni ma anche di eccedere nell'esternarle, a beneficio non solo del vivere urbano ma pure di un equilibrio interiore. Se non detta un modello di comunicazione ideale, il pensiero greco può – e forse dovrebbe - suggerire ai contemporanei un taglio espressivo sobrio e moderato. Invece ovunque, dalla pubblicità, alla politica, allo spettacolo, al mondo del lavoro ormai è gara fra chi usa il termine più volgare, l'insulto più ignobile, la provocazione più vile. E l'aggressività diventa il tratto caratteristico di questa nostra stagione.

... questione di Stile —

CULTURA & SPETTACOLI

Il saggio

Esce in Inghilterra un saggio di Brian Moloney che analizza a fondo le influenze reciproche fra lo scrittore irlandese ed Ettore Schmitz analizzando le opere e le biografie

Svevo e Joyce a Trieste due amici in esilio dalla vita insieme per la letteratura

L'INTERVISTA

Pietro Spirito

Uno era un giovane irlandese squattrinato arrivato esule volontario a Trieste per sbarcare il lunario come fantasioso insegnante di lingua inglese. L'altro era un più maturo imprenditore triestino benestante ma riluttante, ebreo convertito al cristianesimo di cultura tedesca ma votato all'Italia. Entrambi, ciascuno per il suo verso, avrebbero cambiato per sempre la storia della letteratura.

Quella dell'amicizia e delle reciproche influenze fra James Joyce e Italo Svevo è senza dubbio una delle vicende più affascinanti della storia letteraria. Diversi per età, estrazione sociale, lingua, cultura e se vogliamo anche religione, la loro frequentazione negli anni cruciali del Novecento ha costituito una miscela esplosiva, nelle alchimie della scrittura, all'ombra dell'effervescente Trieste. Su questa amicizia sono state scritte molte pagine, ma nessuno finora aveva indagato così a fondo il loro rapporto come ha fatto **Brian Moloney** in **"Friends in Exile - Italo Svevo and James Joyce" (Troubador, pagg. 256)**, appena uscito in Inghilterra e che si spera di vedere presto pubblicato anche in Italia. Italianista di fama, considerato uno dei massimi esperti di Svevo, Moloney - che in passato ha soggiornato a lungo a Trieste per le sue ricerche - ha scandagliato testi e documenti dei due scrittori intrecciando le loro biografie fino a redigere quello che egli stesso definisce «il primo studio che approfondisce l'effetto su entrambi gli scrittori del loro incontro e della loro improbabile amicizia, alla luce dei paralleli tra le loro esperienze di vita e la loro cultura condivisa». Il libro sarà presentato domani alle 11, al Museo Sveviano di Trieste (proprio in occasione del centoquarantaseiesimo anniversario della nascita di Joyce) da Riccardo Cepach e Renzo S. Crivelli, nell'ambito del primo appuntamento della rassegna "Le sabatine del Museo Sveviano", serie di appuntamenti letterari in calendario fino al 9 marzo.

Quella fra Svevo e Joyce è stata senza dubbio una lunga amicizia, ma forse più letteraria che umana. Si sono sempre dati del "lei" e Svevo quasi certamente non era a conoscenza delle turbolenze familiari di Joyce. Ma c'è stato fra loro qualche momento in cui l'amicizia si è espressa in modo più emotivo?

«Ci saranno stati forse due o tre momenti di questo tipo - risponde Brian Moloney -. Il primo forse quando nel 1915 Joyce e la sua famiglia partirono per Zurigo. Partire, per Joyce, fu soprattutto un grande sollievo. Svevo, invece, dal punto di vista della vita culturale e letteraria, sarebbe rimasto solo, senza l'unico suo amico letterario. Il secondo momento potrebbe essere stato nel 1919, quando Joyce tornò a Trieste. Allora si incontrarono regolarmente al Caffè Tergesteo, facevano passeggiate insieme, e Joyce si recava di nuovo a Villa Veneziani, stavolta non per impartire lezioni ma per salutare la "Siora Livia". Probabilmente è stato, almeno per Svevo, un periodo di grande goia».

Sulla letteratura, lei sottolinea più volte nel libro, non la vedevano sempre nello stesso modo, e la loro idea di scrittura, lo stile, erano molto diversi. Hanno mai litigato per divergenze letterarie?

«Litigare in questo contesto è forse una parola troppo forte, e semmai Joyce litigava soprattutto per questioni finanziarie. Comunque che si sappia non hanno mai litigato per divergenze letterarie. Diciamo che per l'irlandese, che a Dublino aveva nutrito per D'Annunzio un'ammirazione sconfinata, sarebbe stata una gran brutta sorpresa scoprire che Svevo proprio non tollerava D'Annunzio. E nel 1919, quando Joyce tornò brevemente a Trieste, sarebbe stato per Svevo una gran brutta sorpresa scoprire che Joyce si faceva beffe sia di Freud che di Jung».

Il libro dell'italianista sarà presentato domani alle 11 al Museo Sveviano da Riccardo Cepach e Renzo S. Crivelli

Tuttavia le influenze sono state reciproche, a cominciare dalla dibattuta questione di se e quanto Svevo abbia ispirato il personaggio di Bloom. Però a seguire il loro rapporto sembra che Joyce sia stato influenzato da Svevo più di quanto Svevo lo sia stato da Joyce...

«Difficile compilare un bilancio degli influssi letterari. Spero di aver dimostrato nel libro che Joyce è stato influenzato da Svevo più di quanto si credeva, non solo nel personaggio di Bloom ma anche nel modo in cui si sviluppava la sua ironia nel Ritratto dell'autore da giovane. E a parte gli elementi di satira e di umorismo in Una vita e Senilità, troviamo nella Coscienza di Zeno una ricchissima vena di umorismo, soprattutto di parodia, che è fiorita proprio durante il periodo dell'amicizia con Joyce».

La presenza in entrambi i loro scritti di Nietzsche e Freud, ma anche letture di Sterne e Dickens...quali altri autori amavano di più entrambi?

«Shakespeare, soprattutto, direi, presente sia in Ulisse che nella Coscienza di Zeno, e anche Shakespeare poeta, se Svevo chiede all'amico di spiegargli il significato di uno dei sonetti. Poi Defoe. Joyce insisteva che l'amico leggesse tutto Defoe».

Joyce ha contribuito in modo fondamentale a far conoscere Svevo. Ma anche Svevo si è dato da fare in Italia per divulgare l'opera di Joyce, penso ad esempio alla conferenza di Milano del 1927 sull'Ulisse, che per altro gli era costata non poca fatica. Svevo si sentiva in debito verso Joyce?

«Svevo si sentì in debito verso Joyce per tutto il resto della sua vita. Voleva perfino scrivere un saggio critico su Joyce – sentiva che la conferenza milanese fosse più divulgativa che critica – che avrebbe incluso almeno Anna Livia Plurabelle, che ammirava molto dopo averlo sentito leggere da Joyce a Parigi».

Il clima politico di quegli anni, la Grande guerra e poi il fascismo, non fu certo favorevole né a Svevo né a Joyce. Quanto hanno influito gli eventi mondiali di quegli anni sul loro rapporto?

«La guerra li ha separati, con la partenza di Joyce per Zurigo, ma la pace li ha separati di nuovo con la partenza di Joyce per Parigi. Non più austriaca, Trieste era diventata per Joyce una città italiana provinciale qualunque. Mentre Joyce allude (anacronisticamente) alla guerra nelle sue opere, per Svevo l'esperienza bellica fornì una tematica fondamentale delle sue opere mature». —

CINEMA

Da Bing Crosby a Frank Sinatra musica e film si danno la mano

In "CantAttori" il giornalista Daniele Benvenuti racconta fra aneddoti e curiosità i personaggi più famosi fra canzoni e set cinematografici

Francesco Cardella

In principio fu il genere della rivista, ci pensarono poi il cinema e la televisione a nutrire l'intreccio tra la musica e la recitazione, regalando artisti che hanno saputo fare la storia.

Una saga che caratterizza **"CantAttori"**, il libro del giornalista monfalconese **Daniele Benvenuti**, opera edita da **Arcana (pagg. 320. Euro 19,50)** che rievoca e illustra, scandagliando epoche e stili, le esperienze compiute da attori in veste canora e da cantanti sul piano della recitazione.

Oltre trecento pagine, dieci capitoli e due sezioni, una dedicata al campo internazionale e l'altro allo scenario italiano, un viaggio concepito dai respiri pionieristici del primo '900, dove l'eclettismo non era una opzione ma un dato peculiare per respirare un palco, sino ai nostri giorni, epoca anche essa abitata dalle tinte della versatilità artistica, ben ampliata dai radar social.

Lo spunto di "CantAttori" parte da una "semplice" indagine giornalista compiuta per il portale "Spettakolo!" e si alimenta ben presto su scala editoriale, dando vita ad uno scavo agevolato dal patrimonio di Daniele Benvenuti, noto cultore del panorama musicale, passione sfociata in una monografia dedicata a Bruce Springsteen e in diverse produzioni incentrate sul Rock: «Un lavoro dedicato sia ai cinefili incalliti che agli appassionati di musica – sintetizza l'autore – Parla di indubbi talenti o di "carciofoni" spacciati per tartufi..tra miraggi da agguantare e bieche operazioni commerciali solo per monetizzare».

«Insomma – ribadisce Daniele Benvenuti – ce n'è per tutti i gusti e in tutte le variazioni di stile».

Opera composita, è vero, che si colora di nomi, aneddoti, curiosità.

L'impronta romantica profuma dell'avvento del divismo nella primo scorcio del Novecento, parla ad esempio di Al Jonson, Doris Day, Bing Crosby, Shirley Temple, Judy Garland, Steve Martin, Frank Sinatra e di altre stelle nell'orbita nel jazz, swing e nel cinema (si, anche quello muto) pronti a riconvertirsi tra ruoli, note e repertori, e con molti di loro approdati a picchi di successo.

In Italia De Sica Manfredi, Sordi hanno mischiato i loro talenti

E in Italia? Qui il discorso forse è ancor più intrigante e apre lo scrigno dei talenti forgiati tra rivista, avanspettacolo, cinema e teatro, regalando nomi come Vittorio De Sica, Nino Manfredi, Delia Scala, Rascel, Wanda Osiris, lo stesso Sordi e tanti altri.

I capitoli moderni sicuramente sorprenderanno, grazie alle trame che Benvenuti dedica a Pupi Avati (clarinettista jazz pentito) a Stefano Fresi, al Ridge di Beautiful e a Dr.House. Poliedrici, anzi, CantAttori. —

EVENTI & MOSTRE

Tutankhamon a nuovo

È stata restaurata la tomba di Tutankhamon, il giovanissimo faraone icona dell'Egittologia, per ridurre al minimo possibile i danni prodotti dall'afflusso di turisti.

I primi assi del cielo

Mostra storico-fotografica «I Cacciatori di Santa Caterina. Le origini dell'Aviazione da Caccia italiana», a Trieste, negli spazi del Consiglio regionale.

Mika Rottenberg

Al MAMbo di Bologna prima personale italiana di Mika Rottenberg. Undici produzioni recenti della 43enne artista di origine argentina ma cresciuta in Israele.

In alto, James Joyce e Italo Svevo in un disegno di Chersicla. Sotto, Joyce e Svevo con la moglie Livia e la figlia Letizia

IL LIBRO

Kim Rossi Stuart «Cinque storie quasi vere per aiutarmi a guarire»

L'attore esordisce nella narrativa con una raccolta di racconti sui rapporti con il padre, le donne, la fede

Kim Rossi Stuart. Per la Nave di Teseo esce la raccolta di racconti "Guarigioni"

LA RECENSIONE

Roberto Canziani

Ecco **Kim Rossi Stuart** scrittore. Un po'c'era da aspettarselo. Per la sensibilità dell'uomo, per il carattere dell'attore, per come si è inventato i film, anche quelli da regista e sceneggiatore. E per come la vita gli si è rovesciata addosso, adesso che ha quasi cinquant'anni. Da pochi giorni in libreria, cinque suoi racconti si completano l'uno con l'altro in un volume che ha un titolo salvifico: **"Le guarigioni" (La nave di Teseo, pagg. 206, Euro 16,00)**. Con la riservatezza che gli è congeniale, il neoscrittore affida a chi lo legge una manciata di istruzioni per l'uso di una vita "che sposta continuamente i cartelli e confonde le direzioni, per irriderci e confonderci ogni volta".

Noi, il riservato Kim Rossi Stuart, lo conoscevamo bene. Nel senso che a Trieste, tra i suoi abitanti, si era acclimatato. Protagonista, per la regia di Antonio Calenda, di un "Amleto" (1998) molto amato al pubblico e molto adorato dalle ragazzine, aveva trovato quassù la sua misura di attore di palcoscenico, dopo che il cinema, già all'età di cinque anni, ne aveva scoperto la grazia introversa, oltre ai famosi occhi di ghiaccio. "Fatti di gente per bene" era il film che lo lanciava bambino. Sarebbero venuti poi, da grande, i titoli del crescente successo. "Al di là delle nuvole" (per Antonioni e Wenders), "Pinocchio" (per Roberto Benigni), "Questione di cuore" (per Francesca Archibugi), "Romanzo criminale" e "Vallanzasca" (entrambi per Michele Placido). Eccetera.

Come teatro e cinema si erano intrecciati allora, si intrecciano adesso cinema e scrittura. Poiché è naturale che le storie migrino e che i fatti della vita, quelli che lasciano cicatrici, si trasformino a volte in immagini, a volte in parole. Al centro di "Le guarigioni" sono i temi del rapporto con il padre (come nel "suo" film "Anche libero va bene", 2005), con le donne (come nell'altro suo film "Tommaso", 2016) e il rapporto con la fede. O meglio la religiosità, questione che oggi, mentre è prossimo al matrimonio con la collega Ilaria Spada, lo cattura. "La sapienza dei Vangeli, può essere interessante per chiunque, tanto chi ha una grande fede, tanto a chi si avvicina loro chiedendosi solamente: quali istruzioni per la vita mi possono dare" ha dichiarato Rossi Stuart qualche giorno fa a un'emittente cattolica. Sembra infatti evangelica, ma alla rovescia, la distopia che avvolge l'ultimo racconto del libro, "Alla fine del Male". Dove si narra che, nel 2060, una malattia contagiosa convertirà l'umanità (un cinquantesimo di quella attuale, causa i disastri provocati dall'uomo) ai precetti evangelici di altruismo e bontà. E toccherà quindi a un prete inoculare di nuovo nel mondo il germe della malvagità, con azioni terribili, spietate, odiose. Per far sì che si rigeneri l'equilibrio di Bene e Male che è nell'ordine – divino o fisico, chissà – delle cose. "Arancia meccanica" alla rovescia.

Nel racconto più lungo, il primo, il tema paterno si disegna netto. "Non è autobiografico" precisa il Kim scrittore. Ma si tratta di una scrittura ruvida che in un paesaggio di campagna squallida, in un ranch costellato di sterco di cavallo, ritrae un rapporto che dall'ostilità vira alla riscoperta dell'amore di un ragazzino per il proprio padre. E viceversa: la guarigione del titolo.

Giacomo Rossi Stuart, il padre di Kim scrittore, dopo una carriera nei film di genere, soprattutto western e cappa e spada, si era ritirato in una fattoria. "Mio padre preferiva gli animali agli esseri umani e a volte anche a me – dice il figlio ora – è accaduto di pensare che la vita animale, così priva di sovrastrutture ed elucubrazioni inutili, fosse migliore". Bisogna correre con loro lungo le sessanta pagine di questo racconto – "La lotta" – cavalcare quelle bestie inquiete, spalare quegli escrementi, per sapere come va a finire. —

RASSEGNA

"Pordenonescrive" ricomincia da Postorino

PORDENONE. Inizia oggi la decima edizione della scuola di scrittura pordenonescrive. Tre i protagonisti che si avvicenderanno per le lezioni tematiche: gli scrittori Premio Campiello Rosella Postorino e Marco Balzano e l'autore e fumettista Matteo Bussola, apprezzato per la sua capacità di parlare attraverso i social. L'attività della scuola di scrittura dà il via alle celebrazioni del ventennale di pordenonelegge, il festival del libro con gli autori promosso dalla Fondazione Pordenonelegge.it, che dal 2014 coordina oltre 100 iniziative promosse ogni anno nel segno del libro, della letteratura e della poesia. Quest'anno la manifestazione letteraria è in programma dal 18 al 22 settembre, per la direzione artistica di Gian Mario Villalta. In attesa di pordenonelegge 2019, l'organizzazione ha ricordato alcuni dei grandi protagonisti del passato: Daniel Pennac, David Grossman, Richard Rorty, John Banville, Erica Jong, J.M. Coetzee, Luis Sepulveda, Peter Singer, René Girard, Daniel Dennett, Michael Cunningham, Elizabeth Strout, Peter Sloterdijk, Slavoj Zizek, Margaret Atwood, Marc Augè, Zygmunt Bauman, W.S. Naipaul, Ian McEwan, David Lodge, Cathleen Schine, Irvine Welsh, Carlos Ruiz Zafòn e George Steiner, Il Premio Nobel Wole Soyinka, Emmanuel Carrère, Javier Cercas, Umberto Eco, Martin Amis, Ian Mcewan, Alessandro Baricco, Art Spiegelman, Abraham Yehoshua e Arturo Peréz-Reverte. —

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste
La Grande Guerra per italiani e sloveni

Oggi alle 18, al San Marco, si discuterà di Grande Guerra. Terminate le celebrazioni dell'anniversario del primo conflitto veramente mondiale che l'umanità abbia conosciuto, nasce l'esigenza di riprendere i fili che gli storici hanno dipanato in cinque anni d'intense ricerche sull'argomento, mettendo in dialogo studiosi sloveni e italiani al fine di comprendere i punti di vista e costruire ponti storiografici basati sulla collaborazione e la condivisione dei risultati. Interverranno: Marta Verginella (Università di Lubiana), Petra Svoljšak (Accademia slovena delle scienze e delle arti di Lubiana); Fabio Todero (Istituto regionale per la storia della resistenza e l'età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia) e Luca G. Manenti (Istituto regionale per la storia della resistenza).

Trieste
Paolo Mereghetti all'Ariston

La Cappella Underground festeggia il 50esimo anniversario con la tre giorni cinematografica "10x50": un programma di dieci film che si svolgerà da oggi a sabato all'Ariston con anteprime in versione originale, classici restaurati e incontri con gli autori. Ad aprire la kermesse, oggi alle 17, sarà il giornalista e critico cinematografico Paolo Mereghetti con la presentazione de "Il dizionario dei film 2019" (ed. Baldini+Castoldi); modera l'incontro Elisa Grando. Alle 18, Paolo Mereghetti introdurrà uno dei più recenti "film a quattro stelle" del Dizionario: "I diari di Angela-Noi due cineasti" (Italia, 2018) di Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi. La serata si conclude con la proiezione in anteprima alle 21 del film "Tramonto" (Sunset, Ungheria, Francia, 2018, versione originale sottotitolata) di László Nemes (premio Oscar per "Il figlio di Saul"), ambientato a Budapest nel 1913 sullo sfondo dell'impero austro-ungarico alle soglie della Grande Guerra.

Trieste
Mattinate musicali al Revoltella

Nell'ambito della rassegna Mattinate musicali internazionali, domenica alle 11 un nuovo concerto al Museo Revoltella. Protagonista della matinée, sarà l'Ensemble Odhecaton. Si tratta di un ensemble di voci maschili, da sempre dedito all'esecuzione della polifonia europea tra Quattro e Seicento.

Quindici gioielli con gli insetti superstar

Sarà inaugurata alle 18, al Museo di Storia naturale, la mostra "Elitre. Alterazioni di scala nelle urgenze dell'Antropocene", che espone fino al 28 aprile i gioielli della designer Ylenia Deriu. Saranno esposte 15 opere sviluppate dall'artista a partire dalla ricerca sul mondo degli insetti realizzata in collaborazione con Andrea Colla, entomologo del museo.

L'APPUNTAMENTO

Il Museo dedicato a Petrarca compie 15 anni e diviene multimediale

Ad accogliere il visitatore un video a parete in cui Lorenzo Zuffi interpreta Domenico Rossetti

Patrizia Piccione

Francesco Petrarca è tra i letterati che influenzarono maggiormente la cultura e il Rinascimento in Italia ma anche in Europa. Il poeta aretino - precursore dell'Umanesimo - con il suo "Canzoniere" ha infatti influito moltissimo nei secoli sulla poesia degli autori europei, affascinati dalla capacità espressiva del sonetto e dalla tensione emotiva che sprigionava dai "Rerum vulgarium fragmenta": dal francese Pierre de Ronsard agli inglesi Samuel Daniels e William Shakespeare e, per rimanere in Italia e in secoli meno distanti, alle rivisitazioni negli anni '20 dell'800 del Canzoniere petrarchesco di Giacomo Leopardi. Ma suggestioni dell'opera del poeta coronato d'alloro vissuto nel 1300 riecheggiano decise anche nelle "Elegie duinesi" di Rainer Marie Rilke, composte nel 1912 quando il poeta boemo è stato ospite dei principi von Thurn und Taxis al castello di Duino.

Per il quindicesimo anno di apertura del Museo Petrarchesco Piccolomineo di via Madonna del Mare 13, il Servizio civico musei e biblioteche propone il riallestimento "Francesco Petrarca ed Enea Piccolomini nel tempo" curato da Alessandra Sirugo, con l'obiettivo di mettere in rilievo il tema della fortunata influenza del Petrarca nella cultura europea. Appuntamento oggi, alle 16.30, per l'inaugurazione della nuova veste multimediale del civico museo, vernice che anticipa il ciclo di conferenze per il 2019 dal titolo "Francesco Petrarca tra identità, cultura e eredità poetica", il cui primo appuntamento è oggi, alle 17.30, con Antonio Trampus e "Raccontare una storia che non c'è. Invenzione e immaginazione a Trieste tra '700 e '800". Ad accogliere il visitatore all'ingresso il video a parete in cui Domenico Rossetti, alias l'attore Lorenzo Zuffi, racconta la genesi delle collezioni dedicate a Petrarca e Piccolomini, video la cui versione sottotitolata in inglese, tedesco e nel linguaggio dei segni è stato caricato su tablet.

Queste invece le date degli tre incontri ospitati all'auditorium del Revoltella alle 17.30: il 23 febbraio Fulvio Romanini (Università di Trieste) con "Leopardi commentatore delle Rime del Petrarca", seguito il 16 marzo da "L'influenza del Rinascimento italiano nella cultura e nella lingua inglese" a cura di Peter Brown (direttore della British School), mentre a chiudere il ciclo (30 marzo) Elvio Guagnini (Università di Trieste) con "Eredità di Francesco Petrarca nel Canzoniere di Umberto Saba".—

Per festeggiare anche un ciclo di quattro conferenze a partire da oggi

Un'immagine del video in cui Lorenzo Zuffi interpreta Domenico Rossetti (dalla pagina Fb del Museo Petrarchesco)

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti 5,00, bambini € 4,00

Creed II 16.30, 18.45, 21.15
Sylvester Stallone, Michael B. Jordan.

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it

Rassegna Compleanno La Cappella Underground 17.00
incontro con Paolo Mereghetti, ingresso libero

I diari di Angela – Noi due cineasti
18.00
di Y. Gianikian, A. Ricci. Ingresso libero.

Tramonto 21.00
(v.o.s/t) di L. Nemes. 5€

FELLINI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

Van Gogh, sulla soglia dell'eternità
16.00, 20.10
di Julian Schnabel con Willem Dafoe.

Vice – L'uomo nell'ombra 18.00, 22.00
Christian Bale, Amy Adams. Candidato a 8 Oscar.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

La favorita 16.30, 18.45, 21.15
Emma Stone, Rachel Weisz. Candidato a 10 Oscar.

Green book 16.30, 18.45, 21.15
Viggo Mortensen, M. Ali. Candidato a 5 Oscar.

Maria Regina di Scozia
16.40, 18.50, 21.30
2 Oscar: Saoirse Ronan, Margot Robbie.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

Dragon trainer – Il mondo nascosto
16.40, 18.20, 20.15, 22.10

Bohemian Rhapsody
16.30, 18.45, 21.15
Vincitore di 2 Golden Globe, candidato a 5 Oscar.

Mia e il leone bianco 16.40, 18.20

Ricomincio da me 18.00, 20.10, 22.00
di Peter Segal con Jennifer Lopez, V. Hudgens.

Il primo Re 17.00, 19.15, 21.45
Una storia senza tempo di amore e di sangue.

L'esorcismo di Hannah
16.30, 20.00, 21.45

Glass 21.00
di M. Night Shyamalan con Bruce Willis.

NAZIONALE MATINÈE
Domenica alle 11.00 a solo € 4,50/3,90

Dragon Trainer, Il mondo nascosto, Mia e il leone bianco, Ralph spacca internet, Il primo Re.

SUPER Solo per adulti

Glamour sex 16.00 ult. 19.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa

Dragon trainer 3, Green book, Mia e il leone bianco, Creed II
Ingresso bambini 4,90€. Tutti gli orari e altri films in programmazione sul sito www.thespacecinema.it

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

Van Gogh – sulla soglia dell'eternità
18.00, 20.00 5€.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it - info: 0481-712020

Dragon trainer – Il mondo nascosto
16.50, 18.40, 20.30, 22.15

La favorita 17.45, 20.00

Green book 17.10, 19.50, 22.10

Il primo Re 17.20, 19.45, 22.00

Ricomincio da me 16.40

L'esorcismo di Hannah Grace
18.30, 22.20

Creed II 20.00, 22.10

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Dragon trainer – Il mondo nascosto
17.00, 19.00, 21.00

Green book 17.30, 19.45, 22.00

La favorita 17.40, 19.50, 22.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI. 20.30 **Cenerentola on ice** turno 0, 2h 20'.

TEATRO LA CONTRADA
040-948471 - www.contrada.it

TEATRO BOBBIO. Oggi debutta alle 20.30 **La Guerra dei Roses** con Ambra Angiolini e Matteo Cremon. Durata 2h e 20' con intervallo. Parcheggio gratuito presso Coop Alleanza 3.0 in via della Tesa. La replica serale di lunedì 4 febbraio è stata anticipata a domenica 3 alle 20.30.

TEATRO MIELA

ON/OFF. Oggi e domani, ore 20.30: **Come diventare africani in una notte**, con Mohamed Ba e Alesssandro Mizzi, regia Sabrina Morena. Un italiano e un togolese si trovano gioco forza a condividere un appartamento dando vita a esilaranti momenti di confronto. Ingresso € 12,00, ridotto € 10. Prevendita c/o biglietteria del Teatro tutti i giorni dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it

L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO
(via Ananian/ampio parcheggio)

Ore 20.30 la Compagnia I Zercanome (F.I.T.A.) con **La sagra dei zimisi** farsa dialettale in un atto diLino Monaco e Bruna Brosolo, regia di Lino Monaco.

GORIZIA

TEATRO VERDI

Domenica alle 16, **Il libro della giungla**. Biglietti al Botteghino del Teatro, Corso Italia (da lunedì a venerdì 17-19, sabato 10.30-12.30) -

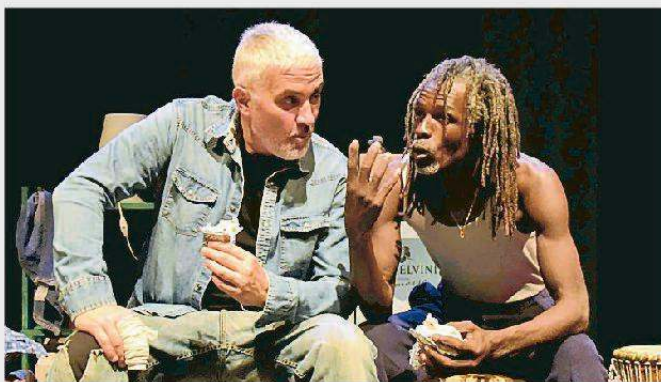
Trieste
Il magico viaggio di Vito Timmel

Oggi alle 18.30, all'auditorium Sofianopulo del Museo Revoltella, verrà presentato il libro di Alessandra Scarino "Il preferito della strada. Il magico viaggio di Vito Timmel" (LibertàEdizioini). Interverranno Marianna Accerboni e Cristina Benussi. Sarà presente l'autrice.

Trieste
Livio Rosignano alla Rettori Tribbio

Domani alle 18, alla Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6, si inaugurerà la mostra dedicata a Livio Rosignano. La rassegna, che proporrà oltre una trentina di opere tra oli su tela e disegni realizzati durante tutto il percorso artistico di Livio Rosignano, sarà visitabile sino al 22 febbraio con i consueti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica 10-12 e lunedì chiuso. Info 3495427579.

Trieste
Concerto per migranti

Oggi a partire dalle 20, al Knulp, si terrà il "Concerto per migranti: la rotta balcanica. Note solidali" con l'Endjoro Quartet e la Maxmaber Orkestar. Interventi sulla situazione dei migranti di Lorena Fornasir e Gian Andrea Franchi. L'ingresso è a offerta libera.

Mizzi e Ba nello stesso appartamento

Si replica oggi e domani alle 20.30, al Miela, lo spettacolo "Come diventare africani in una notte", scritto dai due interpreti Mohamed Ba e Alessandro Mizzi assieme a Stefano Dongetti, regia di Sabrina Morena. La storia di un italiano e di un togolese che si trovano giocoforza a condividere un misero appartamento.

Trieste
Renzo Pagotto in Regione

L'artista gradiscano Renzo Pagotto espone la sua personale al Consiglio regionale. La mostra sarà inaugurata oggi alle 13, nella sede di piazza Oberdan. Verrà presentato un catalogo che riassume i lavori di Pagotto. La mostra sarà formata da una trentina di lavori che partono dal periodo figurativo di Pagotto per poi arrivare alle sue più recenti esperienze astratte.

Trieste
CarrozzOne live

Dalle 18 CarrozzOne live al Buffet "Al Rebechin" di viale D'Annunzio 69/b. Il repertorio spazia dal rock al pop, dal blues alla musica italiana.

Trieste
Rick Perovich Band in concerto

Rick Perovich Band Acoustic Covers live al Covo de Jameson di strada per Vienna 78, a Opicina, dalle 21. Cover dei Beatles, Rolling Stones, Bruce Springsteen, The Cure, Lou Reed, Oasis, Bob Marley.

MUGGIA
In "La buona educazione" Serena Balivo fa i conti con il futuro del nipote

Un tema quantomai moderno e di drammatica attualità: il racconto di una donna che, improvvisamente e inaspettatamente, si trova a farsi carico di un nipote. Stasera alle 20.30, al Verdi, nell'ambito di "Muggia Teatro" andrà in scena "La buona educazione", spettacolo di Mariano Dammacco con Serena Balivo. «Si tratta - anticipa l'attrice, Premio Ubu 2017 nella categoria nuova attrice - dell'esperienza di una donna, la zia da me interpretata, che all'improvviso si trova a dover fare i conti con la presa in carico del nipote, ultimo erede della sua stirpe. È la prima volta che deve prendersi cura di un altro essere umano: deve ospitarlo nella sua vita, nella sua casa, nella sua mente, educarlo, progettare il suo futuro». Con tutti i dubbi e i problemi che questo comporta. «Insieme – riprende - vivranno varie peripezie».

Lo spettacolo si muove su un doppio livello che permette di condurre lo spettatore in un'azione teatrale distante da una riproposizione realistica della realtà. "L'obiettivo - aggiunge Balivo - è far entrare in contatto lo spettatore con un mondo che non potrà incontrare nel quotidiano. Il luogo scenico riveste particolare importanza: le scene realizzate da Stella Monesi intendono ricreare la mente della zia, uno spazio dove i pensieri della protagonista e degli spettatori si incontrano».

G.T.

Serena Balivo in "La buona educazione" stasera al Verdi di Muggia (foto di Luca Del Pia)

STASERA
L'incidente mortale di Stelio Giallo teatrale sulla Ferriera

All'Hangar il primo spettacolo di una trilogia incentrata sullo stabilimento di Servola

Francesco Cardella

Il teatro sociale, fatto di attenzione ai problemi locali da trattare senza «intenti moralistici». Si apre ufficialmente il sipario sulla nuova stagione di Hangar Teatri, la sede di via Pecenco 10, portando in scena "Il fantasma della Ferriera", in programma oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 17.

Lo spettacolo è tratto dall'omonimo romanzo di Chiara Bernardon, per la regia di Fulvio Falzarano e drammaturgia firmata da Gioia Battista. Il cast è tradotto dagli attori del Teatro degli Sterpi, con Kevin Bianco, Riccardo Bonan, Elena Delithanassis, Valentina Fiammetta, Marco Palazzoni, Sergio Pancaldi, Ilaria Santostefano e con la partecipazione di Michela Cembran e Alessandro Predonzan, musiche a cura di Riccardo Buiatti. La trama si tinge inizialmente di noir e gravita attorno alla morte misteriosa di un operaio della Ferriera, tale Stelio Stocovaz, un caso che coinvolgerà la giornalista Erika Bachman impegnata a scandagliare uno scenario che condurrà a impensabili retroscena e collegamenti. Un pizzico di leggerezza ma soprattutto molta attenzione a uno dei problemi di Trieste da trattare sul palco senza la trappola della banalizzazione: «Abbiamo deciso di riaprire con uno spettacolo che parli di Trieste ma senza intenti risolutori - sottolinea Marco Palazzoni, una delle anime della rinascita di Hangar Teatri -. Ci limitiamo a far suonare l'ennesimo campanello d'allarme perché non si allenti mai l'attenzione sul caso della Ferriera. È un problema – aggiunge l'attore e regista – che va affrontato, e subito». Il tema della Ferriera caratterizzerà una trilogia targata Hangar Teatri, destinata a proseguire nel prossimo biennio, ancora in chiave teatrale ma pure con accenti legati alla danza. Per info tel. 040-0643023 e 3883980768, info@teatrodeglisterpi.org. —

Uno scatto delle prove dello spettacolo "Il fantasma della Ferriera" Foto di Riccardo Kriscjak

VIALE MIRAMARE
"Big Ben Party" per rivivere gli anni Settanta e Ottanta

Notti magiche, che hanno segnato un'epoca. L'aria del sabato sera all'ombra della pineta di Barcola con vista sui Topolini. Ritorna stasera, al Befed di viale Miramare, "Big Ben Party", serata che farà rivivere per qualche ora, tra luci strobo ed effetti luminosi sulle ali dei vecchi successi musicali di quegli anni, le emozioni delle notti senza tempo del Big Ben Club. Un locale che per intere generazioni di triestini ha rappresentato una tappa fissa dei fine settimana negli anni '70 e '80.

Dalle 19 si potrà tornare indietro nel tempo rivivendo amori e amicizie che hanno segnato la storia personale dei tantissimi concittadini che non vedevano l'ora che arrivasse venerdì per andare a ballare nella discoteca avente per emblema il celeberrimo orologio londinese. In console, i tre dj che si sono alternati al mixer: dal primo e storico Renato Posani a Sandro Orlando fino ad Andrea F. Zandegiacomo alias Andreas, dietro i piatti del Machiavelli. Vocalist, Paolo Agostinelli. «In tantissimi – ricorda Posani - chiedevano ai proprietari, Ezio e Roberto Maracich, di organizzare degli eventi dedicati al mito del Big Ben e alla sua musica e alla fine si è deciso di accontentarli». La prima festa, il 12 gennaio 2014, ha visto una partecipazione straordinaria. Così si è deciso di rinnovare l'appuntamento tre volte l'anno. «Le serate Big Ben hanno sempre un grande successo» conferma Orlando. «Si ritrovano persone che non vedevi da anni e in tanti vengono apposta per rivivere quell'atmosfera» conclude Andreas. Per info e prenotazioni tel. allo 040-44104. —

G.T.

TEATRO

Ambra Angiolini a Trieste «So come combattere la Guerra dei Roses»

Da oggi a domenica l'attrice al Bobbio nella piéce diretta da Filippo Dini. E a marzo in tv "Il silenzio dell'acqua"

Elisa Grando

TRIESTE. Il suo viso è già sui cartelloni di tutta la città: Ambra Angiolini torna a Trieste, in scena al Teatro Orazio Bobbio da questa sera al 3 febbraio (la replica del 4 febbraio è anticipata a domenica 3 alle 20.30, su richiesta della compagnia teatrale) in "La Guerra dei Roses", accanto a Matteo Cremon e diretta da Filippo Dini. La pièce, ispirata al libro di Warren Adler dal quale nel 1989 è stato tratto anche il celebre film di Danny DeVito con Kathleen Turner e Michael Douglas, racconta il divorzio al vetriolo dei coniugi Barbara e Oliver Rose, e vede nel cast anche Massimo Cagnina e Emanuele Guaina. Ambra torna dunque in città dopo averci abitato per quasi cinque mesi, la scorsa estate, per girare con Giorgio Pasotti la sua prima serie tv, "Il silenzio dell'acqua", che andrà in onda dal 10 marzo su Canale 5. «La dimensione di Trieste mi ha ricordato casa: un periodo lungo e piacevole», afferma l'attrice.

Il libro di Adler è degli anni '8: perché "La guerra dei Roses" è ancora attuale?

«Perché - riponde Ambra Angiolini - alcune dinamiche di coppia non invecchiano mai. Quando uno cambia un tassello nella routine quotidiana, l'altro trema. La scelta è accettare la novità e farsi plasmare entrambi da queste correnti nuove, oppure rimanere convinti che le cose non debbano cambiare, e far esplodere la coppia».

Da cosa ha attinto per costruire la sua Barbara?

«Ho dovuto prendere a modello almeno quattro donne diverse perché Barbara cambia ad ogni segmento: all'inizio è un'adolescente innamorata, poi una donna che accetta la condizione borghese, poi una via di mezzo impazzita tra quello che sta per diventare e quello che è ancora, infine una Barbara emancipata convinta di poter scalare il mondo con la sua impresa di catering. Ho attinto a tutto quello che ho vissuto e visto, mia madre, mia sorella, le mie amiche, la donna manager».

Lei lavora tra televisione, cinema e teatro: dove si sente più a suo agio?

«Non in un solo posto: li frequento tutti perché ho bisogno che mi tolgano dalla testa l'idea di avercela fatta. Funziono così. Il teatro per me è una terapia per prendere distacco da se stessi: entrare nei panni di qualcun altro ti abitua ad essere accogliente con i difetti e i pregi delle persone». —

Ambra Angiolini. Da stasera a domenica al Teatro Bobbio in "La Guerra dei Roses"

DANZA

Ricordando Pina Bausch al Verdi di Pordenone

PORDENONE. Un vero e proprio regalo quello che l'artista Cristiana Morganti, tra il 1993 al 2014 danzatrice solista del Tanztheater, regala agli spettatori del Teatro Verdi di Pordenone domani, con il riallestimento in esclusiva di uno spettacolo ormai storico come Moving with Pina, eccezionale conferenza danzata per raccontare un mito della scena del Novecento come Pina Bausch (inizio alle 20.45).

Si tratta di un lavoro originale e ironico, una scrittura drammaturgica costruita con il corpo e con la memoria per far entrare lo spettatore nella poetica, la tecnica e la creatività di una figura immensa nella storia della danza contemporanea come Pina Bausch. Nello spettacolo l' interprete del Tanztheater di Wuppertal propone un inedito viaggio nell'universo della Bausch visto dalla prospettiva del danzatore: com'è costruito un assolo? Qual è la relazione dell'emozione con il movimento? Quand'è che il gesto diventa danza? Come si crea il misterioso e magico legame tra l'artista e il pubblico? Eseguendo dal vivo alcuni estratti dell'ormai classico repertorio del Tanztheater, Cristiana Morganti racconta il suo incredibile percorso artistico e umano in compagnia della grande coreografa tedesca, riuscendo a farci scoprire quanta dedizione, fantasia e cura del dettaglio siano racchiusi nel linguaggio di movimento creato da Pina Bausch. Uno spettacolo prodotto da Il Funaro Pistoia con l'accordo e il sostegno della Pina Bausch Foundation/Wuppertal.

Cristiana Morganti è danzatrice e coreografa. Si è diplomata in danza classica all'Accademia Nazionale di Danza di Roma e in danza contemporanea alla Folkwang Hochschule di Essen. In Germania ha lavorato con Susanne Linke, Urs Dietrich e con la compagnia Neuer Tanz diretta da VA Wölfl e Wanda Golonka. —

TEATRO

Cesare Bocci a Cormòns con il Pesce d'Aprile

'Pesce d'Aprile' è il racconto di un grande amore: un'esperienza di vita reale, toccante, intima e straordinaria, vissuta da un uomo e da una donna, interpretati da Cesare Bocci e Tiziana Foschi e diretti da Peppino Mazzotta. In esclusiva regionale il6 febbraio, alle 21, al Teatro Comunale di Cormòns.

MUSICA

Francesco Piu in concerto al Loft «Porto il mio nuovo rock blues»

Domani il cantante e chitarrista sardo torna in città dopo il festival di questa estate in piazza Verdi

Elisa Russo

TRIESTE. Nome di punta del rock blues nostrano, Francesco Piu, cantante e chitarrista sardo, ha suonato spesso a Trieste «Una bella città – dice –, di incroci e di culture» ma ogni volta propone qualcosa di nuovo: in trio acustico per il festival Trieste Calling The Boss, con una band super elettrica quest'estate in Piazza Verdi e domani, alle 21 al Loft, proporrà un'inedita versione in duo. «Festeggiamo il nostro nono compleanno – spiegano gli organizzatori dell'associazione culturale Trieste is Rock – e i 60 anni di un grande affezionato dei nostri eventi, Lucio, a cui abbiamo dato la possibilità di scegliere un artista da rivedere live». Un pubblico triestino, dunque, affezionato a Francesco Piu, musicista che nella sua carriera ha registrato al leggendario Sun Studio di Memphis nella stessa sala di Elvis Presley, Jerry Lee Lewis, Johnny Cash «Un'emozione che ti rimane per sempre – ricorda». La serata, a ingresso libero, si apre con un duo triestino composto dal chitarrista Jacopo Tommasini (Brazos, Ressel Brothers, Enema Bandits…) e il pianista Johnny Staxx (Giovanni Vianelli di Canto Libero omaggio a Battisti&Mogol, alle spalle vari tour con Angelo Branduardi). Francesco Piu all'attivo ha sei album, l'ultimo "The Cann O'now Sessions" uscito ad aprile e realizzato da un gruppo di nove elementi in un casolare vicino Alghero. Ha aperto i concerti per icone quali John Mayall, Johnny Winter, Jimmie Vaughan, Robert Cray, Charlie Musselwhite, The Derek Trucks Band, Joe Bonamassa, Eugenio Finardi, Fabio Treves e molti altri. «È stata una soddisfazione suonare prima di John Mayall – dice Piu – o con Eric Bibb, che in seguito mi ha prodotto un disco, lavorare con lui in studio è stata un'esperienza formativa pazzesca, mi ha fatto crescere tantissimo. Tommy Emmanuel, uno dei miei miti da sempre, è una persona umilissima, semplice come solo i più grandi sanno essere e questo mi ha arricchito tanto quanto condividere il palco con lui». —

Francesco Piu, domani al Loft di Trieste

MUSICA

Con "Abbi cura di me" Cristicchi va a Sanremo: «Vi darò emozioni»

L'attore domani in scena a Osoppo con "Li Romani In Russia", poi di corsa al festival della canzone. «In futuro vorrei raccontare la storia dei "rimasti"»

Alberto Rochira

«Non so se vincerò il festival, ma sicuramente la mia canzone è molto emozionate e commovente e vuole essere un messaggio di vita rivolto a tutti». Così sulla sua imminente partecipazione a Sanremo Simone Cristicchi, che domani sarà in scena al Teatro della Corte di Osoppo (Udine) nell'ambito della stagione curata da Aná-Thema Teatro, con "Li Romani In Russia", lavoro tratto dall'omonimo poema in versi di Elia Marcelli, sul tema della "Campagna di Russia del 1941-43". Immediatamente dopo Osoppo, il cantautore romano salirà sul palcoscenico della città dei fiori, per la quinta volta nella sua carriera, con "Abbi cura di me", brano che dà il titolo all'ultimo lavoro discografico, in uscita l'8 febbraio a sei anni da "Album di famiglia". Alla vigilia della sua nuova avventura sanremese (nel 2007 vinse con il brano "Ti regalerò una rosa"), sul significato e la genesi del brano, il cantautore romano spiega di aver deciso «di portarlo a Sanremo quando mi è stato proposto di partecipare al festival, perché mi rappresenta per quello che sono diventato oggi».

E sui contenuti, l'autore sottolinea che «in questa canzone parlo di tutto quello che ho imparato nella vita: felicità, dolore, amore, che poi muove tutto. Insomma questo brano – aggiunge – vuole essere un messaggio profondo, che va anche oltre le parole e la musica». Pezzo «molto moderno» nella scrittura, nell'arrangiamento, dice Cristicchi, «è orchestrato secondo uno stile che ricorda molto quello delle colonne sonore cinematografiche». Il risultato, secondo l'autore, «è una canzone senza tempo, che vuole consegnare a chiunque la ascolti qualcosa di universale».

Simone Cristicchi, a Osoppo poi a Sanremo FOTO AMBRA VERNUCCIO

> «Non so se vincerò ma sicuramente mando un messaggio rivolto a tutti»

Del Friuli Venezia Giulia, terra alla quale sono legate alcune delle sue opere più importanti, come "Orcolat '76", progetto del 2017 dedicato al ricordo del sisma che sconvolse il Friuli Venezia Giulia nel 1976, e "Magazzino 18" (2013), sulla pagina dolorosa dell'esodo, il cantautore afferma «è la mia regione d'adozione». «A questi luoghi – aggiunge – mi lega un sentimento di affetto costante e crescente, credo ricambiato». Quanto a "Li Romani in Russia– Racconto di una guerra a millanta miglia", per la regia di Alessandro Benvenuti, che ha debuttato nel 2010 a Mosca, nell'ambito di 'Solo', la rassegna internazionale del monologo, Cristicchi si dice «felice di riportarlo sulle scene quando mi viene richiesto, perché è un lavoro molto interessante di teatro civile». Con l'adattamento teatrale di Marcello Teodonio e le musiche e sonorizzazioni a cura Gabriele Ortenzi/Areamag, questo lavoro racconta l'orrore della seconda guerra mondiale attraverso la voce di chi l'ha vissuta in prima persona: «È un omaggio che ho voluto fare alla storia di mio nonno - dice Cristicchi -, che fu tra i reduci della più stupida guerra combattuta dagli italiani, quella di Russia, appunto, e ai 90.000 nostri soldati tra morti e dispersi che non fecero mai più ritorno a casa». Tornando al rapporto con il Friuli Venezia Giulia, Cristicchi confessa che «questa regione è fonte di sempre nuova ispirazione». «Ad esempio – conclude – vorrei approfondire in un altro lavoro il tema dei cosiddetti 'rimasti', cioè gli italiani che dopo la seconda guerra mondiale decisero di restare nelle terre passate alla Repubblica Jugoslava. Una pagina di storia dimenticata, di cui oggi, almeno su questo versante del confine, nessuno parla». —

CINEMA

Addio Dick Miller il Futterman dei Gremlins

È morto a 90 anni l'attore americano Dick Miller, noto per il suo ruolo di Murray Futterman nella commedia horror Gremlins di Joe Dante e per le apparizioni in Terminator di James Cameron e nella serie televisiva Saranno famosi. In 60 anni di carriera, l'attore ha recitato in oltre 100 film, in particolare quelli diretti da Roger Corman, e in pellicole dirette da registi che hanno iniziato la loro carriera con lungometraggi prodotti dallo stesso Corman. I suoi ruoli principali sono stati quelli nei film Un secchio di sangue (1959), La piccola bottega degli orrori (1960), Pirana (1978), Gremlins (1984), Gremlins 2 - La nuova stirpe (1990).

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

Superbrain - Le Supermenti
RAI 1, ORE 21.25
Con la quarta serata, giunge al termine l'originale talent dedicato alle abilità della mente umana presentato da **Paola Perego**. Quest'anno il vincitore, scelto dalla giuria e dal pubblico, si aggiudicherà 50mila euro.

The Good Doctor
RAI 2, ORE 21.20
Il dottor Shaun (**Freddie Highmore**) aiuta due coppie ad affrontare un momento molto difficile, mentre Claire riceve la visita del tutto inaspettata della madre.

Stai lontana da me
RAI 3, ORE 21.20
Jacopo è perseguitato da un'insolita sfortuna: quando esce con una ragazza, la sorte si accanisce contro di lei. Ma quando s'innamora di Sara (**Ambra Angiolini**)...

Chi vuol essere milionario?
CANALE 5, ORE 21.20
Con l'ottavo appuntamento di questa edizione, proposta per festeggiare i 20 anni dalla prima messa in onda, si conclude il quiz di **Gerry Scotti**.

Sherlock Holmes Gioco di ombre
ITALIA 1, ORE 21.25
Diversi attentati sconvolgono l'Europa. Sherlock Holmes (**Robert Downey Jr.**) è sicuro siano stati organizzati da un solo brillante criminale.

RAI 1
6.00 RaiNews24
6.30 Tg1
6.45 UnoMattina Attualità
9.55 Tg1
10.00 Storie italiane Attualità
11.30 La prova del cuoco Cooking Show
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Talk Show
15.40 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia Rubrica
16.45 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
16.50 La vita in diretta Attualità
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Prima Festival Rubrica
20.35 Soliti ignoti - Il ritorno Game Show
21.25 Superbrain Le Supermenti Game Show
24.00 Tv7 Reportage
1.05 Tg1 - Notte
1.40 Cinematografo Rubrica
2.35 Sottovoce Attualità
3.05 RaiNews24

RAI 2
7.05 Heartland Serie Tv
7.45 Sea Patrol Serie Tv
8.30 Tg2
8.40 Madam Secretary Serie Tv
9.20 Sereno variabile 40 anni insieme Rubrica
10.00 Tg2 Italia Rubrica
11.00 Rai Tg Sport - Giorno
11.10 I fatti vostri Varietà
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Eat Parade Rubrica
13.50 Tg2 Sì, viaggiare Rubrica
14.00 Detto fatto Tutorial Tv
16.45 Apri e Vinci Game Show
17.15 Castle Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
18.15 Tg2 / Rai Tg Sport
18.50 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.05 Cut Videoframmenti
21.20 The Good Doctor Serie Tv
23.40 Povera patria Attualità
1.30 Calcio & Mercato Rubrica
2.35 Generazione giovani
3.35 Shark Invasion Film fantascienza ('05)
5.00 Piloti Sitcom

RAI 3
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.45 Tutta salute Rubrica
11.20 Rai Parlamento Spaziolibero Rubrica
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg
12.45 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Leonardo Rubrica
15.20 Gli imperdibili Rubrica
15.25 Non ho l'età Attualità
15.45 Aspettando Geo Doc.
17.00 Geo Rubrica
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Nuovi Eroi Attualità
20.45 Un posto al sole Soap Opera
21.20 Stai lontana da me Film commedia ('13)
22.55 Rabona - Il colpo a sorpresa Attualità
24.00 Tg3 Linea notte Attualità
1.05 Rai Parlamento Magazine
1.20 Terza pagina Attualità

RETE 4
6.10 Fuori dal coro Attualità
7.00 Ieri e oggi in Tv Special
7.15 Supercar Serie Tv
8.20 Monk Serie Tv
9.15 Un detective in corsia Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
12.00 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 I viaggi di Donnavventura
16.20 Far West Film western ('64)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Fuori dal coro Attualità
19.50 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Quarto grado Attualità
0.30 Donnavventura Reportage
1.30 Modamania Rubrica
2.10 Tg4 Night News
2.30 Stasera Italia Attualità
3.45 La morte bussa due volte Film giallo ('69)
5.05 Appuntamento con Mia Martini Musicale

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque Attualità
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne
16.10 L'isola dei famosi Real Tv
16.20 Amici Real Tv
16.30 Il segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro! Quiz
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
21.20 Chi vuol essere milionario? Quiz
0.30 Tg5 Notte
1.00 Supercinema Rubrica
1.35 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
2.00 Uomini e donne People Show
5.15 Tg5

ITALIA 1
8.25 Piccoli problemi di cuore Cartoni
8.45 Chicago Fire Serie Tv
9.35 Chicago P.D. Serie Tv
10.30 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
12.10 L'isola dei famosi Real Tv
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset Rubrica
13.45 I Simpson Cartoni
15.00 The Big Bang Theory Sitcom
15.50 The Goldbergs Sitcom
16.15 Due uomini e mezzo Sitcom
17.05 La vita secondo Jim Sitcom
17.45 L'isola dei famosi Real Tv
18.30 Studio Aperto
19.00 Sport Mediaset Rubrica
19.40 CSI New York Serie Tv
19.50 Love Snack Sitcom
20.30 CSI Serie Tv
21.25 Sherlock Holmes - Gioco di ombre Film giallo ('11)
24.00 Il luogo delle ombre Film fantastico ('13)
1.40 Studio Aperto La giornata

LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.15 Il commissario Cordier Serie Tv
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo Attualità
1.40 L'aria che tira Rubrica
4.10 Tagadà Attualità

TV8
12.15 Pupi e fornelli
13.15 Cuochi d'Italia
14.15 La rete non dimentica Film thriller ('12)
16.00 Ricordati di te Film
17.45 Vite da copertina Doc.
18.30 Pupi e fornelli
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Game Show
21.30 Italia's Got Talent
23.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel
1.45 Chi vuole mia figlia? Film

NOVE
8.00 Alta infedeltà DocuReality
10.00 Deadline: Dentro il crimine
14.00 Donne mortali Real Crime
16.00 Airport Security
17.30 Spie al ristorante Real Tv
19.30 È uno sporco lavoro
20.20 Boom! Game Show
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Show
23.00 Celestino
0.50 Undressed Dating Show

20 (20)
7.10 Grimm Serie Tv
7.35 The Mentalist Serie Tv
8.40 Psych Serie Tv
10.35 Chicago Fire Serie Tv
11.20 The Big Bang Theory
12.15 The Following Serie Tv
14.00 The Mentalist Serie Tv
15.55 Psych Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory
21.00 40 carati Film ('12)
23.15 The Last Kingdom Serie Tv
0.05 Dracula Untold Film

RAI 4 (21)
11.15 Flashpoint Serie Tv
12.45 Cold Case Serie Tv
14.15 Il trono di spade Serie Tv
15.15 Vikings Serie Tv
16.00 Stitchers Serie Tv
17.30 Flashpoint Serie Tv
19.00 Vikings Serie Tv
19.45 Il trono di spade Serie Tv
20.45 Just for Laughs Sketch Comedy
21.10 Lo sguardo di Satana Carrie Film horror ('13)
22.50 Wonderland Rubrica
23.20 The Babadook Film ('14)

IRIS (22)
8.25 Tempesta di ghiaccio Film drammatico ('97)
10.45 Tutta colpa di Giuda Film ('09)
12.55 Pizza Connection Film drammatico ('85)
15.20 Polizia da scasso Film ('78)
17.20 Lo scapolo Film ('56)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Fantozzi va in pensione Film comico ('88)
23.05 A tu per tu Film ('84)
1.15 Mutande pazze Film commedia ('92)

RAI 5 (23)
13.25 Oikumene Rubrica
13.55 I segreti del deserto Doc.
14.45 Cacciatori dei Mari del Sud
15.45 Ghost Town Reportage
16.45 Johnny Suede Film ('91)
18.15 Variazioni su tema Rubrica
18.25 Rai News - Giorno
18.30 The Sense Of Beauty Doc.
19.25 The Sense Of Beauty Doc.
20.20 Ghost Town Reportage
21.15 I tre architetti Doc.
22.10 Under Italy Doc.
23.00 Save the date Rubrica
23.30 Terza pagina Attualità

RAI MOVIE (24)
12.10 Gli ultimi giganti Film ('76)
14.00 I nuovi mostri Film ('77)
15.55 L'uomo di Laramie Film western ('55)
17.45 Gli imperdibili Rubrica
17.50 Miseria e nobiltà Film ('54)
19.30 Zum zum zum n° 2 - Sarà capitato anche a voi Film
21.10 88 minuti Film thr. ('07)
23.00 I sogni segreti di Walter Mitty Film commedia ('13)
0.50 L'uomo di Laramie Film western ('55)
2.40 Sodoma e Gomorra Film

RAI PREMIUM (25)
11.55 Gli imperdibili Rubrica
12.00 Un medico in famiglia 8 Miniserie
14.00 Provaci ancora Prof! 2 Miniserie
15.50 La signora del West Serie Tv
17.40 Il maresciallo Rocca 2 Miniserie
19.30 Un'altra vita Miniserie
21.20 La compagnia del cigno Serie Tv
23.20 La gloria e l'amore Serie Tv
1.10 La stagione dei delitti Miniserie

CIELO (26)
16.15 Fratelli in affari
17.00 Buying & Selling
17.45 Tiny House - Piccole case per vivere in grande
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia
21.15 Animali feriti Film ('06)
23.15 D'amore e ombra Film
1.15 La monaca del peccato Film drammatico ('86)
2.45 The Wankers: il piacere di essere donna Doc.

PARAMOUNT (27)
8.10 Le sorelle McLeod Serie Tv
11.20 La casa nella prateria Serie Tv
14.20 L'amore a portata di mouse Film Tv ('04)
16.15 Padre Brown Serie Tv
18.20 Giudice Amy Serie Tv
20.10 Baywatch Serie Tv
21.10 Il giocatore Film ('98)
23.00 Il rapporto Pelican Film thriller ('93)
2.00 Sex & the City Serie Tv
3.30 Un'estate molto speciale Film Tv sentimentale ('16)

TV2000 (28)
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 Terra nostra Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Attenti al lupo Attualità
19.30 Speechless Sitcom
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.45 Tg 2000 Guerra e Pace
21.10 Don Camillo Film ('52)
23.10 Effetto notte Rubrica
23.45 La compieta - Preghiera della sera Religione
0.10 Rosario da Pompei

LA7 D (29)
8.50 I menù di Benedetta
12.45 Coming Soon Rubrica
12.50 Cuochi e fiamme
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.20 Coming Soon Rubrica
18.25 I menù di Benedetta
20.25 Cuochi e fiamme
21.30 Joséphine, ange gardien Serie Tv
1.10 Coming Soon Rubrica
1.15 Il bell'Antonio Film ('60)
3.10 Cuochi e fiamme

LA 5 (30)
10.20 Una vita Telenovela
10.50 Il segreto Telenovela
11.55 L'isola dei famosi - Extended Edition Reality Show
16.00 The O.C. Serie Tv
17.55 Dr. House - Medical Division Serie Tv
19.45 Uomini e donne
21.15 L'isola dei famosi Reality Show
0.35 L'isola dei famosi - Extended Edition Reality Show
3.55 Beautiful - L'album dei ricordi Soap Opera

REAL TIME (31)
12.25 Minicase DocuReality
12.40 Spie al ristorante Real Tv
13.55 Amici di Maria De Filippi
14.55 Cortesie per gli ospiti
17.05 Abito da sposa cercasi
17.10 Cortesie per gli ospiti
17.35 Abito da sposa cercasi
19.10 Alta infedeltà DocuReality
21.10 Cake Star - Pasticcerie in sfida Cooking Show
23.40 Il nostro piccolo grande amore Real Tv
0.10 Il salone delle meraviglie DocuReality

GIALLO (38)
7.50 The Guardian Serie Tv
10.35 Cherif Serie Tv
12.45 L'ispettore Barnaby Serie Tv
14.40 I misteri di Brokenwood Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.25 Law & Order Serie Tv
23.10 Murder Comes to Town Real Crime
1.00 Torbidi delitti Real Crime
2.50 The Guardian Serie Tv
5.30 L'investigatore Wolfe

TOP CRIME (39)
7.50 Mediashopping
8.05 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35 Major Crimes Serie Tv
15.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.15 Monk Serie Tv
19.15 Major Crimes Serie Tv
21.10 Bones Serie Tv
22.50 The Mentalist Serie Tv
0.35 Law & Order: Unità speciale Serie Tv

DMAX (52)
13.35 Dual Survival Real Tv
15.30 Swords: pesca in alto mare DocuReality
17.30 Ai confini della civiltà
19.30 La febbre dell'oro
20.35 Rugby: la giornata: Francia-Galles Rugby Social Club (live)
20.50 Rugby: la giornata: Francia-Galles Guinness 6 Nazioni (live)
22.50 Rugby: la giornata: Francia-Galles Rugby Social Club (live)

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05**: Trasmissioni in lingua friulana; **11.15**: Radio Rai per il Friuli Venezia Giulia; **12.30**: Gr FVG; **13.29**: Radio Rai per il Friuli Venezia Giulia; **14.50**: Programmi dell'accesso; **15.00**: Gr FVG; **15.15**: Trasmissioni in lingua friulana; **18.30**: Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria; **15.45**: Gr FVG; **16.00**: Sconfinamenti;

Programmi in lingua slovena. **6.58**: Apertura; **6.59**: Segnale orario; **7**: Gr mattino; Buongiorno; Fiaba del mattino; Calendarietto; **7.50**: Lettura programmi; **8**: Notiziario e cronaca regionale; **8.10**: Caleidoscopio istriano; **8.30**: Onde radioattive; **10**: Notiziario; segue Diagonali culturali: Letturа e letteratura; **11**: Studio D; **12.59**: Segnale orario; **13**: Gr; lettura programmi; Musica a corale; **14**: Notiziario e cronaca regionale; Music box; **14.20**: L'angolino dei ragazzi, Music box; **14.50**: Rubrica linguistica; **15**: Onda giovane; **17**: Notiziario e cronaca regionale; Music box; **17.30**: Libro aperto: Paolo Maurensig: La variante Lüneburg - 20.a pt; Music box; **18**: Avvenimenti culturali; Music box; **18.59**: Segnale orario; **19**: Gr della sera; **19.20**: Lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35**: Chiusura.

RADIO

RADIO 1
19.30 Zapping Radio 1
20.58 Ascolta, si fa sera
21.05 Zona Cesarini. Serie B: Lecce - Ascoli
23.05 Radio1 Hit Story
23.35 Tra poco in edicola

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della Sera
20.00 FantaDeejay
21.00 One Two One Two
22.00 Gente della notte
24.00 Deejay Parade

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.00 Radio 2 Live "Anie" in concerto
23.35 Me anziano YouTuberS

CAPITAL
12.00 Doris Daily
14.00 Capital House
16.0w0 Non c'è duo senza tè
20.00 Vibe
21.00 Rock The Night
1.00 Capital Gold

RADIO 3
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone. Musiche di Schoenberg, Gershwin
22.00 Radio3 Suite
23.00 La stanza della musica
24.00 Battiti

M2O
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 m2o Party
21.05 In Da Silva House
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Tutti in piedi Film Sky Cinema Uno
21.15 Codice fantasma Film Sky Cinema Hits
21.00 Il Vegetale Film Sky Cinema Comedy
21.00 I Puffi 2 Film Sky Cinema Family

SKYUNO
16.15 Matrimonio a prima vista Australia DocuReality
17.25 MasterChef Australia
19.35 MasterChef Magazine
20.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
21.20 Italia's Got Talent
1.00 Bar da incubo DocuReality
2.40 Tatuaggi da incubo Tattoo Fixers Real Tv

SKY ATLANTIC
11.10 Romanzo criminale Serie Tv
13.05 Dexter Serie Tv
14.50 Black Sails Serie Tv
16.35 Tin Star Serie Tv
18.20 Romanzo criminale Serie Tv
19.20 Romanzo criminale Serie Tv
20.20 Das Boot Miniserie
21.15 My Dinner with Hervé Film biografico ('18)
23.05 Damages Serie Tv
23.55 Strike Back Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 It Film Cinema
21.15 Belli di papà Film Cinema Comedy
21.15 Insomnia Film Cinema Energy
21.15 J. Edgar Film Cinema Emotion

PREMIUM ACTION
14.30 Grimm Serie Tv
16.05 The Vampire Diaries
16.50 The Last Ship Serie Tv
17.40 Fringe Serie Tv
18.50 Legends of Tomorrow
19.35 The 100 Serie Tv
20.25 The Originals Serie Tv
21.15 Nikita Serie Tv
22.50 The Last Ship Serie Tv
23.40 Arrow Serie Tv

PREMIUM CRIME
16.45 Cold Case Serie Tv
17.40 Animal Kingdom Serie Tv
18.45 Person of Interest Serie Tv
19.30 Shades of Blue Serie Tv
20.20 Hannibal Serie Tv
21.15 Animal Kingdom Serie Tv
22.05 Person of Interest Serie Tv
23.00 The Following Serie Tv
23.50 Animal Kingdom Serie Tv
0.40 Frequency Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.00: Il notiziario (r)
06.30: Le ricette di Giorgia
07.00: Sveglia Trieste!
13.05: Musa tv
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.40: Rotocalco Adnkronos
14.00: Ring (r)
17.00: Borgo Italia (2018) - doc.
17.40: Il notiziario - meridiano
18.00: Trieste in diretta
19.00: Star bene in tv
19.30: Il notiziario (r) ore 19.30
20.05: Gorizia 7 (r)
20.30: Il notiziario (r)
21.00: Ring
23.00: Il notiziario (r)
23.30: Trieste in diretta
00.30: Salus tv
00.45: Italia economia e prometeo
01.00: Il notiziario (r)
01.30: Trieste in diretta
02.30: Star bene in tv (r)
03.00: Unopuntozero

CAPODISTRIA
12.50 Sci alpino, Coppa del Mondo, Maribor
14.00 Tv transfrontaliera - Tgr fvg
14.20 Tech Princess
14.30 Spazio musica
15.00 L'universo è... esplorazione
15.30 City Folk
16.00 Petrarca, le parole della cultura
16.30 New Neighbours
17.00 K2
17.30 Jacky, l'orso del monte Tallac, cartoni animati
18.00 Programma in lingua slovena - Mikser
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi attualità
20.00 Shaker
20.45 Ora musica
21.00 Tuttoggi - II ed.
21.15 Quarta di copertina
21.45 Va Piran... fra vita spicciola e canzoni
22.55 Tech Princess
23.05 Spezzoni d'archivio
23.50 Il giardino dei sogni

SPORT

CALCIO SERIE C

Colpo Triestina: ecco Frascatore Resta il punto di penalizzazione

Ingaggiato in extremis il terzino ex Carpi. Sabatino messo fuori lista. Bracaletti rescinde il contratto. La Corte federale d'appello conferma l'handicap

Antonello Rodio

TRIESTE. Chiusura di mercato con i botti per la Triestina. Dopo i colpacci **Rocco Costantino** e **Daniel Offredi**, proprio in extremis Mauro Milanese è riuscito a portare in alabardato anche **Paolo Frascatore**, il terzino sinistro che cercava da qualche giorno, dopo che era ormai chiaro che dopo le ultime prestazioni, la fiducia su Sabatino era scemata.

Frascatore, 27 anni, arriva a titolo definitivo dal Carpi, in serie B, dove questa stagione aveva totalizzato 5 presenze. Cresciuto nel vivaio della Roma, con la quale si è laureato campione d'Italia Primavera nella stagione 2010/2011, vanta esperienze in cadetteria anche con Reggina, Pescara e Sassuolo. Le ultime stagioni, a parte una parentesi svizzera col Losanna, aveva giocato in C e sempre da protagonista con Sudtirol, Reggiana e Pistoiese. Con l'alabarda ha firmato un contratto fino a giugno 2020.

Si tratta di un difensore mancino fisicamente prestante (187 cm) e duttile: oltre che terzino sinistro, può giocare centrale di una difesa a tre o esterno di centrocampo.

Fino a ieri pomeriggio, come noto, era in ballo anche l'ipotesi **Scaglia**, che però poi si è accasato alla Carrarese. Ma l'entourage alabardato assicura che in realtà Frascatore è sempre stata la prima scelta, perché più adatto e disponibile a rivestire il ruolo di terzino.

E **Sabatino**? A questo punto il giocatore ex Arezzo rimarrà fuori lista, perché i posti over sono esauriti. Si è comunque cercato fino in fondo una soluzione per lui, ma ha rifiutato varie destinazioni tra quelle proposte, fra le quali Rieti e Fano.

Paolo Frascatore è il nuovo terzino della Triestina

Sabatino rimarrà comunque l'unico fuori rosa, perché ieri pomeriggio Andrea **Bracaletti** ha rescisso consensualmente il contratto che lo legava all'Unione.

Ieri la Triestina ha portato a termine anche un'altra operazione, ma di prospettiva: è arrivato infatti in alabardato il giovane **Mattia Vicaroni**, attaccante classe 1998, cresciuto nel settore giovanile del Perugia. La scorsa stagione era a Siracusa, in questi mesi a Malta, con la squadra del Mosta.

Più che soddisfatto Mauro Milanese alla fine di un gennaio davvero intenso: «Sono molto contento di questo mercato - dice l'amministratore unico della Triestina - da seconda in classifica, in teoria dovevamo toccare poco, invece siamo andati a rinforzare la squadra in ben tre undicesimi, con tre pedine titolari. E poi sono arrivati anche due giovani interessanti da scoprire».

Insomma un mercato importante, che servirà anche per rimpolpare una classifica che da ieri ufficialmente vede però la Triestina con un punto in meno. La Corte federale d'appello, infatti, ha accolto solo parzialmente il ricorso della società rossoalabardata per le sanzioni seguenti alla fideiussione arrivata in ritardo.

A Mauro Milanese i mesi di inibizione sono stati portati da nove a sette, D'Aniello non ha più mesi da scontare e l'ammenda è stata ridotta da cinquemila a 2500 euro.

Il punto di penalizzazione però rimane, quindi la Triestina scende al terzo posto con 37 punti, alle spalle dell'Imolese, che la precede di un punto, mentre la capolista Pordenone dista adesso 9 lunghezze.

Con un posto in più a disposizione per le promozioni in serie B e una lotta sempre più serrata, spetta ora alla squadra cercare di non far pesare troppo questo punto sul groppone. —

IL CENTENARIO

Al Salone degli incanti gli eroi di Lucca

TRIESTE. Alla mostra del Centenario che prosegue al Salone degli incanti, e che chiuderà i battenti domenica, è arrivata l'ora di rivivere le grandi emozioni di una giornata indimenticabile per i tifosi alabardati: alle 18, infatti, appuntamento tutto dedicato agli Eroi di Lucca e a quel mitico spareggio Lucchese-Triestina che diede all'Unione la serie B.

Saranno presenti Francesco Ciullo, Andrea Boscolo, Nicola Princivalli e altri protagonisti di quel giorno, dai tifosi, al massaggiatore, allo staff medico. Tutti porteranno le testimonianze di quel 9 giugno 2002 che riportò la Triestina in B dopo undici anni. In precedenza, un allenamento-dimostrazione del settore giovanile primi calci della Triestina Victory.

Domani alle ore 11, premiazioni dell'iniziativa L'Unione fa il fumetto, svolta in collaborazione con il Liceo Nordio, poi dopo la partita della Triestina festa con il concerto del Gruppo Magazzino Commerciale e i Randomostri.

Domenica il gran finale: in mattinata l'ultima proiezione del docufilm di Roccavini ma in una versione aggiornata con le ultime partite e le immagini del Centenario. Nel pomeriggio musica e animazione con "Senti che Sunday", che si svolgerà dalle 16 alle 21. —

A.R.

L'ALLENATORE A TUTTO CAMPO

Pavanel: «Mi sono guadagnato l'Unione con sudore e sacrifici non la mollo così facilmente»

Domani il confronto a Verona con la Virtus Vecomp. Ancora assente l'attaccante Costantino Recuperati Pizzul e Formiconi in forse Beccaro influenzato

TRIESTE. «Io mi sono guadagnato la Triestina con sudore e sacrifici, non la mollo così facilmente». È un Massimo Pavanel da battaglia, come quando giocava sul campo, quello che parla dopo una settimana di voci e polemiche, ma soprattutto dopo aver ricevuto la piena fiducia da parte della società.

Ai rumors da web che davano la sua panchina in pericolo, il tecnico alabardato risponde con i dati: «Queste sono cose come la forfora sui capelli, mi scivolano addosso, non mi toccano. Perché ci sono dati inconfutabili, che dicono di un campionato di vertice, di 8 punti nelle ultime 4 gare e di molte ottime partite. Il resto fa parte del gioco, nel calcio molto social di oggi basta un brusio e la panchina traballa. Se traballa cercherò di metterci i chiodi. Perché la Triestina me la sono guadagnata con sudore, impegno e sacrifici, andando lontano da casa per acquisire esperienza e avere opportunità. Non la mollo così facilmente, non bastano due parole. Sono nato per combattere e lo farò sempre. Poi alla fine chi comanda tirerà una linea, ma a oggi siamo totalmente in linea con i nostri programmi».

La bandiera che Pavanel sventola alla vigilia di un periodo decisivo, è quella dell'unità di intenti: «Dobbiamo capire che conta solo la Triestina, non Pavanel, Granoche o Sabatino. La Triestina è il bene primario e comune, tutti devono sputare sangue per difenderlo. Voglio sdoganare un termine: antifragilità, che è qualcosa di più della semplice resistenza, perché gioca sulle difficoltà, sul caos, sull'errore e ne prende spunto per creare qualcosa di nuovo e diverso. Voglio che la mia squadra dia emozioni».

L'allenatore alabardato Massimo Pavanel con Milanese

Il discorso di lasciar perdere critiche e rumors, Pavanel vuole trasmetterlo anche ai giocatori: «Sappiamo che il calcio è diventato molto social, tutto è amplificato e bastano poche persone per far passare un pensiero che sembra generale: è lì che devi esser forte, è il mondo che va così, tutti dobbiamo esser bravi a filtrare queste cose e concentrarci solamente sul campo».

E domani c'è un'altra sfida: la Triestina gioca a Verona in casa della Virtus Vecomp (inizio ore 16.30), una squadra ben diversa dall'andata, come ricorda il tecnico alabardato: «Come tante altre squadre, anche la Virtus ha cambiato moltissimo, non è la squadra incontrata quest'estate, è migliorata. Si tratta di una partita delicata perché dopo arriva un trittico che è un po' uno snodo. Loro sono una bella realtà, Gigi Fresco sta facendo miracoli da anni, la nostra intenzione è di andare a prenderli alti e far la partita. Soprattutto dobbiamo giocare con quella sfrontatezza che non significa presunzione. E soprattutto mai guardare la classifica, ma i giocatori che compongono la squadra».

Quanto alle condizioni fisiche della truppa alabardata, Pavanel dovrà ancora fare a meno di Costantino, che si conta di avere disponibile dalla partita interna con il Monza. Per il resto Pizzul e Formiconi hanno recuperato, mentre Beccaro è stato influenzato tutta la settimana e solo ieri ha cominciato ad allenarsi: il suo utilizzo è da valutare. —

A.R.

Il caso: campionato di calcio di Eccellenza

Cori nazisti, multata la Pro Gorizia

Gravissimo comportamento a Cordenons nel Giorno della Memoria: dura con i propri ultras anche la società

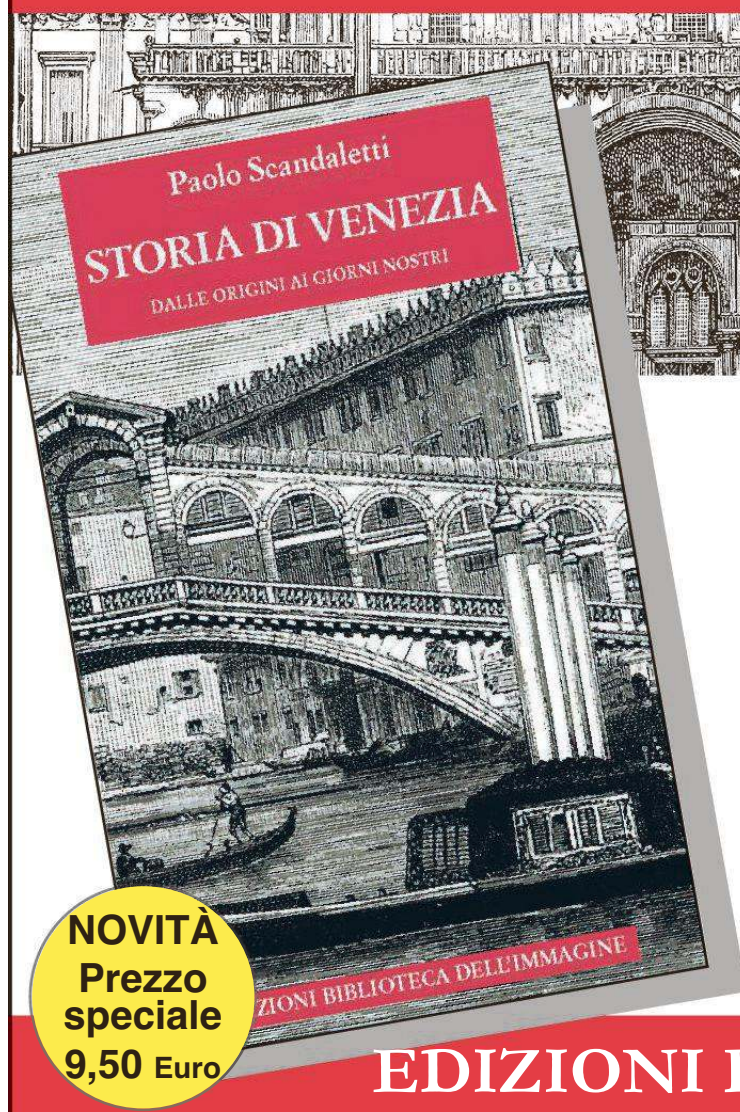
Matteo Femia

GORIZIA. «Espressione inneggiante al regime nazista». Questa la gravissima motivazione alla base della decisione del giudice sportivo della Figc regionale di comminare un'ammenda di 800 euro alla Pro Gorizia perché durante la gara esterna contro il Cordenons di domenica scorsa, il Giorno della Memoria delle vittime dell'Olocausto, «un gruppo di circa una ventina di sostenitori della Pro Gorizia - come recita il comunicato della Federazione - posizionato sulla gradinata situata dalla parte opposta alla tribuna e alle panchine, intonava, urlando, in due distinte occasioni per quattro volte (due volte consecutivamente nella prima metà del secondo tempo, e altre due consecutivamente nella seconda metà della seconda frazione di gioco) un'espressione inneggiante al Regime Nazista, ovvero il saluto "Ein, zwei, drei ...sieg heil!!"».

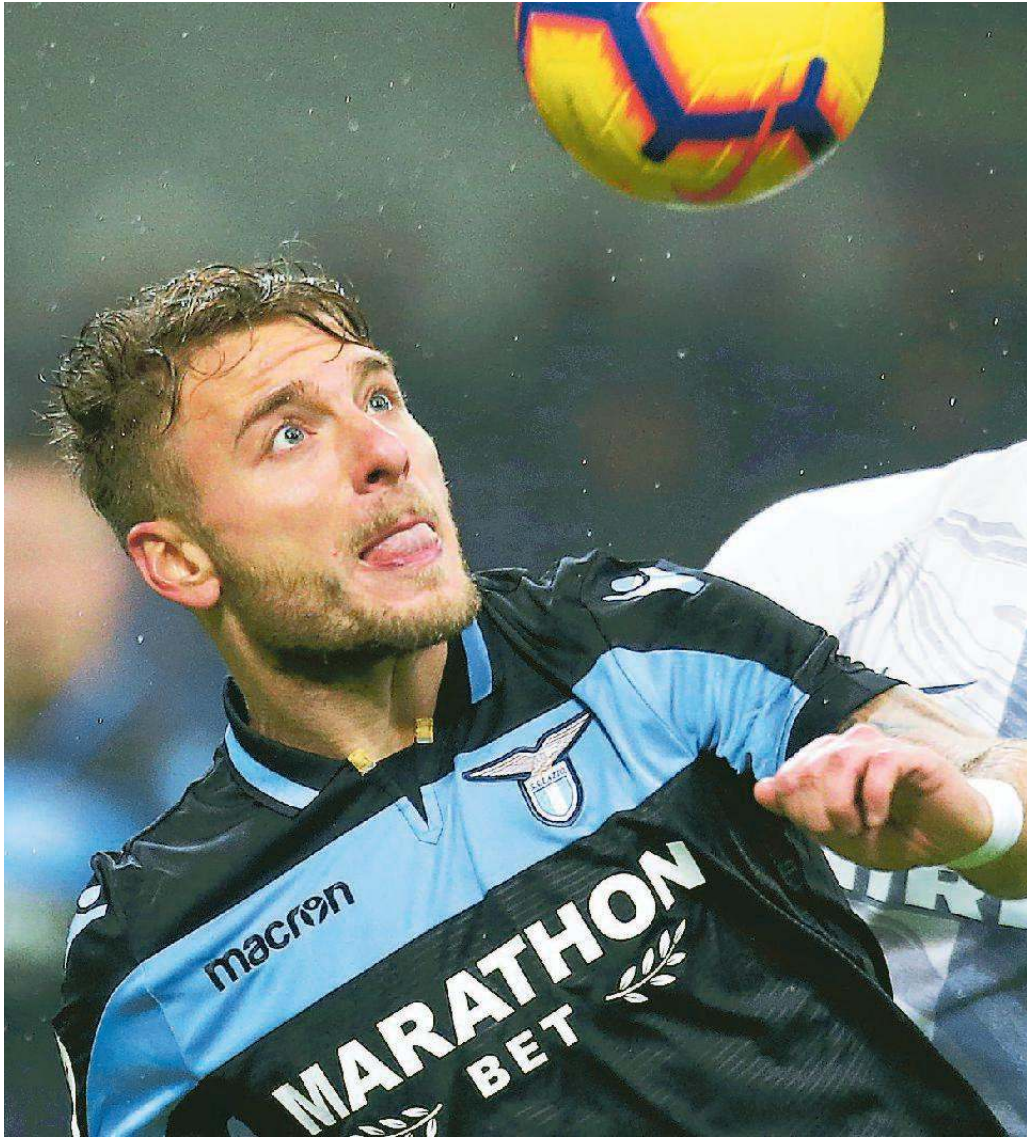
Una frase che si commenta da sola: per di più, appunto, in una data, il 27 gennaio, nella quale si celebrava il Giorno della Memoria dedicato alle vittime proprio del regime nazista. Un episodio inqualificabile, su cui è stata naturale la mano dura della Figc.

La società biancazzurra è stata punita per "responsabilità oggettiva". La somma complessiva di 800 euro di sanzione deriva inoltre anche da un altro fattore: «Perché - recita sempre il comunicato del giudice sportivo - nel corso della gara, i propri sostenitori urlavano gravi espressioni ingiuriose nei confronti della terna arbitrale». In questo caso per la società goriziana vengono riscontrate sia la "responsabilità oggettiva" che la "recidiva plurima".

Ma la Pro Gorizia, per bocca del suo presidente Giulio Mosetti, prende decisamente le distanze dalle parole proferite da quel gruppetto di cosiddetti "sostenitori" responsabili di aver scandito quella frase vergognosa: «Accogliamo da sempre il tifo corretto, ma non possiamo assolutamente accettare espressioni simili, che debordano ben oltre ogni limite lecito - sottolinea il presidente Mosetti -: quella frase rievoca situazioni terribili. La sanzione è giustissima, e questo episodio non resterà senza conseguenze. Nei prossimi giorni si svolgerà un direttivo nel quale la società non potrà tacere su quanto avvenuto - prosegue il presidente biancazzurro - perché è una cosa di una gravità inaudita: un coro del genere è semplicemente inaccettabile». Mosetti è una furia: «Da presidente non posso assolutamente riconoscermi in un tifo di questo tipo, quella frase è qualcosa di allucinante. Con tutta la fatica che stiamo facendo da anni come società per garantire alla Pro una reputazione di alto livello, e con il lavoro quotidiano che stiamo svolgendo per avvicinare a questo sport tanti bambini è assurdo che ci sia qualcuno che pensi di rovinare in questo modo il nome della Pro Gorizia. Stiamo scherzando? Ripeto: la sanzione è giustissima - conclude Mosetti - e a quest'episodio seguiranno altri provvedimenti molto duri». —

La tifoseria della Pro Gorizia: una parte di essa si è resa protagonista di atti vergognosi a Cordenons

COPPA ITALIA

Questa Inter proprio non va In semifinale c'è la Lazio

A San Siro decidono i rigori dopo che i supplementari erano finiti in parità 1-1 Di Nainggolan l'errore decisivo che regala ai bancocelesti il passaggio del turno

Ciro Immobile, autore della rete che ha sbloccato la partita nel secondo tempo supplementare

INTER	**4**
LAZIO	**5**

dopo i calci di rigore

Marcatori: sts 4' Immobile, 17' Icardi (rig)

Rigori Segnano Inter: Brozovic, Icardi, Soares. Segnano Lazio: Immobile, Parolo, Acerbi, Leiva.

Inter (4-3-3): Handanovic; D'Ambrosio, Skriniar, Miranda, Asamoah; Gagliardini (1'st Vecino), Brozovic, Joao Mario (36'st Martinez); Politano (1'sts Soares), Icardi, Candreva (1'sts Nainggolan). All.: Spalletti

Lazio (3-4-2-1): Strakosha; Wallace (25'st Bastos), Acerbi, Radu; Marusic, Milinkovic, Leiva, Lulic (34'st Durmisi); Correa (43'st Caicedo), Luis Alberto (10'pts Parolo); Immobile. All.: S.Inzaghi

Arbitro: Abisso

MILANO. Alla fine si decide tutto ai rigori. Per l'Inter sbaglia (dopo Martinez) anche Nainggolan, per la Lazio no, sbaglia soltanto Durmisi. E quindi in semifinale c'è la squadra di Simone Inzaghi.

Anche bocciata dai rigori, l'Inter non va. Lo vedi proprio che fa una fatica terribile, che è una macchina ingolfata, che non riesce a sciogliersi e a giocare. Icardi, poi, meriterebbe un capitolo a parte: definirlo imbarazzante è dire poco, nè lo salva il rigore trasformato all'ultimo respiro che vale la coda dei tiri dal dischetto. Possibile che sia tutto spiegabile con la questione del contratto da rinnovare? La Lazio invece vince, perché ha anche fortuna ai rigori, ma gioca e diverte, le sue trame sono ricche di voglia di giocare e di fantasia. Poi, però fa una fatica terribile terribile a segnare e infatti serve arrivare all'ultimo rigore per decidere la partita.

Inter non inguardabile ma quasi, Lazio molto, ma molto più costruttiva, anche se incapace di concludere. Così si è svolta la partita sin dal primo tempo. Icardi non si sa dove sia, l'Inter non lo cerca e lui non l'aiuta. Molto meglio dall'altra parte la Lazio, che parte sempre pericolosamente ma altrettanto pericolosamente non arriva dalle parti di Handanovic.

E non cambia il copione della serata nel secondo tempo: Inter che prova a proporsi in avanti, Lazio che lo fa molto, ma molto meglio, più pericolosa. Ad esempio con Immobile che manca il tocco decisivo su assist di Correa in contropiede, ma soprattutto con Luis Alberto che al 7' si inventa un pallone leggero leggero, un pallonetto sul quale Handanovic si inarca per andare a mettere il pallone fuori dallo specchio della porta. Anche l'Inter però sbaglia, con Candreva che prima manca, al 16', lo specchio della porta da un passo, poi, subito dopo, vede sfilare a lato una conclusione dal limite. Sono poi le parate di Handanovic su Immobile e Caicedo e l'errore di Lautaro Martinez da sottoporta a portare la partita ai supplementari.

E al 4' del secondo supplementare ecco che Immobile trova lo spazio giusto per battere Handanovic sul primo palo. Ma proprio nel recupero del recupero il rigore, concesso per un fallo di Milinkovic Savic proprio sul limitare dell'area che Icardi trasforma portando la partita ai calci di rigore. Dove però festeggia la Lazio. Meritatamente, va anche subito aggiunto. —

Nell'ultimo giorno di mercato fa discutere l'avvistamento dell'ex ct

E Conte si fa notare vicino alla sede del club nerazzurro

LA CHIUSURA

MILANO. Non arriva nessun botto nell'ultimo giorno del calciomercato invernale, posticipato a furor di popolo lo scorso mese di dicembre.

Le big della Serie A snobbano la sede dell'hotel Da Vinci a Milano e non puntellano le rose in vista del finale di stagione: la **Juventus** ancora vagamente sotto choc dopo lo 0-3 rimediato l'altra sera a Bergamo in Coppa, nonostante l'infortunio di **Chiellini** e la cessione di **Benatia**, decide di non affondare il colpo per un difensore, medesima scelta fatta dalla **Roma**, alle prese con le scorie della debacle di Firenze; l'**Inter** non cede alle lusinghe per **Miranda** (da parte del **Monaco**) e **Perisic** (dall'**Arsenal**) e rimanda ogni discorso in estate; il **Milan** - dopo aver acquistato **Paquetà** e, soprattutto, il talentuoso **Piatek** - non trova l'esterno d'attacco, il **Napoli** - a sua volta dolorante dopo l'eliminazione in Coppa Italia per mano proprio dei rossoneri - resta in disparte.

Si muove invece la **Lazio**: preso **Romulo** dal **Genoa**. Il Grifone rinuncia anche a **Sandro** che finirà la stagione all'**Udinese** (**Udinese** che ha acquistato **De Maio** dal **Bologna** e **Okaka**, **Zeegelar** e **Wikmot** dai cugini inglesi del **Watford**, e ha ceduto **Balic** al **Fortuna Sittard**, **Coulibaly** al **Carpi**, **Machis** al **Cadice**, **Pezzella** al **Genoa**, **Pontisso** al **Vicenza**, **Scuffet** al **Kasimpasa** e **Felipe Vizeu** al **Gremio**). Sempre il **Genoa** vede arrivare **Radovanovic** dal **Chievo** e **Zennaro** dal **Venezia**. Asse tra **Fiorentina** ed **Empoli**: a giugno in viola arriverà il difensore **Rasmussen** (per circa 6 milioni), percorso inverso, in prestito fino al 2020, per il giovane **Diks**. **Empoli** scatenato: acquista anche **Dell'Orco** dal **Sassuolo**, **Oberlin** dal **Basilea**, **Pajac** e **Farias** dal **Cagliari** ma vende **Zajc** al **Fenerbahce**. I sardi si accaparrano **Thereau** dalla **Fiorentina**, **Luca Pellegrini** dalla **Roma**, **Leverbe** dalla **Sampdoria** e **Cacciatore** dal **Chievo** (scambiato con **Andreolli**). **Edera** e **Lyanco** dal **Torino** si trasferiscono a titolo temporaneo al **Bologna** dove ritrovano **Mihajlovic**. Alla **Spal** arriva **Regini** dalla **Sampdoria** che cede **Kownacki** al **Fortuna Dusseldorf** e ufficializza **Sau** dal **Cagliari**. Attivo anche il **Parma**: presi **Nicolas Schiappacasse** dall'**Atletico Madrid**, **Sprocati** dalla **Lazio** e **Pepe Machin** dal **Pescara**. **Eysseric** dalla **Fiorentina** finisce al **Nantes**, **Lisandro Lopez** dal **Genoa** va al **Boca**.

> Ferme le big, sono state le squadre di bassa classifica a cercare rinforzi

A movimentare il mercato ci si è messo anche **Antonio Conte**, ieri a Milano e avvistato sotto la sede dell'**Inter**. L'ad nerazzurro Beppe Marotta smentisce che ci siano stati contatti, mentre l'ex commissario tecnico azzurro ha fatto sapere che si trovava lì per caso: «Noi abbiamo **Spalletti** che sta facendo bene: siamo terzi in classifica in campionato e in corsa in Coppa Italia e in Europa League. Il club ha massima fiducia in lui», ha aggiunto. In estate, soltanto in estate, si capirà, forse, se i due ieri hanno clamorosamente bluffato. —

IL PERSONAGGIO

I 70 anni del barone Franco Causio «La mia carriera, chiusa a Trieste»

Massimo Meroi

La sigla è sugli inviti che ha mandato a tutti i suoi amici sparsi in giro per l'Italia. Franco Causio compie 70 anni e li festeggerà questa sera allo Stadio Friuli di Udine in una cerimonia-evento. Per l'occasione il Barone ha scelto tre foto con le maglie che più hanno caratterizzato la sua storia di calciatore: la Nazionale, la Juventus e l'Udinese.

«Sono partito da Lecce , la squadra della mia città, ho chiuso nella Triestina». Un lungo viaggio sempre più entusiasmante caratterizzato dal fatto di aver sempre trovato le persone giuste nel posto giusto. A cominciare dai suoi genitori. «Papà aveva un negozio di bombole a gas, veniva a prendermi a scuola con l'ape e mi portava all'allenamento». Esordì in C a Lecce assieme a tutti i suoi compagni della Primavera: gli stipendi non arrivavano e la prima squadra aveva indetto uno sciopero». Prima gara contro la Reggina, la squadra nella quale qualche anno dopo la Juve lo avrebbe mandato in prestito. Il suo primo club di B fu la Sambenedettese, stagione '65-'66. Fece tre provini con Torino, Inter e Mantova. «Fu l'occasione in cui incontrai per la prima volta Enzo Bearzot che era il secondo di Rocco al Toro. La sua relazione fu lusinghiera, ero convinto di andare a Torino». All'ombra della Mole ci andò, ma alla Juve. «Verso la fine della stagione feci un provino a Forlì: non ci volevo nemmeno andare, poi mi convinsero. Alla fine mi venne incontro un signore e mi disse: "Bravo, anche troppo". Era Luciano Moggi».

Franco Causio nella Triestina

A San Benedetto viveva in appartamento, alla Juve lo mandarono in convitto: «Mettiti in riga – mi dissero –. Fu la mia fortuna. Mio padre mi ha insegnato il rispetto, alla Juventus l'umiltà, il sacrificio e il lavoro. Oggi i giovani dopo una partita di A si sentono arrivati, vogliono tutto e subito. Io sono contento della gavetta che ho fatto».

Undici anni a Torino, sei scudetti, una Coppa Italia e una Coppa Uefa. Con la Nazionale, tre Mondiali: «A Germania '74 partimmo come favoriti e pagammo il dualismo tra Rivera e Mazzola: chi fa la mezzala? E chi sta sulla fascia? Ne fece le spese il sottoscritto». Argentina '78: «Non ci vollero far arrivare in finale, altrimenti l'avremmo vinta noi contro i padroni di casa». Infine Spagna '82 e il trionfo al Bernabeu: «Avevo il numero 15, il mio 7 era di Scirea, andai a chiedergli la maglia, sapeva che ci tenevo. Me la diede senza battere ciglio. Oggi la porterò alla festa. Se Gaetano fosse vivo sarebbe con noi stasera».

Un pugliese che ha vinto tutto con la Juve si è poi trasferito a Udine dove è rimasto a vivere. E pensare che in Friuli non ci voleva venire. Ma a Udine ha giocato con Zico. Il brasiliano è nel suo undici ideale: 4-2-3-1 Zoff in porta, Gentile, Collovati, Scirea e Cabrini in difesa, in mediana Furino e Tardelli, Causio, Zico e Conti dietro Rossi di punta». Non male, vero?—

BASKET

Prandin tifa per l'Alma a Brescia «Iniziò lì il cammino verso la A»

Domenica i biancorossi affrontano i lombardi per la prima volta dai play-off del 2016. «La programmazione premia. Trieste ha le carte in regola per vincere»

Lorenzo Gatto

TRIESTE. «I play-off del 2016 contro Brescia? Li ricordo bene. Sono stati l'inizio del percorso che ci ha portati in serie A. Oggi, a qualche anno di distanza, entrambe le società sono protagoniste nella massima serie segno che la programmazione, alla fine, paga sempre». Roberto Prandin, da Siena, apre il libro dei ricordi alla vigilia del match che riporterà Trieste a Brescia. Cambia la sede (dal pala San Filippo al palaLeonessa), resta la società guidata dalla presidente Bragaglio che tanto bene ha fatto nelle ultime stagioni.

«Brescia, negli anni, ha lavorato benissimo. Lo ripeto, i giocatori sono certamente un fattore perchè sono quelli che vanno in campo ma arrivano dopo tutta una serie di cose più importanti. La società deve coordinare ed essere presente, in questo senso a Trieste ho avuto la fortuna di vivere in un contesto molto positivo».

Roberto Prandin in maglia biancorossa

ALMA

Impegnato con la Mens Sana in serie A2, Bobo segue da vicino le vicende di Trieste. «Non potrebbe essere diversamente - sottolinea - mi sento regolarmente con i miei vecchi compagni di squadra, guardo le partita quando posso. Mi pare che la squadra stia facendo molto bene, fino alla sconfitta contro Brindisi un campionato direi incredibile poi è arrivata qualche sconfitta che considero fisiologica. Ho assistito dal vivo alla partita contro Milano. A parte l'emozione di ritrovare un palazzo incredibile, con i tifosi che hanno dato spettacolo come sempre, ho assistito a una grande partita e devo dire che ci sono rimasto male perchè per poco non la portavamo a casa».

> «Un campionato incredibile fino al ko contro Brindisi. Che brividi con Milano»

INVOLUZIONE

Ha cambiato pelle l'Alma, nelle ultime settimane ha smarrito la sua identità difensiva puntando molto sul talento offensivo dei suoi tanti campioni. Una filosofia molto diversa da quella che aveva caratterizzato la Trieste di Prandin, leader massimo di un modo di intendere il basket fatto di cuore, passione e grande aggressività. «È sempre difficile valutare le cose stando fuori dal contesto - racconta Prandin - da quello che posso pensare direi che la massima serie crea difficoltà certamente maggiori rispetto a quelle che trovavamo noi sul campo. In serie A il talento degli attaccanti è certamente superiore e poi devi valutare le caratteristiche dei giocatori che hai a disposizione. Quest'anno molto è cambiato, di questo bisogna certamente tener conto».

BRESCIA

Impossibile non chiedere a Prandin un pronostico su Germani-Alma in programma domenica. «Mi aspettavo facessero un po' meglio ma sono in crescita - conclude Bobo - probabilmente il fatto di non avere più le coppe li ha aiutati a lavorare meglio in chiave campionato. La sfida di domenica è certamente dura e complicata, sono convinto però che Trieste abbia le carte in regola per tentare il colpo». —

SERIE B FEMMINILE

Il dopo Longhin alla Sgt è di Fuligno

Stefano Fuligno è il nuovo allenatore della Società Ginnastica Triestina nella serie B femminile. La Sgt, dopo le dimissioni del coach Marzio Longhin, rassegnate nei giorni scorsi per motivi personali, ha dato l'incarico a Fuligno sino alla fine di questo campionato, con opzione per la prossima stagione. Per coach Fuligno si tratta di un gradito ritorno nella società biancoceleste, dove ha mosso i primi passi della sua carriera come vice-allenatore della squadra femminile di serie B e come capo allenatore della squadra juniores, prima del suo trasferimento ed approdo alla guida tecnica della serie B femminile dell'Oma negli anni 2006/2009 e infine all'Interclub Muggia, dove ha allenato formazioni giovanili sia femminili che maschili.

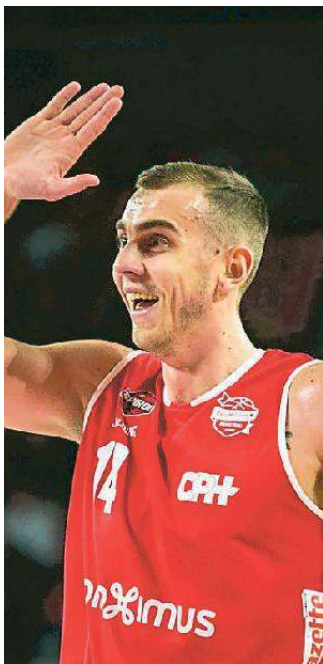
In questa nuova avventura Fuligno ritroverà alcune atlete già allenate in passato, come Irene Cigliani, Arianna Tonsa e Francesca Città. Nel frattempo Fuligno continuerà a ricoprire il ruolo di capo allenatore della squadra Under 18 maschile dell'Interclub Muggia. La Sgt ringrazia proprio l'Interclub per «aver appoggiato senza remore la decisione del coach Fuligno, ora chiamato ad un duplice e non facile compito».

IL MERCATO

Smentita la pista Sorokas Cantù nel caos, Milano spende

Raffaele Baldini

TRIESTE. Mercato della massima serie aperto e ricco di operazioni, anche sostanziali. Tutte le società interessate, Trieste non fa eccezione. Un'autorevole fonte legata ai procuratori dava l'Alma interessata a Paulius Sorokas, ala forte lituana in forza allo Charleroi, già incontrata con la maglia di Treviglio in una caldissima serie playoff di serie A2. Un contratto "a gettone" per sopperire all'assenza di Hrvoje Peric (frattura del mignolo) e agli acciacchi di William Mosley, seppure assorbiti discretamente con Torino. Tutto questo avrebbe un senso se non fosse una *boutade* dell'*entourage* del giocatore e nulla più, prova ne sia la lapidaria dichiarazione dell'amministratore delegato Gianluca Mauro, sentito nel pomeriggio di ieri: «Trieste interessata a Sorokas è una balla colossale. Non solo non c'è stato nessun contatto fra le parti ma per quanto ci riguarda non siamo interessati al giocatore».

Fragoroso fulmine a ciel sereno in casa canturina invece, con coach Evgeny Pashutin dato per disperso, sembrerebbe su consiglio dell'ineffabile Dmitry Gerasimenko. L'allenatore avrebbe un pre-accordo con il Saratov (400mila euro) e, visto la mala parata in Brianza, avrebbe deciso di andarsene senza salutare. La società dal canto suo stigmatizza il comportamento con un comunicato chiaro: «Acqua S.Bernardo Pallacanestro Cantù comunica che l'allenatore Evgeny Pashutin si è assentato da Cantù senza alcuna autorizzazione dal club. La guida tecnica della squadra è stata affidata al vice Nicola Brienza».

Paulius Sorokas

Chi sembra non aver problemi di soldi è l'Armani Milano, fresca di un'operazione vicina ai 2 milioni di dollari (per una stagione e mezza) per accaparrarsi i servigi di James Nunnally, l'ala piccola ex Avellino nella prima parte di stagione a far da comparsa nella Nba, prima con i Minnesota Timberwolves e poi con gli Houston Rockets di coach Mike D'Antoni. Giocatore comunque in grado di spostare gli equilibri sia in Italia (non ce n'è troppo bisogno) sia in Eurolega, un uomo capace di far ricredere sul suo conto un certo coach Obradovic quando militava nel Fenerbahce.

Voci dal Trentino parlano di un improbabile ritorno di fiamma di Dominque Sutton sotto l'egida di coach Buscaglia, mentre si fa credibile il possibile approdo alla Dolomiti Energia di Ike Udanoh, ormai in rotta con Cantù.

Sul fronte salvezza l'OriOra Pistoia, orfana da qualche settimana del leader Dominique Johnson, ha deciso di puntare, per il momento, sulle competenze di Blaz Mesicek, esterno sloveno ex Brindisi, firmato con contratto della durata di 30 giorni, estendibile. —

PREVENDITA A QUOTA 800 PER L'EVENTO DEL 24 FEBBRAIO

Ardessi in clima Old Star Game «Spingerò la mia Gorizia»

TRIESTE. Sono già 800 i biglietti venduti in prevendita per l'Old Star Game Trieste-Gorizia del 24 febbraio all'Allianz Dome. L'obiettivo è di battere i 5mila spettatori dell'edizione 2017 a Bologna e c'è tutto il tempo per stabilire il nuovo record. Nel frattempo cresce l'attesa non solo tra i tifosi ma anche tra i protagonisti della sfida.

Pregusta il derby, ad esempio, Capitan Mitraglia. Alberto Ardessi, 68 anni, è stata la vera bandiera del basket goriziano, del quale detiene tutti i record storici per presenze (423) e punti segnati (5750). «A Gorizia ho giocato quasi tutta la mia carriera, approdando nel 1974 dopo due anni alla Canon Venezia guidata dal Paron Zorzi; poi nella mia città ho disputato 16 stagioni, vivendo emozioni indimenticabili, con l'eccezione dell'annata alla Stefanel Trieste allenata da Boscia Tanjevic nel 1987/88. Con Gorizia ho vinto 4 campionati, la prima promozione fu dalla B alla A2, e poi tre promozioni in A1 nel 1975/76, 79/80 e 81/82. Ricordo grandi allenatori come Jim McGregor, Gianfranco Benvenuti, Giancarlo Primo, Riccardo Sales e Mario De Sisti; quell'annata fu bellissima perchè da vincitori dell'A2 eliminammo Varese agli ottavi vincendo in trasferta all'overtime, poi fummo eliminati alla bella dei quarti contro Torino».

Alberto Ardessi

Ancora oggi Ardessi resta nel libro dei record del basket italiano per quella incredibile prestazione balistica (15/21 da 3 per 57 punti realizzati) del dicembre 1986 contro Reggio Calabria (finì 138-128 per i reggini) che gli vale ancora - dopo 32 anni - il massimo di sempre per triple realizzate in un campionato professionistico. «Quella partita è rimasta nella storia per il mio record nel tiro da 3, ma anche perchè ai miei 57 punti rispose Joe Bryant, il papà di Kobe, segnandone 59».

Ardessi è entusiasta di tornare a vivere il clima del derby. «Mi aspetto di vivere una serata meravigliosa per due ragioni altrettanto importanti. La prima è dimostrare che serviamo ancora a qualcosa, vista la finalità benefica dell'evento, sperando di coinvolgere tanti tifosi. E poi è l'occasione di rivedere tanti amici con cui abbiamo condiviso anni molto belli».

La prevendita dei biglietti è disponibile on line sul circuito VivaTicket ed in tutte le ricevitorie presenti in Italia. Sarà anche possibile acquistare i tagliandi ai botteghini dell'Allianz Dome domenica 24 febbraio. Lanciata la promozione Special Price 10. Un unico biglietto al prezzo promozionale di dieci euro in tutti i settori per sostenere il Charity Partner, Made in Carcere, una cooperativa sociale che produce manufatti confezionati da donne detenute ai margini della società ed impegnata ad attività di reinserimento e nuovi percorsi formativi di vita con lo scopo di diffondere la filosofia della "Seconda Chance" e la "Doppia vita dei tessuti". —

VELA / 1

Golfo protagonista al referendum per votare i campioni della stagione 2018

I fratelli Benussi, Bolzan, Clapcich, Noè, Pelaschier e Vascotto con la giovane Carolina Albano e la barca Spirit of Portopiccolo

Carolina Albano, candidata al titolo di velista dell'anno, categoria youth

Guido Barella

TRIESTE. Quanta Trieste e quanto golfo nelle candidature nel referendum Il velista dell'anno, lanciato online dal Giornale della Vela per le categorie velisti, barche, progettisti-manager e young. I "nostri" candidati sono infatti - in rigoroso ordine alfabetico - Furio e Gabriele Benussi, Alberto Bolzan, Francesca Clapcich, Giovanni Noè, Mauro Pelaschier e Vasco Vascotto per la categoria velisti; Carolina Albano nella categoria young e Spirit of Portopiccolo nella categoria barche.

Gabriele e Furio Benussi

Tanta Trieste, dunque, e anche tanta Barcolana, con i fratelli Benussi e la loro barca Spirit of Portopiccolo nella lista dei candidati. Al loro fianco, poi, i due unici italiani presenti alla Volvo Ocean Race, Alberto Bolzan - che nella primavera scorsa ha chiuso la sue seconda esperienza consecutiva attorno al mondo - e Francesca Clapcich, saltata, con successo, da una classe olimpica alla vela oceanica. A proposito: al momento è proprio lei il nostro personaggio meglio piazzato nelle votazioni online lanciate dal Giornale della Vela, con un piede e mezzo nella lista dei top 50 (la lista iniziale è infatti composta da 100 indicazioni complessive per le quattro categorie). E poi Giovanni Noè, il timoniere triestino del J/70 Calvi Network che nel 2018 ha vinto il titolo tricolore e ha trionfato nel circuito nazionale del monotipo più diffuso d'Italia. E, a chiudere la categorie velisti, due mostri sacri come Mauro Pelaschier (protagonista lo scorso anno di un giro d'Italia a vela a bordo di uno sloop in legno del 1966 Crivizza da Trieste a Genova, compiuto per sensibilizzare sul tema della salvaguardia del nostro mare) e Vasco Vascotto, il muggesano con 25 mondiali conquistati tra altura e monotipi, al lavoro nella base di Cagliari per preparare al meglio l'avventura di Coppa America che lo vedrà alla tattica di Luna Rossa.

Da una serie di nomi che hanno vinto tanto, tantissimo in carriera, a una giovane che, è vero, tanto ha già vinto ma che tanto ancora deve vincere: è Carolina Albano, la ventiduenne che nel 2018 è stata una delle migliori azzurre della classe Laser. Ha qualificato l'Italia per Tokyo 2020, ma ha anche centrato il bronzo europeo under 21 e l'argento mondiale sempre under. In questi giorni è impegnata a Miami nelle regate della tappa americana delle World Cup Series 2019 e dopo due giornate è 42.ma.

Infine, si è accennato, in lizza nella categoria barche c'è anche Spirit of Portopiccolo, la due volte regina della Barcolana, regata vinta lo scorso anno battendo una barca ben più lunga, il 100 piedi CQS Tempus Fugit.

Si vota online per questa prima fase fino al 15 febbraio. Il golfo tifa per i suoi velisti.—

VELA / 2

È Tokio il grande obiettivo di Francesca Bergamo nel 49er con Alice Sinno

Francesca Bergamo

TRIESTE. L'equipaggio femminile italiano della classe olimpica 49er FX composto dalla triestina Francesca Bergamo e dalla romana Alice Sinno inizia la stagione decisiva dalla propria lunga campagna olimpica.

Francesca e Alice sono uno degli equipaggi italiani di punta della classe (unico equipaggio femminile in Italia a far parte della Squadra Olimpica gruppo performance C), impegnate a tempo pieno nel percorso di avvicinamento a quello che vuole essere un doppio traguardo da raggiungere: qualificare nelle selezioni internazionali 2019 la nostra Nazione alle prossime Olimpiadi di Tokyo 2020 e poi rappresentare i colori azzurri nel massimo evento sportivo mondiale.

Il 49er FX Bergamo/Sinno, sempre più sotto la lente di ingrandimento dei tecnici della Nazionale, è attualmente impegnato in una serie di allenamenti federali a Cagliari per preparare al meglio la partecipazione a tutti i principali eventi internazionali, a cominciare dalle tappe World Cup europee.

Francesca Bergamo, triestina di 21anni, cresciuta all'Adriaco, è atleta che ha già dimostrato il proprio grande talento in Optimist (è stata campionessa europea e italiana), in Laser 4.7 (bronzo iridato) e Laser Radial (campionessa europea e italiana giovanile). Nel 2017 Francesca ha scelto la classe 49erFX e dal 2018 regata al fianco di Alice Sinno, ventiseienne romana già azzurra in 470 alle Olimpiadi di Rio 2016.

Francesca e Alice commentano così il proprio inizio di stagione: «Sappiamo che quello dei prossimi mesi sarà un percorso lungo, proprio perchè una qualificazione olimpica è un qualcosa che si costruisce giorno per giorno, con grande equilibrio, attenzione e restando costantemente focalizzate sull'obiettivo, sia dal punto di vista tecnico che fisico e mentale».

Francesca e Alice inizieranno a regatare tra due mesi in occasione del classico appuntamento con il Trofeo Principessa Sofia di Palma di Maiorca, dal 29 marzo al 6 aprile.—

IN BREVE

Trofeo Euromarina
Alessio Castellan protagonista in Spagna

MUGGIA. C'era anche Alessio Castellan, del Circolo della Vela Muggia, impegnato in Spagna, a Torrevieja, nel 12.mo trofeo Euromarina Optimist, una regata cui hanno partecipato 400 atleti provenienti da 26 nazioni, molti dei quali reduci dal Campionato Mondiale di Cipro.

Alessio Castellan ha conseguito un ottimo 16.mo posto assoluto (frutto di una serie di ottimi parziali), terzo fra gli atleti italiani che hanno partecipato a questa importante regata.—

World Cup Series
Giovanni Coccoluto terzo tra gli azzurri

MIAMI. Partenza forse al di sotto delle aspettative per il muggesano Giovanni Coccoluto (Guardia di Finanza) nei Laser Standard a Miami nelle regate della tappa americana delle World Cup Series 2019, regate caratterizzate da vento sui 5 nodi proveniente da nord in oscillazione che ha reso complicato lo svolgimento del programma di gare, che sta andando in scena a ranghi ridotti. Coccoluto è dopo due giornate 46.mo, terzo degli italiani in gara dietro ai compagni di squadra Marco Gallo (36.mo) e Gianmarco Planchestainer, 37.mo.—

TUFFI

Raffica di medaglie triestine E Valter Sbisà è tricolore nel trampolino master

Massimo Laudani

TRIESTE. Oltre 140 atleti di tutte le età hanno dato vita a Catania ai campionati italiani invernali master – amatori propaganda di tuffi. E tra i giudici di gara c'era anche il triestino Gustavo Zandanel.

CAMPIONATI ITALIANI

Tra i master la classifica societaria ha premiato i Nuotatori Genovesi, davanti aLLA MR Sport e alla Polisportiva Mondo Sport. Tra gli amatori invece prima la Dibiasi a precedere Bergamo Nuoto e Canottieri Milano. Valter Sbisà, della Triestina Nuoto, si è aggiudicato l'oro sia dai tre metri master 65-M (totalizzando 81.40 punti) che dal metro - gara conclusa a quota 71.95 – e dalla piattaforma (54.20).

MEETING ALPE ADRIA

A Graz, invece si è disputata tre giorni valevole quale seconda tappa stagionale del meeting giovanile Alpe Adria per agonisti. Presenti sia la Trieste Tuffi/Edera 1904 che la Triestina Nuoto.

Per quanto riguarda la Trieste Tuffi, sette le medaglie conquistate dai ragazzi allenati da Paola Ciacchi e Emilio Vidal Ratia. La junior Giorgia Schiavone, pur essendo una piattaformista di base, si è imposta da uno e da tre metri. Tra i C1 Nicola Zanetti, al primo anno in categoria, è giunto terzo da un metro e quinto da tre metri, mentre Umid Schisa – alla seconda gara – si è piazzata decima. Tra le C2 Caterina si è imposta da tre metri giungendo poi terza da un metro, mentre l'esordiente Marianna Cannone ha chiuso 11.ma. Quanto ai C3, secondo il rientrante Francesco Fabro da un metro, prova che ha visto Lorenzo Menis ottavo. In campo femminile, Alice Vidoni terza e Mina Degano decima. Per la Triestina Nuoto, nella categoria per le annate 2004-2005 Jessica Zugan è giunta seconda sia da tre metri che dal metro e Giulia Candela è stata terza da un metro. Tra le annate 2008-2009 Emma Tranquillini è quarta da tre metri e Caterina Zerjal quinta da un metro. Infine il trampolino da un metro riservato ai 2010-2011: Agata Caburlotto è stata quarta a 15 centesimi dal bronzo e Samule Totano squinto.—

COASTAL ROWING

Due ori mondiali in municipio

Eleonora Denich e Federica Molinaro,le due triestine medaglia d'oro nel doppio ai Mondiali di canottaggio coastal rowing in Canada,sono state ricevute e premiate dal sindaco Roberto Dipiazza, presenti l'allenatore Mario Ciriello e i consiglieri comunali Vincenzo Rescigno e Francesco Panteca.

PROMOZIONE

Il Trieste Calcio cambia passo Potasso: «Ho portato fiducia»

L'attuale tecnico della prima squadra aveva iniziato la stagione alla guida degli allievi. Da quando è subentrato a Petagna quattro vittorie e un pareggio

Guerrino Bernardis

TRIESTE. Il 2 dicembre, tredicesima d'andata della Promozione, Risanese-Trieste Calcio 5-2. La formazione di Borgo, ultima in classifica, con soli otto punti all'attivo e qualcosa come 33 gol al passivo. Da allora, però, qualcosa è cambiato visto che la squadra non ha più perso, infilando quattro vittorie ed un pareggio, senza subire reti.

Tutto merito del cambio in panchina? «Me ne stavo tranquillo con la mia squadra allievi - racconta Marzio Potasso, subentrato a Petagna nella guida della squadra - e non volevo cambiare: al massimo traghettare la squadra ad un nuovo allenatore. Dopo la batosta di Risano c'era tanta sfiducia, nemmeno pensare a salvarsi, dicevano i giocatori, al massimo retrocedere con dignità. Ho cercato di dare un po' di tranquillità al gruppo, ricaricarlo e dargli l'autostima che mancava. Ho trovato molta disponibilità nei ragazzi che hanno rispolverato la voglia di risalire, a partire da Farosich che, pur sapendo di cambiar squadra, ha giocato contro Cervignano una gran partita. Poi è stata la squadra a chiedere la mia conferma e, alla fine, ho accettato, soprattutto per l'impegno che avevo visto da parte dei ragazzi. La società, poi, è intervenuta con l'acquisto di giocatori di esperienza come Donno, Marjanovic, Lauro».

Il Trieste Calcio è in serie positiva Foto Silvano

«Facciamo gruppo e l'innesto di pedine di esperienza si sta facendo sentire»

Dopo il successo su Cervignano, il filotto:«Abbiamo lavorato molto sulla fase difensiva - racconta Potasso - e la situazione è migliorata, poi qualche novità negli allenamenti ha riportato entusiasmo, e siamo riusciti a fare qualcosa di buono, grazie anche all'aiuto di Benvenuti, preparatore dei portieri, di Salierno, il mio vice e del dirigente Vouk. Poi, anche i risultati delle avversarie ci hanno dato una mano».

E la squadra allievi? «Mi ero affezionato - dice Marzio Potasso - e mi è dispiaciuto lasciarli: però non potevo dire di no all'occasione di rientrare in categoria. Stiamo facendo gruppo con piccole cose, la spaghettata del venerdì sera, la giornata senza allenamento che ho promesso come ricompensa per l'ultima vittoria e che abbiamo passato tutti assieme in piscina ad Ancarano…»

Continua il nuovo allenatore del Trieste Calcio: «Siamo una squadra giovane e i giocatori di esperienza come Gajcanin, Donno e Giuliano Cermelj sono importanti in questo contesto. In classifica stiamo meglio ma non ci si può certo distrarre dopo qualche risultato positivo. Intanto, sotto con la partita che ci attende domenica sul campo del Sistiana: mancheranno i tre squalificati (Gajcanin, Vouk e Pelencig) ma saremmo molto felici di centrare la quinta partita senza subire gol…" —

AMATORI A UNDICI

Muglia sull'ottovolante si riprende il primato Beffata l'Inter San Sergio

TRIESTE. Nella serie A1 Amatori lo Staranzano viene regolato 6-1 dal Valvasone. Classifica: Pasian P. e Cerneglons 32; Torean 28; Deportivo 27; Valvasone e Barazzetto 18; Brugnera 17; Basaldella 11; Ancona Due 10; Warriors 6; Staranzano 1.

In serie A2 al via il girone di ritorno. Muglia Fortitudovittorioso a Dolina con un 8-0 all'Orgnano e nuovamente in vetta. Quaterna di Lorenzo Zugna, 2 di capitan Macor e acuto di Bordini. Bene anche il Pieris impostosi 3-1 sul Remanzacco. Vincitori a bersaglio con un'autorete, Favretto e Altobelli. Nel finale friulani a segno con Turco. Il San Luigi, invece, si mangia le mani per un paio di imprecisioni e cade in casa 2-3 al cospetto del Chiopris Viscone. Zorzenon e Iurlaro mettono la partita in discesa per i vincitori, poi riacciuffati dalla doppietta del bomber biancoverde Moscolin. Questi, però, si fa male a cambi finiti e i suoi restano in 10. Rosso anche in casa avversaria. Però il Chiopris sfonda con Bosco e vince.

Infine la trasferta pirotecnica dell'Inter S.Sergio, castigato dal Tagliamento 4-3. Giuliani in dodici (a fronte di una rosa di 30 elementi) e con uno dei giocatori costretto a fare da guardalinee, complici pure le defezioni dell'influenzato allenatore Milocco e del dirigente accompagnatore Grilli. Indisponibili entrambi i portieri, a difesa dei pali c'è l'esterno Fiore. Primo tempo 2-0, reazione alabardata con Polese e Terzi, oltre a un centro annullato. Riallungo locale e quindi il 4-3 di Polese. Per i locali Re (2), Odorico e Selva. Classifica: Muglia 20; Udine Utd 19; Tagliamento e Pieris 18; S.Luigi 16; Chiopris 13; Remanzacco 11; Inter S.Sergio 10; Lovaria 9; Orgnano 8. —

M.L.

CALCIO GIOVANILE

Nel Servigen ok San Luigi Roianese e Ts&Fvg Academy

TRIESTE. Seconda giornata di partite al torneo Servigen, manifestazione calcistica pluri-categorie a cura del Trieste Calcio mentre ha mosso i primi passi il Trofeo di Carnevale a cura del Muglia Fortitudo. In via Petracco il S.Luigi, la Roianese e la Ts&Fvg Football Academy hanno fatto il bis a livello di vittorie. I risultati: S.Luigi-Muglia Fortitudo 4-2, Roianese-S.Andrea S.Vito 5-1 e Ts&Fvg Fa-Kras 3-2. Domani le sfide pomeridiane Ts&Fvg Fa-S.Luigi, S.Andrea-Kras e Roianese-Muglia. La classifica: Roianese, Ts%Fvg Fa e S.Luigi 6, Kras, S.Andrea e Muglia 0.

Tra i Pulcini del secondo anno Roianese-San Luigi 3-2, tanto che i vincitori sono saliti a quota sei in graduatoria, Ts&Fvg Fa 3, Costalunga e S.Luigi zero. Infine 3-3 nel match Roianese-S.Luigi della categoria Pulcini misti. Classifica: S.Andrea 3, San Luigi e Roianese 1, Trieste Calcio 0.

Prosegue anche il Torneo delle Affiliate per Pulcini sul campo a 7 del Club Altura, che tra l'altro ha ospitato anche un torneo giornaliero benefico pro-Agmen e Associazione Bambini del Danubio Onlus (per Piccoli Amici). La kermesse riguarda le affiliate alla Triestina. Risultati: Domio-Club Altura 2-2, Triestina Victory-Postumia 3-0 (girone A), Isonzo S.Pier-Fo.Re. Turriaco 0-3 (gir. B), Primorje-Chiarbola/Ponziana 3-0, Zaule-Montuzza 0-3 (gir. C), Montebello Don Bosco-Vesna 0-3 e Muglia-Tabor Sesana 3-1 (gir. D). Domani si giocherà ancora in via Suppan, per il gran finale si spera di poter usufruire del Rocco. —

M.L.

PALLAMANO

L'Alabarda comincia a guardarsi alle spalle Domani non può fallire contro il Cologne

I biancorossi tornano sul parquet di Chiarbola con un solo obiettivo: rimpinguare la classifica per vivere con serenità la seconda parte della stagione

Lorenzo Gatto

TRIESTE. Terza giornata di ritorno con vista su Chiarbola per la Pallamano Trieste che domani alle 18.30 torna davanti ai suoi tifosi per affrontare il Cologne. Match delicato per l'Alabarda, gara da vincere per allontanarsi dalle zone basse di una classifica che comincia a essere severa nei confronti della squadra di Peter Pucelj. «Dopo le sconfitte contro Conversano e Fasano dobbiamo cominciare a guardarci anche alle spalle - le parole del ds Giorgio Oveglia - Quella contro Cologne è la prima di una serie di partite che non possiamo sbagliare, i due punti sono fondamentali per vivere con la giusta serenità la seconda parte della stagione».

Contro Fasano, nell'ultimo turno, Trieste ha fatto registrare piccoli passi avanti rispetto al match perso malamente contro Conversano. La squadra ha giocato alla pari contro i campioni d'Italia per oltre 40 minuti arrendendosi solo nel finale grazie a un atteggiamento tornato aggressivo. Discreta la difesa, migliore anche l'attacco con la novità Hrovatin che ha dato alla squadra spinta e velocità per superare il muro pugliese. Contro Cologne servirà la stessa dose di intensità per affrontare e fermare un'avversaria reduce dal convincente successo casalingo contro Merano. L'ultimo turno ha confermato l'ottimo momento del Pressano che, dando continuità alla vittoria a Bolzano, si è imposta anche nello scontro diretto contro il Cassano Magnago conquistando il secondo posto. La terza giornata sembra nuovamente far gioco ai trentini che affrontano il Fondi e guardano con attenzione agli scontri diretti tra Bolzano e Fasano e tra Cassano e Conversano. **Programma:** Cassano-Conversano, Cingoli-Siena, Alabarda-Cologne, Bressanone-Gaeta, Bolzano-Fasano, Fondi-Pressano, Merano-Bologna. **Classifica:** Bolzano 27, Pressano 23, Cassano 22, Conversano 21, Fasano 16, Siena 14, Alabarda, Fondi 13, Bressanone 12, Merano, Cologne 11, Gaeta 10, Cingoli 9, Bologna 4. —

BASKET SERIE D

Abad, coach del Cus

Si ferma il volo del Santos San Vito, non basta il cambio di coach

TRIESTE. La classifica del girone Usaj si spacca in modo piuttosto delineato. Con il Breg capolista fermo per il turno di riposo (e sollevato dall'esito positivo dell'intervento al tendine d'Achille cui è stato sottoposto Cigliani), le prime otto creano il solco sulle compagini che seguono, in lotta a loro volta per la salvezza (il nono posto a fine stagione equivarrà alla salvezza diretta, le altre quattro saranno costrette alle forche caudine dei play-out).

Dopo sei vittorie consecutive cade il Santos di Andrea Gregori, bloccato sul campo della Pm Monfalcone 73-57. Partita storta per i bianconeri e risultato che fa felici Cervignano e Alba Cormons. I friulani vincono in scioltezza contro l'Interclub Muggia (71-43), mentre l'Alba si conferma al terzo posto con il successo 65-50 su Gradisca.

Molto combattuto e risolto nel minuto finale il derby Cus-Basket 4 Trieste, vinto dagli universitari di Abad a Monte Cengio 71-67. Agli ospiti non è bastato un vantaggio da doppia cifra nel secondo periodo, i giallo-blu si sono mostrati più lucidi nel testa a testa finale (Lazzari 15, Fort 15).

Kontovel travolgente all'Ervatti, con Grado costretta alla resa 85-44 e giunta a Prosecco con soli otto effettivi. Partita mai in discussione, nel terzo quarto il parziale mortifero con la prestazione eccellente di Starc (29).

Al San Vito non è bastato il cambio in panchina. Dopo l'esonero di Reale e la promozione in prima squadra di Gianfranco Morelli, già coach della formazione Under 20, i giallo-blu perdono di un punto nello scontro salvezza all'Allianz Dome contro la Pallacanestro Trieste B. Gara molto combattuta, con Sala (21) e Serra letali dalla distanza e i liberi decisivi di Lessing a dare i due punti al team di Pensabene. Nel San Vito 19 punti di Dolcetti.

Classifica: Breg 26; Cervignano 24; Alba 22; Santos 20; Basket 4 Trieste, Kontovel 16; Pm, Cus 14; Gradisca, Pallacanestro Trieste B 8; Interclub 6; Grado 4; San Vito 2. —

Guido Roberti

RUGBY SEI NAZIONI

A CURA DI
STEFANO TAMBURINI

CON IL CONTRIBUTO DI
ALESSANDRO CECIONI
e FABRIZIO ZUPO

C'è una nazionale che sa vincere, quella delle donne

CECIONI - PAGINA 47 DELL'INSERTO

Francia-Galles l'anticipo di oggi Così le rivali

ZUPO - PAGINE 46 E 47 DELL'INSERTO

IL PUNTO

STEFANO TAMBURINI

AZZURRI, È ORA DI USCIRE DAL LIMBO

Cominciò così, contro di loro che allora erano i campioni uscenti. Cominciò con un trionfo contro la Scozia, 19 anni fa, l'avventura azzurra nel Sei Nazioni, eccellenza del rugby sopra l'equatore. Sembrava più semplice e invece, alle soglie dell'edizione del ventennale, ritroviamo gli azzurri ancora sospesi in questo strano limbo: troppo forti per le Nazionali normali (lo scontro diretto con la Georgia lo ha ampiamente testimoniato), ancora non all'altezza di quelle che hanno fatto la storia di questo sport.

Eppure proprio contro gli scozzesi abbiamo più volte evitato il cucchiaio di legno. Li abbiamo battuti altre sei volte, oltre la prima. L'ultima volta ancora a casa loro, nel 2015, 19-22, e da allora non abbiamo più vinto nel torneo. E a casa loro nel 2007 andò in scena il trionfo più ricco di gloria (37-17), quello del tre mete nei primi otto minuti. Era il primo successo esterno degli azzurri e con gli scozzesi ci sono state molte partite gioiose. Da qui può ripartire la consapevolezza di non essere solo la sesta squadra del Cinque Nazioni. Pensavamo di avercela fatta nel 2013, torneo delle due vittorie e della quasi impresa di Twickenham. Purtroppo non era così: siamo al ventennale, dovrebbe esser ora di crescere. —

L'EDIZIONE DEL VENTENNALE: DOMANI LA SFIDA DI EDIMBURGO

Edimburgo, 28 febbraio 2015: la sfida del Sei Nazioni contro la Scozia si chiude sul 19-22 e gli azzurri festeggiano quello che resta l'ultimo successo nel torneo

Appesi alla Scozia

Stesso debutto del primo torneo, per l'Italia occasione-rilancio

Fabrizio Zupo

Il botto sonoro e secco del placcaggio di uno sconosciuto **Rivaro** da far venir giù il Flaminio, più dei tre drop assassini di **Dominguez**, e dell'unica meta del match di **De Carli** sono i rumori e le immagini fissati di quel 34-20 del 5 febbraio 2000, il biglietto da visita azzurro al debutto del Sei Nazioni contro la Scozia campione in carica dell'ultimo Cinque Nazioni. E poi la festa di Roma invaso dai kilt, dagli elmi con le corna, dal tifo pacifico e innaffiato di birra. E festa per i tassisti, avanguardia di quel primo indotto del rugby attestato ora sui 20 milioni quando il Sei Nazioni infila tre partite nella capitale.

Assieme a De Carli, oggi vice di **O'Shea**, l'altro testimone presente domani al debutto stagionale a Murrayfield sarà **Gregor Townsend**, ct scozzese, allora apertura e solo spettatore in prima fila dello show di Diego Dominguez (29 punti, record inviolato). Giornata agognata da generazioni ovali. Un sogno e, in uno stropicciamento di palpebre, son volati vent'anni.

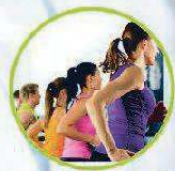
C'è di nuovo la Scozia, più forte che mai, al primo turno dopo vent'anni, sia pure a stadi invertiti. Sinora non s'è raccolto quanto sperato. Molte volte per demerito. Eppure la sola richiesta del popolo ovale è "dare tutto" sintesi della massima «L'unica partita persa è quella che non giochi». Non manca mai il tifo allo stadio, recenti segnali di diserzione invece sì. A volte s'è perso di un niente. Ma nel Sei Nazioni la fortuna non aiuta gli audaci ma i seminatori.

È andata così. Quattro anni per battere il Galles, otto per un acuto in trasferta, 12 per tornare a vincere sulla Francia, 14 per ribattere l'Irlanda. Viene da un antico ko con l'Italia, l'inizio per i verdi della costruzione della macchina da rugby ora sul tetto del mondo. E la Fir ha sposato quella tradizione tecnica. I risultati? Arriveranno. Alcuni prima aiutati dal riflesso di una Benetton felice e vincente.

Il torneo del ventennale cosa riserva? Irlanda e Inghilterra, si sono divisi i titoli nell'ultimo lustro e domani chi passa segna il solco. Sono di martedì le accuse del ct **Joe Schmidt** agli inglesi: «Qualcuno spia gli allenamenti». Risposta impagabile di **Eddie Jones**: «Si faceva 15 anni fa, ora con la videoanalisi non c'è bisogno. Sappiamo tutto».

Con loro c'è il Galles. Le tre nazionali occupano il secondo, il terzo e il quarto posto del ranking, hanno rose *monstre*, quotazioni di giocatori in altalena come in Borsa, recuperi sprint di talenti all'ultimo minuto. Sono le sfide chiuse per l'Italia. Quelle possibili? La prima e l'ultima. Per motivi opposti. Con la Scozia gli azzurri saranno al 100% di forze e motivazioni: la maggioranza ha già vinto contro gli avversari, almeno con la maglia del club. Infine il 16 marzo contro la Francia a Roma: conteranno le energie residue fisiche e mentali. Se fuori dalla gara al titolo, i *Bleus* avranno la testa ai quarti di coppa dei club, a gestire una stagione lunga sino al Mondiale. E domani si riparte dal sogno. —

Il ct O'Shea: «Sì, andiamo lì per vincere»

CECIONI - PAGINA 44 DELL'INSERTO

Albo d'oro

1996 INGHILTERRA
1997 FRANCIA
1998 FRANCIA
1999 SCOZIA
2000 INGHILTERRA
2001 INGHILTERRA
2002 FRANCIA
2003 INGHILTERRA
2004 FRANCIA
2005 GALLES
2006 FRANCIA
2007 FRANCIA
2008 GALLES
2009 IRLANDA
2010 FRANCIA
2011 INGHILTERRA
2012 GALLES
2013 GALLES
2014 IRLANDA
2015 IRLANDA
2016 INGHILTERRA
2017 INGHILTERRA
2018 IRLANDA

I TORNEI VINTI

INGHILTERRA	28 (+10 CONDIVISI)
GALLES	26 (+11 CONDIVISI)
FRANCIA	17 (+8 CONDIVISI)
SCOZIA	14 (+8 CONDIVISI)
IRLANDA	14 (+8 CONDIVISI)
ITALIA	0

Il torneo in televisione

Tutte le dirette su DMax (52 o 170 piatt. Sky)

Su DMax (can. 52 dt e 170 Sky) tutti in diretta, in chiaro e in esclusiva, i 15 match del Sei Nazioni. I match, saranno visibili anche in streaming su Dplay. Domani pomeriggio il via con "Rugby Social Club", il salotto pre-partita condotto da Daniele Piervincenzi, per poi passare la linea alla coppia di telecronisti del rugby Antonio Raimondi-Vittorio Munari (foto).

IL PRIMO IMPEGNO AZZURRO

Il commissario tecnico dell'Italia si lascia alle spalle le voci (smentite) di contatti con sostituti «Abbiamo i giocatori in grado di affrontare l'altissimo livello, lo abbiamo già fatto»

O'Shea non gioca a nascondino «Andiamo in Scozia per vincere»

L'INTERVISTA

Alessandro Cecioni

ROMA. «Bisogna fare ciò che è meglio per il rugby italiano. Questo è quello che conta per una scelta. Poi c'è la mia famiglia, poi ci sono io, Conor O'Shea». Il ct della nazionale sa che circola forte la voce di contatti (smentiti) della dirigenza azzurra con altri allenatori. Che lui resti anche dopo la Coppa del mondo, non è scontato. «Non sono infastidito da queste voci, è giusto che ci si guardi intorno. Ma, ripeto, la scelta deve essere fatta tenendo presente il futuro del rugby in Italia, una scelta per il sistema che abbiamo iniziato a cambiare. Per la strada che abbiamo fatto in questi due anni». E ancora: «Sono sicuro che magari fra tre, quattro anni arriverà qualcuno che dirà: "Ma come non hanno fatto questo? E nemmeno questo? Ma come è possibile?". Succede, io so che abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare con le risorse a disposizione. Certo l'importante è vincere. Per il nostro pubblico, e per noi stessi, ora, con questo gruppo».

> «C'è un'attitudine diversa in campo, l'ho vista contro la Georgia, con l'Australia...»

Conor O'Shea, 48 anni, dal 2016 commissario tecnico della nazionale italiana di rugby

Quindi andate in Scozia per vincere?

«Certo in Scozia vogliamo vincere. Ma dobbiamo controllare il livello della nostra prestazione, provare a giocare in un modo diverso. Abbiamo i giocatori in grado di affrontare l'altissimo livello. C'è un'attitudine diversa in campo. L'ho vista contro la Georgia, ma anche contro l'Australia, contro il Giappone nel secondo test, contro la Scozia lo scorso anno. Giocando così possiamo vincere».

Attitudine è una parola che lei usa molto.

«*Attitude*, in inglese, è la sintesi di atteggiamento, comportamento, carattere. Per noi è anche la quantità di energia che mettiamo nel match. Energia e intensità di questa energia. Ora abbiamo gli strumenti per misurarla, prima la osservavamo, oggi abbiamo parametri tecnici che ce la mostrano minuto per minuto. E abbiamo visto che quando siamo all'altezza per livello di intensità, lucidità, e giuste decisioni in campo, siamo davvero competitivi con tutti gli avversari».

Lei ha detto che questo sarà un Sei Nazioni di altissimo livello, il più duro di sempre. Perché?

«Perché tutte le squadre che partecipano al Sei Nazioni hanno fatto grandi passi avanti nel gioco negli ultimi tre anni. Pensate all'Irlanda, alla profondità di giocatori di altissimo livello che hanno. E all'Inghilterra, la quantità di talenti che ci sono dietro i primi quindici. Così il Galles, la Francia, la Scozia».

In alcuni ruoli abbiamo profondità anche noi, ma in altri siamo un po' corti. I numeri 9 scarseggiano.

«Sono soddisfatto di Tebaldi e Palazzani. Quanto alla profondità Violi è fuori per infortunio, Gori ha ripreso da una settimana, i giovani si stanno formando. Posso fare una battuta? L'altro giorno ho chiesto a Mauro Bergamasco se voleva giocare lui 9. Scherzi a parte la profondità si costruisce con un impegno maggiore nei club, dobbiamo avere chi osserva, segnala, e poi chi aiuta i giocatori a formarsi, chi li segue nel percorso di crescita. Servono risorse, è la strada giusta. In Irlanda è stata la svolta».

Le migliori nazionali del mondo, Irlanda compresa, hanno allenatori neozelandesi, le nostre due franchigie vanno bene, ma la Benetton va meglio delle Zebre, la prima ha un tecnico neozelandese, la seconda irlandese.

«In Nuova Zelanda il rugby è religione. Tutti sono coinvolti, le nonne, le mamme, tutti capiscono di rugby. È venuto a lavorare con noi per due settimane Wayne Smith (ex assistant coach degli All Blacks, *ndr*) e io gli stavo seduto accanto e mi chiedevo: "Ma quanto poco so di rugby?". Sono avanti, ma O'Gara ora è in Nuova Zelanda, tecnico a Canterbury, altri stanno andando. Anche per l'Irlanda il rugby è religione. E lo è anche per noi. Solo che la nostra religione cresce in un sistema diverso dagli altri. Il nostro processo è iniziato più tardi. Se avremo profondità di prestazione e competizione nei ruoli è possibile andare avanti. E le Zebre non hanno la stessa profondità di giocatori delle altre squadre del Pro 14, e sono state colpite da molti infortuni: Minozzi, Violi, M'Bandà a inizio stagione».

Fra le priorità per una scelta futura ha indicato il rugby italiano, poi la famiglia e poi se stesso.

«Questo è un lavoro che prende totalmente, non si può fare che così. Olivia e Isabella, le mie figlie, non mi hanno visto molto in questi anni. E sono ancora piccole».

Nate in Inghilterra, sono inglesi, quindi. E con la Brexit?

«Ho fatto prendere alle mie figlie anche il passaporto irlandese. Hanno la doppia cittadinanza ora. Sono cittadine europee». *Sorriso*. —

IL PROGRAMMA

Azzurri, debutto in casa sabato 9 con il Galles Chiusura contro i francesi

PRIMA GIORNATA	(1-2 febbraio)
Francia-Galles	Parigi, ven, 21.00
Scozia-Italia	Edinburgo, sab, 15.15
Irlanda-Inghilterra	Dublino, sab, 17.45
SECONDA GIORNATA	(9-10 febbraio)
Scozia-Irlanda	Edinburgo, sab, 15.15
Italia-Galles	Roma, sab, 17.45
Inghilterra-Francia	Londra, dom, 16.00
TERZA GIORNATA	(23-24 febbraio)
Francia-Scozia	Parigi, sab, 15.15
Galles-Inghilterra	Cardiff, sab, 17.45
Italia-Irlanda	Roma, dom, 16.00
QUARTA GIORNATA	(9-10 marzo)
Scozia-Galles	Edinburgo, sab, 15.15
Inghilterra-Italia	Londra, sab, 17.45
Irlanda-Francia	Dublino, dom, 16.00
QUINTA GIORNATA	(16 marzo)
Italia-Francia	Roma, sab, 13.30
Galles-Irlanda	Cardiff, sab, 15.45
Inghilterra-Scozia	Londra, sab, 18.00

I punti durante la partita

Mete, trasformazioni, drop...

Ci sono quattro modi per realizzare punti: andare a meta (5 punti, palla schiacciata in terra nell'omonima area dietro ai pali), trasformazione (2, calcio dopo la meta), drop (3, calcio di rimbalzo), calcio piazzato (3 punti).

COSÌ SI ALIMENTA LA CLASSIFICA

Dal 2017 è cambiato il calcolo dei punti in classifica. Chi vince prende 4 punti, chi pareggia 2, chi perde 0. Poi ci sono i bonus, offensivi e difensivi: se si segnano 4 o più mete si ha diritto a un punto extra, se la sconfitta è con meno di 7 punti di scarto si ha diritto a un punto extra. Il Grande Slam vale 3 punti extra.

Guida alle regole: dopo un fallo involontario

Mischia: scontro fra giganti

La mischia è una fase di ripresa del gioco dopo un fallo involontario (passaggio in avanti, touche storta, ecc.). Il pallone è introdotto dalla squadra che ha subito il fallo, di solito dal mediano di mischia. Il pallone, per essere giocabile, deve uscire solo se tallonato dai giocatori.

LA RINASCITA

Il centro Marco Zanon, da quest'anno alla Benetton e convocato da O'Shea, in alto nel match contro Agen

Le franchigie stanno correndo Una speranza per l'Italia

L'anno buono della Benetton fu il 2013 e l'Italia fece due acuti (quasi tre) nel Sei Nazioni. Quest'anno la Benetton non si ferma più dopo un lustro di sopravvivenza: sette centri e un pari in Pro 14, 4 su 6 in coppa, arriva imbattuta alla pausa da sette partite. E nel pari a Belfast con l'Ulster cinque giorni fa c'erano i *permit player* (rincalzi presi a gettone da altre squadre) sia pure del talento di **Michele Lamaro**.

Se Treviso va bene l'Italia va bene. È un'equazione? «Non è un'equazione diretta. Ma se le franchigie vanno bene è probabile vada bene la Nazionale, che però viaggia su uno step superiore come ritmo». Così **Marco Bortolami**, passato dal campo allo staff di Crowley alla Benetton. Capitano nei club di tre paesi, dal Petrarca al Narbonne e al Gloucester oltre alle Zebre e per 38 volte in Nazionale. Aveva la fascia nel 2007 quando Edimburgo si tinse d'azzurro. Testimone del rapporto franchigie-Nazionale. Se le Zebre, dal 2017 dirette da **Michael Bradley**, tanto avevano stupito per il gioco aperto la scorsa stagione, Treviso aveva mantenuto un equilibrio fra difesa e attacco. Da settembre si assiste all'involuzione di Parma e al decollo della Benetton che fa del turnover programmato l'arma contro gli infortuni. Treviso ha battuto Glasgow ed è seconda, Parma ha travolto Edinburgh. Le franchigie scozzesi sono però ai quarti di Champions, le nostre fuori dalla Challenge.

> L'anno buono della Benetton fu il 2013 e quella volta l'Italia ne vinse due...

L'Italia può farcela a Murrayfield? «Non credo sia forzato, ha già vinto due volte lì. Non è tanto ma non è zero. Conta l'aspetto mentale con cui si andrà ad approcciare il torneo».

È «l'inizio della profondità di cui abbiamo bisogno» come dice spesso O'Shea?«Sì, si sta creando. Forse per chi ha 20 anni è presto: parlo dei Lamaro, dei **Sperandio**, dei **Cannone**. Ma se questa generazione si va a saldare con quelli più vecchi come **Ruzza**, **Morisi**, **Allan**, allora possono fare il salto di qualità. Però in azzurro devono andare i più forti».

Cosa è cambiato a Treviso? «Il terzo anno è il più delicato per un ciclo di una squadra: il primo è quello del cambiamento, il secondo è quello del raccolto delle novità. Il terzo è critico, si può decollare o fallire per due fattori: appiattimento della novità e primi segnali di ottenimento. Per questo a Treviso ci siamo guardati e ci siamo detti: che facciamo? E i risultati e il modo in cui li abbiamo ottenuti sono nella direzione di crescita continua. Stiamo ancora seminando tanto, ma per raccogliere già domani o dopodomani».

Fabrizio Zupo

SCOZIA, L'AVVERSARIA DI DOMANI

Il ct Townsend non si fida «L'Italia ha già vinto qui Azzurri giovani e di talento»

Fabrizio Zupo

Gregor Townsend, al secondo Sei Nazioni da ct della Scozia, il 5 febbraio 2000 era l'apertura al Flaminio e vide in prima fila lo show di **Dominguez** con cui l'Italia si presentava nel salotto buono schiaffeggiando i campioni uscenti. Ha 18 presenze da ct (11 vittorie di cui tre nel Sei Nazioni, 7 ko) ed esce dai test di novembre con le vittorie su Figi e Argentina e la sconfitta di 6 contro il Sudafrica. Unica macchia la sconfitta a Houston (30-29) che ha regalato agli Usa il primo acuto contro una nazionale di prima fascia. Murrayfield intanto risponde con il tutto esaurito a ogni match casalingo.

La Scozia cammina sulle gambe delle due franchigie, entrambe in Champions Cup (entrambe qualificate ai quarti) e non in Challenge come le nostre. In Top 14 Glasgow ha perso partita e vetta della classifica a Treviso tre settimane fa. Edinburgh in casa ha vinto di 1 su Treviso ma è dietro la veneta sola al 2° posto.

In più ha un manipolo di talenti all'estero fra Inghilterra e Francia come la coppia mediana composta da **Finn Russell** all'apertura e da **Greig Laidlaw** dietro il pack (capitano e autore del penalty al 79' che ci tolse la vittoria l'anno scorso a Roma).

I tallonatori **David Cherry** (Edinburgh), **Jake Kerr** (Leicester Tigers) e **Grant Stewart** (Glasgow Warriors) sono stati convocati per gli infortuni di **Fraser Brown** e **George Turner.** Gli altri senza cap sono il flanker **Gary Graham** (Newcastle Falcons), il pilone **D'Arcy Rae** (Glasgow W.), con i centri **Sam Johnson** (Glasgow W.) e **Chris Dean** (Edinburgh) unici esordienti tra i tre quarti. Poi lunedì tre nuove convocazioni in extremis: l'esperto mediano di mischia **Henry Pyrgos** (Edinburgh), e da Glasgow l'ala **Rory Hughes** e il centro **Stafford McDowall.**

Townsend e Laidlaw al lancio del Sei Nazioni all'Hurlingham Club di Londra hanno detto di aver imparato le lezioni dello scorso anno quando partirono con un ko 34-7 in Galles e non è la prima partenza falsa. Quali? Non sopravvalutare e adagiarsi sulle esibizioni di novembre con la qualità del torneo, tornare ad affrontare le trasferte arrivando due e non un giorno prima (abitudine delle franchigie) ed essere più freschi nella partita. Nel autunno 2017 la Scozia aveva inflitto un ko record all'Australia e perso di misura con gli All Blacks. Due mesi dopo il doppio tonfo nel Sei Nazioni.

«I primi 20' contro l'Italia saranno vitali. Dovremo essere precisi – dice Laidlaw – e restare in partita più a lungo di quanto fatto contro il Galles». E Townsend: «Negli ultimi due anni le squadre italiane sono migliorate. Molti giovani sono entrati nel team e si sono comportati bene. Sono fisici e usano molto la palla. Gli azzurri sono quelli che calciano meno e quindi avanzeranno portando palla. E guardano a noi come miglior inizio possibile. Da noi hanno già vinto».—

COSÌ IN CAMPO

SCOZIA	ITALIA
15 Hogg	Hayward 15
14 Seymour	Esposito 14
13 Jones	Morisi 13
12 Johnson	Castello 12
11 Kinghorn	Campagnaro 11
10 Russell	Allan 10
9 Laidlaw (cap)	Tebaldi 9
8 Wilson	Parisse (cap) 8
7 Ritchie	Steyn 7
6 Skinner	Negri 6
5 Glichrist	Budd 5
4 Toolis	Sisi 4
3 Nel	Ferrari 3
2 Mally	Ghiraldini 2
1 Dell	Lovotti 1

A disp Scozia: 16 Kerr, 17 Batthi, 18 Berghan, 19 Graham, 20 Strauss, 21 Price, 22 Hastings, 23 Harris

A disp Italia: 16 Bigi, 17 Traorè, 18 Pasquali, 19 Ruzza, 20 Tuivaiti, 21 Palazzani, 22 McKinley, 23 Padovani.

Il capitano Greig Laidlaw

Il ct della Scozia Greg Townsend

Le regole: guardate l'arbitro

Braccio alto è punizione

Guardate l'arbitro: quando ha spalle parallele alla linea di touche e braccio puntato verso la squadra che non ha commesso l'infrazione, in quel momento sta assegnando la punizione.

Regolamento: la rimessa laterale

Si conquista volando alti

La rimessa laterale è formata da due linee di giocatori, il pallone viene lanciato nel mezzo da un giocatore della squadra che non ha lanciato fuori dal campo il pallone. Non si può toccare l'avversario che salta.

GLI AZZURRI

Sisi subito in campo È una Nazionale in salsa trevigiana

David, nonno pistoiese e nonna di Sora, è il terzo "scozzese" del giro azzurro
Nove titolari e cinque rincalzi giocano nella Benetton, 100 caps per Ghiraldini

Fabrizio Zupo

Debutto assoluto per **David Sisi**, 25 anni (26 li compie martedì), scozzese nato in una base militare in Germania, e con doppio passaporto grazie a nonno Piero di Pistoia e nonna Vincenza di Sora, sfollati in Scozia nel' 44 dopo i bombardamenti. E soprattutto campione del mondo Under 20 con la maglia dell'Inghilterra. Destinato all'alto livello, ha debuttato a 17 anni e 9 mesi nei London Irish in Premiereship, poi gli infortuni gli hanno imposto pause.

In Italia è ripartita la sua carriera, aiutata dall'essere un giocatore ibrido buono in seconda come terza linea. È il terzo scozzese del giro azzurro con **Allan** e **Biagi**.

Ed è la novità più grande sul 15 iniziale domani in campo a Murrayfield decisamente a trazione trevigiana (9 titolari sui primi 15, altri 5 su 8 in panchina).

Per fargli posto a fianco di **Budd**, il ct **O'Shea** ha sacrificato **Zanni**, tagliato fuori pure dai 23: «Alessandro risponde sempre presente», ha detto ieri O'Shea: «Dobbiamo dargli pausa e provare un'alternativa».

Per il resto il ct ha fatto un copia-incolla del Pro14, dello stato di salute delle franchigie fra campionato e coppa, con la Benetton sempre più azzurra e le Zebre che pagano l'involuzione e gli infortuni.

È svanita ad esempio la cavalleria di Parma presente in blocco nel 2018: **Violi**, **Bellini** e **Minozzi** per infortunio, **Boni** e ora **Canna** per scelta tecnica. Resta **Castello** titolare, si recupera **Padovani** in panchina per coprire più ruoli. Nel caso della cabina di regia, Canna paga anche l'assenza di Violi con cui è affiatato in Pro 14. Oltre ad alcune prestazioni al piede (il derby) in cui non ha brillato. Ma il pragmatismo di O'Shea ha forse voluto dare due opzioni a **Tebaldi** nel dialogo con le aperture di Treviso: Allan e **McKinley**.

Prima di analizzare le altre scelte, ricordiamo la presenza numero 100 in azzurro di **Leonardo Ghiraldini** da quel debutto in Giappone nel 2006 e il record assoluto per il torneo nuovamente ritoccato da capitan **Sergio Parisse**: 66 caps su 14 edizioni di Sei Nazioni. Nessuno come lui, presente dal febbraio 2004 (esordio a Roma contro l'Inghilterra) con l'unica defezione nel 2010 per infortunio. Diventano 135 le sue presenze assolute.

Tornando a O'Shea, le sue scelte confermano quelle di novembre, toccando solo tre quarti e triangolo allargato. Esce dai 23 **Tommy Benvenuti**, centro spesso utilizzato all'ala. Ed esce anche **Sperandio**. Ruolo dove lamentiamo oltre alle assenze elettriche di Bellini e Minozzi, pure quella di **Sarto**.

Esposito e **Campagnaro** (slittato per la prima volta in azzurro da centro, suo ruolo naturale) vanno all'ala con **Hayward** estremo a chiudere il triangolo. Ai centri promossa la coppia Castello-**Morisi** forse con un occhio in più alla difesa.

Passando alla mischia, oltre alla novità Sisi, si confermano i valori azzurri di novembre. Prima linea classica con **Lovotti** e **Ferrari** (1 e 3) attorno al *Ghiro*. In terza confermati confermati **Steyn** e **Negri** con Parisse alla chiusura. In panchina **Ruzza**, invece di Zanni, vede salire le sue quotazioni azzurre.—

66

Parisse ritocca il suo record assoluto di presenze nel torneo a quota 66, su 135 totali

UNDER 20

I "nuovi" azzurrini debuttano stasera a Galashiels

Debutto serale oggi (20.30 ora italiana) a Galashiels per la nuova Under 20 allenata da Fabio Roselli contro i pari età della Scozia per il primo turno del Sei Nazioni di categoria. Dopo il raduno a Montichiari sono stati scelti i 24 chiamati a ripetere le imprese del gruppo precedente (quello di capitan Lamaro) con due vittorie nel 2017 e nel 2018 e due ottavi posti nei due Mondiali. Sono i primi risultati della gestione dell'area giovanile dell'irlandese Stephen Aboud. Il match non viene trasmesso da nessun network o sito streaming.

Sergio Parisse
numero 8, 134 caps
capitano

LA ROSA DEGLI AZZURRI

Simone Ferrari pilone, 17 caps
Andrea Lovotti pilone, 30 c.
Tiziano Pasquali pilone, 13 c.
Cherif Traorè pilone, 5 caps
Alessandro Zanni 2ª linea, 109 c.
Marco Barbini 3ª linea, 2 c.
Maxime Mbandà 3ª linea, 15 c.
Sebastian Negri 3ª linea, 12 c.
Ian McKinley med. apertura, 4
Michele Campagnaro centro, 38 c.
Tommaso Castello centro, 15 c.
Luca Morisi centro, 20 caps

Giosuè Zilocchi
pilone, 2 caps

Luca Bigi
tallonatore
15 caps

Leonardo Ghiraldini
tallonatore 99

Dean Budd
2ª linea, 16 c.

Federico Ruzza
2ª linea, 7 c.

David Sisi
2ª linea,
esordiente

Abraham J. Steyn
3ª linea, 25 c.

Jimmy Tuivaiti
3ª linea, 1 c.

Guglielmo Palazzani
med mischia, 28

Tito Tebaldi
m.mischia, 29 caps

Tommaso Allan
apertura, 43

Carlo Canna
med. apertura, 32

Marco Zanon
centro, esordiente

Tommaso Benvenuti
ala, 55 caps

Angelo Esposito
ala, 15 caps

Jayden Hayward
estremo, 12 c.

Edoardo Padovani
estremo, 15 c.

Luca Sperandio
ala/estr., 5 c.

Regolamento: il fuorigioco

Mai andare oltre la palla

Non si può mai andare oltre la linea immaginaria che passa per il pallone parallela alla linea di meta. Chi lo fa non può giocare il pallone né interferire con l'avversario, se accade è calcio di punizione.

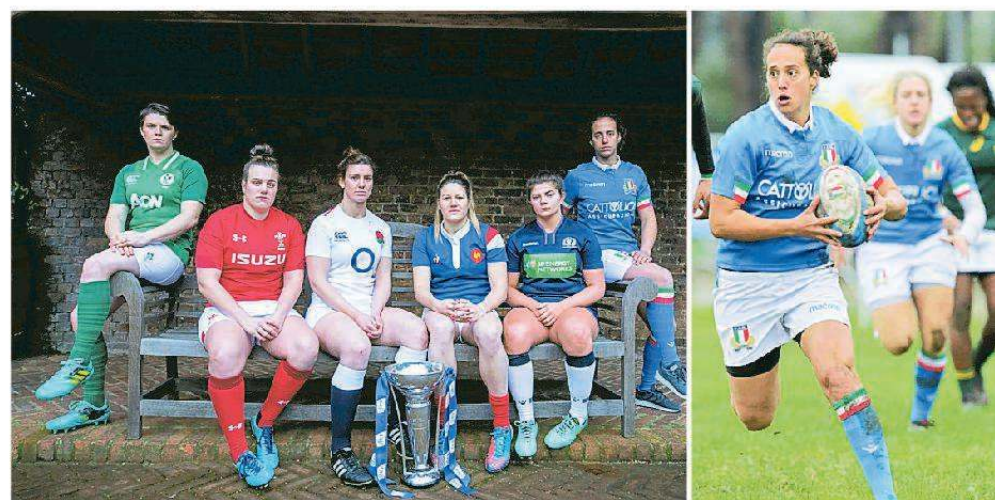
Regolamento

Il braccio indica il vantaggio

Quando una squadra subisce fallo ma ha la palla, l'arbitro ha il braccio esteso verso la squadra in vantaggio, per un periodo che dura circa cinque secondi. Se la squadra perde palla si torna al punto della punizione.

LE AZZURRE

IL TORNEO IN ROSA: OGGI IL DEBUTTO

C'è un'Italia che sa vincere Furlan: «Siamo fiduciose»

Manuela Furlan in azione e, nella foto grande, a destra con le altre capitane del Sei Nazioni femminile

Alessandro Cecioni

ROMA. «Sì è vero il clima intorno a noi è cambiato, ce ne accorgiamo a ogni partita, per il calore del pubblico e, diciamolo, lo stupore di certi commenti». Lo stupore che delle ragazze possano mettere in mostra grinta, bel gioco, determinazione e spettacolo giocando a rugby.

Manuela Furlan ci gioca da 14 anni, ha cominciato a 17 quando ha smesso di giocare a Volley con l'Albatros di Treviso, in B1. Ora è nel Villorba, ma prima era in Inghilterra, alle Aylesford Bulls, e prima ancora alla Benetton. Ha vinto scudetti, una Premiership, una Coppa Italia e una Coppa d'Inghilterra. «Mio fratello Paolo, quattro anni meno di me, giocava da quando era bambino nel Rugby Paese, ha fatto anche due campionati di Eccellenza con il San Donà, estremo e centro. Ma a portarmi a giocare è stata un'amica di mia madre, **Elena Bisetto**, ex giocatrice della nazionale». Manuela ha iniziato all'ala poi è passata estremo e in quel ruolo è arrivata in nazionale dove conta 68 caps e ha il record di mete segnate, 15. Dai test di novembre è capitano. Due partite, due vittorie: 38-0 con la Scozia (avversario di oggi, 20,35 a Glasgow, differita su Eurosport 2 alle 23), e 35 a 10 con il Sudafrica. «Il 100% di vittorie da capitano – scherza Manuela – ma il Sei Nazioni è un'altra cosa e la Scozia la affrontiamo a casa loro dove due anni fa abbiamo perso».

L'Italia femminile è settima nel ranking mondiale (la maschile, per dire, quindicesima). Il ct **Andrea Di Giandomenico** ha fatto un grande lavoro, soprattutto sul piano della consapevolezza. «Vogliamo partire forte – dice ancora la capitana azzurra – ci basiamo molto sulla prestazione, i due test di novembre ci hanno dato modo di ritrovarci e riprendere il gioco più preparate, in campo siamo più determinate. Non abbiamo obiettivi a livello di numeri, ma se la prestazione è ottima arriva anche il risultato».

«Mi attendo una grande prova da tutta la squadra, ma se dovessi indicare alcune delle più giovani direi **Giada Franco**, **Camilla Sarasso** e **Francesca Sberna** fra quelle che ci stupiranno. Occhio anche all'esordiente **Elena Serilli**, aquilana», dice ancora Manuela.

Sollecitata sui propri difetti e i propri pregi di rugbista, dice di essere molto autocritica con se stessa, («raramente esco soddisfatta da una partita»), ma di avere il pregio di leggere il gioco, di essere al posto giusto nel momento giusto. «Nei rapporti con le compagne sono tranquilla e con tante giovani in squadra mi sento un po' la loro zia». Gioca anche sua sorella più piccola, Giorgia, anche lei nel Villorba, ma ala. Se le chiedi chi è il suo campione di riferimento ti sorprende: «Paolo Maldini, è lui che mi ha trasmesso i valori che contano in un atleta». —

L'ANTICIPO DI STASERA (ORE 21)

FRANCIA

Cinque debuttanti per Brunel Ma sull'ex ct degli azzurri pesano otto ko in undici sfide

Non vince un torneo da nove anni (lasso di tempo record dal dopoguerra) e nel 2013 prese il cucchiaio di legno. Il declino della Francia è derivato da un Top 14 ricco di stelle straniere ma ammazza vivai e una grottesca incapacità di trovare una cabina di regia che funzioni in un mare di scelte possibili. Ne è nata una statistica, limitiamoci agli ultimi tre ct: **Saint-André** usò 17 combinazioni su 45 partite, **Novès** sette su 21, **Jacques Brunel** 5 coppie diverse in 11 partite nel primo anno da ct. Delirio.

Stavolta l'ipotesi di coppia inedita, la vera scommessa, era rappresentata da **Antoine Dupont,** mediano di mischia 22enne rivelazione a Tolosa anche in Champions, abbinato a **Camille Lopez** con il 10 sulla maglia. All'ultimo Brunel ha scelto di non sperimentare dietro il pack scegliendo a 9 l'esperto e talentuoso **Morgan Parra.** Fra le esclusioni tecniche quella del centro **Mathieu Basteraud** per il via stasera alle 21 a Parigi nell'anticipo contro il Galles scelto per alzare il sipario sul torneo.

Ed instabile è il giudizio sull'ex ct azzurro. Capace di tornare a vincere sull'Inghilterra. Dal Natale 2017 chiamato quale salvatore della patria, oltre a due centri nel Sei Nazioni, ha però infilato solo un altro acuto. In totale su 11 ne ha perse otto, di cui l'ultima con le Figi a Parigi è stata clamorosa. Un cartellino giallo per Brunel. Se procederà a tonfi, non è scontata – contratto in scadenza e protezione del presidente **Bernard Laporte** a parte – la guida al Mondiale. Gode invece già dell'arrivo dei talenti degli Under 20 neo iridati.

Cinque gli esordienti sui 31 (di cui tre già in campo stasera): il gigante sudafricano del Montpellier **Paul Willemse** (2,01 m e 133 kg), i 3/4 del Tolosa **Romain Ntamack** (19enne figlio di Emile) e **Thomas Ramos,** oltre a **Dorian Aldegheri** e **Gregory Alldritt,** pilone e seconda linea di La Rochelle. Esclusi gli infortunati **Teddy Thomas, Cedate Gomes Sa** e **Yoann Maestri.** —

Fabrizio Zupo

COSÌ IN CAMPO

15 Maxime Médard
14 Damian Penaud
13 Wesley Fofana
12 Romain Ntamack
11 Yoann Huget
10 Camille Lopez
9 Morgan Parra
8 Louis Picamoles
7 Arthur Iturria
6 Wenceslas Lauret
5 Paul Willemse
4 Sèbastien Vahaamahina
3 Uni Atonio
2 Guilhem Guirado (cap.)
1 Jefferson Poirot
A disp: 16 Julien Marchand, 17 Dany Priso, 18 Demba Bamba, 19 Felix Lambey, 20 Gregory Alldritt, 21 Baptiste Serin, 22 Gael Fickou, 23 Geoffrey Doumayrou.

Il ct Jacques Brunel

GALLES

Serve un avvio trionfale per giocarsi il trofeo con chi vincerà a Dublino

Warren Gatland è un mago e pure un pianificatore. Accusato – come lui stesso ha ricordato – dall'ex azzurro **Paul Griffen** di aver mancato di rispetto all'Italia lo scorso anno schierando una formazione di rincalzi, si ritrova ora con i suoi turnover ad avere due squadre dove gli inamovibili si contano su una mano (**Alun Wyn Jones** il capitano e il centro **Jonathan Davies)** e, nonostante la pioggia di infortuni abbattutasi sul Galles, gli resta la fiducia tanto da affermare: «Se battiamo la Francia a Parigi poi possiamo vincere il torneo in corsa con chi uscirà vivo da Irlanda-Inghilterra». I numeri gli danno ragione: in 12 mesi ha messo sotto quasi tutto il Sud del mondo: due volte Argentina, due volte il Sudafrica e una l'Australia. Galles terzo nel ranking dietro All Blacks e Irlanda. Lui il coach che tutti vogliono. Inghilterra in primis. Gatland dopo 133 match da ct dei Dragoni (73 centri di cui 55 nel Sei Nazioni ovvero il 67%, 33 ko e due pari) punta agli All Blacks nel suo paese dove, dopo il Mondiale, **Hansen** lascerà.

Tornando al Galles, il ct rivendica: «Chi vedeva l'oggi, non ha visto il progetto per arrivare al Mondiale». Il Galles a Parigi porta i migliori dei disponibili non dei suoi senatori. Ha recuperato solo martedì il numero 8 **Ross Moriarty** che va prendersi la maglia di **Toby Faletau** (braccio rotto). Ritorno sprint per l'elettrico estremo Liam Williams (dito rotto) e per il mediano di mischia **Gareth Davies** (gemelli) oggi in panchina. Non ce la fanno l'estremo **Halfpenny** (commozione cerebrale) e **Jenkins** (ginocchio). Così dal Galles 2 esce l'opportunità per **Tomos Williams,** mediano rivelazione a Cardiff di portarsi sulle spalle il Galles con soli 7 caps. Non va dimenticato sul conto l'abbandono precoce di capitan **Sam Warburton** (pensionamento forzato) e l'addio ai piloni di lungo corso **Gethin Jenkins** e **Adam Jones.** —

F. Z.

COSÌ IN CAMPO

15 Liam Williams
14 George North
13 Jonathan Davies
12 Hadleigh Parkes
11 Josh Adams
10 Gareth Ascombe
9 Tomos Williams
8 Ross Moriarty
7 Justin Tipuric
6 Josh Navidi
5 Alun Wyn Jones (cap.)
4 Adam Beard
3 Tomas Francis
2 Ken Owens
1 Rob Evans
A disp: 16 Elliot Dee, 17 Win Jones, 18 Samson Lee, 19 Cory Hill, 20 Aaron Wainwright, 21 Gareth Davies, 22 Dan Biggar, 23 Owen Watkin.

Il ct Warren Gatland

L'ALTRA SFIDA DI DOMANI (ORE 17,45)

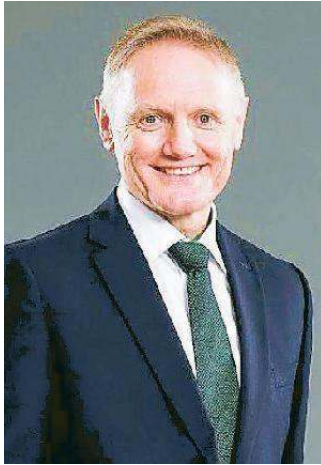
IRLANDA

L'anno di gloria per Schmidt Sei Nazioni e Mondiale nel mirino prima di mollare

Il ct Joe Schimdt

È il ct più amato d'Irlanda ed è riuscito nell'impresa attesa da 110 anni di battere, nel 2016, per la prima volta gli All Blacks. Non solo: di ripetersi tre mesi fa a Dublino. Eppure **Joe Schmidt** alla fine dell'anno mollerà il rugby: un anno sabbatico per stare con la famiglia. Poi chissà. Intanto nel mirino ci sono Sei Nazioni e almeno la finale mondiale: una doppietta che non è chimera.

La rivoluzione del 53enne neozelandese inizia nel 2010 con il Leinster di Dublino. In tre anni vince due Champions, una Challenge e un'allora Pro12. Quindi quando l'Irlanda di **Declan Kidney** nel 2013 perde nel finale del Sei Nazioni a Roma, non ci sono dubbi per i vertici Irfu a chi affidare la squadra. E lui ricambia subito vincendo due edizioni del torneo e ripetendosi nel 2018 con la lode del Grand Slam. I suoi numeri: 48 centri su 64 match, di cui 18 su 25 (72%) nel torneo. Non solo vince e convince componendo musica da gioco per far suonare l'orchestra di solisti a suo piacimento, ma pure le quattro province sono al top. Lì dove pesca e dove mischia talenti facendoli migrare da una franchigia all'altra, sperimentando alchimie buone per la Nazionale.

Al centro del team c'è la *"Strana coppia"* in mediana, due che fuori non si frequentano e non si sono subito amati e però domani festeggiano le nozze d'oro, 50 caps insieme: **Conor Murray** mediano di mischia (Munster) e **Jonathan Sexton** apertura (Leinster). Affiatati senza neppure giocare insieme il sabato. Un'altra stella è il pilone destro **Tadhg Furlong**: un 2018 d'oro per lui. Segnaliamo poi il centro **Jacob Stockdale** 22 anni, emerso a suon di mete all'esordio lo scorso torneo, oltre ad aver segnato quella decisiva contro gli All Blacks. Il tallonatore Rory Best resta lo skipper. Recuperati senatori come l'estremo **Rob Kearney** il pilone **Jack McGrath** e, ultimo, la II linea **Iain Henderson** dopo l'infortunio al pollice.—

F.Z.

COSÌ IN CAMPO

15 Robbie Henshaw
14 Keith Earls
13 Garry Ringrose
12 Bundee Aki
11 Jacob Stockdale
10 Jonathan Sexton
9 Conor Murray
8 CJ Stander
7 Jish Van Der Flier
6 Peter O' Mahony
5 James Ryan
4 Devin Toner
3 Tadhg Furlong
2 Rory Best (cap.)
1 Cian Healy
A disp: 16 Sean Cronin, 17 David Kilcoyne, 18 Andrew Porter, 19 Quinn Roux, 20 Sean O'Brien, 21 John Cooney, 22 Joey Carbery, 23 Jordan Larmour

INGHILTERRA

Eddie Jones il provocatore si affida a Owen Farrell per arrivare a Yokohama

Il ct Eddie Jones

Capitera domani a Dublino e non all'ultimo round come nel 2018 a Londra quella che pare ancora la finale. Anzi stavolta l'anticipo di una possibile finale mondiale a Yokohama visto che – se succede – non possono incrociarsi prima. Irlanda e Inghilterra non si scontrano al primo giro da vent'anni, dal 2000 alba del Sei Nazioni. Il risultato influenzerà il torneo. E l'equilibrio può spezzarsi su dettagli come la disciplina (l'Inghilterra fa 9 falli di media, l'Irlanda 5,5). La parola spetta al campo perché riuscire a star dietro alle dichiarazioni del ct **Eddie Jones** è impossibile. Provocatore come **Mourinho** a cui dice di ispirarsi, l'australiano ha risollevato l'Inghilterra dal tonfo del Mondiale di casa in due mesi, vincendo nel 2016 con lo Slam e con il bis nel 2017. Poi la frizione con i club, a cui restituisce atleti spremuti, e gli infortuni hanno ostacolato il percorso fino al ko con i *Bleus* di **Brunel.** **Owen Farrell**, promosso apertura sul rivale **George Ford** e capitano al posto di **Dylan Hartley**, è il simbolo di abilità e cattiveria agonistica.

L'anticipo della sfida, durante il lancio del torneo, è stato vinto da Farrell battendo a *Forza 4* (gioco di logica) il capitano irlandese **Rory Best**. Il mediano operato al pollice della mano destra dieci giorni fa, s'è detto sicuro di essere in campo.

Nei 39 preparatisi in Portogallo alcuni debuttanti: il mediano **Dan Robson** (ai Wasps con **Campagnaro**), il centro 22enne **Ollie Thorley** (Gloucester) e in mischia il tallonatore **Jack Singleton** (Worcester) e il 21enne numero 8 **Ben Earl** (Saracens). Recuperi importanti quelli della seconda **Joe Launchbury** (Wasps) e di **Mako Vunipola** (pilone) che aveva saltato i test e si riunisce al fratello **Billy Vunipola** (n. 8) . Nulla da fare per i flanker **Chris Robshaw** e **Sam Simmonds.** Dal passato richiamati **Chris Ashton** (ala), **Manu Tuilagi** (centro) e confermato come estremo **Elliot Daly.**—

F.Z.

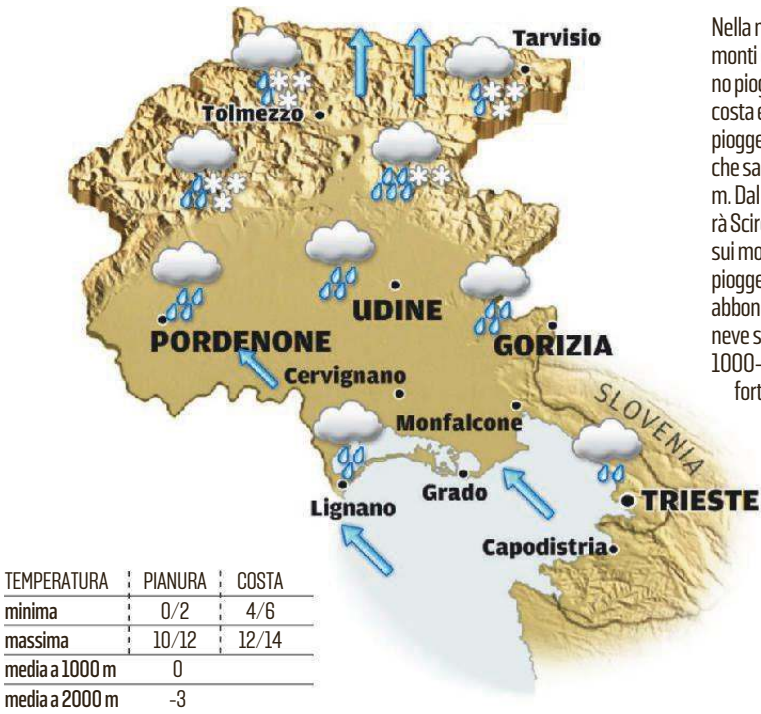
COSÌ IN CAMPO

15 Elliot Daly
14 Jonny May
13 Henry Slade
12 Manu Tuilagi
11 Jack Nowell
10 Owen Farrell (cap.)
9 Ben Youngs
8 Billy Vunipola
7 Tom Curry
6 Mark Wilson
5 George Kruis
4 Maro Itoje
3 Kyle Sinckler
2 Jamie George
1 Mako Vunipola
A disp: 16 Luke Cowan-Dickie, 17 Ellis Genge, 18 Harry Williams, 19 Courtney Lawes, 20 Nathan Hughes, 21 Dan Robson, 22 George Ford, 23 Chris Ashton

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Nella notte possibile neve debole sui monti e alta pianura. Dal primo mattino piogge moderate su pianura e costa e neve sui monti. In giornata piogge abbondanti con quota neve che salirà rapidamente verso i 700 m. Dal pomeriggio sulla costa soffierà Scirocco sostenuto e in pianura e sui monti fino a 1000 m circa avremo piogge più intense, in quota neve abbondante. Verso sera la quota neve salirà oltre i 1800 m, oltre i 1000-1200 m verso il Cadore. Vento forte in quota e sulla costa con possibili mareggiate sulla fascia lagunare.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/2	4/6
massima	10/12	12/14
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG

Nella notte e in mattinata maltempo con precipitazioni molto intense sui monti, specie sulle Prealpi, con quota neve in genere oltre i 1800 m, oltre i 1500 m circa in alta Carnia, oltre i 1000-1200 m verso il Cadore e il Comelico; vento forte da sud in quota. Su pianura e costa piogge abbondanti o intense e Scirocco anche forte sulla costa con probabili mareggiate sulla fascia lagunare. Dal pomeriggio attenuazione delle precipitazioni a iniziare da ovest e quota neve in calo a 800-1000 m; vento in calo.

Tendenza: Previsione incerta: forse avremo nuvolosità variabile con qualche breve precipitazione locale.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/6	6/8
massima	9/12	9/12
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-4	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Pioggia e neve inizialmente fino in pianura, in rialzo serale oltre gli 800/1000m sulle Prealpi centro-orientali.

Centro: Instabilità su Sardegna, tirreniche, e Toscana con temporali; maggiori aperture ad est.

Sud: Piovoso sulla Campania, poco nuvoloso sulle altre regioni.

DOMANI

Nord: Instabile con piogge sul Triveneto, verso sera anche sul Nordovest.

Centro: Piogge e locali rovesci, più diffusi su Sardegna e tirreniche. Neve sulla dorsale dai 1000/1400m.

Sud: Peggiora su Sicilia, Campania e Calabria con piogge entro la sera, parzialmente nuvoloso altrove.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	5,5	8,6	62%	69 km/h	Pordenone	1,1	4,0	--%	28 km/h
Monfalcone	4,5	7,4	56%	46 km/h	Tarvisio	-6,7	-1,5	95X%	13 km/h
Gorizia	1,5	7,5	63%	24 km/h	Lignano	4,3	7,2	73%	44 km/h
Udine	2,4	7,2	63%	32 km/h	Gemona	1,9	7,9	58%	31 km/h
Grado	4,7	7,4	64%	33 km/h	Piancavallo	-6,4	-3,5	86%	14 km/h
Cervignano	1,0	8,8	70%	28 km/h	Forni di Sopra	-4,2	0,4	84%	12 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	10	1,00 m
Monfalcone	poco mosso	11	0,70 m
Grado	mosso	10	1,30 m
Lignano	mosso	10	1,30 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	0	4
Atene	14	9
Barcellona	11	16
Belgrado	-1	2
Berlino	-1	3
Bruxelles	-3	2
Budapest	-1	2
Copenaghen	2	3
Francoforte	-2	3
Ginevra	-2	7
Klagenfurt	3	4
Lisbona	13	15
Londra	1	5
Lubiana	-5	1
Madrid	9	15
Mosca	-2	1
Parigi	-1	3
Praga	-3	2
Salisburgo	1	4
Stoccolma	-8	-1
Varsavia	-3	1
Vienna	-2	1
Zagabria	-2	3

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	3	7
Aosta	-2	1
Bari	6	13
Bologna	0	4
Bolzano	0	4
Cagliari	9	14
Catania	7	16
Firenze	0	4
Genova	3	8
L'Aquila	2	7
Messina	10	14
Milano	0	3
Napoli	8	12
Palermo	10	16
Perugia	1	4
Pescara	4	11
R. Calabria	8	13
Roma	2	11
Taranto	8	13
Torino	-2	4
Treviso	1	8
Venezia	3	7
Verona	0	7

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI **2.** Pubblica Amministrazione - **4.** Fissatore per capelli - **8.** Ricopiare un disegno seguendone i contorni con una matita - **11.** Materiale per imballaggi - **12.** Iniziali del regista francese Truffaut - **13.** Somma versata a garanzia di un contratto come anticipo - **14.** Appendici per volare - **15.** Chiodo fisso - **16.** Società Italiana per l'Esercizio Telefonico - **17.** Larva di insetto nella frutta - **18.** Titolo reverenziale attribuito al re - **20.** Ex materiale da costruzione - **22.** Sigla della provincia di Como - **23.** Indumenti privi di maniche con cappuccio - **25.** Antico nome della Cina - **26.** Tre vocali prima dell'annuncio - **27.** Seguono gli scritti - **29.** Leggenda, saga - **31.** Indica la funzionalità renale.

VERTICALI **1.** Decorato a mano con un lavoro ornamentale - **2.** Tutto ciò che non rientra nei fenomeni fisici - **3.** Correlativo di uni - **4.** Il tessuto ricavato dalle pecore - **5.** Antichi altari pagani per sacrifici - **6.** Sigla della provincia di Caserta - **7.** Avversione istintiva verso una persona - **9.** Ampio o competente - **10.** Farmaco con azione stimolante della funzione cardiaca - **12.** Nome per indicare un qualunque insetticida - **14.** Soleggiati, non freschi - **17.** Caratteristica sporgenza cornea degli uccelli - **19.** Momenti, istanti - **21.** Così è detta la terra d'origine - **24.** Il capoluogo del dipartimento dell'Aisne - **25.** Centro Addestramento Reclute - **28.** In mezzo al querceto - **30.** La quarta preposizione semplice.

www.magoclick.com

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
ViceDirettore Editoriale: **Andrea Filippi**

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 31 gennaio 2019 è stata di 21.075 copie.
Certificato ADS n. 8578 del 18.12.2018
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENRICO GRAZIOLI

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Abbiate maggiore cura di voi stessi. Riguardatevi per evitare dei guai più seri. Il lavoro non ne risentirà e potrete recuperare. Avrete tutta la comprensione del partner.

TORO 21/4 - 20/5
Dopo qualche incertezza iniziale vi muoverete benissimo. Potrete avere degli incontri rassicuranti con chi vi sta a cuore. Si fanno anche progetti per il futuro. Allegria.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Ci potrà essere qualche ostacolo alla realizzazione dei vostri desideri amorosi, ma tutti superabili se userete il buon senso e adotterete un comportamento tollerante.

CANCRO 22/6 - 22/7
L'intima trasformazione della vostra personalità, dovuta al risveglio vitale del vostro potenziale affettivo, vi renderà estremamente disponibili.Accettate un invito.

LEONE 23/7 - 23/8
Giornata malinconica a causa di un distacco affettivo da un familiare. La persona del cuore saprà però alleviare la vostra tristezza con la sua sensibilità d'animo. Riposo.

VERGINE 24/8 - 22/9
Adattandovi meglio a certe situazioni le risolverete prima. Nel pomeriggio vi sentirete meno tesi e più disponibili. Un gesto di generosità vi sarà di aiuto. Riposo.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Non lasciatevi dominare dall'ansia. Avete una visione troppo nera della situazione odierna, dovuta al vostro eccessivo pessimismo. Siate più obiettivi. Un invito.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Si prevede una giornata piena di novità e di emozioni. Vivrete situazioni passionali con un forte senso di trasgressione- Utili scambi di idee con chi vi sta vicino.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Un'amicizia vi coinvolgerà nelle sue vicende affettive. Seppiatene rimanere fuori, pur dando i vostri consigli. Non prendete troppi impegni. Fiducia e lealtà.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Di influssi favorevoli ce ne sono parecchi. Cercate di approfittarne con intelligenza per chiarire ciò che non va nella vostra vita affettiva. Un po' più di ottimismo.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Verso la fine della mattinata vi verrà fatta una domanda che vi metterà in serio imbarazzo. Siate diplomatici e prendete tempo prima di dare una risposta definitiva.

PESCI 20/2 - 20/3
L'odierna posizione degli astri vi stimola a muovervi, ad incontrare amici e conoscenti, preferibilmente in un ambiente un po' diverso dal solito. Alti e bassi in amore.

CONTROMAFIECORRUZIONE a Trieste

LIBERA – ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI CONTRO LE MAFIE

RTURA

OPA 1

oglienza

ne Nord-Est

i di Trieste

di Trieste
a della strage di via d'Amelio

st

lamentare Antimafia

rova all'impegno sociale

SABATO 2 FEBBRAIO Ore 9.30 - 17.30

AREE E GRUPPI DI LAVORO

PERSONE

P1 LE ROTTE DELLE MIGRAZIONI: IL RUOLO DELLE MAFIE E DELLE ECONOMIE ILLECITE
Aula Magna Liceo Dante - via Giustiniano 7

P2 RELIGIONI, MAFIE E CORRUZIONE. FUORI LE NEUTRALITÀ, DENTRO LE COMPLESSITÀ
Comunità Greco Orientale - Riva III Novembre 7

RACCONTI

R1 DALLA MALA DEL BRENTA ALLE MAFIE DI OGGI NEL NORD-EST: DALLA PERCEZIONE ALLA REALTÀ
Sala Bobi Bazlen Palazzo Gopveciv 7 - Via Rossini 4

R2 IL SAPERE DI CITTADINANZA E I LINGUAGGI ARTISTICI CONTRO LE MAFIE
Auditorium Casa della Musica - Via Capitelli 3

ECONOMIE

E1 SEGUI I SOLDI E TROVERAI MAFIE E CORRUZIONE
Sala Prefettura - Piazza Unità d'Italia 8

E2 IL RICICLAGGIO: INVESTIMENTI LEGALI, GIOCO D'AZZARDO E PARADISI FISCALI OLTRE CONFINE
Cisl - Piazza Dalmazia 1

AMBIENTE

A1 LO SFRUTTAMENTO DEL TERRITORIO: DAL CONSUMO DI SUOLO AI TRAFFICI DI RIFIUTI
Polo Giovani Toti - Via del Castello 1

A2 AGROMAFIE E CAPORALATO NEL NORD EST
Sala Costantinides Museo Sartorio - Largo Papa Giovanni XXIII 1

DOMENICA 3 FEBBRAIO

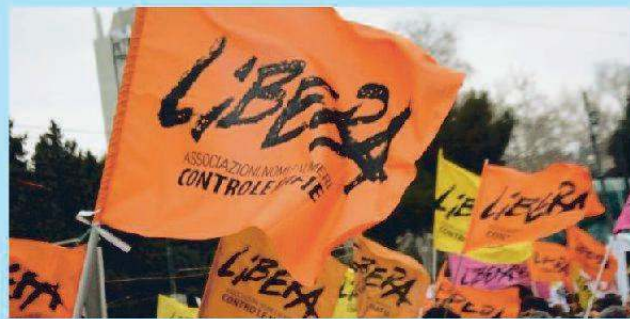
PLENARIA DI CHISURA

TEATRO MIELA
PIAZZA DUCA DEGLI ABRUZZI 3

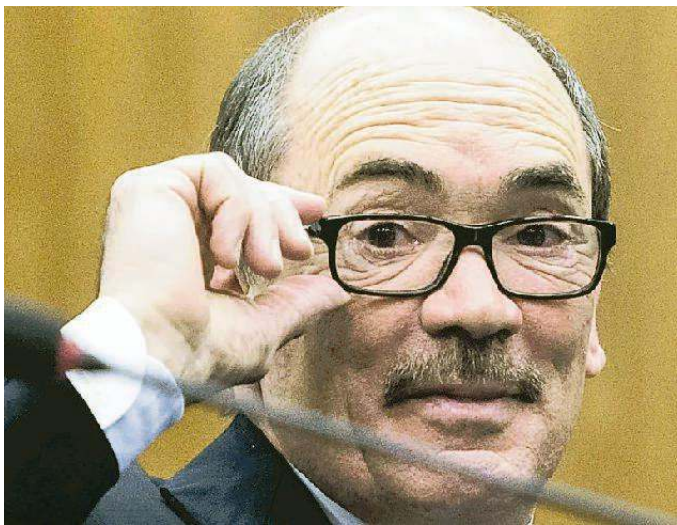
Ore 9.30
Apertura dei lavori

Ore 9.40
Saluti
Michele Penta — *Presidente dell'Osservatorio Antimafia FVG*

Ore 9.50
Restituzione delle sintesi dei lavori di gruppo
introduce e modera
Lorenzo Frigerio — *Libera Informazione*

A seguire
interventi di
Giuseppe Governale — *Direttore Direzione investigativa Antimafia*
Federico Cafiero De Raho — *Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo*
Luigi Ciotti — *Presidente di Libera*

IL PROGRAMMA

Tre giorni di confronto su illegalità e riscatto

Focus tematici dedicati ad ambiente, persone e racconti
Tra i partecipanti i magistrati Cafiero De Raho e Caselli

Il procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero de Raho

Stefano Cerri

TRIESTE. Prende il via oggi a Trieste “ControMafieCorruzione Nord Est, gli Stati generali dell’antimafia” promossi dall’associazione Libera. Una tre giorni di lavori - con chiusura domenica - dedicato al confronto, allo studio, all’approfondimento programmatico di idee e dei risultati conseguiti dall'antimafia civile, sociale e responsabile. La convention, giunta quest’anno alla V edizione, vedrà ancora come protagonista il movimento antimafia in tutte le sue declinazioni, in un connubio deciso e indispensabile che coinvolge i rappresentanti della politica, delle istituzioni, i cittadini di ogni età e professione, le scuole e le università.

Nella costante lotta contro le mafie e l’illegalità, quest’anno si è voluto scegliere Trieste per porre l’accento sul Nord-Est: si intende studiare la mano invisibile che viene infiltrandosi in Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto, analizzando soprattutto le reazioni di risposta e difesa. Si partirà dunque da un’analisi condotta da Libera, grazie alla ricerca internazionale LiberaIdee presentata nell’ottobre 2018, dalla quale si desume nitidamente l’esistenza di una piovra sempre più mimetizzata, camaleontica e talvolta persino normalizzata nel tessuto sociale. Il tutto in previsione di un “Passaggio a Nord-est” verso Padova, il 21 marzo per la XXIV Giornata della Memoria e dell’Impegno in ricordo delle vittime delle mafie.

Oggi alle 16.30 nell’aula magna dell’Università il via ufficiale ai lavori con una plenaria alla quale interverranno il presidente e fondatore di Libera don Luigi Ciotti, Enzo Ciconte dell’Università di Pavia e di Roma, Gianni Belloni dell’Università di Torino, il presidente della Commissione Antimafia Nicola Morra e infine Gian Carlo Caselli, presidente onorario di Libera. Saranno inoltre presenti per il saluto di apertura il sindaco Dipiazza, il prefetto Annapaola Porzio e il procuratore della Repubblica di Trieste Carlo Mastelloni. A seguire verranno presentati da Francesca Rispoli i dati della ricerca LiberaIdee.

La giornata di domani invece, sarà dedicata a quattro aree tematiche affrontate sotto forma di seminari in programma dalle 9.30 alle 17.30. Si va dal ruolo delle mafie e delle economie illecite nelle rotte delle migrazioni (aula magna del liceo Dante) al focus sulla Mala del Brenta (Sala Bazlen di Palazzo Gopcevic). Dalla sfida della lotta al riciclaggio (sede Cisl in piazza Dalmazia) fino al consumo del suolo e ai traffici di rifiuti (ricreatorio Toti in via del Castello).

Oggi alle 16.30 l’apertura ufficiale dei lavori degli Stati generali

Domenica poi la conclusione degli Stati generali alle 9.30, al Teatro Miela in piazza duca degli Abruzzi 3. Dopo il saluto do Michele Penta, presidente dell’Osservatorio antimafia Fvg e l’introduzione di Lorenzo Frigerio di LiberaInformazione, sono previsti gli interventi di Giuseppe Governale, direttore della Direzione Investigativa Antimafia, Federico Cafiero De Raho, procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo e nuovamente don Luigi Ciotti. Che darà a tutti i presenti l’arrivederci a Padova il 21 marzo.—

L'ASSOCIAZIONE

Un network presente in 35 Paesi al mondo con 278 sezioni in Italia

TRIESTE. “Continuità nel quotidiano, proposte, progetti” e “Noi nella condivisione e nella corresponsabilità”. Sono i “fari” da seguire per incanalare l’indignazione contro le mafie e la corruzione. E sono soprattutto le massime di Libera, che dal 1995 combatte l’illegalità nella speranza di poter abbracciare una società nuova, libera dalla criminalità organizzata e da chi l’alimenta. Un’associazione che da sempre promuove con impegno «la giustizia sociale, la ricerca di verità, la tutela dei diritti, una politica trasparente, una legalità democratica fondata sull’uguaglianza, una memoria viva e una cittadinanza all’altezza dello spirito e delle speranze della Costituzione».

Sulla scia di questa potente locomotiva costruita da don Luigi Ciotti sono nati poi 20 coordinamenti regionali, 82 coordinamenti provinciali e 278 presidi locali: una diffusa articolazione territoriale, non soltanto in Italia ma anche a livello internazionale, con 80 organizzazioni aderenti al network di Libera Internazionale, in 35 Paesi d’Europa, Africa e America Latina. In questa rete associativa si inserisce la divisione Libera del Friuli Venezia Giulia, coordinata da Marina Osenda. «L’attività di Libera Friuli Venezia Giulia, essenzialmente culturale, comprende azioni di autoformazione attraverso presidi e sensibilizzazione tramite conferenze, incontri pubblici e presentazioni di libri - spiega -. Ancor più fondamentale è l’attività che svolgiamo nelle scuole e nell’università con molti progetti».

Esistono poi iniziative operative: in Camera di Commercio è stato messo a disposizione uno sportello antiraket e antiusura rivolto a chi versa in gravi situazioni economiche e può diventare o diventa preda delle illegalità. Spazio anche a tematiche delicate come il contrasto al gioco d’azzardo e alle infiltrazioni, e alla celebrazione della Memoria delle vittime innocenti delle mafie, il primo giorno di primavera.

«Faccio parte di Libera da 12 anni - prosegue Osenda -. È una grandissima soddisfazione trovarmi dove sono ora, soprattutto in occasioni degli Stati Generali dell’antimafia: è il coronamento di un impegno; la repressione delle mafie non è più opera giudiziaria e investigativa, ma anche della società civile in termini di consapevolezza e assunzione di responsabilità. E la sensazione - conclude la coordinatrice - è quella che ci siamo!».—

S.C.

IL SALUTO

Don Luigi Ciotti, presidente nazionale dell'associazione Libera e del Gruppo Abele

La "fame" di memoria viva per generare cambiamento

L'appello del fondatore di Libera don Ciotti: «La gente schietta e laboriosa di qui non dimentichi chi, come Cosina e Hrovatin, si è sacrificato per un'Italia migliore»

(segue dalla prima)

Va innalzata la guardia contro la sua abilità di infiltrarsi e radicarsi attraverso le speculazioni, il condizionamento degli appalti, l'uso di prestanome e società fittizie. Numerose inchieste, negli ultimi anni, hanno scoperchiato una rete impressionante di infiltrazioni e connivenze nel tessuto imprenditoriale e politico in Lombardia, Emilia, Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta. Amministrazioni locali sciolte per mafia; interessi emersi in gruppi industriali di punta e nel settore delle grandi opere; cospicui sequestri di beni.

In Veneto, Trentino Alto Agide e Friuli Venezia Giulia le mafie sono rimaste più sottotraccia. Ma questo non significa che la loro presenza non stia già ora inquinando e soffocando quello che è uno dei principali motori di sviluppo del Paese.

Prenderne subito coscienza significa agire in tempo. Attivare immediatamente quegli anticorpi sociali e culturali di cui questa terra è certamente capace.

Ecco perché a Contromafiecorruzione si parlerà, sì, di indagini e processi. Ma si parlerà anche di percorsi educativi nelle scuole, affinché siano in primis i giovani a riconoscere e respingere le false promesse dell'illegalità. Si parlerà di formazione offerta agli amministratori pubblici, perché non si facciano trovare impreparati di fronte a un certo tipo di lusinghe criminali. Si parlerà di strumenti di sostegno all'imprenditoria, perché non è possibile che proprio quando il Sud iniziava a reagire, il sistema dell'omertà e della sottomissione interessata sia stato così facilmente "importato" al Nord. Si parlerà di diritti e giustizia sociale come delle tutele primarie per impedire che le fasce più deboli della popolazione cadano nelle maglie dello sfruttamento illegale.

Parleremo di mafie e corruzione a Trieste, perché la gente schietta e laboriosa di questo territorio deve essere messa in condizione di conoscere e reagire. Lo dobbiamo alla storia di questo territorio. E lo dobbiamo in particolare alla memoria di chi, originario di queste zone, ha sacrificato la vita per fare dell'Italia un Paese migliore, più giusto e pulito. Penso ad esempio all'agente di Polizia Eddie Walter Cosina, che faceva parte della scorta del giudice Paolo Borsellino e insieme a lui fu ucciso nell'attentato di via D'Amelio a Palermo. E penso anche all'operatore Miran Horvatin, morto con la giornalista Ilaria Alpi in Somalia per aver voluto documentare traffici sporchi sulla pelle di un popolo martoriato.

Dopo 25 anni, malgrado l'impegno di magistratura e famigliari, quel delitto rimane senza colpevoli. Non rendiamoci, noi, colpevoli di dimenticarlo, ma attraverso un impegno quotidiano, capillare, senza compromessi, diventiamo attori di una memoria viva, cioè davvero capace di generare cambiamento. —

don Luigi Ciotti

IL PROGETTO SCUOLE

L'incontro con i ragazzi nella sede del Galilei

Prima dell'apertura dei lavori della tre giorni di Contromafie-Corruzione, don Luigi Ciotti incontrerà i ragazzi delle scuole. L'appuntamento è questa mattina alle 11 nell'aula magna del liceo Galilei di via Mameli, dove il presidente di Libera incontrerà una folta rappresentanza di studenti delle scuole superiori triestine impegnati nel progetto "Destinazione 21 marzo" che, come ogni anno, il Coordinamento regionale dell'associazione mette in campo. Quest'anno, ad ispirare il lavoro dei giovani e dei docenti sui temi legati alla cittadinanza responsabile, alla legalità e alla memoria condivisa delle vittime innocenti delle mafie, sarà proprio la testimonianza di don Ciotti.

POSSIAMO SEMPRE FARE QUALCOSA

(segue dalla prima)

E neppure di fronte alla diversa connotazione ideologica o politica di un territorio, di una popolazione. Ed è, questo male, indipendentemente dal nome o dall'etichetta che gli viene affibbiato, capace di mettere a repentaglio le vere sicurezze di ogni comunità, del suo tessuto connettivo e vitale. Tre giorni di confronto, studio, approfondimento: relazioni virtuose, tra chi in ogni campo avverte la necessità di uno sforzo ulteriore per mettere in rete le conoscenze acquisite sul fenomeno, condividerle in modo che formino consapevolezza, che nessuno possa più dire di non sapere, al massimo possa solo scegliere (colpevolmente) di fingerlo. E da lì muovere con un'attenzione più profonda e con buone pratiche nuove: da unire a quelle che molti risultati hanno già ottenuto e che pure ogni giorno ci si rende conto possano non bastare di fronte all'allungarsi dei tentacoli, alla straordinaria capacità di mimetizzarsi delle mafie nella conquista di nuovi terreni, di più cospicue illecite ricchezze, di potere reale di pochi a danno di tutti e di tutto. Essere presenti e vigili ogni giorno su questo fronte è il "poter fare qualcosa" dei mezzi di informazione. Essere al fianco oggi di chi questa sfida la incarna da anni è un segno e una scelta. Benvenuta a Trieste, Libera. —

Enrico Grazioli